Anno 98 Numero 161

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 14 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, Milano 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

ALTERNATIVA ANCORA APERTA TRA ACCORDO O ROTTURA

Il psi prosegue le trattative per il governo ma vuole chiarimenti su scuola e urbanistica

La direzione socialista (con 12 voti contro 6) autorizza i delegati a continuare le discussioni - Tra coloro che hanno chiesto una rottura immediata sono Lombardi e Santi - Oggi nuova riunione a Villa Madama tra i quattro partiti - E' possibile che si giunga ad un accordo, perché nessuno intende assumersi la responsabilità di un fallimento - Il presidente Segni ha ricevuto Merzagora

Incertezze tra socialisti e democristiani

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 13 luglio.

Prevista per stasera, l'ultima riunione collegiale delle delegazioni dei quattro partiti per la formazione del governo di centro-sinistra è stata rinviata a domani. Domani dovrebbero, secondo le speranze dei *leaders*, essere chiariti i punti marginali che rimanevano da definire e superate le difficoltà nuove che sono sorte dalle riserve che, in pratica, la direzione socialista ha avanzato oggi sull'accordo raggiunto. Le riserve riguardano, soprattutto, la scuola e la legge urbanistica: sono strettamente tecniche per la legge urbanistica, anche se capaci di incidere fortemente sulla natura della riforma, sono, invece, spiccatamente politiche per la scuola. E, per quanto si preveda un negoziato faticoso per la urbanistica, i timori maggiori riguardano la scuola.

Le previsioni sono difficili, si continua a ritenere praticamente acquisito l'accordo definitivo con la successiva formazione del governo e si pensa che l'irrigidirsi dei democristiani (soprattutto dei dorotei) e dei socialisti, incalzati da severe messe in mora dei lombardiani, nasca soprattutto da esigenze tattiche prevalenti nella stretta finale, quando si tratta di strappare agli interlocutori il massimo possibile. Anche questo, però, può risultare pericoloso.

L'elemento nuovo è quello del dibattito e delle conclusioni della direzione socialista. Si trattava di pronunciarsi sull'operato della delegazione del partito che conduce le trattative. Nella sua relazione l'on. De Martino ha illustrato i termini dell'accordo e difeso la necessità di proseguire nell'esperimento di centro-sinistra suggerendo, senza entrare nei dettagli tecnici del programma concordato, di approvare l'operato della delegazione chiedendo però, al tempo stesso, che siano precisati alcuni punti. E' quello che è stato alla fine deciso e annunciato con un ordine del giorno approvato dai seguaci di Nenni e De Martino e respinto dai lombardiani (che in tal modo, altro fatto rilevante, passano nettamente all'opposizione) e dalla sinistra.

Il documento dice: «*La direzione del psi ha ascoltato una relazione della delegazione nominata dal comitato centrale e l'ha autorizzata a maggioranza (12 voti contro 6) a proseguire e a portare a termine le trattative per la formazione del governo mantenendo le posizioni da essa illustrate nelle trattative stesse*». La portata pratica di questo documento si ricava dall'andamento del dibattito in seno alla direzione.

Nenni ha posto il problema del fallimento del centro-sinistra: le conseguenze potrebbero essere solo due, un governo di destra o nuove elezioni. Un governo di destra, nelle condizioni attuali, sarebbe una jattura per la classe lavoratrice, nuove elezioni sarebbero forse pericolose, non contribuirebbero, certamente, a migliorare la situazione. Ogni sforzo, perciò, deve essere compiuto, senza rinunciare alle cose vitali del programma, per giungere all'intesa. Altri autonomisti hanno fatto valere la drammatica preminenza dei problemi congiunturali.

Erano queste le posizioni più moderate. Gli altri interventi, anche di autonomisti, sono stati più decisi nell'esigere condizioni migliori per la scuola, l'urbanistica e la programmazione. Tra questi, il ministro Pieraccini, autore del progetto per le aree fabbricabili che è stato alla base delle trattative tra le quattro delegazioni, e, soprattutto, il ministro Giolitti che ha denunciato l'abbandono quasi totale delle richieste iniziali del psi, ed ha anche criticato provvedimenti per la congiuntura. Giolitti ha lasciato intendere che non riprenderà il suo posto al ministero del Bilancio.

Drastica l'opposizione di Lombardi e di Santi, *leader* della corrente sindacalista del partito. Per Santi è da respingere l'impostazione generale della linea di centro-sinistra, per Lombardi tutte le questioni trattate dalle delegazioni presentano, nell'accordo, punti deboli, uno grave è, principalmente, l'ispirazione per i provvedimenti anticongiunturali.

In sostanza, dalle posizioni estreme, diversamente articolate, dei lombardiani e della sinistra alle posizioni moderate degli autonomisti, con De Martino e Nenni, nessuno rinunciava a mantenere fermi alcuni punti. In teoria i punti sarebbero quelli della scuola, delle Regioni (la rottura con i comunisti chiesta dalla dc), la programmazione e l'urbanistica. In pratica, i punti di reale divergenza rimangono, come s'è detto, quelli della scuola e dell'urbanistica. Così, il comunicato della direzione significa che, in un modo o nell'altro, qualcosa i democristiani devono concedere ancora ai socialisti.

La corrente di «nuove sinistre», che raccoglie i sindacalisti e i basisti, ha inviato una lettera all'on. Rumor, segretario della dc, per informarlo della propria avversione a tre punti del programma concordato: al complesso delle misure anticongiunturali, che agiscono solo sulla domanda e che destinano esclusivamente alla riduzione del disavanzo dello Stato i nuovi fondi che devono essere reperiti; alle richieste dei dorotei per la legge urbanistica; al modo di concepire la programmazione (soprattutto perché verrebbero esclusi dalla programmazione i settori della edilizia, della farmaceutica e del commercio).

Questa presa di posizione, che divide la dc e oppone nel suo interno, al momento della conclusione delle trattative, le sinistre ai dorotei, contribuisce a rendere meno sicura la posizione dei dorotei. Insieme con tutti gli altri elementi della giornata (primo fra tutti il fatto che Segni abbia ricevuto Merzagora, fautore di un «governo di emergenza» e, insolitamente, il Quirinale ne abbia dato l'annuncio) essa serve a fissare il problema essenziale, che torna ad essere quello della volontà politica, di una sicura volontà politica di fare il centro-sinistra.

Conclusione: domani, nella riunione delle quattro delegazioni, di nuovo il discorso prenderà l'avvio dalla volontà politica, e Moro ad essa si riporterà per sottolinearne l'importanza, l'importanza vitale per la democrazia italiana, quando le questioni maggiori e la linea di fondo del programma sono ormai state definite. E', in definitiva, a questo tentativo che Moro si affida per superare le ultime difficoltà e i nuovi dubbi. Egli è deciso, in tutti i casi, ad andare fino in fondo perché ritiene che valga la pena di salvare le prospettive di centro-sinistra e perché non vede alternative. La sua decisione, preannunciata dai suoi amici, verrà ribadita domani e, a meno che qualcuno non voglia assumersi la responsabilità di rifiutare, insieme ai dettagli del programma, la linea politica, potrebbe servire a chiudere positivamente la fase delle trattative.

Michele Tito



L'on. Mariano Rumor, segretario politico della dc

I repubblicani chiedono un accordo sollecito

Roma, 13 luglio.

Si è riunita oggi la direzione del pri, con l'intervento degli onorevoli Reale e La Malfa. Dopo un breve dibattito, è stato diramato un comunicato, in cui si «*esprime l'avviso che le poche questioni ancora non definite possano essere affrontate e risolte*» e si «*dà mandato alla propria delegazione di agire perché l'accordo conclusivo sia rapidamente raggiunto ed il nuovo governo costituito*».

Segni riceve Merzagora

Roma, 13 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il sen. Cesare Merzagora, presidente del Senato. *(Ansa)*

I punti che attendono di essere definiti stamane

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 luglio.

I termini di dissenso sui punti programmatici del nuovo governo Moro si sono ulteriormente chiariti nel corso della giornata di oggi, soprattutto per alcune maggiori informazioni ottenute dopo la riunione della direzione socialista. I socialisti, come dice il loro comunicato, sono disposti ad andare fino in fondo al negoziato ma tenendo fermi i punti esposti durante le trattative collegiali svoltesi negli ultimi dieci giorni.

URBANISTICA — Lo schema di Pieraccini prevede l'esproprio generalizzato nelle zone di accelerata urbanizzazione (grandi città, centri di interesse turistico o di vivace espansione industriale) e la sua estensione al resto del Paese dopo la costituzione delle regioni a statuto ordinario.

Nell'accordo di novembre pertanto si era previsto che i costruttori, i quali entro quello stesso mese avessero già presentata domanda di costruzione, potessero sottrarsi all'esproprio a condizione di costruire entro la fine del 1965. Nel corso delle recenti riunioni a Villa Madama i democristiani hanno chiesto che, per favorire l'attività edilizia a scopo anticongiunturale, si desse la possibilità di costruire in base a licenze già presentate non più solo per due anni (cioè fino al 1965) ma per cinque anni (cioè fino al '68).

Un accordo sostanziale sarebbe stato raggiunto su questa nuova base: le zone di accelerata urbanizzazione saranno dichiarate tali dal ministro dei Lavori Pubblici con proprio decreto; i Comuni procederanno alla redazione dei piani regolatori particolareggiati; i terreni compresi nei piani saranno espropriati in base ai prezzi del 1958; i privati che — avendo già presentato licenza di costruzione — costruiranno entro cinque anni, non saranno colpiti dall'esproprio.

A questo punto i democristiani hanno fatto una seconda richiesta diretta ad abolire un altro principio dello schema urbanistico del ministro Pieraccini, cioè il divieto di costruire al di fuori dei piani regolatori, per evitare che operazioni edilizie in zone relativamente prossime ai centri in rapida espansione possano compromettere uno sviluppo organico delle città. I democristiani hanno chiesto in sostanza che nelle zone esterne ai piani regolatori, e quindi non colpite da esproprio, si consenta a consorzi di privati di acquistare le aree e di costruire senza i vincoli della disciplina urbanistica.

E' a questa richiesta che la direzione socialista avrebbe detto di no.

Le posizioni, apparentemente rigide, lasciano però un margine di trattativa. I socialisti chiedono infatti ai democristiani maggiori chiarimenti sul «consorzi di privati».

C'è infine una posizione di compromesso avanzata dai socialdemocratici: consentiamo ai privati di costruire al di fuori dei piani regolatori, ma a condizione che costruiscano case popolari e le vendano (o affittino) a prezzi (o canoni) fissati dallo Stato.

SCUOLA — I democristiani avevano cominciato col chiedere che i 149 milioni per la scuola media paritaria, cancellati dal bilancio luglio-dicembre 1964 in seguito al voto delle Camere, fossero ripristinati attraverso una «leggina». Ma hanno poi convenuto con le altre tre delegazioni che questa via non appariva opportuna. E' allora venuta fuori la questione di principio sull'atteggiamento verso la scuola privata: i dc hanno chiesto che nel documento programmatico ci sia una frase che esprima la «comprensione» dei quattro partiti per la scuola non statale. I socialisti hanno risposto che ritengono inutile questa dichiarazione e che è sufficiente richiamare l'accordo di novembre del precedente governo, in cui si afferma che i quattro partiti affronteranno il problema dei finanziamenti alla scuola paritaria al momento di approvare la legge sulla scuola paritaria.

I democristiani hanno però insistito dicendo che dopo il voto sul capitolo 88 era necessario «qualcosa di più». I socialdemocratici hanno avanzato una proposta di compromesso: per il bilancio approvato niente da fare; ma poiché, abolendo il capitolo 88, sono stati cassati anche 50 milioni sui quali c'era l'accordo, ripristiniamoli, magari arrotondati, nel bilancio del 1965; per la questione generale, teniamoci all'accordo di novembre.

PROGRAMMAZIONE — Per i democristiani lo schema di piano quinquennale 1965-1969 elaborato dal ministro del Bilancio Giolitti è solo «termine di dialogo» nella discussione, che ancora dovrà svilupparsi (anche attraverso il Cnel), sulla programmazione. Per i socialisti lo schema di Giolitti è lo «schema di lavoro» per l'ulteriore dibattito sulla programmazione.

Fausto De Luca

Vuole andare alla Casa Bianca



Il senatore Barry Goldwater, aspirante candidato alla presidenza degli Stati Uniti, fotografato a San Francisco con la signora Helene Morris, vice-presidente della delegazione della Florida alla Convenzione repubblicana (Telef. «Associated Press»)

Aperta a San Francisco la Convenzione Repubblicana

L'estremista di destra Goldwater ha l'appoggio di 768 delegati su 1308

La sua vittoria pare certa - Il moderato Scranton, per ora, può contare solo su 163 voti sicuri - Gli altri delegati sono ancora incerti, ma nemmeno la loro adesione potrebbe capovolgere la situazione

(Dal nostro inviato speciale) **San Francisco**, 13 luglio.

La convenzione repubblicana si è aperta questa mattina alle 10,30 nell'enorme sala semivuota del Cow Palace, «il palazzo delle vacche». Il programma ufficiale della prima giornata non ha in realtà nulla di interessante. Esso consiste in una serie di discorsi generici, la recita di una preghiera che invoca la benedizione di Dio sulla convenzione e in un programma di vecchie canzoni americane. Non c'è quindi da meravigliarsi se solo quei delegati che non hanno trovato assolutamente nulla di meglio da fare, si sono presentati quest'oggi.

La lotta fra i due rivali, l'estremista di destra Barry Goldwater e il moderato William Scranton per l'investitura a candidato repubblicano per le prossime elezioni di novembre, continua intanto con asprezza, ma si svolge nelle *hall* degli alberghi, nel [illegible] dol, per telefono: è un estremo tentativo che si protrarrà fino a mercoledì sera, quando verrà eletto il candidato, per ottenere dai delegati, presi uno per uno, che modifichino la loro linea politica. Di come proceda questo lavoro naturalmente non è dato sapere nulla. Gli attivisti dei due gruppi si muovono con estrema discrezione.

Una indicazione la si può avere comunque fin da oggi: tutto lascia pensare che Scranton si avvii a subire una sonora sconfitta. Oggi la delegazione dell'Ohio, in precedenza impegnata a votare in segno di stima per il suo governatore, ha deciso, in seguito al ritiro di quest'ultimo, di lasciar liberi i suoi delegati: 42 su 58 hanno preannunciato il loro voto per Goldwater, gli altri 16 fino a questo momento non hanno preso posizione. Così il totale dei delegati impegnati con Goldwater sale a 768 su 1308 (i voti che gli occorrono per essere eletto al primo scrutinio sono 655); Scranton dal canto suo ha solo 163 delegati.

Per rendersi conto di quanto grave sia stata, a meno di un miracolo politico che cambi improvvisamente tutti i dati della convenzione, la sconfitta dei moderati, occorre ricordare da che basi Scranton era partito un mese fa per attaccare Goldwater. La strategia politica attraverso la quale egli sperava di ottenere la vittoria era complessa e almeno a tavolino appariva studiata con competenza. Vediamo di ricapitolarne i punti principali:

1) Scranton si rendeva conto che Goldwater era riuscito attraverso anni di lavoro, a conquistarsi la simpatia dell'apparato del partito, sapeva però anche che i sondaggi d'opinione dimostravano che l'estremismo di Goldwater era inaccettabile dalla maggioranza degli stessi elettori repubblicani. Quindi, basandosi su questo fattore, egli sperava di riuscire a convincere una parte dei sostenitori del senatore dell'Arizona che la causa del loro *leader* era perduta in partenza: «*Goldwater non può vincere*» è stato il motivo di fondo della sua campagna;

2) mettere assieme i voti di tutte quelle delegazioni impegnate a favore di altri candidati moderati come Rockefeller, Lodge o la senatrice Smith;

3) ottenere l'appoggio di Eisenhower, che in privato ha sempre espresso scarsissima simpatia per Goldwater;

4) far passare al comitato per il programma del partito che si è riunito una settimana prima dell'inizio della convenzione, a San Francisco, una serie di risoluzioni in linea con la politica tradizionale del partito — specie per quanto riguarda il problema dei negri la politica estera e la sicurezza sociale — in modo da porre Goldwater in difficoltà, obbligandolo o a rinunciare alla sua candidatura o a rinunciare, accettando la piattaforma del partito, alle sue idee.

Per tre settimane Scranton e i suoi sostenitori si sono affannati per attuare questo piano e il risultato è stato un totale e perfetto disastro: i delegati che erano allora a favore di Goldwater lo sono tuttora tranne qualche eccezione insignificante, e un numero molto maggiore di coloro che allora apparivano ancora indecisi è passato dalla parte del senatore dell'Arizona invece che da quella di Scranton. I moderati Lodge e Rockefeller, pur appoggiando Scranton, non osano lasciare libertà di voto ai delegati impegnati a loro favore: sanno che un certo numero di essi sarebbero decisi in questo caso a schierarsi con l'estrema destra.

Eisenhower, dal canto suo si è ben guardato dall'usare a favore di Scranton dell'immenso prestigio che conserva nel partito. E per finire la battaglia per il programma si è conclusa con la totale sconfitta dei moderati: in sostanza essa si riduce ad una violenta filippica contro i democratici elaborata in modo da non mettere per nessun motivo in difficoltà Goldwater.

La lotta è conclusa, quindi? In teoria no. In una Convenzione possono sempre accadere dei colpi di scena impensati ed è sempre possibile, quindi, immaginare che qualcosa all'ultimo minuto possa ancora bloccare Goldwater. Comunque si vede male come ciò possa avvenire.

Nicola Caracciolo

Il «Financial Times» sottolinea la ripresa dell'economia italiana

L'autorevole giornale inglese parla di «miracolosa riabilitazione» della bilancia dei pagamenti - «Anche le pressioni inflazionistiche interne incominciano ad essere meno moleste»

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 13 luglio.

Fu la stampa britannica a coniare la felice espressione «miracolo italiano»; ed è sulla medesima stampa che la si ritrova oggi in una valutazione dei progressi compiuti dal nostro Paese nella battaglia contro la crisi economica. Secondo l'influente giornale della City, *The Financial Times*, l'Italia non ha ancora superato tutti gli ostacoli, ma ha già conseguito una *miracolosa riabilitazione* della bilancia dei pagamenti. La lira si è rafforzata. Le prospettive sono incoraggianti.

Questi giudizi di *The Financial Times* seguono di tre giorni un non meno importante articolo del settimanale *The Economist*. Secondo il periodico, il miglioramento nella bilancia dei pagamenti, in Italia, ha superato le più ottimistiche previsioni e la politica deflazionistica ha conseguito i suoi obiettivi immediati.

Il commento su *The Financial Times* è intitolato «*L'Italia mostra ora come compiere un miracolo di riabilitazione*». Ne è autore «Lombard», pseudonimo del suo più autorevole redattore. «Lombard» comincia col definire *esagerati* i timori di chi, al principio dell'anno, non vide altra salvezza per l'Italia che in una «sollecita svalutazione» della lira. Anche allora «*non era affatto certo che, nella sua caduta dallo stato di grazia, la lira fosse andata oltre ogni possibilità di ritorno*».

L'articolo prosegue: «*Orbene, sembra adesso che anche le più ottimistiche valutazioni delle capacità italiane di ricupero siano confermate, almeno per quanto riguarda gli scambi con l'estero, dalla condotta della bilancia dei pagamenti. In tale settore, infatti, la ripresa, anche se dovuta in parte a fattori temporanei, sembra avere sviluppato un impulso che ha quasi del miracoloso*».

A questo punto, «Lombard» narra le diverse fasi della crisi e ricorda in particolare gli interventi della Banca d'Italia per arginare «i vasti deficit» nella bilancia dei pagamenti e ridurre i debiti delle nostre banche verso le consorelle straniere. La bilancia dei pagamenti è nettamente migliorata e «la posizione già sembra essersi più o meno trasformata».

A sostegno della sua tesi, l'articolo riferisce le ultime statistiche diffuse dalle nostre autorità. Le esportazioni continuano a crescere ma non più le importazioni; la bilancia monetaria torna ad essere attiva; la discesa nelle riserve è fermata. «*La ripresa* — aggiunge «Lombard» — *sarebbe stata anzi maggiore se l'Italia non avesse voluto continuare a ridurre i debiti esteri delle banche, debiti che da un miliardo [illegible] milioni di dollari all'inizio del '6[illegible] sono scesi a circa [illegible] milioni*».

The Financial Times conclude: «*Se si tiene conto del fatto che anche le pressioni inflazionistiche interne stanno cominciando ad essere meno moleste, si può dire che la miracolosa riabilitazione economica si è iniziata con una partenza straordinariamente buona. Ovviamente, l'Italia non è ancora fuori della burrasca. Ma è riuscita a parare ogni immediata minaccia alla lira*».

Mario Ciriello

Da commesso di negozio ad aspirante presidente

La carriera dell'uomo che domina la convenzione repubblicana

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 13 luglio.

Goldwater è nato nei pressi di Phoenix, Arizona, il primo gennaio 1909. A proposito della povertà delle sue origini, è tipica una sua oratoria dichiarazione: «*Sono nato in una cabina di legno. Adesso, è munita di aria condizionata, dispone di piscina, di campo di bocce, di riserva di caccia e di campo di golf, ma si tratta sempre della medesima cabina di legno. Non ho prevenzioni contro i presidenti milionari. Ma meglio veder risorgere il movimento nel quale possono diventare milionari anche quelli che non diventano presidenti*».

Il padre di Goldwater morì a 69 anni, nel 1929. Possedeva un vecchio prospero negozio tipico, di quelli dove si vendono indumenti da donna, tappezzerie, oggetti per regalo e così via. Vendeva per circa 700 mila dollari all'anno.

Morto il padre, Barry lasciò gli studi e iniziò il suo tirocinio di negoziante: cominciò dal banco di vendita al minuto. Nel 1936, era presidente e consigliere delegato dell'impresa di famiglia. Chiuso il vecchio negozio paterno, lo sostituì con una catena di quattro negozi modernissimi.

Come capo dell'impresa, non amava i problemi di dettaglio e di mera amministratività. Avvalendosi del suo indiscutibile fascino, curava soprattutto le «relazioni pubbliche». Fu così che cominciò a occuparsi di problemi politici. Memorabile un suo intervento contro la proposta di municipalizzazione di un parcheggio per automobili: «*Queste imprese debbono essere private; il municipalizzarle è un tentativo di socialismo indiretto*».

Di tanto in tanto, proponeva affari rivoluzionari, ossessionato soprattutto dal proposito di vendere prodotti diversi da quelli dei concorrenti. Ebbe successo quando lanciò per primo, sul mercato, stoffe stampate estive e, soprattutto, i calzoni corti per uomo.

Dal 1941 al 1946, prestò brillantemente servizio militare in aviazione. Ma, in quel tempo, pensò anche alle difficoltà di rifornimento viveri dei suoi dipendenti, acquistando una fattoria, dove produsse latte e carne da macello. Trattò sempre con molta liberalità il personale dei suoi negozi e impiegò sempre anche personale negro, che però non fu mai ammesso ai banchi di vendita, cioè a diretto contatto del pubblico. Il fratello di Goldwater sostiene che questo avvenne, sempre, per esplicito desiderio degli stessi negri, ma gli interessati locali negano la veridicità di questa affermazione. E' comunque vero che i Goldwater non ebbero mai che fare con le unioni sindacali. I loro dipendenti, cioè, non sentirono mai la necessità di aderire a forze sindacali organizzate per proteggersi dai padroni.

Nel 1946, al ritorno dalla guerra, Goldwater presiedeva a un'impresa commerciale che vendeva per circa due milioni di dollari all'anno.

Barry divenne senatore nel 1952. Affidò la gestione degli affari al fratello. Come consulente, anziché 35 mila dollari annui di salario, ne percepiva 15 mila. Nel 1962, egli favorì e consigliò la vendita del pacchetto di maggioranza della ditta a una società di New York, la «Associated Goods Corp.». I Goldwater, pur mantenendo una partecipazione all'impresa, vendettero azioni per due milioni e 200 mila dollari. Oggi, la ditta vende per dieci milioni di dollari all'anno. Barry Goldwater percepisce, a titolo «onorario», [illegible] dollari annui.

La fortuna privata di Goldwater, oggi, è investita soprattutto nella «Valley National Bank». Goldwater vi possiede una sostanziale parte di azioni. Amministratore della banca è il signor Walter Bimson che, quando parla degli affari del senatore, dice: «*Barry è un modesto milionario*».

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Stamane un convegno medico sul problema

Il rumore è un attentato alla salute dei cittadini

Danneggia l'apparato uditivo, il sistema nervoso e quello circolatorio - Secondo le ultime teorie anche la tiroide ne risente Serie le conseguenze del frastuono sullo sviluppo del bambino

La crociata contro i rumori molesti ha compiuto un mese e l'assessore alla viabilità che la conduce, il dott. Altamura, ritiene che cominci a dare promettenti risultati.

Nell'ambito della «campagna del silenzio» in difesa del diritto dei cittadini al riposo e al giusto rilassamento reintegratore di forze, stamane alle 10,30, in un dibattito presso la Galleria d'Arte Moderna (corso Galileo Ferraris 30) saranno illustrati gli aspetti medici della grave questione. Essi impongono soluzioni coercitive, informando chi è ancora ignaro, e rammentando a quanti facilmente se ne dimenticano, sul complesso dei danni che certi rumori possono recare al nostro benessere e in particolare allo stato di delicatissimi sistemi organici.

Eloquenti per se stessi sono i titoli dei temi di relazione: «*Il rumore, veleno acustico*» (prof. Brunetti, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università); «*Danno del rumore allo sviluppo psicofisico del bambino*» (prof. Gomirato Sandrucci, direttore dell'Istituto di puericultura all'Università); «*Psiche e rumori*» (prof. Torre, incaricato di psichiatria all'Università); «*Influenze nocive dei rumori sull'apparato circolatorio*» (prof. Campus dell'Istituto di patologia speciale medica).

Si parla da anni di disturbi provocati da rumori. Inizialmente se ne trattò piuttosto come di fattori lesivi dell'organo dell'udito in alcuni ambienti di lavoro; ma per questo settore si vanno moltiplicando, dove è necessario, le misure relative, in ordine profilattico e terapeutico.

Comunque è ormai accertato che anche quando, per determinate caratteristiche e per tempi di esposizione ad esso, il rumore è destinato a ledere la funzione dell'orecchio, il corpo reagisce a tale complesso fattore lesivo con una serie di fenomeni, molto prima della comparsa dei primi disturbi uditivi. Ciò è in particolare evidente nel settore dei frastuoni delle città provocati da numerose fonti ben individuabili e che vanno represse drasticamente. I «fracassoni» non hanno coscienza delle malefatte del loro incivile comportamento.

La sensazione uditiva trova la sua origine nelle cellule ciliate (dell'organo di Corti) localizzate nell'orecchio interno. Di là le eccitazioni nervose sono trasmesse al cervello dal nervo acustico, per essere poi avviate a centri della corteccia cerebrale. La percezione cosciente di un suono è sempre un fenomeno corticale (cerebrale) legato a processi psichici superiori. E' quindi comprensibile che sia proprio il sistema nervoso a subire le conseguenze morbose del frastuono delle città, vuoi che i rumori siano sgradevoli per se stessi, come quelli stridenti, vuoi che, producendosi variamente nel tempo, nell'altezza, nella intensità e nella durata, costituiscano sforzate violente e improvvise, che si riversano sui centri nervosi al punto di provocarvi una sorta di «choc», un vero sconquasso, tanto cospicua può derivarne l'eccitazione uditiva. E' un succedersi di allarmi per l'attenzione: di conseguenza i processi di ideazione ed elaborazione psichica ne soffrono inesorabilmente.

Non è lecito parlare di possibilità di adattamento: nel rumore manca il ritmo e la moderazione o la modulazione, i quali, invece, sono propri dei suoni che possono riuscire accetti, come quelli ad esempio suscitati da una cascata d'acqua o dal moto ondoso del mare sulla spiaggia. Il brusio stesso delle grandi città (quando di solo brusio si tratti) non è offensivo per l'orecchio e per i nervi. Al contrario, il ripetersi smodato del vero frastuono aggrava sempre più le sofferenze psico-nervose.

A lato delle manifestazioni proprie del sistema nervoso centrale, il rumore provoca evidenti reazioni anche sul sistema nervoso addetto alla vita viscerale, sbilanciando le funzioni neuro-vegetative, con svariati e variabili conseguenti disturbi, compresi quelli a carico del sistema circolatorio periferico.

Come a sua volta il cuore stesso sia talora interessato alla patologia da rumore è tuttora motivo di ricerche. Secondo recenti vedute di Kaufman, il meccanismo per cui il muscolo cardiaco subirebbe sofferenze sarebbe pure in dipendenza della compromissione del sistema neuro-vegetativo. Questo non verrebbe sollecitato direttamente dal rumore, ma dall'azione esplicata dal rumore attraverso l'apparato uditivo, sul sistema delle ghiandole fabbricanti ormoni (endocrino) e precisamente sulla sfera dell'ipofisi e della tiroide.

Qualunque sia l'attendibilità di tale nuova teoria, resta il fatto che anche l'apparato cardiocircolatorio può essere insidiato dalla ricorrente epidemia estiva dei rumori. In quanto ai gravi danni del rumore specificamente nel fisico e nella psiche del bambino notevoli sono gli studi probativi tra i quali va ricordato un contributo portato dal prof. Guassardo testé scomparso.

a. v.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 27,0
MINIMA + 19,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 23,8; press. 744,4; umid. 64%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità in aumento. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 20,6; minima + 15,8; media + 21.

La morte del prof. Guassardo

Aveva 67 anni - E' probabile che abbia contratto il male (polmonite stafilococcica) durante la sua attività medica - Poco prima di morire: «Ricordate a mia moglie che deve prendere la sua medicina» - Il cordoglio in Italia e all'estero

(Vedere in 11ª pagina un servizio sull'opera dello Scomparso)

Il direttore della Clinica pediatrica dell'Università, prof. Guido Guassardo, è morto l'altra notte alle 2,10 nella clinica l'Inna Pintor dove era ricoverato da alcuni giorni. Aveva 67 anni. Al momento del trapasso erano presenti la moglie, la figlia e i più vicini collaboratori. La scomparsa dell'illustre clinico ha suscitato viva emozione e compianto in Italia e all'estero. «*Tutti gli volevano bene* — ci ha detto il prof. Biancalana che gli era amico fraterno. — *Soprattutto i bambini, ai quali ha dedicato la vita con dedizione assoluta*».

La vita, ma anche la morte, il prof. Guassardo è stato vittima della sua professione e dello slancio con cui vi attendeva. La malattia, che doveva condurlo a rapida e immatura fine è cominciata con una flebite, prima localizzazione di un'infezione insidiosa. Incurante del male alla gamba, il prof. Guassardo ha proseguito il suo lavoro quotidiano. Venti giorni fa, a Saint Vincent, ha ancora partecipato a un congresso sulle acque minerali svolgendo una dotta conferenza sulle alterazioni del metabolismo nell'infanzia. La flebite sembrava guarita.

Il 3 luglio lo hanno assalito violenti dolori ai polmoni: ha chiesto di essere ricoverato. Al suo aiuto prof. Nicola e alla titolare della cattedra di puericultura prof. Gomirato, che lo accompagnavano, ha detto: «*Non me la cavo*». Si era fatta la diagnosi da solo.

Gli amici e colleghi prof. Biancalana, direttore della clinica pneumochirurgica dell'Università, prof. Beretta Anguissola, direttore dell'istituto di patologia speciale medica, prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della clinica medica, sono accorsi al suo capezzale con il prof. Antognetti direttore della Clinica medica dell'Università di Genova. Radiografie, esami, poi la sentenza, che lasciava ben poco adito alla speranza: «*polmonite stafilococcica a focolai multipli bilaterali*».

Si tratta di una malattia abbastanza frequente tra i bambini. I medici hanno osservato con commozione: «*E' possibile che il prof. Guassardo l'abbia contratta nell'esercizio della sua attività in mezzo all'infanzia*». La flebite era stata un segnale d'allarme.

La polmonite si è evoluta rapidamente, causando complicazioni cardiache. Lucidissimo, cosciente della morte che si avvicinava, il prof. Guassardo ne parlava con distacco e serenità. Non aveva paura. Dice la prof. Gomirato: «*Come sempre, si preoccupava più degli altri che di se stesso*».

Domenica alle 17,30, il polso si è affievolito paurosamente. «*Dov'è mia moglie?* — ha chiesto il malato — *ricordatele che è l'ora della sua pastiglia*». Ha aggiunto: «*Tenetela lontano qualche minuto; deve tornare il prete e sarebbe meglio che non lo vedesse*». Gli è stata somministrata l'estrema unzione. Più tardi ha guardato chi gli era vicino: «*Adesso* — ha sussurrato — *state qui*». Ha sorriso lievemente nello scorgere le lacrime e ha fatto un gesto con la mano come dire: «*Su, su, fatevi animo*». Mezz'ora dopo è spirato.

Ieri pomeriggio la salma del prof. Guassardo è stata composta nell'aula magna della Clinica pediatrica, l'importante opera da lui ideata e realizzata, di cui andava giustamente orgoglioso. Dinanzi al feretro, deposto sulla pedana della cattedra, medici, suore, infermiere hanno sostato piangendo. Dopo la visita delle autorità, nell'anfiteatro gremito di camici bianchi è cominciata la veglia funebre. In tutte le sedi dell'Università è stata esposta la bandiera a mezz'asta. I funerali avranno luogo domani, alle 8,30; la salma sarà tumulata a Capriata d'Orba nella tomba di famiglia.

La figura del prof. Guassardo è stata rievocata ieri sera in Consiglio comunale dal Sindaco.



Il prof. Guassardo ad un recente convegno medico

Stava facendo una passeggiata alla Falchera

Uno studente in bicicletta muore travolto dall'auto di una donna

Quattordici anni - E' uscito dalla strada che porta alla borgata e si è immesso sulla provinciale mentre arrivava una «1300» - Drammatico dolore del padre all'ospedale

Un ragazzo è stato travolto e ucciso da un'automobile mentre faceva un giretto in bicicletta. La vittima è Maurizio Zanforlin, 14 anni, nativo di Gavello in provincia di Rovigo e abitante alla Falchera, in via dei Frassini 3 con i genitori e altri due fratelli, un maschio di 16 anni e una femmina di 10. Il padre, Almerino di 41 anni, è operaio alla Fiat Sezione Aeronautica.

Maurizio aveva frequentato la terza avviamento presso la Scuola Ghirardi, alla Falchera, ed era stato regolarmente promosso. In questi giorni trascorreva buona parte del tempo a giocare con i ragazzi della borgata. Ieri pomeriggio è stato a lungo con altri, in un prato: si divertivano a suonare con dei fischietti.

Alle 18,30 il ragazzo ha deciso di andare a fare un giro in bicicletta. Gli altri hanno cercato di trattenerlo con loro, ma egli non ha voluto cambiare idea. E' andato a casa e ha preso la bicicletta. Dapprima [illegible] è [illegible] a girare per [illegible] strade della Falchera che sono quasi sempre deserte e quindi abbastanza sicure. Poi si è spinto sulla strada che porta alla provinciale Torino-Cuorgnè.

Non era mai arrivato con la bicicletta fino a questo punto perché i genitori si erano sempre raccomandati che rimanesse vicino a casa. Ieri pomeriggio il ragazzo ha voluto percorrere la provinciale ed è rimasto vittima dell'incidente proprio nell'incrocio. Da Leyni stava arrivando una «1300» che era guidata da Maria Brusa in Baudolnia di 23 anni, abitante a Borgaro in via Rivarolo 87. Lo Zanforlin si è accorto della macchina quando si trovava già nel mezzo della strada. Ha tentato di sterzare bruscamente per tornare indietro; ma ormai era troppo tardi. L'auto, nonostante la frenata della conducente, l'ha investito in pieno proiettandolo a qualche metro di distanza.

Si [illegible] fermati altri automobilisti: uno di questi ha caricato il ragazzo, che era privo di conoscenza, e l'ha portato all'Astanteria Martini. I medici hanno cercato di fare tutto il possibile per salvarlo, ma non ci sono riusciti. Lo Zanforlin è deceduto pochi minuti dopo il ricovero, alle 19,15, per la frattura della volta e della base cranica. I genitori hanno appreso la notizia poco più tardi dal brig. Pia dei Vigili Urbani che era accorso sul posto con una autoradio. Il padre era sconvolto. I vicini hanno faticato a lungo per calmarlo. I coniugi Zanforlin hanno un'altra figlia, Almatea, di 17 anni, che è già sposata e abita altrove.



Maurizio Zanforlin

Morente un padre di sei figli precipitato con un montacarichi

In una ditta di corso Casale

Un operaio, padre di sei figli, precipitato con un montacarichi, è in fin di vita. Si chiama Savino Grieco, 49 anni, è immigrato poco più di un anno fa da Palazzolo di Potenza, abita in via Guido Reni 92. Lavora, in corso Casale 311, presso una ditta produttrice di una bibita.

Nel cortile, c'è un magazzino ad un piano con il tetto a terrazza, lungo una parete, all'esterno, è installato un montacarichi: una piattaforma che corre lungo la guida di putrelle. Serve per calare in cortile cassette e bottiglie di bibite.

Ieri alle 9, il Grieco, sulla terrazza, si è avvicinato al montacarichi per calare due bidoni. Li ha sistemati sulla piattaforma, chinandosi in avanti e appoggiandovisi. In quell'istante, il montacarichi ha ceduto di schianto, a quanto pare per la rottura dei freni che rallentano la discesa. Il Grieco era sbilanciato ed è caduto assieme alla piattaforma.

Sono accorsi i compagni che lavoravano nei pressi e avevano udito il grido lanciato dal Grieco cadendo. Giaceva privo di sensi, perdeva sangue dalle orecchie. Con una macchina della ditta lo hanno trasportato al Maria Adelaide. Le sue condizioni sono apparse subito assai gravi: aveva il cranio fratturato, diverse costole rotte, sospette lesioni interne.

Crollo di un balcone

Il sostegno di pietra di un balcone si è staccato ieri alle 8 dal secondo piano dello stabile di via Ronsca 4. E' caduto sul ballatoio del piano sottostante, sul quale vi è l'alloggio del pensionato Giovanni Bonifati. L'urto ha provocato il distacco di un sostegno di questo balcone, che è finito nel cortile. Non vi sono stati altri danni, nemmeno alle persone.

Oscuro dramma in un alloggio di Borgo S. Paolo

Ragazza madre tenta di uccidersi con il gas assieme alla sua bimba

Rianimata all'ospedale dice: «E' stata una disgrazia» - Ma l'inchiesta della polizia rivela che ha avuto una discussione con il suo amico - Questi ha scongiurato la tragedia trascinando all'aperto la donna e la bambina



Alessandra di 17 mesi e la madre, 27 anni, all'ospedale: sono entrambe fuori pericolo

Dramma in un piccolo alloggio al n. 14 di via Chambéry: una giovane donna ha tentato di uccidersi col gas assieme alla sua bambina. Sono Emilia Gessa, 27 anni, e la piccola Alessandra, di 17 mesi. Emilia fa la domestica, lavora nelle ore in cui la sua bambina è all'asilo di corso Peschiera. Esse vivono insieme in un unico locale, diviso in due con una tramezza: da una parte la cucina, dall'altra il letto e la culla.

Ieri, verso le 18, un uomo ha bussato alla porta della camera: si chiama Carmelo Sorbello, 21 anni, via Paolo Braccini 25. Nessuno rispondeva, tra i battenti si sentiva odore di gas. Ha forzato la serratura ed è entrato: Emilia giaceva a terra, priva di sensi, nella culla la piccola Alessandra piangeva, debolmente, quasi un rantolo. Il tubo del fornello era staccato. Il giovane ha portato subito la bimba all'aria aperta, poi ha trascinato fuori anche il corpo di Emilia. Ha chiamato la Croce Verde e poco dopo al Maria Vittoria entrambe sono state dichiarate fuori pericolo: per la piccola l'intossicazione è stata praticamente senza conseguenze, la donna guarirà in sei giorni.

Ha raccontato Emilia Gessa: «E' stata una disgrazia. Stavo lavorando in cucina e devo avere urtato senza accorgermene il beccuccio del fornello che si è sfilato. Il gas ha cominciato a defluire ed improvvisamente mi sono sentita male. Sono caduta per terra e da quel momento non ricordo più nulla».

Ma l'inchiesta condotta dal commissariato di San Paolo ha rivelato che la donna era sconvolta dopo una discussione con il suo amico.

Carmelo Sorbello, interrogato, ha finito con l'ammettere: «Sì, da più di due anni conosco Emilia. Ma ora sospetto che ci sia qualcosa tra lei e un altro uomo, ormai non più giovane, che abita in via Di Nanni. Le ho detto che l'avrei perdonata se non lo avesse rivisto mai più. Ma ieri li ho incontrati per strada, assieme. Allora mi sono infuriato. Le ho detto di venire con me. Siamo passati a prendere la piccola Alessandra all'asilo, poi siamo venuti a casa. Lei si è messa a piangere, ha detto che quell'altro è soltanto un amico. Ho pensato che sarebbe stato bene sentire anche lui e l'ho lasciata per andare a chiamarlo. Quando sono ritornato, insieme con lui, Emilia era per terra nella cucina piena di gas». L'inchiesta della polizia prosegue per chiarire la vicenda.

Accordo sul premio di produzione alla fabbrica dolciaria Maggiora

Sciopero venerdì alla Nebiolo

Presso l'Unione industriale, i rappresentanti della direzione dell'azienda e dei sindacati hanno stipulato ieri l'accordo che istituisce il premio di produzione collegato al rendimento del lavoro per i dipendenti della fabbrica di biscotti Maggiora. L'accordo ha decorrenza dal 1º maggio scorso. Il valore iniziale base del premio è il 10 per cento (circa 28 lire) della media delle retribuzioni percepite da impiegati e operai dal 1º luglio al 31 dicembre 1962. Il premio è calcolato rapportando la produzione in quintali realizzata nello stesso periodo con le ore di lavoro; aumenterà in proporzione all'incremento del rendimento del lavoro.

— La Cisl, la Uil e la Cgil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore alla Nebiolo per venerdì prossimo e la sospensione degli straordinari per sabato. L'astensione è stata decisa a causa «dell'estenuante lunghezza delle trattative per il premio di produzione, che si protraggono ormai da cinque mesi».

Valide anche in appello le nozze Montelera-Granard

La Corte d'Appello (pres. Prato, estensore Poddighe, p. g. Nicosia) ha confermato la sentenza del nostro Tribunale che, l'11 luglio 1962, respingeva la azione di nullità del matrimonio tra il conte Teofilo Rossi di Montelera e lady Moira Maria Forbes de Granard. Le nozze, con rito cattolico, furono celebrate a La Loggia nel giugno 1942.

I legali del conte di Montelera, in primo e in secondo grado di giudizio, hanno sostenuto che lady Moira era già sposata, fin dal 1931, con il visconte Gérard de Brantes. La sentenza di divorzio pronunciata nel 1936 dal Tribunale della Senna e la dichiarazione di nullità della Sacra Rota (gennaio 1942) non erano state «delibate» e quindi non avevano efficacia di fronte all'ordinamento italiano.

La Corte d'Appello non ha ritenuto valide tali argomentazioni: lady Moira rimane quindi contessa di Montelera perché nel 1942, sia secondo il diritto inglese, sia secondo quello irlandese, la figlia del settimo lord de Granard era in condizioni di contrarre matrimonio. Lady Moira era assistita dall'avv. Zola.

Le truffe di un falso vigile

Riscuote una «tassa suppletiva» per la raccolta dei rifiuti

Nella giornata di ieri un falso vigile — in divisa, a quanto sembra, del tutto regolamentare — si è presentato in numerosi alloggi di Barriera di Milano e di Madonna di Campagna per riscuotere 2 mila lire, quale tassa suppletiva per la raccolta delle spazzature comunali. In cambio del denaro, l'imbroglione ha rilasciato un biglietto con uno scarabocchio incomprensibile.

Cinque denunce sono pervenute alla P. S. Madonna di Campagna: decine di segnalazioni hanno avvisato del fatto la questura centrale e il comando dei vigili urbani (il quale ha precisato di non aver mai dato a nessuno dei suoi agenti incarichi del genere).

Specchio dei tempi

Una parola di coraggio da una cancerosa guarita - Attendiamo la risposta del dentista - Perché le ragazze rimangono zittelle - Un consiglio da Trieste ed uno da Genova per una donna qualunque

Una lettrice ci scrive:

«Non avendo risposto nessuno alla signora cancerosa, anche se in ritardo, sento il dovere di farlo io, che sono da circa tredici anni operata radicalmente di carcinoma. Io avevo dato il mio pieno consenso, ma quando mi vidi così mutilata, ho avuto, credo, le sue medesime reazioni, tanto scoraggiamento e paura per l'avvenire. Col tempo mi abituai, come sicuramente si abituerà lei, signora, a vedersi senza disgusto, e incominciai a sperare e a riprendermi, ed ora da tanti anni sto benissimo.

«Vorrei anzi dare un consiglio alle persone che esitano, di fronte a tale operazione, di non indugiare, di decidersi immediatamente, come ho fatto io, appena seppi cosa avevo, perché solo così si possono avere risultati positivi. Alla signora di Milano, e a tutte quelle nelle sue condizioni, dico di non scoraggiarsi, ma avere tanta, tanta fiducia e volontà di guarire. Sincerissimi auguri da una cancerosa guarita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Vi scrivo per sottoporvi un problema che da qualche tempo ci angustia. Tanto mia moglie quanto io abbiamo parecchie "capsule" che coprono vari denti. Alcune di queste capsule sono in oro, altre in metallo non nobile. Recentemente il nostro medico, che ha scoperto questa situazione, ci ha, quasi drammaticamente, esortato a far sì che le capsule siano di un unico tipo, in quanto la presenza di vari metalli, combinandosi con la saliva, potrebbe, creando una situazione di elettricità nella cavità orale, essere perfino causa di tumori.

«Vi preghiamo di consigliarci in proposito, in quanto questa situazione è diventata fonte di non poche preoccupazioni. Con tanti ringraziamenti».

Elio Guerci

Un lettore ci scrive da Alba:

«Come vecchio lettore de "*La Stampa*", permetti che racconti una storia alla "affascinante zittella".

«Ero un buon studente alle medie, frequentava la stessa mia classe una certa Nina G., mia vicina di casa e compagna d'infanzia, una ragazza assolutamente non bella, ma piuttosto simpatica. Tracolli finanziari costrinsero i miei a togliermi dagli studi (frequentai in seguito un corso di specializzazione edile), Nina G. poté invece conseguire il diploma di maestra.

«Ed ecco quel che avvenne: un giorno, a un ballo pubblico, spinto dal sincero affetto che nutrivo per lei e dall'audacia della giovinezza, le chiesi se voleva diventare mia moglie. Mi rispose testualmente: "Che cretino, non pensi che io sono una maestra?". Le risposi: "Giù la superbia, Nina, potresti pentirtene".

«Sono ormai trascorsi oltre quindici anni. Mi sono sposato, ho dei figli, sono riuscito a farmi una discreta cultura, e guadagno bene come assistente edile. Nina G. è invece rimasta zittella, è sempre nostra buona vicina di casa e vive sola con la vecchia madre.

«Lo scorso anno, parlando con Nina G., il discorso cadde sul matrimonio, e qui la "maestra", alludendo alla famosa risposta, mi fece, non senza qualche lacrima, una confessione che mi attendevo: "La cretina sono stata io". Molte volte le zittelle sono esse stesse la causa della loro infelicità. Io consiglierei soprattutto a molte ragazze: "Giù la superbia!"».

Segue la firma

P.S. I complimenti a «*La Stampa*», sempre più grande e famosa!

Una lettrice ci scrive da Trieste:

«Con profonda, vivissima comprensione, consapevole della mentale angoscia che turba la serenità dell'unione più felice, ben conscia dell'indifferenza (colpevole) dei medici e della intransigenza (inevitabile) dei sacerdoti per essere riuscita ad avere due figlie nei primi due anni di matrimonio, consiglio alla "donna qualunque" che, come me, deve risolvere da sola il suo enorme problema, di rivolgersi alla "Associazione italiana per la educazione demografica" che io ho consultato a Milano, corso Monforte 27, ma che penso esista ora anche a Torino. Molti auguri».

Maria Clotilde Giuffrida

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Se mi permette, vorrei rispondere alla lettera della signora che si firma "una donna qualunque". Gli incubi di ogni mese cesseranno con l'astinenza, che è la sola via giusta, sperimentata da me egregiamente. Le faccio notare che anch'io ho la sua età e ad ogni tentazione è necessaria una preghiera. Questa condotta, oltre a far bene a loro, piace a Dio».

Segue la firma

Il 9 per cento in meno di passeggeri sui tram

Oggi un incontro tra i sindacati e la direzione dell'Atm

Questa mattina i segretari dei sindacati autoferrotranvieri aderenti alla Uil, Cisl e Cgil si incontreranno con la direzione dell'Azienda tranvie municipali per iniziare le trattative sull'incentivo ed altre indennità accessorie previste dal contratto di lavoro.

Il punto controverso è il primo. Come abbiamo pubblicato l'incentivo è un premio che viene corrisposto in rapporto al numero dei passeggeri trasportati. Ogni mese i dipendenti dell'Atm ricevono un acconto ed a luglio il saldo. Quest'anno l'Atm ha annunciato che, invece di pagare il conguaglio, dovrà fare delle trattenute da 3878 a 18.722 lire secondo le categorie. Inoltre ridurrà di due punti la scala che regola l'incentivo. In conseguenza di questo provvedimento nei prossimi mesi il premio diminuirà di 1044 lire per i manovali e 2960 per i gradi elevati.

La decisione è stata presa dall'Atm in base alle statistiche che rivelano una sensibile riduzione del traffico. Dal 1º gennaio al 30 giugno dello scorso anno l'Atm trasportò sulle linee urbane 187.634.355 passeggeri. Nello stesso periodo del '64 il numero degli utenti è sceso a 171.423.520 unità. In cifre la contrazione è stata di 16.210.835 passeggeri, in percentuale di quasi il 9 per cento.

I sindacati non intendono discutere il diritto dell'Azienda di adeguare l'incentivo al traffico in sede di conguaglio. Ma sostengono che, per contratto, la scala che lo regola non può essere modificata senza un accordo tra le parti. In proposito chiederanno una «rivalutazione» del calcolo in modo che non debba mutare l'entità del premio corrisposto ai dipendenti.

Morto l'ing. Jacobacci

E' morto in una clinica torinese l'ing. Ferruccio Jacobacci di 77 anni. La sua scomparsa ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti economici della città. Titolare dal 1909 di uno studio di brevetti di fama mondiale, l'ing. Jacobacci fu consulente tecnico delle principali aziende italiane e con la sua attività professionale contribuì allo sviluppo industriale del Paese, in particolare di Torino. Chiamato a far parte del Rotary Club, ne fu per parecchi anni attivo segretario.

Si ricostruisce via Palazzo di Città

Il Consiglio comunale ha deciso la vendita dell'area all'angolo di piazza Castello (per 20 milioni) - Dibattito sulla «Tesoriera»: sarà effettuata una permuta con i Gesuiti

E' allo studio la possibilità di realizzare a Rivoli un ospedale capace di [illegible] letti per servire le necessità di sei Comuni. A una interpellanza sull'argomento presentata in Consiglio comunale dai dott. Lucci e Valenti (dc) ha risposto ieri sera l'assessore prof. Franchi.

Ha precisato che fin dal [illegible] il coordinamento ospedaliero era al corrente dell'esigenza prospettata dal Maria Vittoria. Ma l'ospedale aveva dovuto recedere [illegible] difficoltà economiche. [illegible] «Lo [illegible] di Rivoli, Collegno, Grugliasco, Rivalta, Pianezza e Alpignano per discutere la proposta. Visto che il terreno era già reperito, i primi tre Comuni si dichiararono disposti a partecipare alla costruzione dell'ospedale [illegible] milioni ciascuno, 25 altri presumibilmente con [illegible]. Troppo poco. E' stato [illegible] promuovere un consorzio [illegible] al Comune di Torino, alla Provincia e all'ospedale S. Giovanni. Vi parteciperà a nome del [illegible]».

Il Consiglio ha poi approvato a maggioranza la cessione dell'area di 218 metri quadri in via Palazzo di Città angolo piazza Castello alla società «Sil[illegible]» che l'acquista per 20 milioni [illegible] di ricostruire lo stabile [illegible] un progetto già approvato dalla Commissione igienico-edilizia, [illegible] di 9 milioni [illegible] l'esproprio del [illegible] già di sua proprietà ed ora in possesso del Comune.

Contrario l'on. [illegible] (pci), il quale [illegible] tutelare gli interessi [illegible] decoro della città. [illegible] la delibera [illegible] in un piano organico [illegible] di compromettere [illegible] del centro storico.

Si associano l'on. Castagno (ind.) e Novelli (pci), il quale sollecita la presentazione del nuovo regolamento edilizio in armonia con il piano regolatore e chiede intanto [illegible] delle norme che obblighino i costruttori a realizzare i parcheggi su terreno proprio. [illegible] anche del futuro palazzo della «Rinascente» in via Carlo Alberto. Anche l'avv. Manca (dc) sollecita il regolamento, ma ritiene che [illegible] non si possano bloccare tutte le iniziative: occorre [illegible] realizzazioni parziali. L'assessore on. Geuna assicura che presenterà presto la delibera che anticipa le norme del regolamento.

Viene approvata a maggioranza, dopo una discussione di oltre un'ora, l'adozione della variante al piano regolatore nei riguardi della «Tesoriera» e di piazza d'Armi. Il provvedimento consentirà la permuta della villa, con annesso parco, di proprietà dei gesuiti, con l'area della piazza d'Armi su cui i religiosi potranno costruire il nuovo Istituto Sociale. L'on. Tedros, Novelli, Garavini (pci) e l'on. Castagno sostengono che l'autorizzazione ministeriale è legata allo studio particolareggiato dell'intera piazza: chiedono di sospendere la delibera e di inviare a Roma un funzionario comunale a chiedere delucidazioni e a precisare che sulla piazza, in cambio di una parte di verde pubblico sorgerà una scuola privata. Rispondono gli assessori prof. Mitri e on. Geuna che il ministero è al corrente della permuta. La variante è stata sollecitata in riferimento alle delibere precedenti per stipulare con i gesuiti la convenzione che permetterà al Comune di entrare in possesso della «Tesoriera». L'avv. Peyron (dc) chiede che si precisi la concatenazione delle due varianti in oggetto e l'on. Quaranta (dc) conferma che non c'è motivo di rinviare ancora la delibera in attesa di chiarimenti superflui.

Scuola per fidanzati e giovani sposi — Il «Fronte della famiglia» ha organizzato nel salone del palazzo d'Igiene (v. della Consolata 10) un ciclo di conversazioni sui problemi della «Vita a due» tenute da medici, psicologi, avvocati, educatori. Le altre tre riunioni si svolgeranno questa sera, venerdì 17 e martedì 21 luglio alle ore 21.

Giovane derubata della borsetta durante un attacco di epilessia

In piazza Statuto mentre la donna si dibatteva a terra - Bottino: 15 mila lire - Un altro episodio: sorpreso a rubare, estrae il coltello, ma è catturato

La polizia si sta occupando di un episodio del quale è al centro una giovane sposa, Rosaria Baldacchini di 21 anni, abitante in piazza Statuto 9. Colta da una crisi epilettica, la giovane sarebbe stata derubata della borsetta mentre si dibatteva a terra. Il fatto è accaduto ieri alle 14. Un tipografo, transitando in via Passalacqua, ha trovato la donna a terra, quasi sull'angolo con piazza Statuto. Era semisvenuta, gli occhi stravolti. L'uomo l'ha soccorsa, l'ha aiutata ad alzarsi. Sono arrivate altre persone.

La giovane era vestita con un paio di pantaloni neri molto attillati e una camicetta di pizzo pure nera. Quando si è ripresa ha detto di essere stata rapinata della borsetta che conteneva 15 mila lire e, poiché affermava anche di essere stata colpita con un pugno in testa, i presenti hanno ritenuto opportuno farla portare innanzi tutto all'ospedale per vedere se avesse riportato ferite. Al Maria Vittoria i medici non le hanno riscontrato lesioni, quindi la donna è stata accompagnata in questura. Qui ha raccontato una storia forse un po' fantasiosa. «Ero uscita di casa con la borsetta e gli occhiali neri — ha detto — Svoltando in via Passalacqua, ho visto venire contro di me, sullo stesso marciapiede, un uomo alto, sui 30 anni, che già altre volte mi aveva pedinato; teneva nella mano destra un pugnale e nella sinistra una radiolina a transistor. Quando mi è stato di fronte, mi ha dato un pugno in testa con la mano col pugnale e io sono caduta a terra priva di sensi».

A questo punto del racconto la Baldacchini è stata colta da una crisi evidentemente di carattere epilettico. Quando si è riavuta ha dato una versione diversa del fatto di cui si dichiarava vittima: l'uomo non l'avrebbe colpita di fronte, ma alle spalle. Il funzionario che l'ascoltava è rimasto sorpreso da questa variazione del racconto. Due minuti dopo, altra crisi. Alla fine la donna ha ammesso di andare soggetta a frequenti attacchi epilettici e di essere, in conseguenza, molto stordita. «Quando mi prendono, — ha detto — ho l'impressione di ricevere un colpo in testa. E dopo le idee mi si confondono. Può darsi che non sia stata rapinata. Però la borsetta non ce l'ho, come pure gli occhiali neri, qualcuno deve averceli presi mentre mi dibattevo in terra». Due agenti sono andati a fare un sopralluogo in via Passalacqua ed hanno rinvenuto gli occhiali; della borsetta invece non c'era traccia. Ora la polizia cercherà di chiarire i lati oscuri della vicenda.

— Tre ladri d'auto sono stati sorpresi l'altra sera alle 23 da due sorveglianti Fiat, Vittorio Graglia e Vittorio Somà, mentre tentavano di rubare una «600» parcheggiata in corso Tazzoli, di proprietà di un operaio della Fiat, Mario Brusco, 35 anni, di Nichelino. I sorveglianti, accortisi che i tre stavano allacciando i fili sotto il cruscotto della vetturetta, sono usciti di corsa da uno dei cancelli dello stabilimento.

I tre sono fuggiti per i prati; uno ha poi cercato di nascondersi in un cespuglio e lì è stato raggiunto e fermato. Sulle prime s'è dimostrato mansueto; ma improvvisamente, ha incominciato a sferrar calci e pugni per divincolarsi. Ha anche estratto un coltello col quale ha minacciato i due sorveglianti. Tuttavia questi sono riusciti a disarmarlo e a consegnarlo agli agenti del commissariato Mirafiori.

Si tratta di Leonardo Longo, 21 anni, da Portigliola di Reggio Calabria, abitante a Torino in via Misericordia 1.

La tragica estate del 1944 in Toscana

Caccia all'uomo

Eravamo così numerosi, in quella vecchia casa cittadina, col fronte a quindici chilometri in linea d'aria, che ci odiavamo. Non ci sopportavamo fisicamente. Ormai, usciva solo il cugino Michele, impiegato alla Cassa di Risparmio. Oltre alle banche e alle chiese, per altro vuote, forse c'era qualcuno negli uffici del Comune, però il podestà era fuggito.

Il cugino s'alzava alle otto, si radeva con cura, beveva il surrogato quasi con gusto; poi, udivamo i suoi passi perdersi lontani, nel vuoto cittadino; era fiero del suo lasciapassare. Sarebbe rientrato poco dopo mezzogiorno con la stessa andatura quieta che allontanava l'emozione della guerra e che c'indispettiva. Quando all'una e mezzo, ci piegavamo sotto la coperta, dove era nascosta la radio per attutire i rumori, invece d'interessarsi alle notizie di Londra, lui leggeva il giornale.

«Attività di pattuglie», mormorava.

Verso le due, tornava in banca, dove sarebbe rimasto fino alle sei, quando avremmo udito nuovamente il suo passo tranquillo, indizio della sera ormai vicina. Di lì a poco, ci sarebbe stato l'allarme, perché, prima del tramonto, gli americani mandavano un aereo a spiare il grande vuoto della pianura. La nostra, a quei fugaci osservatori, sarà parsa una città morta, abbandonata da secoli.

Litigavamo bisbigliando e anche nelle altre case si davano litigi soffocati. Solo le donne e i bambini parlavano a voce alta, con naturalezza. Dentro le Mura, nascosti nelle case, oltre agli abitanti soliti, c'erano alcune migliaia di profughi della campagna o delle città vicine, però il silenzio veniva interrotto solo per brevi istanti. Quando s'udiva un grido, l'aveva preceduto uno sparo: qualcuno s'era lasciato sorprendere.

I vani neri delle finestre, spalancate per fare entrare l'aria fresca serale, sembravano aprirsi su spelonche abbandonate; invece, di là dai parapetti, giacevano i corpi discinti degli uomini in attesa. Ci attraeva, più d'ogni altra, una finestra sul cortile, a un ultimo piano, di faccia. La fissavamo tentando di carpire una visione, una voce.

«Povero Diversi, muore», dicevamo invocando che potesse sopravvivere fino alla liberazione della città. Ora, il suo volto ci appariva con chiarezza; rivedevamo gli occhi stupiti di quando, un pomeriggio del '42 o dell'anno seguente, era stato assalito. Infranti i vetri del negozio, l'avevano accompagnato con grida. Si era coperta la nuca con le mani. Per anni, il ricordo della violenza che aveva subito era rimasto privo di significato; al massimo, conservavamo la sensazione di comicità che dà sempre un uomo intimidito.

«Chissà, se arriva a quel giorno», mormoravamo. Un giorno indefinibile che ci pareva impossibile potesse sorgere, come erano sorti, gli uni uguali agli altri, i tanti giorni in cui la guerra sembrava un'immagine astratta, suscitata da Radio Londra, a intermittenza musicale. Il medico arrivava dopo il tramonto, noi cercavamo d'interrogarlo con lo sguardo, ma lui evitava i nostri occhi con ostinazione. Entrava di corsa in casa del barbiere e quasi subito usciva.

I bambini giocavano nel salotto, i cui mobili erano stati ammucchiati contro una parete, in modo che si potessero stendere sul pavimento non so quanti materassini, meno il sentiero che portava alla camera dei nonni — riservata solo a loro per privilegio —, in cui gli specchi raccoglievano la luce filtrata dalle persiane scambiandosi degli splendenti bagliori.

Alle cognate era stata assegnata una camera vasta piena di letti, brande, divani; ai fratelli, la sala da pranzo, i cui mobili di legno chiaro, lucidati a cera, esempio d'un adattamento locale all'*art nouveau*, erano stati sospinti verso l'immensa finestra, una specie di barricata che piaceva ai bambini.

Tutti insieme sbucciavamo patate, le mettevamo a lessare in un grande pentolone, le condivamo con grasso bovino.

Il padre dava l'esempio affinché nessuno si mostrasse in pigiama dopo le dieci del mattino. Sopportava a stento la vista degli abiti gualciti dal sudore. Solo ai bambini, la cui pelle era coperta da una patina scura, era permesso di stare a torso nudo. Le mamme, ogni tanto, li lavavano con asciugamani bagnati per risparmiare l'acqua, la cui riserva sarebbe diventata preziosa quando, un attimo prima dell'offensiva alleata, i guastatori avessero fatto saltare l'acquedotto comunale.

«Oh, se il nonno li vedesse!» dicevano le donne.

Verso le undici, lui così nitido, quasi che la guerra non lo sfiorasse col suo alito cattivo, usciva dalla grande camera, indossando l'abito di gabardina e le famose camicie, e percorreva il sentiero fra i materassi con le sue belle scarpe inglesi. Non si avvicinava mai alla radio, tendeva l'orecchio, non si chinava; ma tutti cercavano sul suo volto rasato la convalida delle informazioni delle emittenti straniere.

«Non arriveranno prima di settembre», mormorava, orgoglioso di ferirci o del nostro silenzioso rancore.

«I vecchi possono permetterselo», diceva quando a mezzogiorno usciva, spingendosi fino in piazza Grande, le cui panchine vuote lo contraddicevano; non si vedeva nessuno, l'età non contava. Quando passavano le pattuglie delle SS, restava incerto: «Se mi salutassero — si domandava giudicando ovvio che gli si dovesse un saluto, — avrei il coraggio di non alzare il braccio, di non fare un cenno?». E restava meditabondo, mentre il passo cadenzato si perdeva.

Quella mattina, aspettandolo immobile dietro una persiana socchiusa, mi parve che il silenzio avesse un che di duro. Lo scorsi da lontano proprio nel momento in cui dalla direzione opposta sopraggiungeva il cugino. Il rumore scosse improvviso il vuoto delle strade, il grosso autocarro che lo produceva, dopo avere sfiorato il babbo, costringendolo ad addossarsi al muro con una deviazione volutamente irrispettosa, deviò sul cugino, rallentando, e si fermò, per un attimo. Vedemmo Michele sollevarsi in aria, senza scorgere le mani protese dei militi; udimmo un suo grido, poi la strada restò vuota.

«Michele», dicemmo.

Il padre si mosse verso di noi col suo passo consueto, mentre l'eco della nostra voce si scioglieva nella luce violenta dell'estate vuota.

Arrigo Benedetti

IL PAESE MINACCIATO DA UNA TRAVOLGENTE INFLAZIONE UMANA

L'«industria d'assalto» di Bombay cresce a ritmo prodigioso: basta per salvare l'India?

In dieci anni la produzione si è moltiplicata per cinque - Il basso costo della manodopera e la spregiudicatezza di abili industriali, come i leggendari Tata, hanno consentito il «miracolo» - Lo slancio è più forte del fiscalismo burocratico e del disordine (nel porto si è smarrita una pressa da 50 tonnellate) - Ma nello stesso decennio la popolazione è salita da 2 a 4 milioni di abitanti; un uomo su cinque è disoccupato - Senza una riduzione delle nascite, non esiste progresso economico che possa scongiurare una più atroce miseria

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, luglio.

Arrivo a Bombay col monsone del Mare Arabico. Sulle vie della periferia l'acqua scorre a torrenti, e poiché il caldo supera quaranta gradi vedi nascere qua e là nuvole di vapore bianco, attraverso le quali compaiono e scompaiono uomini, animali, case. Dovunque gli uomini a piedi nudi saltano come rane nelle pozzanghere. Da noi quando piove ci si mette l'impermeabile, qui la gente si spoglia: nulla è impermeabile come la pelle umana. Le capanne dell'immenso suburbio sembrano barche alla deriva; sotto la pesante muraglia d'acqua che viene giù, ogni casa è un relitto. Un oleodotto, che taglia diritto la pianura, risalta lustro e solido in questa frana del paesaggio; e alla sua mole s'appoggiano alcune baracche, così da risparmiare una parete e non ricevere offese almeno da quella parte.

Ma la pioggia che schiaccia le case fa bene alle ciminiere; se ne vedono molte tutt'intorno alla città e crescono come funghi. Sono i cotonifici che invadono i mercati col loro tessuto greggio, e impongono la chiusura dei vecchi opifici del Lancashire. Il clima umido, di cui ha bisogno questa manifattura, non fa difetto nel Maharashtra, e l'inflazione sottoproletaria consente i più bassi costi dell'industria tessile contemporanea, nonostante il sovraccarico di manodopera e la bassa produttività. Abitacoli di legno fradicio, come i sampan di Hongkong, o ciminiere, sottosalari o profitti: questa è Bombay, con quell'appendice amena per la gente ricca che è il marine drive, il lungomare degli alberghi, o quella curiosità per turisti che è la torre sulla quale i parsi offrono agli avvoltoi le spoglie dei loro parenti.

L'essenza di Bombay è l'industria d'assalto, costruita non importa su quali tributi delle sue masse al plusvalore; è il tentativo di trascinare l'India alla civiltà produttiva con ogni mezzo, dalla protezione degli esportatori al dumping, alle contraffazioni con le quali cominciò il Giappone (le biciclette pieghevoli, gli orologi da pochi yen) e ai dazi nulli concessi dal Commonwealth. Quando l'Inghilterra negoziò, due anni fa, per la sua ammissione al Mec, Bombay tremò per i «dazi nulli» sul cotone greggio. Anche Manchester compra da Bombay: la «porta delle Indie», che almeno dall'apertura di Suez era stata gran via d'ingresso alle merci occidentali in Asia, adesso è via di sbocco verso l'Ovest.

Il porto è congestionato; le navi aspettano al largo il loro turno, talvolta per settimane. Qui decine di migliaia di coolies sono in perpetua lotta contro l'installazione di gru meccaniche. Nel gran tumulto, due anni fa andò smarrita una pressa da fonderia di 50 tonnellate; nessuno l'ha più vista. L'eccesso di manodopera e il lento, minuzioso fiscalismo della burocrazia indiana accrescono il disordine. Ma in un decennio, la struttura industriale di Bombay s'è moltiplicata per cinque. Gli alti tassi di profitto hanno generato un vasto boom di piccole imprese, e soprattutto hanno ingigantito i grandi oligopoli della produzione a basso costo, simili per molti versi agli zaibatsu giapponesi.

Qui vivono i Tata, famiglia di parsi che ha accumulato fortune smisurate, a metà moderni finanzieri e a metà pionieri di stampo primordiale, audaci e avventurosi (per dimostrare audacia qualche tempo fa il loro capo guidò fino a Karaci un aereo vecchio di trent'anni). In un annuario economico, l'elenco delle maggiori società controllate da questa dinastia occupa 22 pagine: acciaio, cotone, locomotive, sapone, sale, essenze di gelsomino, automobili (le Tata-Mercedes), fertilizzanti, aerei, elettricità, carbone. Dalle più potenti loro industrie dipendono 135 mila operai, ma non si sa davvero fin dove arrivano i Tata.

Le proteste di qualche leader della sinistra indiana contro questo genere d'appaltatori dello sviluppo non li turbano affatto. Essi vivono notoriamente in modo severo; affermano d'investire tutto, ossessionati dall'arretratezza del paese. Ove mai l'India volesse un giorno espellere questi parsi dal suo territorio, si troverebbe come la Spagna del Cinquecento dopo l'espulsione degli ebrei (ma l'ipotesi è solo teorica, anche il marito di Indhira Nehru era un parsi). La «Remarkable House of Tata», in ogni modo, si considera un semplice strumento della accumulazione. Dove una rivoluzione comunista ha prevalso prima dello sviluppo, dicono i Tata, è lo Stato che deve mettersi a fare anzitutto il mestiere di capitalista spietato.

Con i suoi capitani d'industria e con 600 mila operai occupati, Bombay è forse il massimo centro di rottura dell'immobilismo indiano. Qui il bramino nullatenente si degna di fare l'operaio accanto all'intoccabile, superstizioni di millenni dileguano al calore delle caldaie. Eppure questa conurbation sembra affogare in un mare di povertà crescente: Bombay è prolifica all'eccesso e inoltre è vittima della sua fama di capitale industriale, invasa dalle moltitudini dell'India senza fondo.

In dieci anni, Bombay è aumentata da 2 milioni di abitanti a 4 milioni e 200 mila, una popolazione pari a quella della Finlandia, ma disoccupata al 20 per cento. Ancora una volta, siamo di fronte al dato costante della disperazione indiana: l'infelice duello fra i moltiplicatori del prodotto e della popolazione. La congestione che vi si è prodotta assume forme selvagge; la città è semplicemente stretta d'assedio da popolazioni ignude o quasi, alla ricerca d'un salario, che aspettano d'entrare come sulle soglie del paradiso. E all'interno l'inflazione è in ogni strada, dove il mercato nero cambia la rupia a metà del suo corso ufficiale.

Da Delhi a Benares, Calcutta, Madras, Bombay, lungo il periplo dell'India, ho sempre avuto dinanzi agli occhi le immagini d'una inflazione generale: degli uomini, della moneta, dei problemi. E ogni problema è sempre di quantità. In una banca m'è stato fatto osservare che la vocazione, quasi il presentimento di tale inflazione, è nello stesso antico sistema di misure dell'India, che comprende il lakh (il «centomila») e il crore (che significa dieci milioni). E' il paese delle misure speciali, dei «grandi numeri»; secondo Nicomaco vi furono addirittura inventati i numeri, compreso lo zero, o sunya.

Adesso anche l'esplosione demografica di Bombay invita a riflettere sullo speciale rapporto dell'India con i problemi di misura. Nel mondo contemporaneo non è stata ancora illustrata in modo efficace la tragedia della sovrappopolazione indiana o quella analoga della Cina: Quando si dice che il tasso di sviluppo annuo del 2,4 per cento, applicato ai 450 milioni di indiani, è terrorizzante nella prospettiva storica, non s'è detto molto. Potrà aver chiaro di che cosa si tratta solo chi veda l'India, o chi abbia la pazienza di confrontare questa «epidemia delle progressioni geometriche» senza esempio nella storia, instaurato in un mondo che non ha compiuto ancora il decollo industriale, con le «progressioni» del passato.

I demografi insegnano che l'umanità vivente intorno al Mediterraneo dall'età di Cesare a oggi è cresciuta al ritmo annuo dello 0,1 per cento (più precisamente dello 0,135 per cento). Il boom demografico dell'Europa è avvenuto solo quando la produzione industriale ha saputo fornire più abbondanti mezzi di sussistenza, collocandosi a sua volta in una «spirale geometrica». Se la popolazione dell'impero di Cesare (50 milioni di uomini) fosse cresciuta a un tasso medio annuo anche solo dello 0,5 per cento, oggi ci sarebbero negli stessi confini più di mille miliardi di uomini. Questa, come ha scritto il demografo Sauvy nel suo ultimo saggio sull'Asia, è la prospettiva nella quale si devono guardare oggi paesi come l'India e la Cina. La «gran famiglia» indiana ha sviluppato il suo potere moltiplicatore senza aver conquistato una proporzionata capacità produttiva. Solo il Sud dell'India, che non produce una tonnellata d'acciaio, ha tanti abitanti quanti il Mec: un Evo antico superpopolato.

Un ebdomadario indiano, Links, ha osservato che due fattori operano contro l'inversione della tendenza: da un lato il tasso delle nascite resiste al family planning e dall'altra aumenta la vita media grazie ad alcuni risultati della civiltà industriale (farmaci, surplus alimentari dell'Aid India Club) che sono giunti qui prima della civiltà industriale medesima. Il Paese conta [illegible] medici su 100 mila abitanti: questi medici bastano oggi a contenere le epidemie, ma non a propagare nei 550 mila villaggi dell'India il controllo delle nascite.

S'è rotto un equilibrio biologico e non ne è nato uno nuovo. Tutti i leaders illuminati hanno preso partito per il controllo delle nascite, da Nehru ai demografi Chandrasekar e Chandrasekaran. Links spiega che «la religione può consigliare di dar vita a più figli, ma non aiuta a dar loro un'esistenza umana». Eppure, mentre il 75 per cento della popolazione è analfabeta e mezzo milione di villaggi non hanno luce elettrica, il birth control è un mito di minoranza.

Il rapporto fra sviluppo economico e popolazione è giunto a formare un circolo vizioso. Rompere questo circolo, e non solo scalfirlo, chiederà lungo tempo. Ma che accadrà negli stessi anni in Europa e in America, nel mondo dell'alta tecnologia? Si può discutere se fra un decennio città industriali come Bombay e Calcutta, col loro sovraccarico di manodopera a basso costo e tuttavia a basso rendimento, potranno ancora commerciare in competizione con l'automazione travolgente dei Paesi sviluppati; o se cadranno in una rovina biblica dopo un'espansione effimera, sommerse dalla loro stessa inflazione umana.

L'élite indiana, che si pone ogni giorno simili quesiti, incontra sordità, e barriere mostruose. Persino in Parlamento, mentre Nehru analizzava le prospettive della superpopolazione, un deputato di nome Sharma si levò un giorno a dire che 5000 anni fa gli indù erano 56 crores (560 milioni) e vivevano benissimo, e che ciò risultava da antichi shastra, i sacri trattati di scienza. Nehru pose in dubbio che gli shastra contenessero simili asserzioni, ma non poté o non volle spingersi oltre; dominò ancora una volta il suo sdegno di uomo colto occidentalizzato con la mesta espressione ch'era divenuta la sua passiva difesa.

Alberto Ronchey

Michelangelo alla Biennale



— Se queste sono le opere mandate dall'America, fate rientrare immediatamente dall'America la mia «Pietà». *(Disegno di NOVELLO)*

Si è dovuta aspettare la vendita in America per «scoprire» un tesoro di musiche italiane

Per due secoli, una straordinaria collezione (con manoscritti di Corelli, Tartini, Boccherini) era rimasta sepolta in una casa del Veneto - Fu venduta ignorandone il valore; l'Università di California poté acquistarla senza che nessuno in Italia se ne accorgesse - La vicenda questa volta è assai oscura; ma il caso, purtroppo, abbastanza comune

Nell'ottobre del 1961 riferii e amaramente commentai nella «*Stampa*» un sorprendente annuncio del *Musical Quarterly*, la più autorevole rivista musicale statunitense: la Biblioteca dell'Università di Berkeley (California) aveva recentemente acquistato in Italia circa mille manoscritti musicali del Settecento, ed anche una copia delle rarissime *Regole* del Tartini (di queste, sollecitamente ristampate, diedi ai lettori ampie informazioni, che oggi non ripeterò).

Il professor David D. Boyden, docente nello stesso ateneo, aggiungeva alla prima altre notizie della quantità delle Sonate, dei Concerti, eccetera. Poiché dalla Prefazione dello svizzero Erwin R. Jacobi alla riedizione di quelle *Regole* si apprendeva che la copia era stata scoperta nel 1957, ma «se n'era taciuto fino al '60 *for technical reasons*», domandavo: Quali ragioni? Come e dove era avvenuto il rinvenimento di quell'enorme quantità di manoscritti? Chi l'aveva posseduta? Quando e da chi ed a qual prezzo era stata venduta? Come poté partire, incontrollata, per gli Stati Uniti? Era forse da accettare la ipotesi che l'intiera collezione, appartenuta a una famiglia veneta ricca e cultrice di musica, era stata per molte generazioni serbata a Sacile, in provincia di Udine?

Una rapida inchiesta del *Gazzettino* di Venezia divulgò che la decisione della vendita era stata determinata «da un equivoco». «*Il proprietario, infatti, il sig. Florenzo Parmentier di Sacile, li aveva scambiati per libri antichi e non aveva conseguentemente potuto valutarne il grande valore. La raccolta non si trovava più a Sacile già da qualche anno, avendola il signor Parmentier ceduta ad un antiquario di Faenza. Quest'ultimo avrebbe poi venduto la collezione alla Università americana. Il Parmentier, informato dell'emigrazione in California del prezioso materiale, ha manifestato viva meraviglia e profonda amarezza...*».

Dal '61, come ho detto, non se n'è saputo più nulla. Mi giunge or ora dalla cortese Biblioteca musicale dell'Università di California, a Berkeley, bellissimo nell'aspetto e abbondante di facsimili nelle quattrocento pagine, il *Thematic Catalog of Manuscript Collection of XVIII Century Italian Instrumental Music*, quella appunto acquistata in Italia. Alla stesura del *Catalogo* han collaborato con scientifico metodo membri dell'Università di California: Vincent Duckles, insegnante e bibliotecario, Minnie Elmer, aiutante bibliotecaria, ultimamente Pierluigi Petrobelli, italiano, addottoratosi a Princeton, il quale aveva trovato nella biblioteca del Conservatorio B. Marcello a Venezia una copia delle *Regole* del Tartini, ed ora attende a una minuziosa biografia del celebrato «maestro delle Nazioni».

In realtà, come andò la faccenda? Distinguiamo le informazioni.

Nella Prefazione al *Catalogo* il prof. Boyden, già citato, non dà alcun ragguaglio della provenienza della collezione, ignota a tutti gli studiosi. Dice che «fu trovata in Italia» dal Duckles. S'augura che ulteriori consultazioni delle opere di Tartini serbate a Padova, Parigi e Marburg ne consentano la più vasta conoscenza. Intanto orgogliosamente ricorda che la sua sollecitazione ed il pronto intervento dell'Università di Berkeley favorirono l'acquisto. Il Duckles, che con l'americano Paul Brainard frequentava i corsi universitari di musicologia a Gottinga nel 1957-58, seppe (come? da chi?) della preziosa collezione e si affrettò a suggerirne («*lose no time*»!) la compera al Boyden, allora presidente della Sezione musicale, e questa a sua volta immediatamente dispose il pagamento (quanto? a chi?)

L'altra fonte: l'Introduzione al *Catalogo*, stesa dagli stessi compilatori. Un frequentatore del circolo di Tartini, Antonio Bonaventura Sberti, tramandò nell'autobiografia, datata 1814 (manoscritta, serbata nella Biblioteca civica di Padova), di «aver dato» (quando?) al violinista padovano Giacomo Zillotto (?) «*oltre due sacchi di Sinfonie, Duetti, eccetera, di ottimi scrittori di musica*». (Contenevano quei sacchi la collezione di cui ora si parla?). L'Introduzione dice inoltre che le mille musiche sono state vendute «insieme con libri e altre carte», «circa il 1950», a un «privato collezionista» (chi?) da un tal Stecchini di Bassano del Grappa. Alla fine del 1957 esse furono acquistate, tramite, come s'è detto, il Duckles, dalla Biblioteca di Berkeley. Venuta in Italia nel '60-'61, la signorina Elmer incontrò il «privato collezionista» e da lui acquistò altre musiche rimastegli...

Terza fonte: l'indagine del *Gazzettino*; ma il signor Parmentier e «l'antiquario di Faenza» non sono stati più menzionati...

Qual è la consistenza della collezione? Risulta dal *Catalogo* che essa consta di 1062 composizioni, delle quali 990 manoscritti, di 82 compositori italiani, la maggior parte, anche francesi, belgi, svizzeri, tedeschi, boemi, cechi, alcuni oscurissimi, discepoli forse di Tartini che non brillarono (più 75 manoscritti anonimi), da Corelli a Boccherini. Duecentotrentaquattro sono le opere di Tartini, 263 quelle del suo connazionale ed allievo Stratico pochissimo noto. Sarebbe inopportuno elencare qui tanti nomi. Osservati la grafia, la carta, le filigrane e lo stato di conservazione, si deduce che la collezione, raccolta in un breve giro di anni, restò quasi del tutto intatta durante circa due secoli.

I più urgenti quesiti qui sparsi non hanno trovato schiarimento, come s'è letto, né nella Prefazione, né nell'Introduzione del *Catalogo*; quesiti, mi sembra, non indiscreti, né curiosamente superflui, e neanche miranti a far scandalo intorno alla vendita all'estero di cose nostre, bensì mosse dall'interessamento culturale, e le scoperte e le avventure dei manoscritti musicali son per elementi di cronache sociali. Si saprà mai l'appartenenza e l'itinerario d'un sì cospicuo fondo, legato al nome e alla scuola di Tartini?

Bisogna ora che gli studiosi, particolarmente volti alle espressioni musicali col mezzo degli strumenti, riguardino a una a una le mille composizioni e distinguano ciò che in esse è bello, supremo desiderio, o bene o male fatto. Il *Catalogo*, preciso negli *incipit*, è un assaggio filologico.

Ancora una volta si potrebbe amaramente commentare: se fossero rimaste in Italia, quelle musiche, avrebbero ottenuto altrettanta attenzione e una schedatura parimenti informativa e soddisfacente?

A. Della Corte

Un commerciante di Napoli

Ritrova setacciando la spiaggia l'anello di tre milioni smarrito

Napoli, 13 luglio.

(a. l.) Molte centinaia di metri quadrati di sabbia dello stabilimento balneare «Le dune», di Marina di Licola, sono stati setacciate da agenti del commissariato di P. S. di Pozzuoli, per trovare un prezioso anello con brillante del valore di tre milioni, smarrito da un facoltoso commerciante napoletano, il signor Rocco Iavarone di 35 anni, abitante a Fuorigrotta, in via Diocleziano 221.

Dopo circa due ore di lavoro, fra la sabbia, gli agenti, alla fine, hanno scorto un oggetto luccicare: era l'anello del fortunato commerciante. Lo aveva perduto dopo essersi lavato le mani.

«Nulla di grave» dicono i medici per un bimbo ferito: poco dopo muore

Sotto inchiesta a Milano il «pronto soccorso» di un ospedale - Il piccolo aveva 10 anni - In bicicletta era piombato contro un camion - Forse poteva essere salvato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 luglio.

Un bambino di dieci anni è morto la scorsa notte, dodici ore dopo che il medico del pronto soccorso dell'ospedale, dove era stato trasportato in seguito ad un incidente stradale, aveva affermato che non aveva nulla di grave. Il piccolo si chiamava Alessandro Gentile, di 10 anni, abitante a Sesto S. Giovanni in via Volta 38. Ora è in corso un'inchiesta della polizia per accertare se la morte del bambino era evitabile, se cioè si poteva fare qualche cosa, che invece non è stata fatta, per salvargli la vita.

Alessandro Gentile, primogenito di una laboriosa famiglia, trasferitasi tanti anni fa da Taranto al Nord, era un bel bambino esuberante, che aveva superato con successo gli esami della quarta elementare. Proprio per questo il padre, Antonio, di 32 anni, che lavora come artigiano, gli aveva regalato una bicicletta. Con questa aveva preso a scorrazzare, dimenticandosi una volta in sella le raccomandazioni dei genitori.

Purtroppo l'incidente è accaduto proprio durante una di queste allegre scorribande. In via Giovanna d'Arco a Sesto il bambino, forse non ancora molto sicuro del suo bel velocipede, è andato a sbattere contro il cassone di un camion in sosta, finendo a terra. Lo ha trovato privo di sensi lo zio, Angelo Intelligente, un impiegato di [illegible] anni, che stava rientrando a casa.

Lo zio lo ha subito caricato sulla sua auto e lo ha trasportato all'ospedale, dove il medico del pronto soccorso gli ha suturato con tre punti una ferita al capo, dicendo che non era niente di preoccupante.

Il piccolo Alessandro è ritornato così a casa: messosi a letto è stato presto assalito da forti mal di capo, da nausea, e da conati di vomito. A questo punto i familiari si sono impensieriti tanto che lo zio del ragazzo è tornato in ospedale a chiedere consiglio allo stesso medico, che poco prima aveva medicato il bambino. Ma anche questa volta il dottore ha confermato che non c'era da preoccuparsi. Intanto le condizioni di Alessandro non accennavano a migliorare. I genitori si sono allora decisi a richiedere l'intervento del medico del Comune di Sesto, che, dopo aver prescritto un calmante, se n'è andato assicurando che «non era nulla di grave».

Così sono passati minuti preziosi, minuti che forse potevano significare la vita di Alessandro. E' stato a questo punto che il bambino è stato ancora caricato sull'auto dello zio e trasportato all'ospedale di Niguarda, dove purtroppo è morto qualche ora dopo il ricovero. Ora l'inchiesta in corso dovrà stabilire se un intervento più sollecito da parte del medico del pronto soccorso dell'ospedale di Sesto poteva salvare il piccolo Alessandro.

g. m.

Rubano un gatto e chiedono mille sterline di riscatto

Londra, 13 luglio.

Da tre giorni un'anziana signorina, miss Doris Easton, attende con ansia che il telefono suoni e che si facciano vivi i rapitori del suo gatto «Mickey». I rapitori hanno chiesto per la restituzione dell'animale mille sterline (circa 1,7 milioni di lire).

Tre giorni fa «Mickey» scomparve dall'albergo di proprietà di miss Easton, nella zona di Victoria a Londra. Poche ore dopo, una voce maschile al telefono disse: «*Se rivuole il suo gatto vivo, deve pagarci 850 sterline. Se avrà il cattivo gusto di informare la polizia, il prezzo del riscatto salirà a mille sterline*».

Miss Easton è andata dalla polizia ed il risultato è stato un aumento di 150 sterline sul prezzo del riscatto. «*Sono terribilmente agitata* — ha detto — *e se non mi restituiscono "Mickey" sarò disperata. La povera bestia tra l'altro soffre di un disturbo ai reni ed ha bisogno di cure*».

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Follia vera e simulata in due film di psichiatria

«La doppia vita di Dan Craig»: un giovane cameriere che sente il bisogno di uccidere - «Il corridoio della paura»: un giornalista diventa pazzo per condurre una inchiesta sui manicomi

(Cristallo) — Film da guardare a occhi bene aperti, benché ci venga d'estate, non fosse che per un riguardo al suo regista, quel Karel Reisz, fra i più rappresentativi del «Free Cinema» britannico, che ha diretto «Sabato sera, domenica mattina» e prodotto «Io sono un campione». Reduce dal festival di Berlino, *La doppia vita di Dan Craig* («Night must fall», da un dramma di Emlyn Williams), come è certamente inferiore alla precedente opera di Reisz, così traligna alquanto dalla tematica a fondo sociale che caratterizza la nuova scuola britannica, per ripiegare invece, senza nessuna pretesa di «rottura», nell'ormai ultracollaudato repertorio del cinema psicanalitico, dove la rappresentazione del caso singolo, del «mostro» di turno, assorbe tutta intera l'attenzione dell'autore. E soltanto perché quell'attenzione è qui assai fine, e scandisce in un sapiente montaggio a cui bastano appena due morti per tenere il racconto in continua tensione, il film si salva dalla convenzionalità del «genere».

Dan Craig è un giovane cameriere affetto d'una psicosi di tipo regressivo. Torna spesso bambino. Ma che bambino! Il richiamo all'infanzia si traduce in lui in un ritorno alle caverne; e allora che più scherza e bambineggia, allora più lo assale il bisogno di decapitare vecchie signore. Il film ce lo mostra subito in azione: spacciata una vittima, ne ha gettato il corpo in uno stagno, e richiusa la testa, per ricordo, in una cappelliera. Dopodiché si reca alla villa vittoriana d'una vecchia signora inferma per accusarsi con lei d'averne messo incinta la servente, e lo fa con tanto garbo che la signora, non sapendo di scrivere la propria sentenza di morte, lo assume come domestico. Con la sua carica di ragazzone allegro, Dan tiene a bada tutte in una volta la dama, la serva e la giovane figlia della prima, che, quantunque fidanzata, non gli resiste e diventa la sua amante. Ma, come vuole il suo complesso, le sue tenerezze vanno soprattutto alla vecchia in carrozzella, per la quale inventa mille giochi repugnanti e puerili. Il che non sfugge alla figlia che con le sue antenne di nevrotica ha cominciato a sospettare qualcosa di torbido nell'eccitata giovialità di lui, e un giorno ne ha perquisito la camera, trovandovi una sinistra mano di legno (la madre di Dan era guantaia) e sfiorando la terribile cappelliera.

Soltanto alla fine, quando al colmo d'uno dei suoi giochi, Dan avrà fatto la festa alla padrona, la ragazza avrà la certezza ch'egli è pazzo e chiamerà la polizia. Senza deviare quasi mai dal continuato esame dello schizofrenico, il film è condotto con fredda precisione ma al tempo stesso talvolta s'investe e s'illumina dei bagliori di quella follia, resa più terrificante dalla quieta cornice in cui è posta. E a queste alzate di tono, più ancora della regia, provvede l'interpretazione del protagonista Albert Finney, che dalla fiammeggiante vitalità di «Tom Jones» è passato alle gelide ombre di questo folle dalla testa di cera. Bravissimo e in maniera anche troppo spiccata, industriosa e dominatrice (come porta spesso la sorte del film-ritratto) lo circondano degnamente Mona Washbourne (la padroncina), Susan Hampshire (la padrona) e Sheila Hancock (la cameriera).

* *

(Ambrosio) — *Mostri e pazzi posseggono qualità refrigeranti? Così si direbbe, a giudicare dalla frequenza con cui d'estate si programmano film di materia più violenta.* Il corridoio della paura *(«Shock Corridor»), che non è però «estivo» negli altri effetti, ma un film di riguardo, ci trasporta addirittura, come fece a suo tempo «La fossa dei serpenti», nei frenetici grovigli di un manicomio.*

Un giornalista americano, volendo condurre un'indagine circa un delitto i cui testimoni sono rinchiusi fra i pazzi, e sperando con quella di vincere il premio Pulitzer, risolve, col permesso dei superiori e un'adeguata preparazione simulatrice, di farsi ricoverare in quell'ospedale psichiatrico, fingendosi malato di mente, e con più precisione, innamorato della sorella. La sua fidanzata, che nella commedia dovrà fare la parte della sorella, dapprima si rivolta, rappresentando al suo John quanto di insano e di pericoloso sia nell'esperienza ch'egli si appresta a fare; ma irriducibile è l'ambizione del giovanotto, che facendosele garante della saldezza della propria mente, la piega al suo volere.

Le previsioni della ragazza risulteranno purtroppo giuste: comprato l'ingresso in quel terribile luogo grazie ad una perfetta simulazione di schizofrenia incestuosa, Johnny non regge agli sfibranti test, alla orribile promiscuità degli alienati, e a poco a poco frana nel buio. La finzione che egli aveva creduto di dominare, gli s'attacca addosso e verrà il giorno che in parlatorio gli schiferà il bacio appassionato della fidanzata, credendola veramente sua sorella. E' vero che nei lucidi intervalli egli verrà a capo della sua indagine e vincerà davvero il premio Pulitzer, ma a qual prezzo, se dopo lo sforzo fatto quegli intervalli non torneranno più e l'infelice rimarrà per sempre in quella tomba dei vivi!

Parecchie morali: che le fidanzate, col loro buon senso, hanno molto spesso ragione; che la smodata ambizione conduce sempre a mal partito; che con la salute mentale non si scherza, perché, specie di questi tempi convulsi, è sospesa a un capello. Scritto, diretto e prodotto da Samuel Fuller con notevole coraggio, il film è una fosca satira e insieme un'apologia della psicanalisi, che in questo caso di pazzia indotta vede confermate le sue verità. La premessa del giornalista ambizioso è troppo artificiosa perché convinca; convincono invece i suoi forti sviluppi, le stazioni angosciose di quel calvario, l'impavida crudezza di quegli ambienti e di quei ritratti di alienati. Convincono anche se Fuller abbia qualche volta abusato di effetti da Gran Guignol, con qualche sfregio alla verisimiglianza, e sia trasceso, su qualche episodio e figura (come quello del negro vittima d'un complesso di persecuzione razziale che si sfoga in follia razzistica), in toni d'un compiaciuto, vociferato sadismo. Del resto questi medesimi eccessi conferiscono, in chiave di spettacolo, alla rappresentazione, davvero agghiacciante, d'una certa disperata «condizione umana». Efficace il protagonista Peter Breck e gli altri tutti (Constance Towers, Gene Evans, James Best).

l. p.

Sequestrato per oscenità il film «Scandali nudi»

Bari, 13 luglio.

Il film «Scandali nudi», realizzato dalla «Ali Film» e proiettato in prima visione assoluta il 23 dicembre 1963 in un cinema di Triggiano (Bari), è stato confiscato con sentenza del tribunale di Bari presieduto dal dott. Amati. Il suo produttore-regista, Vincenzo Esposito di 58 anni, amministratore unico della «Ali Film», è stato condannato a due mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa, col beneficio della condizionale. L'Esposito è stato riconosciuto colpevole di «aver prodotto, diretto e messo in circolazione il film di carattere osceno nel suo complesso e contenente, in particolare, immagini e scene offensive del pudore»: dovrà perciò pagare le spese processuali.

Il procedimento giudiziario è cominciato in seguito ad un esposto indirizzato al procuratore della Repubblica di Torino dal dott. Lorenzo Cattaneo, delegato alla moralità dell'Azione Cattolica torinese.

L'esposto — contenente descrizioni particolareggiate delle sequenze oscene — fu inviato il 5 giugno scorso: due giorni dopo gli agenti della Questura di Torino sequestrarono il film su ordine dell'autorità giudiziaria.

Carla Fracci si prepara alle nozze



La prima ballerina della Scala sta per sposarsi a Firenze col regista Beppe Menegatti. Eccola mentre firma gli atti del matrimonio a Palazzo Vecchio (Tel. Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

Drammi di gangsters e di nazisti

Ieri sera il vigoroso film «Il bacio della morte» e un episodio dell'ultima guerra - Stasera «Le avventure di Tom Sawyer»

I due canali dovrebbero, sempre, offrire una scelta: non sono stati creati esattamente per questo scopo? Invece troppe volte avvengono concomitanze spiacevoli che limitano la scelta o addirittura la annullano. Ieri sera, ad esempio. Due film (ed ha poca importanza che uno dei due fosse un telefilm) hanno aperto entrambi i canali. A quale dare la preferenza? Sul «nazionale» andava in onda un lungo racconto della serie «Verità» che ha un merito assai apprezzabile, quello di esporre vicende che appaiono incredibili e che al contrario sono realmente avvenute. La storia di ieri narrava di un animoso prestigiatore inglese che nell'ottobre del 1940 riuscì a far evadere da una prigione nazista più di cento piloti britannici; il racconto aveva forse bisogno di un maggiore respiro e finiva laddove una pellicola normale avrebbe ricavato una montagna d'emozioni; ma questo è un difetto comune a quasi tutti i telefilm e occorre dire che «I piloti dello Stalag 3 G» conteneva una discreta carica di interesse e di *suspense*.

Intanto, contemporaneamente, con ovvio errore di programmazione, il secondo canale proiettava un classico della produzione hollywoodiana sul tema inesauribile dei gangsters: «Il bacio della morte» di Hathaway. Il film fu girato nel 1947 e ebbe anche in Italia un notevole successo; diventarono famose la piega amara della bocca di Victor Mature e la risatella satanica di Richard Widmark. Rivista a tanti anni di distanza l'opera di Hathaway è ancora complessivamente valida e tolte alcune sbavature di truculenza o di sentimentalismo regge bene al gusto d'oggi, specie nella seconda parte e nel finale di una tensione crescente e irresistibile.

La serata è stata completata (primo canale) dalla ripresa di uno spettacolo di varietà che ha avuto luogo in un albergo di Cortina in occasione della consegna — pensate un po' — dei *juke-boxes* d'oro ai cantanti più «gettonati» dell'anno. Che queste manifestazioni avvengano, si può anche capirlo, con la follia canora imperante: ma che la tv si premuri di riprenderle, ciò è molto discutibile: soprattutto perché il loro rendimento sul video, ad onta dei divi che intervengono, è regolarmente modesto e il trattenimento che ne vien fuori è piuttosto noioso. Tra l'altro solo domenica sera non abbiamo avuto — purtroppo, bisogna affrettarsi a dire — la registrazione di uno spettacolo canterino: la conclusione, tra urli, contorcimenti e schiamazzi, del Cantagiro? E sabato non c'è stata «Specialissimo», rassegna di canzoni? E venerdì non è comparsa un'altra rubrichetta di musica leggera? E giovedì non era di turno Johnny Dorelli e i suoi ritornelli? Come la radio, la tv ha frequente tendenza a trasformarsi in un gigantesco e rumoroso *juke-box*. In fondo è un sistema spiccio e comodo per accontentare una grossa percentuale di pubblico.

* *

Stasera, sul canale nazionale, secondo film della nuova mostra retrospettiva di Venezia: sarà riproposto non un capolavoro ma una pellicola che incontrò largamente i favori del pubblico: «Le avventure di Tom Sawyer» dell'americano Norman Taurog, che rielaborò per lo schermo la trama del noto romanzo di Mark Twain. Seguirà un numero dell'inchiesta sul mondo giornalistico «Come, quando, perché». Ancor meno frivolo si prospetta il secondo canale con un servizio sul meccanismo elettorale che crea negli Stati Uniti i candidati alla presidenza e alla vice-presidenza della nazione; indi un balletto liberamente ispirato all'atto unico di Ionesco «La lezione».

* *

Commedie che vedremo prossimamente: «Quel bandito sono io» di Peppino De Filippo, «Acqua cheta» di Augusto Novelli e «Sotto processo» di Elmer Rice. — E' in allestimento un nuovo varietà dal titolo «Teatro 10»: alla puntata d'esordio prenderanno parte Mina, Bobby Solo, Lauretta Masiero, Sergio Endrigo, Fred Bongusto e Alberto Lupo. — Gino Cervi è tornato da Parigi dove ha girato alcuni esterni per la serie televisiva «Il commissario Maigret».

u. bz.

Il Festival della fantascienza

Un fungo misterioso che provoca la pazzia in un film giapponese

Trieste, 13 luglio.

(r. s.) Al Festival del film di fantascienza è stato presentato stasera, al Castello di San Giusto, il film giapponese «*Matango*», del regista Inoshiro Honda.

La realizzazione è apparsa buona ed efficace e la trama, anche se non appartiene alla fantascienza pura, ha avvinto gli spettatori. Uno *yacht* con sette persone a bordo finisce sulle sponde di un'isola misteriosa a seguito d'una bufera. I naufraghi, dopo lunghe perlustrazioni, trovano un'impronta umana ed il relitto di una nave carica di viveri. La nave era stata usata per una spedizione scientifica internazionale ed era attrezzata a laboratorio. Gli uomini dello yacht cercano di spiegarsi la fine della nave e chiarire la ragione per cui essa è ricoperta da una fittissima vegetazione di funghi. In particolare attira la loro attenzione un fungo gigantesco sul quale giace una etichetta «Matango»; quando i naufraghi hanno finito le provviste si mettono a mangiare il fungo, che rivela un dolce sapore; senonché i primi che si sfamano sono colti da pazzia.

Appaiono esseri mostruosi, mezzo uomini e mezzo piante, finché, dopo infinite avventure, uno solo dei naufraghi riesce ad abbandonare l'isola ed a mettersi in salvo. Ma anch'egli, al ritorno tra esseri civili, porta su una guancia una paurosa escrescenza: è ancora il fungo maledetto che continua la sua opera di distruzione.

A parte certe ingenuità, il film è apparso piacevole.

«Le 4 giornate di Napoli» premiato a Karlovy Vary

Karlovy Vary, 13 luglio.

Il film italiano *Le quattro giornate di Napoli*, di Nanni Loy, ha ottenuto il secondo premio del XV Festival del cinema per lavoratori, che si era aperto due settimane fa, prima dell'inizio del Festival di Karlovy Vary. Il primo premio è andato al cecoslovacco *L'accusato*, di Jon Kidnar ed Elmar Klos. La manifestazione non ha avuto una sede fissa, ma si è spostata nei maggiori centri operai della Cecoslovacchia, per dar modo ai lavoratori di assistere alle proiezioni e di partecipare ai dibattiti sui temi proposti dai film. Oltre all'Italia e alla Cecoslovacchia erano presenti alla rassegna l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, la Romania, il Messico, la Jugoslavia e la Bulgaria.

A Karlovy Vary, in questi due giorni, sono stati proiettati due importanti film fuori concorso: ieri sera *America, America*, di Kazan, recente vincitore del Festival di San Sebastiano, presentato dallo stesso autore al pubblico, che gremiva la sala; questa sera *Il silenzio*, dello svedese Ingmar Bergman.

Prima della proiezione del film americano sono stati consegnati i premi al film vincitori del «Simposium delle giovani e nuove cinematografie dell'Asia, Africa e America Latina». Il gran premio è andato a due pellicole, «ex aequo»: *Un posto al sole* dell'argentino Dino Minniti e *Il sudore*, presentato dalla Repubblica sovietica chirghisa.

Accantonato il soggetto del «Segreto» con Soraya

L'ex imperatrice dovrebbe esordire con una pellicola a episodi - Fra i registi Lattuada e Antonioni

Roma, 13 luglio.

Il debutto di Soraya nel cinema non avverrà più con il film «Il segreto», tratto dal racconto «L'americano» di Henry James. Dopo vari mesi di preparativi e di rimaneggiamenti, il progetto è stato definitivamente accantonato, come quello precedente, sulla vita di Caterina di Russia: «Sarebbe stato impossibile fare del "Segreto" un film attuale — ha detto il produttore, Dino De Laurentiis — Soraya deve essere presentata come una donna moderna, in un film moderno».

In effetti, gli sceneggiatori del «Segreto» non avevano mancato di fare del loro meglio per realizzare queste condizioni, anche a costo di tradire l'originale di James. Il racconto, ambientato dallo scrittore nella Parigi dell'Ottocento, era stato trasposto nella Napoli contemporanea, fra gli ufficiali americani dei comandi Nato e i saloni di una decadente aristocrazia.

Per l'esordio della ex imperatrice di Persia viene ora annunciato un nuovo film: anzi tre film in uno, Soraya dovrebbe essere la protagonista de «I tre volti», impegnata in tre differenti storie, e diretta da tre registi. Uno di essi sarà ancora Alberto Lattuada — già scritturato per «Il segreto» — il secondo Michelangelo Antonioni; del terzo non è ancora stato reso noto il nome. Le riprese dovrebbero iniziare nei primi giorni di agosto.

Il ballerino russo Nureyew sarà il serpente in «La Bibbia»

Roma, 13 luglio.

Il ballerino e coreografo russo Rudolf Nureyew è stato scritturato da Dino De Laurentiis per sostenere il ruolo del serpente nel film *La Bibbia*, diretto da John Huston. Nureyew, attualmente a Spoleto dove interpreta il balletto *Raymonda* di Glazunov, nel Festival dei Due Mondi, comincerà le riprese i prossimi giorni negli stessi luoghi dove, per oltre un mese, sono state girate le scene del Paradiso Terrestre. Il trucco speciale per il suo ruolo è stato preparato per lui dal pittore Joan Mirò.

Un capo tribù Masai voleva comperare l'attrice Carroll Baker

New York, 13 luglio.

L'attrice Carroll Baker in una intervista a *Life* ha dichiarato che durante un recente soggiorno nel Kenia per le riprese di un film, un capo Masai voleva comprarla per una somma «*cinque o sei volte superiore al prezzo normale*».

La Baker ha precisato che il capo tribù la chiedeva per un dignitario locale. «*Non penso* — ha spiegato l'attrice — *che volesse farlo perché ero bionda o bella. Laggiù, il prezzo è tanto più alto quanto più sana è la costituzione fisica della ragazza. Ricordo che a volte stava a osservarmi mentre lavoravo dall'alba alla notte: evidentemente, si era convinto che la mia salute era fortissima*».

Un balletto anti-militarista presentato dai tedeschi a Nervi

La compagnia di Essen ha eseguito «La tavola verde» di Kurt Jooss, messo in scena per la prima volta nel 1930 a Parigi - Si attende Maurice Béjart

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 luglio.

Uno dei più celebri brani della danza espressionista, «*La tavola verde*» di Kurt Jooss, è stato eseguito questa sera, al Teatro dei Parchi di Nervi, dal balletto di Essen, nel quadro del VII Festival internazionale del balletto.

Messa in scena per la prima volta a Parigi nel 1930, a cavallo delle due guerre mondiali, la composizione coreografica è una incisiva requisitoria anti-militarista, tutta intesa a denunciare la inutilità della guerra. «*La tavola verde*», su musica di F. A. Cohen, racconta di una riunione che, pacificamente iniziata, è improvvisamente interrotta da uno sparo e da un omicidio. Ne succede una guerra che divide profondamente gli ex amici, poi l'accordo faticosamente ritorna. Al tavolo si riforma l'intesa amicale, nel segno della pace: ma è pace effimera, perché la lotta è stata inutile e un secondo omicidio preannuncia un nuovo conflitto.

Esponenti della danza tedesca Jean Cébron, Gregor Thoenissen, Ulrich Roehm, Lotti Harmssen, Hiltrud Blanck, Christa Schwerdtfeger e gli altri solisti di Kurt Jooss hanno dato risalto classico al racconto coreografico strappando un intenso applauso.

Prima della «*Tavola verde*» il balletto di Essen ha interpretato «*Sequenza*» coreografia del 1962 di Jean Cébron su musica di Juan Allende-Blin; «*Incontro*» composto nel 1961 da Lucas Hoving su musica di Dimitri Wiatowitsch; ed il balletto «*Pavane*» ideato da Kurt Jooss sulla musica di Maurice Ravel e che, all'ultimo momento, ha sostituito l'annunciata «*Elegia*» di Hans Züllig.

Dall'espressionismo di Kurt Jooss il Festival di Nervi passerà, giovedì prossimo, al balletto del XX secolo di Béjart, che sarà presentato dal Teatro Reale de la Monnaie di Bruxelles.

n. b.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: **Tour de France.** Arrivo dell'ultima tappa Versailles-Parigi.
18 —: **Per i ragazzi:** a) Hockey su prato, dallo Stadio dei Marmi in Roma; b) «Braccobaldo show», cartoni animati; c) «Arti e mestieri giapponesi: Le porcellane Arita».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Le avventure di Tom Sawyer**», film di Norman Taurog, per la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia. Interpreti principali: Tommy Kelly e Jackie Moran. E' la storia di un monello americano del Middle West, nel periodo pionieristico, tratta dal celebre romanzo di Mark Twain. Il piccolo Tom assiste a una rissa in cui il dottore del villaggio viene ucciso da un indiano. Del delitto viene accusato il guardiano del cimitero, un vecchio ubriacone: ma Tom depone a suo favore e smaschera il colpevole. Più avanti si troverà in balìa dell'indiano vendicativo nelle caverne della montagna, dove si era avventurato con una compagna di scuola. Riuscirà a vincerlo e a farlo prigioniero.
22,35: «**Come, quando, perché**», cronache del mondo giornalistico a cura di Aldo Falivena.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Le Convenzioni americane**», servizio speciale di Alberto Luna.
22,15: «**La lezione**», balletto a coreografia di Flemming Flindt su soggetto di Eugène Ionesco. E' l'opera vincitrice del Premio Italia 1963, presentata dalla televisione danese.
22,45: **Notte sport. Servizio sul Tour de France.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Don Alessandro, è tardi. Romanzo di M. Azzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: La casa bella. Romanzo di M. L. Bari; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da F. Argento; 18,20: Parata d'orchestre; 18,50: Visita a un centro di studio: l'Istituto Galileo Ferraris di Torino; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Lazzaro, 4 atti di G. Antonio Borgese; 21,50: La musica in Germania nel '400; 22,10: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: E' arrivata la felicità; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - Tour de France. Tra le 16,15 e le 17,30: Arrivo della tappa Orléans-Parigi; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il cortese Leonardo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,05: Una ora tutta blu; 21,05: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 16,15: Antologia di interpreti; 18: Una ora con I. Pizzetti; 17,30: Recital della pianista C. Haskil; 15,30: Poemi sinfonici; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,45: Musiche di C. Beck; 18,55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Wagner, Rachmaninov, Respighi; 20,40: Musiche di G. F. Haendel; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le opere di J. Ph. Rameau; 22,15: «L'autobus delle 7,49», racconto di I. Aldecoa; 22,45: La musica oggi: Lauricella, Abbado, Gregoret.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Teatro Giardini Palazzo Reale: Dal 20 al 26 luglio ore 21 «Giulietta e Romeo» di W. Shakespeare.

Alcione: Comp. Riviste «Apollo Show n. 2». Orario 16,15 - 21,15.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21-1: Complesso «I baby Lune», canta Mario Valente.
Blechendusil Lutraria: ore 21 Loris.
Chalet Valentino: ore 21 Pippo Peano
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633.151): ore 21 Gianni Lacommare con il Complesso di Pippo Carrino.
Gay Estivo: ore 21 «I 6 Magnifici» (prima consumazione gratuita).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Garden: 21 Compl. Chi-co-cha, c. Mirando Galassi.
Pagoda Danze: 21 Gli Asternovas.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali, Orch. Cordero.

Abatjour (aria cond., t. 41.025): 21. **Acapulco**, Monc. 145, t. 683.666: 21. **Bagatelle Estivo** (t. 678.978): ore 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Los Amigos** (c. Unione Sovietica 511, tel. 341.087): aria condiz. Ore 21-1. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi Galleria d'arte, piazza Solferino 2, telef. 524.473: Personale di Virgilio Guidi. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Opere dell'800 e 900 italiano.
La Bussola (via Po 9): mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il corridoio della paura» Peter Breck, Costance Towers. V. 18.
Astor: chiuso per ferie.
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo: «L'onorata società» Franchi, Ingrassia, V. De Sica.
Doria: chiuso per ferie.
Ideal: chiuso per ferie.
Lux: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis. Vietato anni 16.
Nazionale: «Il marmittone» con Jerry Lewis, vistavision. Platea 600.
Reposi: «Furia indiana», V. Mature, S. Ball, J. Lund, techn.
Romano: «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carroll. V. 14.
Vittoria: «Bataan» con Robert Taylor, T. Mitchell, R. Walker.

Alfieri: «Pozzo delle 3 verità» con Michele Morgan, Jean Claude Brialy.
Ariston: «Sei donne per l'assassino» C. Mitchell, Eva Bartok, technicolor.
Arlecchino: «Esame di guida» Charles Aznavour.
Augustus: chiuso per restauri.
Capitol: chiuso per ferie.
Metropol: «Laviamoci il cervello» U. Tognazzi, R. Schiaffino. Viet. 18.
Torino: «Zorro nella valle dei fantasmi» cinemascope.

Alexandra: «Il cranio e il corvo» Dirk Bogarde, John Clement.
Faro: «Il cranio e il corvo» con Dirk Bogarde, John Clement.
Fiamma: «Edgar Wallace e Scotland Yard» H. Drache, B. Rutting.
Hollywood: «Mondo balordo» col. un film di R. Montero. Vietato 18.
Massimo: «La furia degli uomini» S. Valeri, L. Padovani. Vietato 14.
[illegible]: «Mondo balordo» scope, un film di R. Montero. Vietato 18.
Principe: «Mondo balordo» scope, technic. Vietato minori anni 18.
Statuto: «La furia degli uomini» S. Valeri, L. Padovani. Vietato 14.

Adriano: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Alcione: «Selvaggi della prateria» tec. Riv. «Apollo Show n. 2» 16,15-21,15.
Alpi: «Superspettacoli nel mondo» scope, technicolor. Vietato minori 18.
La Perla: «Il segno di Zorro» techn. Sean Flynn, Danielle De Metz.
Regina: «La vendetta dei lupi».

Asti: «Jack lo squartatore», Vietato minori anni 16. Apertura ore 14.
Milano: «Rapina a nave armata» e «Il culto del cobra». Apert. ore 10.
Olimpia: «Le vie del male».
Po: «Testa o croce».
P. Nuova: «Terra dei fuorilegge» e «Amici troppo perfetti». Apert. 10.
S. Fedele: «Sfida al tramonto» Hugh O'Brien, Raymond Burr.

Esperia: «Freccia nella croce» techn.
Giardino: «L'indomabile».
Mirafiori: «Le pupe» M. Mercier.
Vinzaglio: «Promontorio della paura» Gregory Peck, R. Mitchum. Viet. 18.

Eliseo: chiuso per ferie.
Fréjus: «Massacro alle colline nere» con Clint Walker.
Nuovo: «La stella di fuoco».
S. Paolo: «Che fine ha fatto Baby Jane?» B. Davis, J. Crawford. Viet. 14.

Artisti: «Ester e il re» techn. scope, Joan Collins, Richard Egan.
Belgio: «La spietata» technicolor.
Corallo: «A 3 passi dalla sedia elettrica» H. Steiger, B. Crawford.
Eridano: «I dominatori» J. Wayne.
Oropa: «F.B.I. contro Dr. Mabuse».
V. Veneto: «F.B.I. sesso e violenza» con Eddie Constantine.

Astra: «Tutta è musica» con D. Modugno, F. Franchi, C. Ingrassia.

Bernini: «I Watussi» technicolor, con George Montgomery, David Farrar.
Cibrario (tel. 772.007): «L'imprevisto» Thomas Milian. Viet. min. 16.
Elios: «Collare di ferro».
Massaua: «Il mostro di Londra».
Odeon: «Paradiso dell'uomo» techn.
Star: «I pirati del fiume rosso» con K. Mathews, G. Corbett, scope, techn.

Adua: «Universo proibito», V. 14.
Aurora: «Toni da battaglia».
Brescia: Sventole, manette, femmine.
Edelweiss: «Nella città la notte scotta» con Richard Widmark.
Falchera: «Il selvaggio» M. Brando.
Fortino: «Legge contro Billy Kid».
Maior: «Italiani e le donne», V. 14.
Nord: «I falchi del fiume giallo» con Anthony Quinn.
Palermo: «Il terrorista». Ap. 19,30.

Cabiria: «Dal peccato alla gloria».
Colosseo: «La tigre dei 7 mari» G. M. Canale, A. Steel, techn. scope.
Continental: «I rinnegati di Capt. Kidd» D. Casey, K. Beal, scope.
Flora: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» technicolor.
Italia: «La valle dei forti».
Moderno: «Taiga, inferno bianco» e «I diavoli alati» con John Wayne.
Piemonte: «Le strane licenze del caporale Dupont» J. P. Cassel, C. Brasseur.
S. Carlo: «La grande sfida» Robert Ryan, Virginia Mayo, J. Hunter.
Spezia: «Rinnegati Wyoming» techn.

Diana: «Europa, operazione striptease», technicolor (film inchiesta).
Orfeo: «La carovana dei Mormoni».
Roma: «Scanzonatissimo».

Alba: «Il segreto del Dott. Hitchcock» colori, B. Steel, R. Fleming.
Ambra: «La brigata di fuoco» con Victor Mature.
Apollo: «Criminal sexy» attrazioni internazionali in technicolor.
Lucento: «Vita privata» techn. scope, M. Mastroianni, Brigitte Bardot.
Lutrario: «Codice Z X 3 controspionaggio».
Splendor: «Silvestro il magnifico» cartoni animati in technicolor.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriana, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Arlecchino, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria.

I danesi indifferenti a una sfilata di topless

Copenaghen, 13 luglio.

Due belle ragazze sono sfilate per la prima volta sulla passerella nel corso di una manifestazione di alta moda con dei costumi da bagno e degli abiti «topless». La manifestazione si è tenuta in un lussuoso albergo di una località balneare, presso Copenaghen. Nella sala si era raccolto un folto pubblico, con molte coppie sposate, alcune delle quali avevano portato con sé i figli. Quando è stata la volta del «topless» non si è sentito un fischio, una risatina allusiva, un commento volgare. Il pubblico è rimasto tranquillo al suo posto e ha sottolineato la presentazione di questi modelli con un applauso cortese ma contenuto. I volti, anche quelli degli uomini, sono rimasti per lo più impassibili mentre le signore non hanno denunciato il minimo disagio.

La ragazza che ha presentato i costumi da bagno fa la modella di professione. L'altra è una ex ballerina di «striptease». A lei è stato affidato il compito di presentare un modello da «cocktail» di lamé d'oro, completamente «topless».

La replica di Paolo Monelli al prof. Ragghianti

E' fondato e autorevole il rifiuto di nuove porte nel Duomo di Orvieto

Non tutti gli esperti sono concordi; ma quarantacinque competenti hanno dato parere contrario - Le ragioni per il «no» appaiono valide, convincenti, moralmente utili - Qualcuno minaccia di innalzare le porte per l'11 agosto, contro il divieto del governo: si deve sperare che le autorità resistano

Roma, 13 luglio.

Il prof. Carlo Ragghianti, che non ho l'onore di conoscere personalmente, dev'essere uno di quegli studiosi che non ammettono che delle cose che stanno loro a cuore entrino a discutere persone che non sono della loro parrocchia, profani, dilettanti, giornalisti; donde il tono acre e didascalico insieme del suo intervento in seguito alla mia corrispondenza da Orvieto del 2 corrente, e la ripetuta accusa che mi fa di leggerezza e di inesperienza per aver trattato la questione della porta del duomo *«come un pezzo di colore»*. Non credo di aver fatto del vacuo colore presentando la città d'Orvieto ai lettori prima di parlare del suo duomo e — dopo i tanti articoli che ho scritto, con sopportazione del prof. Ragghianti, per deplorare lo scempio che si fa delle nostre antiche città — lodando i cittadini d'Orvieto che hanno saputo finora risparmiarle guasti e demolizioni irriverenti. Non è ricerca di colore ma necessario rispetto del lettore accennare alle vicende storiche per le quali i Pontefici si indussero a costruirvi una splendida chiesa. Non è colore descriverne la facciata «fitta e conchiusa» sì che non vi è posto per alcuna aggiunta, siano anche istoriate porte di bronzo.

Il Ragghianti mi accusa di avere data *«un'inesatta informazione dei fatti»* per inesperienza. Non so di che inesperienza si tratti. Ho abbastanza esperienza e pratica professionale per sapere che prima di scrivere su un argomento qualsivoglia il buon giornalista deve prepararvisi coscienziosamente raccogliendo e vagliando fatti e opinioni. E così prima di tornare ad Orvieto ho attentamente letto e riletto articoli di quotidiani e di settimanali sulla questione delle porte, e sul *Mondo* e sull'*Espresso* del '63 e del '64 le lettere che si sono scambiate sull'argomento Renato Bonelli, Bruno Molajoli, Cesare Gnudi, Mario Salmi e lo stesso prof. Ragghianti; e sono andato a parlare con persone degne di fede che in vario modo si sono occupate della questione. Se le deduzioni che ho tratto dalla lettura di quei testi e da quei colloqui contraddicono alle opinioni del prof. Ragghianti, questo è avvenuto perché gli argomenti di coloro che si sono opposti all'inserimento delle porte figurate nella facciata del duomo mi sono parsi più convincenti dei suoi.

Ho scorto nei primi un obiettivo desiderio che non si ripetano certi errori commessi nel passato sul vivo dei monumenti antichi, una consolante affermazione del rispetto assoluto che si deve all'opera d'arte specie quando questa ci è giunta intatta, come è appunto il caso della facciata scolpita su tutta la parte inferiore della facciata del duomo d'Orvieto; ed una giusta discriminazione di giudizi in casi analoghi, per cui per esempio la severità stilistica che si invoca per Orvieto è apparsa meno necessaria per la facciata del duomo di Milano che è un guazzetto di gotico e di barocco. La polemica del Ragghianti mi pare più personale che scientifica; contesta la competenza del Consiglio Superiore delle Antichità e delle Belle Arti, ne chiede l'immediata riforma, rimprovera il ministro della Pubblica Istruzione per avere sanzionato col suo divieto il parere del Consiglio stesso, quasi intimandogli di rimangiarselo; e definendo quel divieto *«un atto amministrativo opinabile»* sembra voglia incoraggiare l'Opera del duomo d'Orvieto a non tenerne conto, con un'azione abusiva e illegale. Ma non ci spiega il prof. Ragghianti per quale necessità o convenienza voglia inserire le nuove porte nell'antico monumento, né per quali considerazioni l'inserimento delle nuove porte costituisca un'indispensabile aggiunta estetica e *«un'integrazione artistica di alto livello»*.

Non intendo seguire il Ragghianti là dove accusa d'incompetenza e di contraddizione quei membri del Consiglio Superiore che avrebbero approvato in altro tempo, o non sollevata alcuna obiezione ad avvenuti inserimenti di nuove porte in antichi templi, perché di questa polemica che egli conduce da un pezzo sui citati settimanali non ho fatto parola nel mio articolo. Dirò soltanto per quanto mi riguarda che giudicando a lume di buon senso penso che in queste faccende vale più che mai la politica del caso per caso, secondo necessità e convenienze; e d'altro canto se anche il Consiglio Superiore avesse errato avallando o non opponendosi nel passato a inopportune manomissioni, con la sua "raccomandazione" del novembre del 1962 e col suo voto del novembre del '63 — ove è affermato il principio della *«inammissibilità dell'inserimento d'un elemento nuovo che abbia una sua propria e diversa individualità artistica nel contesto di un'opera che sostanzialmente conserva la sua individualità originale»* — ha pronunciato una condanna retroattiva destinata a rimanere sulla carta per gli inserimenti già perpetrati, ma tale da creare *«giurisprudenza»* per tutti i casi simili che si presentassero nell'avvenire.

Il prof. Ragghianti inizia la sua critica al mio articolo scrivendo: *«Non è vero che l'amministrazione delle arti ignorasse che si volevano eseguire le porte bronzee per il duomo d'Orvieto»*. Ma io non ho scritto nulla di ciò; ho scritto precisamente: *«Nel 1962 i propositi dell'Opera del duomo di sostituire le vecchie porte di legno con porte di bronzo istoriate sono giunti a maturazione; e il lavoro è stato affidato allo scultore Emilio Greco. Appena avuta notizia della cosa (" cioè della commissione data al citato scultore") la seconda sezione del Consiglio Superiore delle Belle Arti espresse voto contrario alla inserzione delle porte figurate "in un monumento compiuto e perfetto" etc.»*. Il Ragghianti mi dà dello sprovveduto per queste ultime parole, senz'essersi accorto che stavano fra virgolette, erano quindi una citazione; che ho tolta da un articolo sul *Mondo* del 3 marzo '63 di Cesare Gnudi, membro della seconda sezione del Consiglio Superiore, nel quale si espongono argomenti per i quali quei consiglieri si indussero al voto contrario (o più esattamente alla raccomandazione che non si facesse alcun inserimento di porte nella facciata del duomo).

Da informazioni assunte direttamente parlando con il prof. Mario Salmi e il prof. Giulio Carlo Argan mi risulta non esser vero quanto afferma il Ragghianti che il 7 aprile 1960 il *«tuttora vicepresidente del Consiglio Superiore»* (cioè il prof. Salmi) abbia approvato una proposta di nominare una commissione giudicatrice degli eventuali progetti per le porte. Il prof. Salmi, negando di aver mai dato il suo consenso ad alcuna proposta di questo genere, mi autorizza a dire che il 20 marzo del 1959 fu invitato ad Orvieto dal vescovo del tempo, insieme con mons. Giovanni Fallani presidente della Pontificia Commissione d'Arte Sacra e il soprintendente Gisberto Martelli, per discutere sull'opportunità o meno di inserire porte moderne nella facciata di quel duomo. I tre si trovarono d'accordo a bocciare l'idea delle nuove porte che *«avrebbero turbato la mirabile unità delle sculture dei quattro piloni»*. Mons. Fallani disse che sarebbe stato lo stesso come interpolare nella Divina Commedia un canto moderno.

Il Ragghianti scrive di essere sdegnato *«per la leggerezza con la quale il Monelli si permette di parlare di "campagna di stampa alimentata dai committenti e dai sostenitori delle porte di fronte al tentativo di confondere e fuorviare l'opinione pubblica"»*. E' impossibile che il Ragghianti non si sia avveduto che quelle parole, che definisce *«grosse, incaute, gratuite»*, non sono mie, sono le stesse che si leggono nel periodo introduttivo della lettera diretta al ministro della Pubblica Istruzione da un gruppo di professori universitari, di storici dell'arte eccetera.

Infine il Ragghianti, a proposito dei firmatari della citata lettera, afferma che io sono probabilmente il solo, con Antonio Cederna, a credere che essi siano tra i più illustri studiosi italiani: *«studiosi di pari o maggiore autorità, — scrive —, e in maggior numero, hanno manifestato opinioni nettamente contrarie»*. Non so quanti nomi potrebbe mettere insieme il Ragghianti da opporre validamente ai trentaquattro firmatari della lettera, ai quali vanno aggiunti gli undici membri del Consiglio Superiore avversi ad ogni inserimento di porte. Ma è pur vero che egli potrebbe ridurre ad una insignificante minoranza quei quarantacinque studiosi, presentando una sua lista d'opposizione nella quale al suo nome seguano quelli delle 1136 casalinghe che parteciparono al referendum del maggio scorso con un voto invocante le porte figurate nel duomo della loro città.

Terminavo il mio articolo manifestando il timore che l'Opera del duomo intenda imporre di prepotenza il suo proposito. Solo oggi ho veduto una corrispondenza da Orvieto al *Tempo* di Roma (edizione per l'Umbria) ove sotto il titolo *«Non tarderanno a giungere in città le nuove porte in bronzo per il duomo»* si annuncia che le porte «verranno ufficialmente inaugurate l'11 agosto prossimo nella ricorrenza della promulgazione della bolla *"Transiturus"* con la quale Urbano IV istituì da Orvieto la festa del Corpus Domini». E di questi giorni mi hanno telefonato da Orvieto che sono state erette davanti ai tre portali del duomo impalcature destinate evidentemente a mettere in opera le porte istoriate; e che in seguito a questo fatto il questore di Terni, per incarico del ministro Gui, ha diffidato l'Opera del duomo di astenersi da qualsiasi azione che metta la cittadinanza — e l'Italia tutta — di fronte al fatto compiuto.

Paolo Monelli

Deciso dalla Cisl e Cgil

Domenica sulle ferrovie sciopero a singhiozzo

I treni si fermeranno dalle 7 alle 9; dalle 17 alle 19 e dalle 22 alle 24

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 luglio.

Domenica prossima, 19 luglio, i treni saranno fermati in tre turni di due ore ciascuno per complessive sei ore, in seguito allo sciopero proclamato dal sindacato ferrovieri italiani della Cgil e al quale ha aderito anche il Sauft, inquadrato nella Cisl. Le soste avverranno dalle 7 alle 9, dalle 17 alle 19 e dalle 22 alle 24. «Al fine di ridurre il disagio dei viaggiatori — ha chiarito un comunicato della Cgil — il personale potrà anticipare o posticipare di un quarto d'ora la fermata dei treni per raggiungere la più vicina stazione».

Allo sciopero parteciperanno, salvo imprevisti, quarantamila dipendenti delle ferrovie statali, suddivisi in 12.000 macchinisti e circa 28.000 agenti dei convogli. Secondo i primi progetti della Cgil il blocco del traffico ferroviario avrebbe dovuto essere di ventiquattro ore, poi ridotte a diciotto ore che, dopo colloqui fra dirigenti della Cgil e della Cisl, furono diminuite alle sei ore in programma, frazionate in tre riprese di due ore ciascuna. La Cisl ha chiesto stamane all'azienda ferroviaria di favorire la ripresa delle trattative immediate per evitare lo sciopero, ma non sembra che esistano concrete possibilità. Le richieste dei due sindacati riguardano alcuni impegni già concordati da tempo con la direzione delle F. S.

Prima questione, considerata fondamentale dai sindacati, è la rivalutazione dell'indennità per l'assenza dall'abituale residenza. Tale indennità è adesso di 70 lire l'ora, per cui un ferroviere che per otto ore stia lontano dalla propria residenza riceve 560 lire con le quali dovrebbe affrontare le spese del vitto. Le ferrovie obiettano di non poter rivalutare l'indennità senza un apposito provvedimento di legge, ed hanno proposto di munire il personale viaggiante di un buono per pasti gratuiti nelle mense aziendali o per ottenere riduzioni nei ristoranti di stazione.

Altre richieste si riferiscono alla revisione dell'indennità notturna e all'aumento dell'indennità «maneggio denaro» che attualmente è di 26 lire giornaliere. Infine i sindacati prospettano la necessità di attuare la contrattazione decentrata dei turni, stabilendo gli orari di servizio dei macchinisti previ accordi, fra singoli depositi, fra rappresentanti dell'azienda e rappresentanti sindacali. Adesso i turni sono fissati dai dirigenti ferroviari.

Se non si avranno nuove proposte da parte delle Ferrovie, lo sciopero di domenica 19 luglio sarà effettuato. Le Ferrovie, dato il frazionamento delle fermate dei treni, si trovano nell'impossibilità di predisporre servizi sostitutivi.

Anche i bancari minacciano un'agitazione, qualora mercoledì 15 nella ripresa delle trattative con l'Assicredito (che riunisce le banche) e l'Acri (che raggruppa le casse di risparmio) non si arrivi ad un accordo. Le posizioni delle due parti sono molto distanti, dato che gli istituti offrono un aumento complessivo del 4,75 per cento, mentre i sindacati hanno richiesto il 20 per cento.

l. f.

Il traffico e gli incidenti

Nuova proposta di legge per limitare le patenti

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 luglio.

Una proposta di legge per cercare di diminuire il più possibile gli incidenti stradali è stata presentata da alcuni deputati democristiani. E' previsto che la guida di autovetture di cilindrata superiore ai 2000 centimetri cubici, o di velocità superiore ai 180 chilometri orari, non debba essere consentita a chi non abbia compiuto i 21 anni o abbia superato i 65.

Il secondo articolo riduce da cinque a due anni la validità della patente per chi abbia superato i sessant'anni di età, e ad un anno per chi abbia superato i settanta.

L'ultimo articolo della proposta ha un contenuto psicologico. Il guidatore che, per la sua indisciplina è incorso già una volta nei rigori della legge, dovrà sempre tenere presenti le conseguenze del suo comportamento, e sarà sottoposto a una specie di monito continuo, che dovrebbe distoglierlo da inopportune tentazioni. Tale fine è affidato al principio di trascrivere sulla patente del trasgressore la natura dell'infrazione che gli abbia procurato la sospensione della patente, nei casi previsti dall'art. 91 del Testo Unico.

Nel proporre questa specie di «marchio», i deputati non fanno assegnamento tanto sui benefici effetti che nell'animo dell'indisciplinato può avere il «ricordo» della mancanza commessa, quanto sul «complesso» che in lui si verrà a determinare dalla consapevolezza di dovere, all'occorrenza, esibire un documento che proclamerà la sua passata imperizia e la sua [illegible] educazione stradale.

r. s.

Un criminale nazista davanti ai giudici di Monaco di Baviera

Iniziato il processo al generale Karl Wolff per lo sterminio di 300 mila ebrei polacchi

Era capo di stato maggiore di Himmler - Fece deportare le vittime dal ghetto di Varsavia ai campi di eliminazione - In una lettera ad un funzionario espresse «la sua grande gioia» per la rapidità del trasporto - Gli Alleati non lo processarono, per la parte da lui avuta nella resa delle truppe tedesche in Italia - Ieri è comparso in tribunale sorridente e tranquillo: respinge tutte le accuse

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 luglio.

Un uomo di mite aspetto, con i capelli bianchi e lisci, vestito con cura, sorridente e tranquillo: ecco come è apparso oggi ai giudici di Monaco di Baviera l'ex generale delle SS Karl Wolff, accusato dello sterminio «di almeno trecentomila persone» prelevate dal ghetto di Varsavia.

Karl Wolff, che fu anche comandante delle truppe tedesche in Italia, è entrato nell'aula del tribunale con passo marziale, impettito, a testa alta. E quando il presidente della Corte, secondo la formula di rito, gli ha domandato «se si reputasse colpevole nel senso dell'accusa», il generale ha scosso la testa col sorriso indulgente di chi si senta al di sopra di ogni sospetto: «Ma no — sono state le sue prime parole — niente affatto».

Di Karl Wolff finora non si conosceva l'attività di sterminatore di ebrei polacchi. Anche se era noto che il generale fu capo dello Stato Maggiore del Reichsführer delle SS Himmler; e che lo stesso Himmler — come ricorda nelle sue memorie il capo dei servizi d'informazione del servizio di sicurezza del Reich, Walter Schellenberg — «raramente prendeva iniziative senza aver sentito il parere di Wolff». Sul passato di Wolff le indagini non erano state mai approfondite, anche perché il generale godeva di una specie di immunità riconosciutagli dagli alleati.

Nel 1944 Wolff, sentendo vicina la resa dei conti, si recava dall'Italia in Svizzera per incontrarsi a Zurigo — consapevole Papa Pio XII — con il capo dei servizi segreti americani Allen Dulles e con il generale Lemnitzer, come l'imputato ha confermato anche nella prima udienza del processo. E a Zurigo era stata segretamente concordata la resa delle truppe tedesche in Italia «che — ha insistito Wolff — risparmiò decine di migliaia di vite umane». Fu però risparmiata anche la sua, in quanto, dopo la capitolazione, il generale non fu chiamato in causa dalle corti alleate; ed anzi gli fu permesso di presentarsi come testimone al processo di Norimberga contro i dirigenti della I.G. Farben, nell'uniforme di generale tedesco, con i gradi.

Ci fu in seguito a suo carico un modesto processo di denazificazione, che si concluse con la sua condanna a quattro anni di carcere; ma Wolff — non sappiamo con quali artifici — riuscì ad uscire di carcere dopo appena una settimana. Da quel momento il generale non fece più parlare di sé. Trovò anche lui un'ottima sistemazione nella vita civile dedicandosi agli affari. Al momento dell'arresto, il 18 gennaio 1962, era direttore di una agenzia di pubblicità, nonché proprietario di una fra le più lussuose ville costruite in questi ultimi anni sulle rive del lago.

Nessun tribunale tedesco si sarebbe più interessato di lui se il generale non fosse stato punto dalla sua ambizione; e non avesse cominciato a scavare con le proprie mani nel suo passato. A richiamare l'attenzione sul personaggio furono le sue memorie pubblicate dalla rivista «Neue Illustrierte», in cui egli, con rara improntitudine, raccontò particolari della sua carriera prendendo le difese di Heinrich Himmler. Con tutta evidenza il generale pensava che per una apologia del nazismo i tempi fossero già maturi. Accadde invece che il procuratore della Repubblica di Monaco aprì subito un'indagine sull'opera di Wolff al servizio di Himmler: dall'indagine risultò che Karl Wolff diresse personalmente il trasporto di trecentomila persone dal ghetto di Varsavia nei Lager di Treblinka, Belzec e Sobibor dove esse vennero poi sterminate.

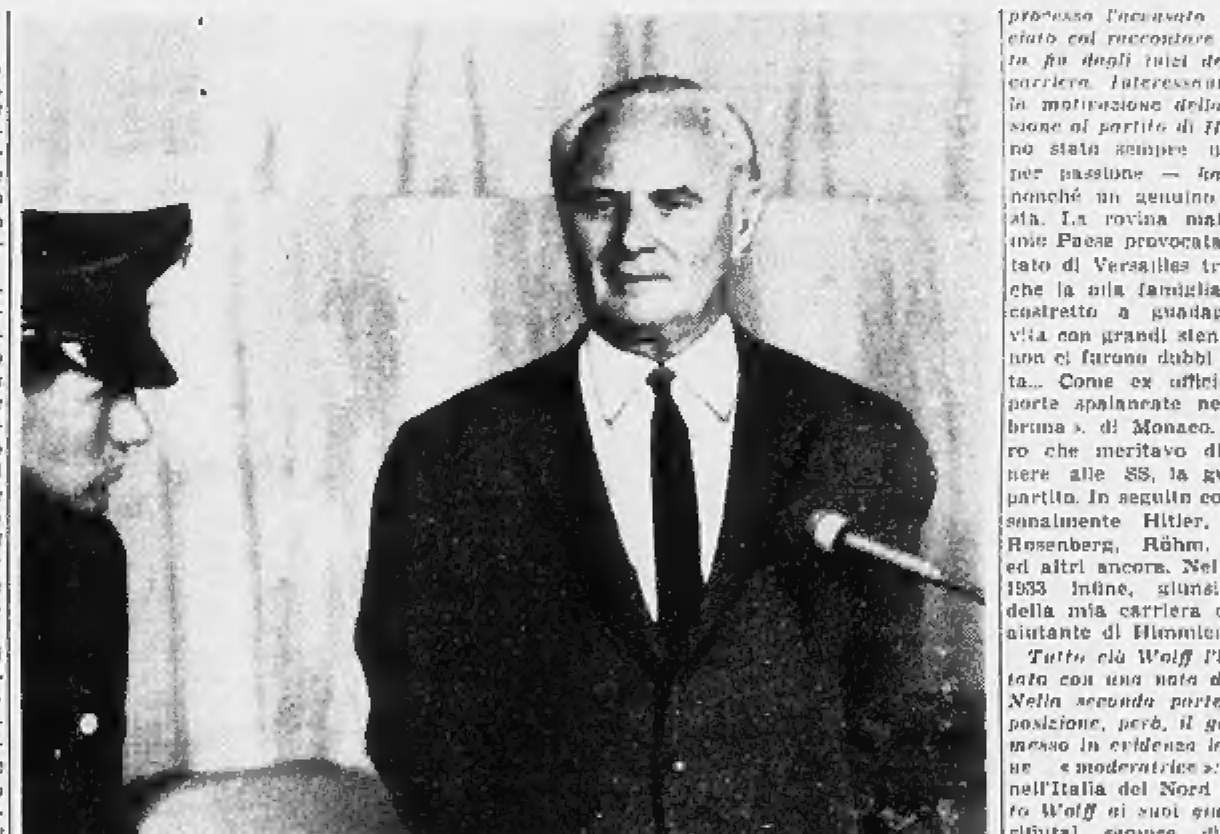
L'evacuazione del ghetto avvenne fra il 22 luglio ed i primi di settembre del '42. In una lettera ad un funzionario incaricato del trasporto degli ebrei Wolff espresse «la sua grande gioia» per il rapido svolgimento dell'azione, secondo i piani stabiliti. La conclusione della magistratura tedesca è che il contributo di Wolff alle stragi «fu di carattere informativo, consultivo, rappresentativo e conformante». C'è di più: Himmler e Wolff nell'agosto del 1941 parteciparono personalmente al massacro di un centinaio di persone a Minsk. Lo stesso Wolff descrisse quei massacri nelle sue memorie pubblicate dalla rivista.

Nella prima giornata del processo l'accusato ha cominciato col raccontare la sua vita, fin dagli inizi della veloce carriera. Interessante è stata la motivazione della sua adesione al partito di Hitler: «Sono stato sempre un soldato per passione — *ha detto* — nonché un genuino nazionalista. La rovina materiale del mio Paese provocata dal Trattato di Versailles travolse anche la mia famiglia. Fui così costretto a guadagnarmi la vita con grandi stenti. Per me non ci furono dubbi sulla scelta... Come ex ufficiale trovai porte spalancate nella «Casa bruna» di Monaco. Mi dissero che meritavo di appartenere alle SS, la guardia del partito. In seguito conobbi personalmente Hitler, Himmler, Rosenberg, Röhm, Heydrich ed altri ancora. Nel luglio del 1933 infine, giunsi all'apice della mia carriera diventando aiutante di Himmler».

Tutto ciò Wolff l'ha raccontato con una nota di orgoglio. Nella seconda parte della deposizione, però, il generale ha messo in evidenza la sua azione «moderatrice»: «Anche nell'Italia del Nord — *ha detto Wolff ai suoi giudici* — mi rifiutai sempre di eseguire spietatamente gli ordini che mi venivano impartiti da Berlino».

Wolff ha ammesso di aver avuto in Italia «compiti di polizia»: in tutti gli altri Paesi, compresa la Polonia, il generale si sarebbe occupato soltanto di «cose militari». «Non ho nulla che vedere con i crimini di Himmler, che io del resto ignoravo — *così ha concluso Wolff la sua deposizione* —. Sono stato e sono un uomo d'onore». *Il generale ha contestato anche di aver sostenuto la necessità di «decimare le popolazioni slave di trenta milioni di persone».*

Massimo Conti



Karl Wolff in piedi al banco degli imputati ieri a Monaco di Baviera (Tel. Ansa)

Fu l'imputato a scegliere Salò come sede del governo Mussolini

L'alto ufficiale nazista comandò le SS e la «Gestapo» nel nostro Paese, tra l'armistizio e la Liberazione - Nel marzo del 1944 agì con pugno di ferro contro gli scioperi di Torino - Fu lui a trattare la resa delle truppe tedesche agli Alleati

Campione del doppio gioco, nazista convinto ma pronto ad accondiscendere a ogni compromesso, l'ex generale delle «Schutz Staffel» Karl Wolff — nato 64 anni fa a Darmstadt, figlio di un alto magistrato — è conosciuto in Italia perché qui comandò la polizia tedesca e le SS nel periodo della repubblica di Salò, fra l'8 settembre 1943 e la fine dell'aprile 1945.

La carriera di Karl Wolff nel nazismo incominciò a 31 anni quando egli abbandonò la sua professione di agente pubblicitario (che ha poi ripresa, dopo la fine della guerra) ed entrò nelle formazioni delle SS. Deputato al Reichstag nazionalsocialista e nominato generale da Hitler nel 1940, alla caduta di Mussolini del luglio 1943 Heinrich Himmler lo inviò in Italia con l'incarico di costituire un comando superiore delle SS e della polizia nella previsione che il governo Badoglio tentasse in breve lo sganciamento improvviso dall'alleanza con la Germania.

Quale rappresentante di Himmler presso il comando del feldmaresciallo Kesselring fu Wolff a scegliere Salò come sede del governo Mussolini e fu lui ad agire con pugno di ferro contro gli scioperi del marzo 1944 a Torino ed a Milano. Le sue truppe speciali si macchiarono delle peggiori nefandezze anche se nelle memorie — pubblicate di recente in Germania — sostiene di aver impedito la deportazione di 70 mila operai e di aver protetto i patrioti italiani (al punto, dice, che durante una visita in Piemonte venne accolto, *«con gli onori dovuti a un soldato»*, da un presidio partigiano a Canelli).

In realtà, Wolf — esecutore supino e fedele degli ordini del Führer, caldeggiò la condanna a morte di Galeazzo Ciano nel processo di Verona. A Mussolini, che gli chiedeva consiglio per telefono, l'ex generale delle SS disse: *«Himmler ritiene che l'esecuzione sia necessaria. Egli prevede le più dannose conseguenze per voi, per l'Italia e per la Germania se il conte Ciano riparasse all'estero»*. Nello stesso tempo chiese ed ottenne — unico fra i più importanti gerarchi nazisti — una udienza privata di oltre un'ora con Papa Pio XII. Sgomberata Roma il 4 giugno 1944, caduta Firenze alla fine dell'agosto, entrati i russi in Prussia nei primi dell'ottobre, Karl Wolff si rese conto che la guerra era perduta definitivamente: così, dalla sua residenza di «Villa Besana», a Gardone Riviera, cominciò a tessere una tela di intrighi per giungere alla resa delle forze armate tedesche in Italia e porre un'ipoteca positiva sull'eventuale giudizio sul suo operato.

Se Hitler e Himmler furono a conoscenza dei suoi piani — e se sì in quale misura — non si sa. Sta di fatto che nel marzo 1945 rappresentanti di Karl Wolff si incontrarono, in una villa di Lugano, con due collaboratori di Allen Dulles, capo della C.I.A. e che sin dal 1942 dirigeva l'ufficio americano dei servizi strategici. L'8 marzo lo stesso Wolff, col pretesto di scambiare un gruppo di prigionieri, si recò in Svizzera ove incontrò Dulles.

Il campione del doppio gioco convenne che la resa immediata era il miglior provvedimento ma, ritornato in Italia, si affrettò a volare a Berlino per metterne al corrente il Führer dicendogli, tuttavia, solo una parte della verità: gli Alleati, cioè, avrebbero dato una «prova di debolezza» chiedendogli (a lui, Wolff) se era disposto ad arrendersi con le sue truppe in Italia. La resa fu firmata il 29 aprile ed entrò in vigore il 2 maggio quando l'Italia era già stata completamente liberata.

g. f. m.



Il nazista Karl Wolff fotografato nel 1944 quando comandava i reparti SS e la polizia tedesca in Italia

Gli aguzzini di Auschwitz sperimentarono le camere a gas su prigionieri russi e polacchi

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 13 luglio.

Un teste, Heinrich Storch, che per la sua qualità di farmacista ricevette l'ordine di controllare quali erano stati gli effetti del primo massacro col gas avvenuto nel campo di Auschwitz nel settembre del 1941, ha deposto al processo di Francoforte.

«Trovai numerosi cadaveri sul pavimento — ha detto il teste —. *Erano tutti uomini in uniforme, la massima parte in divise russe e polacche».* Infatti, dapprima le SS gassavano gli internati con gli abiti indosso, ma successivamente rendendosi conto che il procedimento, se le vittime erano nude, risultava molto più sbrigativo ed efficace, ricorsero al secondo sistema. Questo secondo procedimento venne anche adottato per il fatto che gli abiti delle vittime gassate si impregnavano di gas velenoso, il che comportava tutto un lavoro di distruzione degli indumenti stessi, e quindi di maggior onere per il personale del campo.

Gli avvocati difensori hanno poi chiesto alla Corte di ascoltare come teste uno psicologo, perché deponga sulla capacità degli ex internati di raccontare esattamente quanto accadde nel campo ad oltre venti anni di distanza dai fatti.

a. p.

Oggi firma del gemellaggio fra Cuneo e Nizza Marittima

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 13 luglio.

(n. m.) Il gemellaggio fra Cuneo e Nizza verrà sancito domattina nella città della Costa Azzurra durante una solenne cerimonia che si svolgerà in piazza Massena, sede della municipalità.

La firma dei protocolli e lo scambio dei doni augurali fra il sindaco di Cuneo, prof. Del Pozzo, e il sindaco di Nizza on. Medecin, avrà luogo alla presenza di delegazioni di 19 Paesi europei, americani e africani convenuti a Nizza per la celebrazione della festa nazionale francese.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti e vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Leat, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

BINDE, morse, paranchi, ravvivamole, seghetti, smerigliatrici, trapani. Tabucchi, Valeggio 4. A74227

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

IMPIANTO tipografico offset completo, bromografo, compositrice caratteri, etichettatrice, seminuove cedesi. Arborone. Occorrendo mobili metallici uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 629 — Torino». O58

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OCCASIONISSIMA vendesi attrezzatura barbiere completa 120.000. Telefonare 483-233.

TORNIO monopuleggia Cairabo incavo 16 velocità 700 giri 250x1500 730.000. Telefonare 287-989.

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso & C., Grugliasco, tel. 785-222.

VENDO attrezzatura completa per lavaggio a secco: macchina pressa e caldaie, ottime condizioni. Telefonare 547-742. A76564

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, appretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Gasmol, strada Murroni 5, telefono 756-898. O15

AFFIDEREI costruzione garage mivato, pizzole imprese artigiana. Telefonare ore pasti 742-841.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CARROZZERIA torinese specializzata auto industriali eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare 770-492.

CUCINE a gas fornelli trasforma modifica ripara Pagliano, via Mercadante 49/10, telefono 273-214.

DECORIAMO camere lavabile 10.000 Ducotone 12.000, tappezzeria 14.000 lavorazione accuratissima, garanzia 3 anni. Telefonare 668-137.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara, Bosco, telef. 595-580. A72296

IMPRESA referenziatissima esegue per terzi fabbricati civili-industriali. Telefonare 284-660. A75691

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate (anche su [illegible]) ipotecari prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

A.A. AFFARONE cedo negozio latteria alloggio blocco 1.700.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFIDASI gerenza bar moderno alloggio 250.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. O18

A. PORTA Nuova Torino affidiamo gerenza rivendita pane pasticceria alloggio minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1. O18

A. 2.400.000 Torino cedo stazione [illegible] forte utile. Riva, via Mazzini 1. O18

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

ACCONCIATURE centralissimo ottima clientela annesso camera et cucinetta urge cedere causa partenza. Telefonare 512-312. A74472

AFFARONE cedesi bellissima autorimessa 200 macchine. Telefonare 590-652 ufficio. A76994

AFFARONE negozio dischi vendesi. Telefonare 328-397. A75053

ALTO reddito, garanzie immobiliari offresi a piccoli grandi risparmiatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2565 — Torino».

ARTICOLI sanitari, laboratorio busti, zona Lingotto, avviamento eccezionale, reddito elevato, cede 19 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA centrale 180 auto privato vende oppure gerenza. Telefonare 81-368. A77114

AUTORIMESSA meravigliosa, 250 macchine S. Rita da avviare, affittasi 600.000 mensili, [illegible] portico[illegible], XX Settembre 12.

AVVIATISSIMO RISTORANTE, ATTIVITA' PLURIENNALE, CENTRALISSIMO, SPAZIOSI LOCALI, ATTREZZATISSIMO, CLIENTELA SIGNORILE, UTILE NETTO 20 MILIONI ANNUI, CEDE FASANO, NOVARA 28. O313

AUTORIMESSA rilevarei affittando. Dettagliare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6465 — Torino».

AVVIATO negozio pettinatrice cedesi causa matrimonio. Telefonare ore pasti 295-830. A75727

AZIENDA commerciale facile conduzione, reddito 1.500.000 mensili dimostrabili, aumentabili. Occorrenti circa 20.000.000. Considerasi eventuale partecipazione. Telef. 694-180.

BAR angolare centralissimo sala biliardi avendo causa trasferimento. Telefonare 587-602. A75918

BAR ottima posizione ben avviato cedesi. Telef. 793-531. A76013

BLOCCASI L. 2.250.000 compreso fondi vivi drogheria vicinanze piazza Statuto corredata permessi diversi licenza ventennale riaperture 1° ottobre locali rimessi a nuovo. Telefonare 524-150 ore ufficio.

CAFFE' superalcoolici posizione commerciale, attrezzatissimo, cinque biliardi, dehors, reddito 900.000 mensili, cede dilazionando. Fasano, Novara 28. O313

CARTOLIBRERIA profumi giocattoli avviamento ventennale cedesi in blocco causa età. Piazza S. Giulia 5.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita; cede negozio occasione. O634

CEDESI avviatissima fabbrica di liquori e sciroppi. Telefonare 852-268 ore ufficio. A76813

CEDESI avviato studio fotografico oreficeria, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6487 — Torino».

CEDESI bar analcoolico avviato 2.300.000 causa maternità. Via Casteldelfino 41. A76000

CEDESI drogheria con alloggio attiguo incasso 90.000 giornaliere. Telefonare 768-931. O148

CEDESI Finale Ligure avviatissimo coiffeur profumeria grandi case passeggiata mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Genova».

CEDESI licenza plastica e gomme a migliore offerente. Telef. 485-732.

CEDESI negozio cartolibreria eventualmente sola licenza trasferibile. Telefonare 83-878. A76138

CEDESI negozio drogheria zona centralissima anche senza fondi vivi. Telefonare 53-447 dopo le ore 20.

CEDESI negozio tessuti confezioni angolare tre vetrine, Corso Monte Grappa Avviato. Telefonare 759-999.

CEDESI nuova latteria causa trasferimento, buone facilitazioni. Telefonare 854-130. A77137

CEDESI pensione 11 vani 24 letti servizi giardino. Telefonare 80-642.

CEDESI tintostireria causa malattia altore. Telefonare 482-248.

CEDO bella locanda corso San Martino 5. Telefonare 527-830.

CEDO carrozzeria strada Lanzo 142, avviatissima, per motivo militare.

CEDO direttamente pastificio zona Porta Nuova 800.000 attrezzato. Telefonare 553-404. A75851

CERCASI gerente bar torrefazione. Esigesi capacità, massime serietà. Telefonare 582-623. A76825

CONCEDO [illegible] negozio frutta verdura scatolami zona Aeronautica. Telefonare 799-755. A76129

DISPONENDO importante prodotto alimentare dietetico nuovo per Italia cerco combinazione industriale commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2577 — Torino». A76089

DROGHERIA zona Nizza, ottima posizione, attività pluriennale, causa età cede 1.400.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

GERENTI bar ristorante cerca circolo importante. Telefonare 721-433 ore 18-20. A75899

IMPORTANTE centro sciistico Valle Aosta, cedesi ragioni familiari bar-ristorante, forte reddito, facilitazioni pagamento. Scrivere Lastond 5 P Savona. 24142

INDUSTRIA artigiana venticinquennale, reddito 6.000.000 annui, causa gravi motivi famiglia, obbligati cedere richiesta 12.000.000. Tel. 519-396.

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni, riservatezza assoluta, modicità. O71

LABORATORIO vendita fotografici attrezzato avviato [illegible] cedesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2568 — Torino». A75695

MERCERIE Lingotto, angolare, annesso alloggio, arredamento moderno, causa salute blocco 3.500.000 compresa merce. Fasano, Madama Cristina 129. O313

NOTA azienda articoli sportivi, abbigliamento in palazzo angolare con 5 vetrine, annesso alloggetto e servizi, zona grande passaggio, utile annuo 6-7.000.000 cedesi fondi vivi lire 18 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 623 — Torino». O397

OCCASIONE cedesi migliore offerente licenze superalcoolici trattoria con fondi morti. Telefonare ore ufficio n. 480-708. A74622

RILEVEREI commestibili o latteria purchè avviata. Intermediari esclusi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino». A75951

RIMETTESI a gestione latteria analcoolici birra e trattoria, ottime condizioni. Corso Verona 21, telefono 274-755. A73199

RISTORANTE bar super, S. Paolo, posizione commercialissima, arredamento, attrezzatura moderni, alloggio, ottima clientela, cede 12.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

RITIRO [illegible] cedesi importantissimo negozio mobili in Torino posizione brillante azienda affermata 40 anni esercizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6479 — Torino».

SALUMERIA precollinare, arredamento attrezzatura completi, alloggio, incasso garantito 70.000 giornaliere, cede 4.700.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

SANREMO autoricambi concessionario provinciale, 100.000.000 [illegible] affari, cediamo, rilievo soli materiali. Cova, piazza Colombo 30.

TABACCHERIA vera occasione cedesi 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2586 — Torino».

TINTORIA borgo San Paolo avviatissima cedesi causa trasferimento. Telefonare 877-760. A74711

TINTORIA [illegible] centrale avviamento ventennale alto reddito, macchine Maestrelli causa maternità cedesi. Telefonare 688-168 ore pasti.

TORREFAZIONE bar superalcoolico 42.000 giornaliere dimostrabili cedesi 8.600.000. Telefon. 741-382.

TORREFAZIONE nuova cedesi. Telefonare ore pasti. Tel. 374-535.

VENDESI in Asti casa con negozio posizione centralissima. Intermediari. Scrivere: Pubblimen, casella 188, Brescia. 24235

VENDO negozio ferramenta colori, zona Santa Rita. Telefonare 323-161.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telef. 546-027.

A. ACQUISTA a [illegible] alloggio 2-3 [illegible]. Telefonare 41-078.

A. ALLA «Città Nuova» su futuro vasto piazzale corso Francia, Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vere, prenotate lussuosi appartamenti [illegible] da due fino nove camere, [illegible] servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. O25045

A. ALLOGGI a Grugliasco a cento metri corso Francia, due e tre camere, servizi, termo, casa sei anni, 1.450.000 a camera vendonsi. Facilitazioni pagamento. Tel. 519-396.

A. ALLOGGIO a 200 metri piazza Rebaudengo (c. Racconigi) 1.500.000 più mutuo 700.000 a camera, casa 4 anni, ascensore, servizi completi vendesi. Telef. 519-396. O119

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo 5. Possibilità facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, telef. 60-063, 297-142.

A lire 150 al mq. areali vendonsi vasto appezzamento terreno prossimità Alessandria, zona industriale, depositi, grandi cascinale. Fronte strada, tutti servizi. Rivolgersi Fulvio, via Medici 15, Torino, telefono 754-706. A75622

A due milioni per camera avendo alloggio piazza Rainer: 4 camere servizi. Telefonare 753-382, 735-366.

A Montoso, altitudine 1.200, bellissima zona panoramica, stazione climatica, sole verde aria purissima, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500-1.500 m.q. Telef. 527-420. O436

A Montoso villetta stile rustico moderna tutti comforts 1000 mq. terreno, vendiamo. Telefonare 527-420.

A Settimo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinotto, ascensore, termo centrale, impresa vende 1.200.000 camera più mutuo. Cantiere via S. Mauro ang. via Gribaudia. Telefonare 527-420. O436

A Settimo fronte strada statale vendo terreno industriale progetto approvato. Telefonare 273-571.

A 15 km. Torino vendo terreno 8000 mq. civile industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2576 — Torino».

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendensi, mutuo. Telefonare 559-342, 290-474.

ACQUISTA privato 2 alloggetti stessa casa, possibilmente liberi. Telefonare 555-382. O336

ACQUISTASI in zona depressa Alessandrina tenuta con casa padronale. Scrivere casella 106 CD Pubblilux Varese. 23986

ACQUISTEREI alloggio 2 camere più servizi, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2571 — Torino».

AERONAUTICA straoccasione camera tinello servizi 4.000.000 libero settembre. Telefonare 797-401.

AFFARE causa trasferimento vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi in grattacielo Collegno 6 milioni 550.000, affittato 30.000 oppure libero. Telefonare 518-275.

AFFARE Sanremo [illegible] 4.500.000 nuovo appartamento: [illegible], riscaldamento. Florio, Lecco 16, Milano

AFFARONE lire 100.000 mq. palazzo centrale, locali nuovi signorili uso uffici, magazzini, abitazioni, mq. 600 divisibili. Telefonare 630-618.

AFFARONE. Privato vende direttamente alloggio mq. 100 più terrazzo vista mare mq. 70 Noli 8.000.000. Telefonare 275-337 dalle 20 alle 21.

AFFARONE Settimo casa 8 vani garage mq. 4000 terreno progetto approvato 50 vani zona centro 5000 mq. tutto compreso. Geom. Lisa, telefono 556-102. A76003

AFFARONE avendo 11.000.000 terreno capannone rendita dimostrabile 17%. Urgente. Telefonare 799-769.

[illegible] VALENTINO ALLOGGI SIGNORILI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.

ALLOGGETTO semicentrale, due camere, tinello, servizi, 4.800.000. Telefonare 395-032, 655-582.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17. PALERMO 14. O89

ALLOGGI SIGNORILI PRECOLLINARI STRADA DEL LAURO FRONTI SUBITO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEF. 545-469.

ALLOGGI ZONA BERNINI 2.500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FABRIZI 26.

ALLOGGIO due camere cucina servizi vendo borgata Parella. Telefonare 777-330. A75702

ALLOGGIO esentasse (Patrino Balli) due camere, cucina, termo, bagno 6.275.000. Telefonare 41-419.

ALLOGGIO libero, pronto subito (paraggi piazza Bengasi) camera, tinello cucinotto, 4.200.000. Telefonare 515-318. O159

ANTICIPO modesto 82 mensilità vendiamo alloggi S. Rita. Telefonare 328-158. O424

APPARTAMENTI: strada Antica Grugliasco (S. Paolo) signorili abitabili due camere tinello. Prezzi convenienti. Edilcase, tel. 547-502. O421

APPARTAMENTI: via Coppino angolo Campiglia (Borgata Vittoria) 1-2-3 camere tinello, consegna ottobre. Prezzi convenienti. Visite cantiere. Edilcase. O421

APPARTAMENTI: via Matera (S. Rita) vendita eccezionale alloggi camera tinello 4.500.000, contante minimo 2.000.000. Mutuo, rateazione. Visite corso Siracusa 25. O421

APPEZZAMENTO terreno mq. 700 in Crevacuore (provincia Vercelli) vendesi Lit. 1.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Milano».

ARGO Immobiliare, Matteotti 48, Imperia, vende Andora bellissime villette nuove, allacciate mare. A68032

ARTIGIANO vende in Carignano bellissimo alloggio tre camere servizi terrazzo. Telefonare 596-837.

ASTI [illegible] comprensorio terreno 190.000 mq. Convenientissima lottizzazione, Zona rapido intenso sviluppo costruttivo. Fabbricato rustico, civile, panoramico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 627 — Torino».

ATTICO grande terrazzo 4 camere salone vendo zona S. Rita. Telefonare 324-868, 793-223.

ATTICO via Chiesa Salute vendesi 2 camere servizi. Telefonare 521-302.

AZIENDA agricola alessandrina, Ettari 30 circa. Fabbricato, stalle, macchinari perfettissimo ordine. Prati irrigui. Permutansi anche con case in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 826 — Torino». O55

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BASSO fabbricato [illegible] Bengasi mq. 50, adatto laboratorio deposito, vendo 4.500.000. Telefonare 694-180.

BELFIORE 63, vendesi-affittasi doppio negozio, retro, magazzino. Telefonare 683-086. A75907

BORDIGHERA costruzione in corso posizione centrale vicinissima mare progettazione conforme esigenze medio albergo o pensione signorile di reddito, privato vende anche parte indipendente utilizzazione analoga. Scrivere: Bordighera, Casella Postale 27. 24250

BORGARETTO vendesi lotti, bellissima posizione tutti servizi. Telefono 343-641. A75458

BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli o gruppi in cortili esenti permessi lire centonovantamila. Telefonare 556-376.

CAPANNONE 1400 mq. divisibile vendesi affittasi strada Pronda. Telefonare 389-417. O458

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA nuova, 30 camere, adattabile albergo ristorante, vendesi con relativa licenza. Telefonare 790-636.

CASA 24 camere signorilissima, paraggi piazza Massaua, vendesi. Telefonare 790-636. O212

CASCINA vendesi Biellese zona panoramica giornate 23 40.000 mq. fabbricabili, prevista strada statale, richiesta 70 milioni. Telefonare Torino 885-386. A74282

CASETTA precollinare 30 km. Torino, S. Sebastiano Po, 4 vani giardino privato vende 3.400.000. Telefonare 918-218. A73598

CAVI di Lavagna vendesi villetta 2 appartamenti con giardino, vista mare, a prezzo eccezionale. Telefonare ore pasti 486-527. A75841

CENTRALISSIMI alloggi signorili rigoroso isolamento acustico vendonsi nuovo palazzo via Rossini angolo S. Giulia. A76051

CENTRO Crocetta via Bove 5 impresa Ing. Derossi vende alloggi signorili ogni comforts. O16

CHIVASSO privato vende due camere servizi con mutuo, affittato. Telefonare 912-354. A74723

CHIVASSO privato vende 4 camere salone doppi servizi con mutuo. Telefonare 912-354. A74723

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CONVENIENTISSIMI alloggi (corso Grosseto) unico stabile, reddito, esclusi intermediari. Telef. 70-612.

CORSO Francia vendesi alloggio signorile 3 camere servizi 7.000.000 più mutuo. Telefonare 720-048.

CROCETTA alloggio signorile annesso ufficio 2 ingressi vendesi via Bove 5.

CROCETTA privato vende alloggio libero casa nuova, 2 camere cucina salone. Telefonare 758-845.

CROCETTA vendesi appartamento tre camere, salone, cucina, biservizi, terrazzo. Telefonare 553-868.

DIANO proprietario vende appartamentino soleggiato, 2 chilometri da spiaggia, ottima occasione. Casella 236, Imperia. A68032

ECCEZIONALE vendita Nichelino via XXV Aprile (fronte società ippica) 2 camere 4.000.000, anticipo 700 mila, mutuo ventennale 1.600.000, rateazioni mensili lire 20.850; 3 camere 5.500.000. Anticipo 1.000.000 mutuo ventennale 2.300.000. Rateazione mensile L. 27.000. Consegna febbraio. Informazioni Edil-case. Ponza 4, telefono 547-502. O421

GASSINO vendesi alloggio nuovo. Telefonare 877-760. A74320

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefonare 595-202.

GRUGLIASCO casa 8 camere magnifico giardino cedesi 10.500.000. Telefonare 783-344 ore pasti.

HOTEL via Aurelia Loano, 33 camere salone ristorante bar avviatissimo alto reddito vendesi muri e gestione. Telefonare 587-198.

IMPERIA, Argo Immobiliare, Matteotti 48, vende appartamenti nuovi, panoramici, zona riparata, presso mare. Possibilità mutuo. A68032

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O78

IMPRESA Ing. Derossi vende corso XI Febbraio alloggi signorili ogni grandezza. Telefonare 280-538.

INDESIT Rivalta, terreno industriale-residenziale, fronte strada, 25.000 mq., blocca 1000 metro quadrato. Fasano, Madama Cristina 129.

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende in zona Parella via Valentino Carrera alloggi occupati di due-tre camere oltre servizi. Stabile recente costruzione. Alla Italcase nessuna commissione è dovuta dagli acquirenti. O55

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende meraviglioso alloggio, sette camere, box-auto, lavori ultimati, incomparabile bellezza panoramica. Zona Cavoretto strada Alberoni. Alla Italcase non è dovuta alcuna commissione dagli acquirenti. O55

LANZO zona centralissima vendesi terreno mq. 1700 con fronte strada provinciale mt. 50 adatto costruzione industriale o condominiale, fornito luce acqua. Rivolgersi geom. Bonferrari, telef. 22-46, Lanzo.

LIBERO agosto 2 camere bagno via S. Donato. Telefonare 597-006.

LOCALI negozi 100 mq. reddito 33.000 mensili, vendiamo 5.200.000. Telefonare 515-546. O40

LOTTINI per costruzione villette, comune Torino zona residenziale, tutti servizi, vendonsi eccezionalmente lire 5000-6000 mq. Telef. 41-292.

LOTTO terreno direttissima Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telefonare 53-601.

MAGAZZINO laboratorio autorimessa mq. 1600 volendo alloggio 3 negozi affittati, liberi, vendonsi: le illazioni, Telefonare 279-838. O24

MURI locale magazzino seminterrato luminosissimo 500 mq. con ufficio e servizi, ingresso carraio, affitto annuo 1.800.000, vendiamo 28.000.000 meno mutuo 10.000.000, zona Santa Rita. Telefonare 527-420.

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14, VISITE 15-17. FABRIZI 26, VISITE 17,30-19,30. O89

NICHELINO avendo [illegible] rifinitissimi 1.500.000 anticipo mensili 50.000. Telefonare 661-308.

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefonare 521-302. O961

NUOVA costruzione villa Monferrato salone 5 camere accessori garages, giardino, frutteto, 10.000.000. Tratta direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2570 — Torino».

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE impiego capitali pronto alloggetti stabile [illegible] eccezionale costruzione pronto estate. Telefonare 53-601. O663

OCCASIONE trasferimento privato avende negozio centrale affittato 540.000 richiesta 8 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino».

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni via Cibrario, vendonsi alloggi due tre quattro camere servizi. Visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 761-301. O417

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70285. O195

PRIVATO causa trasloco vende alloggio nuovo esente affittato 250.000 elevabili, richiesta 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6380 — Torino».

PRIVATO vende a privato casetta tipo chalet tutti comforts, terreno 800 mq., 40 km. Torino, altezza 700. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6500 — Torino». A76010

SANREMO fronte spiaggia proprietario vende signorili panoramici appartamenti tre-quattro camere, servizi, termosifoni. Scrivere: Birona Pubblicità 12 T, Sanremo

SANREMO vendesi attico in nuova costruzione abitabile subito superficie mq. 130 più terrazzo mq. 100. Mutuo S. Paolo ed ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT, S. Quintino 4 bis Torino, telef. 53-000, Sanremo 84-452. O270

SVENDE in Versilia, terreni, rustici, ville, Grotti Vittorio, Capezzano Camaiore, via Italica 221 (Lucca). Telefono 67-07. A52625

SVENDO splendido lotto terreno mq. 2050, frutteto adatto costruzione villa. Telefonare 741-432.

VENDONSI zona S. Rita alloggi 1 camera tinello servizi. Tel. 387-544.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strada Campagna, rateazioni, permute. Telefonare 689-860. O38

TERRENO industriale Torino zona via Sansovino mq. 2000-4000 permesso costruzione vendesi. Telefonare ufficio 237-947, ore pasti 275-989.

TERRENO lotti pressi Bruino progetto 1.200.000. Telefonare 554-368 ore pasti. A75829

TERRENO mq. 500 circa vendo in Valdellatorre panoramico. Telefonare 752-003. A75732

TERRENO None (Pinerolo) centro paese, mq. 1400, costruibili 140 camere, vende 20.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O177

TERRENO per villette Lainy progetto approvato vendo occasione. Telefonare 273-571. O266

TERRENO (via Genova) 70-140 camere, progetti esecutivi, permuta. Telefonare 70-612. A75745

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965; opuscoli; informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62. Telef. 317-487, 332-190.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggio arredato elegante condominio Sestriere. Telefonare dopo le 20: 796-715.

VENDESI terreno mq. 200 circa zona Francia. Telefonare 791-638.

VENDESI terreno Nichelino mq. 3800 progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2557 — Torino».

(Continua a pag. 10)

Il lento cammino dei russi verso il benessere

Kruscev annuncia la pensione ai contadini

Finora solo i lavoratori delle fattorie di Stato godevano della previdenza per la vecchiaia - La nuova legge mira a incoraggiare i colcosiani delusi dal cattivo andamento dell'agricoltura - Nessun aumento salariale per gli operai delle fabbriche

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 13 luglio.**

Kruscev ha preannunciato oggi, all'inaugurazione della seduta del Soviet Supremo, una serie di misure sociali e salariali che nella sostanza colpiscono per la loro modestia e macchinosità. Una volta di più l'intervento di Kruscev prova la lentezza e la complicatezza con le quali la società sovietica, uscita dallo stalinismo, si muove verso il raggiungimento di un livello medio di benessere e verso la rottura delle vecchie pastoie che ne impediscono i movimenti.

Dall'analisi dell'intervento krusceviano si ricava l'impressione che si vogliano curare le piaghe, soprattutto nella campagna, con un minimo di dispendio e senza intaccare la struttura del sistema remunerativo sovietico. La vecchia proposta per uno stipendio mensile fisso ai colcosiani, avanzata dal ministro dell'agricoltura Volovcenco e da Kruscev stesso al Plenum del Comitato centrale di febbraio, non compare più. Ricompare invece, meglio definita, quella per il riconoscimento su scala nazionale della pensione ai colcosiani. Finora soltanto i sovcosiani, cioè lavoratori delle fattorie di Stato, ricevevano una pensione mensile; nei *colcoz* la situazione in merito era fluida e facoltativa, dipendendo, in pratica, dalla ricchezza del *colcoz* e dalla volontà della sua amministrazione.

Adesso, annuncia Kruscev, sarà costituito un fondo nazionale di circa un miliardo e quattrocento milioni di rubli, di cui dovrebbero fruire sei milioni e mezzo di contadini i quali, fino ad oggi, non avevano nessuna assicurazione per la vecchiaia. La legge entrerà in vigore dal 1° gennaio 1965. Saranno pensionabili gli uomini di sessantacinque anni che abbiano lavorato almeno venticinque anni, e le donne di sessanta con anzianità di lavoro di almeno vent'anni. La pensione, ha precisato Kruscev, partirà da un minimo di dodici rubli mensili e potrà toccare, a seconda dei casi, varie scale fino ad un massimo di 102 rubli. I *colcoz* stessi, però, dovranno contribuire alla formazione del fondo, versandovi dal 3 al 4 per cento delle loro entrate. Il fondo servirà pure a colmare quella che, adesso, si svela una lacuna nel sistema assistenziale sovietico: le colcosiane potranno godere di cinquantasei giorni di vacanza prima del parto e cinquantasei dopo.

Il miglioramento del sistema di garanzie sociali ai colcosiani è il punto centrale dell'intervento di Kruscev e, certo, si inquadra nella sua politica volta, dopo i duri scacchi agricoli, alla conquista psicologica delle masse contadine. Ma è una politica che, dovendo fare i conti con opposizioni e resistenze di ogni sorta, può esplicarsi per ora in maniera anemica, col contagocce. Kruscev prospetta ai contadini non una retribuzione «economica», basata su un immediato «interessamento materiale», nella maturità del presente. Il compenso, in un certo senso, viene rinviato alla futura vecchiaia. L'applicazione del «principio equalitario» non è possibile neppure nel settore delle pensioni: «*Ciascuno sappia che, meglio lavora oggi, più sarà pagato domani in vecchiaia*».

E' il massimo che il capo sovietico può dire, in questo delicato momento del nuovo raccolto, ai contadini. Ogni accenno ad un nuovo corso strutturale nelle campagne è caduto. La questione del guadagno privato immediato non è stata affrontata. Si capisce, quindi, che l'annuncio di una più elastica politica assistenziale debba e voglia servire soprattutto da stimolo psicologico in una situazione fluida, difficile, in cui lo stesso Kruscev sta facendo i primi bilanci del raccolto: ha detto, infatti, che i primi raccolti sono «piuttosto soddisfacenti» nel Caucaso, in alcune zone del Don e del Volga, negli Urali, in Siberia, nel Kazakistan e nell'Asia centrale; ha soggiunto però che la siccità, già invocata per spiegare ufficialmente il fallimento dell'anno scorso, «*ha afflitto il raccolto in piena Russia, in alcune regioni ucraine e nella parte nord-europea del paese*».

L'Urss, ha poi spiegato, è stata costretta a comperare l'anno scorso dodici milioni di tonnellate di grano e, rispondendo implicitamente ai critici, Kruscev ha sottolineato che il governo sovietico si impegnò negli acquisti perché non voleva seguire una politica di restrizione del pane e di eliminazione dal consumo di una serie di prodotti alimentari a base cerealicola. Sarà comunque indispensabile creare una riserva granaria, «*per garantirsi da ogni incidente*», e tale riserva, statale, dovrà essere pari «*alla metà o, meglio, all'intera quantità di un raccolto annuale*». L'anno precedente, se ne deduce, l'Urss fu colta dalla crisi cerealicola senza una riserva adeguata.

Nessun aumento salariale è previsto per gli operai delle fabbriche, dove il minimo, lo ha rivelato lo stesso Kruscev, si aggira sui 40-45 rubli (un paio di scarpe buone da uomo costa dai 20 ai 30 rubli, ed uno da donna può costare fino a 50).

Kruscev ha analizzato i miglioramenti conseguiti negli ultimi anni dagli operai e, così, ha lasciato intendere che essi restano per il momento esclusi dal quadro di ulteriori ritocchi anche se i prezzi, soprattutto quelli del mercato libero alimentare, sono notevolmente aumentati. Alla fine del 1964 percepiranno un aumento, invece, gl'insegnanti e gli impiegati nel settore medico-igienico. I lavoratori edili, municipali e quelli impiegati in alcuni servizi pubblici, come ristoranti e distribuzione commerciale, otterranno un ritocco appena alla fine del '65. Tutte queste misure, decise dallo Stato, e cioè dal partito, sono state approvate incondizionatamente, come sempre, dai sindacati.

Enzo Bettiza

Brezhnev sostituito da Anastas Mikoyan a presidente dell'Urss?

Il Cairo, 13 luglio.

Una fonte con «eccellenti contatti» in Unione Sovietica ha riferito stasera che il presidente dell'Urss, Brezhnev, verrebbe sostituito entro pochi giorni da Anastas Mikoyan.

L'annuncio — ha detto la fonte — sarà dato nel corso dell'attuale sessione del Soviet Supremo. Esso darà il via a un graduale rimpasto governativo che prevede tra l'altro la nomina di Adjubei, genero di Kruscev, a ministro degli Esteri.

Il processo per la gestione del Cnen dura da un mese

Settimana decisiva per il prof. Ippolito depongono tre ministri e un alto magistrato

I tre ministri sono Medici, Colombo e Spagnolli; il magistrato è il giudice costituzionale Benedetti - Sinora sono stati interrogati 44 testimoni: solo tre di essi sono stati contrari all'imputato - Nell'ultima udienza di sabato si è parlato delle polizze Ina per i dipendenti dell'ente nucleare - L'accusa sosteneva l'ipotesi che l'ex segretario ne avesse avuto un utile attraverso la sua amicizia con il funzionario Ina che le aveva stipulate - Ma un dirigente dell'Istituto per le assicurazioni ha dichiarato in aula che le tariffe erano quelle fissate dal Ministero e che non potevano essere diminuite di neppure una lira



Il prof. Felice Ippolito in aula al banco degli imputati

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 13 luglio.**

E' trascorso un mese dall'inizio del processo contro Felice Ippolito, ne mancano forse due alla sua conclusione: che considerazioni si possono trarre, sin qui? La prima ci sembra la più importante: hanno deposto quarantaquattro testimoni. Soltanto tre hanno confermato in tutta la loro gravità le accuse formulate in sede istruttoria. Gli altri, o hanno attenuato, o hanno completato e variato — a favore d'Ippolito — i primi giudizi, o l'hanno scagionato confermandogli stima e rispetto. Da qualche giorno, testimoni di riguardo, come l'ing. Sante Astaldi, il rag. Ernesto Citterio, prima di lasciare l'aula si volgono alla gabbia e stringono la mano all'imputato.

Le tre testimonianze nettamente negative per Ippolito sono quella del prof. Bruno Ferretti, ordinario di fisica teorica all'università di Bologna, quella del revisore dei conti Salvatore Mercadante, quella dell'ex capo di gabinetto del ministro Colombo, Antonio Mezzanotte, consigliere di Stato. Il primo ha rinnovato i suoi rilievi in ordine alle spese sostenute dal Cnen per gli impianti di Ispra (ma questi rilievi sono poi stati notevolmente ridimensionati da successive deposizioni) ed ha dato corpo all'accusa principale che grava sull'imputato d'avere esautorato (dice il capo d'imputazione) gli organi di controllo dell'ente nucleare. Prima di essere ricoverato in casa di cura (il prof. Ferretti soffre di para-amnesia), il teste consegnò un memoriale al prof. Ippolito, con preghiera d'inoltrarlo al ministro-presidente. Il prof. Ippolito tenne invece questo documento nel cassetto. Episodio di esautoramento?

La deposizione del dottor Mezzanotte (definita «strabiliante» dal difensore avvocato Adolfo Gatti) si concretò in una smentita all'ex segretario del Cnen, là dove egli parlò d'avere ricevuto dallo stesso Mezzanotte il consiglio di farsi liquidare dall'ente nucleare per continuare a prestargli servizio, quasi con lo stesso emolumento, in veste di «incaricato». Mai, dice il teste, un suggerimento di tal fatta fu da lui dato al prof. Ippolito: la sua tesi era ed è diversa. Non avendo il prof. Ippolito cessato dalla sua appartenenza al corpo dei pubblici dipendenti, in quanto professore d'università, egli era già «incaricato» al Cnen, e nulla vietava che potesse essere anche «incaricato» di fungere da consigliere nell'Enel. Il teste cercò di spiegare questa tesi al ministro Colombo, ma con scarso successo: «Non so se mi abbia capito».

E' appena il caso di ricordare che la liquidazione al prof. Ippolito sarebbe stata (secondo quest'opinione) percepita illegalmente, benché disposta da una lettera del vicepresidente dell'ente nucleare, sen. Focaccia, diretta all'amministrazione del Cnen. Si osservi che il senatore non è stato chiamato a rispondere di correità, e la spiegazione si ha proprio nelle premesse dell'accusa: cioè Felice Ippolito, avendo esautorato tutti, non ebbe né complici né conniventi. Ma la premessa regge davvero, alla luce delle testimonianze?

La deposizione del revisore Mercadante potrebbe confermare questo stato di cose: egli disse in tribunale d'aver trovato ostilità e diffidenza tra i dirigenti del Cnen. «Ci misero a lavorare in una stanzuccia di due metri quadrati!». In sostanza, però, quando i revisori chiesero di vedere documenti, li videro e li esaminarono a loro agio.

Altri testi hanno respinto l'idea di essere stati «esautorati», e primi fra tutti il fisico Amaldi, il chimico Cagliotti, il sen. Focaccia, il direttore amministrativo del Cnen rag. Citterio. Nei prossimi giorni, altri testimoni verranno sentiti su questo punto, e fondamentale sarà la deposizione dell'ex presidente del Cnen, ministro Colombo, in calendario per il prossimo 17 luglio.

Per dopodomani, 15 luglio, s'attende la testimonianza dell'attuale presidente dell'ente nucleare, ministro Giuseppe Medici; per il 23 luglio, quella del ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Spagnolli e per il 24 quello del giudice costituzionale G. B. Benedetti, già delegato della Corte dei conti presso il Cnen. Non si sa ancora con certezza se le quattro personalità vorranno valersi della facoltà concessa dal codice ai «grandi ufficiali dello Stato» di essere ascoltati a domicilio, o nella sede che crederanno più opportuna, anziché in tribunale. E' tuttavia chiaro che dalle loro deposizioni il processo prenderà il suo indirizzo definitivo in vista della sentenza. Fino a questo momento, la sorte di Felice Ippolito è ancora oscillante: da un lato, sembrano venute meno la consistenza delle accuse e le ragioni obiettive del sospetto più grave nei suoi confronti, dall'altro il Pubblico Ministero non ha per nulla perduto il suo mordente, la sua forza d'urto iniziale.

Nell'udienza di sabato, per esempio, c'è stato qualche istante di aspra tensione tra difesa e accusa. Deponeva il dott. Ugo Fiaschi, dirigente dell'Ina: si sa che Felice Ippolito s'è scagionato dall'accusa di aver riscosso anticipi vistosi dal Cnen, spiegando che tutti i dipendenti erano assicurati presso l'Ina con una polizza che garantiva a ciascuno un ottimo trattamento previdenziale al momento della liquidazione. Per chi avesse superato i tre anni di servizio, ed intendesse comperare un immobile, era possibile inoltre ottenere anticipazioni sulle somme maturate. L'accusa, però, osserva che tutte le polizze furono sottoscritte per tramite d'un alto funzionario dell'Ina, il dott. Renzo Bassani, ispettore per la zona di Trieste. Come mai? Per di più, l'ispettore Bassani fece da tramite al prof. Ippolito quando questi vendette, a Cortina d'Ampezzo, una sua casa (in costruzione) al prefetto Mazza, commissario del governo italiano a Trieste. Ancora una volta: come mai? (Ippolito spiega: Bassani era l'unica persona che io conoscessi a Trieste). Infine, il dott. Bassani, a titolo di premio e di provvigione, sulle polizze Cnen, incassò in pochissimi anni la bella somma di cinquecento milioni. Per la terza volta l'accusa si chiede: come mai?

Il dott. Ugo Fiaschi, un signore largo, calvo, il tipo dell'uomo che si mantiene tranquillo anche nelle burrasche più tremende, ha messo i puntini sugli i, in materia di polizze. Il contratto per le polizze Ina ai dipendenti del Cnen — ha detto il dott. Fiaschi — fu stipulato dall'agenzia di Roma dell'istituto d'assicurazione: in proposito, esistono due convenzioni, firmate entrambe dal vice presidente del Cnen sen. Focaccia. Come mai se ne occupò il dott. Bassani? Ma è semplice: l'alto funzionario dell'Ina aveva studiato e curato analogo contratto per il personale della Cassa del Mezzogiorno, e fu perciò l'Ina (non Felice Ippolito) a chiamarlo perché collaborasse alla stesura delle polizze simili per l'ente nucleare.

P. M. — Se non fosse intervenuto il dott. Bassani si sarebbe potuto risparmiare il mezzo miliardo di provvigioni?

Fiaschi — No, perché le polizze sono stipulate secondo una tariffa nazionale, che è quella approvata dal Ministero dell'Industria e del Commercio. Il dott. Bassani ha riversato una buona parte delle provvigioni all'agenzia di Roma (circa trecento milioni) trattenendo per sé soltanto quanto gli spettava a titolo di premio di produzione.

P. M. — Nemmeno se il Cnen si fosse rivolto direttamente all'Ina, alla direzione generale, avrebbe potuto risparmiare queste somme?

Fiaschi — No, perché, come ho detto, le polizze sono stipulate in base a una tariffa ministeriale, in cui è compreso il margine che serve all'Ina per le spese d'organizzazione e il personale delle varie agenzie.

P. M. — Si tratta di una polizza unica, oppure una per ogni dipendente?

Fiaschi — Una per ogni dipendente. Non si può prescindere dall'età dell'assicurato, e quindi bisogna farne una per ognuno...

P. M. — Sicché il Cnen aveva duemilacinquecento dipendenti, duemilacinquecento polizze, duemilacinquecento provvigioni!

Fiaschi — Sì.

Difensore Gatti — Il signor Pubblico Ministero vuol dire che il prof. Ippolito ha assunto tutto quel personale al Cnen per far aumentare il numero delle polizze e quindi l'importo delle provvigioni? E allora lo dica, lo dica apertamente!

Nell'udienza di sabato, di cui per causa dello sciopero tipografico il lettore non ha potuto avere relazione, sono stati ascoltati il rag. Ernesto Citterio (per la terza volta sulla pedana: totale, nove ore abbondanti di deposizione). Nello scorcio della sua testimonianza, il rag. Citterio ha dato chiarimenti sulla scelta dei terreni per il centro di Ispra: poiché l'accusa dubitava che questa scelta fosse compiacente (per favorire uno dei proprietari, l'ing. Guffanti, oggi coimputato) il testimone ha dichiarato che fu invece il presidente dell'Euratom a fermare l'attenzione su quelle aree.

P. M. — Ma avevano degli inconvenienti, quelle casette? Di che cosa si lagnavano gli inquilini?

Citterio — Ci sono state delle lagnanze anche nei giorni scorsi. Si notano delle infiltrazioni d'acqua...

Difensore Gatti — Esattamente come a casa mia!

P. M. — E non si lagnavano anche per il riscaldamento difettoso?

Citterio — Il riscaldamento non era affar nostro. Noi abbiamo provveduto agli scaldabagni soltanto.

Difensore Gatti — Vorrei fare un'ultima domanda al rag. Citterio, dopo questa lunga deposizione: poiché si fa carico al prof. Ippolito d'aver tenuto personale in esuberanza, lei sa se dopo l'allontanamento dell'imputato dal Cnen vi siano stati dei licenziamenti tra il personale?

Citterio — No, nessun licenziamento.

Il capo del personale del Cnen, Santinelli, ha scagionato il dott. Persuino Perusini, cognato di Ippolito, dall'accusa d'aver percepito compensi per consulenze non fornite. Si apprende che il dott. Perusini (uno degli imputati «minori») lavorò a preparare studi per il trattamento delle lavoratrici-madri ed altri. Antonio Sabini, infine, ha smentito Felice Ippolito: l'ex segretario del Cnen aveva dichiarato d'avere assunto questo dipendente per sollecitazione del sen. Focaccia e dell'on. Lettieri, e poi d'averlo licenziato perché aveva poca voglia di lavorare. «Non è che non avessi voglia di lavorare! — ha detto il Sabini —. E' che avevano bisogno di tecnici, e non di contabili, e alla Rotondella non c'era proprio niente da fare per me. Così, me ne sono andato!».

Per domani, sono attesi alla pedana alcuni funzionari e dirigenti del Cnen e quel prof. Ferdinando Ventriglia, già segretario del ministro Colombo, che avrebbe usato la vettura del presidente del Cnen pur essendo estraneo alla gestione dell'ente nucleare.

Gigi Ghirotti

Chi va sull'Adriatico non manca di visitare la piccola Repubblica

San Marino di giorno è la fiera del turismo di notte, col silenzio, torna indietro nel tempo

Il vortice dei gitanti (oltre 2 milioni in un anno) si placa come cala la sera - Nei giorni di punta dei mesi estivi i visitatori possono arrivare anche a 40 mila - Ora si cerca di trattenere gli ospiti - In progetto l'acquisto di una spiaggia a Riccione o a Rimini



Turisti in visita a San Marino; sullo sfondo il Palazzo del Governo (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **San Marino, 13 luglio.**

«Lungo le strade deserte, nel silenzio, si ritorna indietro nei secoli, ci si sente più leggeri, direi, più uomini». Chi pronunzia, con accento sobrio, queste liriche parole, è un alto funzionario dell'ente governativo per il turismo della Repubblica di San Marino, il quale non è nemmeno un sammarinese, ma è un ligure che qui da 15 anni vive e lavora.

Ma quando giunge questo momento, così arcaico e rarefatto? La sera, e durante tutta la notte. Il giorno è appena spuntato, che già comincia il carosello delle auto e dei pullman lanciati lungo la magnifica superstrada che unisce Rimini a San Marino. Il vortice di turisti si rinnova inesausto durante tutta la giornata, si attenua al tramonto, riprende col buio. E' l'ora in cui San Marino, nella fiabesca illuminazione delle torri e dei palazzi storici ritrova l'incanto antico nelle vie fiocamente rischiarate da vecchie lanterne. Allontanatosi l'ultimo turista, partita l'ultima auto, San Marino ripiomba nel silenzio e nella quiete: è il momento in cui si ripercorre a ritroso il tempo e si ritorna nei secoli passati, più leggeri, più uomini, come esprime la felice immagine del ligure sammarinese.

Sono, secondo la statistica, circa seimila i turisti che ogni giorno vanno a visitare San Marino. Ma quello non è che il dato della media giornaliera, vuol significare che i visitatori sono stati, l'anno scorso, 2 milioni e 150 mila. In uno dei giorni di punta dei mesi estivi possono però arrivare a circa 40 mila.

Chi trascorre le vacanze a Rimini, Riccione, Cervia, Cesenatico, Cattolica, non rinunzia a una visita alla più piccola e antica repubblica del mondo, che è l'autodefinizione storico-turistica di San Marino.

San Marino possiamo definirla, con entusiastico slancio ammirativo, la più gigantesca, efficiente e meglio organizzata attrazione turistica del mondo. La conferma si ha, lo si è visto, dal numero annuale dei suoi visitatori. Ed è una organizzazione giovanissima, si è sviluppata nel dopoguerra, potrebbe dirsi per generazione spontanea, segue lo sviluppo di Rimini e Riccione e Cattolica come centri balneari.

I soli assalti che in epoca moderna San Marino sostiene sono quelli delle schiere fittissime e agguerrite dei turisti. Invadono le strette viuzze, presidiano i palazzi storici, sciamano nelle piazze, si arrampicano sulle torri, occhieggiano alle pittoresche divise dei suoi uomini d'arme, occupano le cinte merlate dei bastioni, si insediano nei negozi di chincaglieria e dei ricordini locali, bivaccano nelle trattorie.

Si tenga conto della superficie di San Marino città, forse mezzo chilometro quadrato (tutto lo Stato è vasto una sessantina di chilometri quadrati), del numero dei suoi abitanti, [illegible] (la popolazione dell'intera Repubblica è di 17 mila persone, di cui 3 mila italiani, residenti ma non cittadini sammarinesi: per diventare cittadino della Repubblica occorrono [illegible] anni di residenza). La densità delle vie principali di San Marino ritengo che sia, nelle ore di punta, di 4-5 persone per metro quadrato.

L'occupazione principale del turista, dopo quella di fotografare e di bere il suo moscato, è quella di scrivere cartoline (sono un monopolio di Stato anche quelle illustrate, vengono vendute già affrancate). Stormi di cartoline lasciano ogni giorno San Marino dirette in ogni parte del mondo. Si calcola che in media ogni turista ne spedisca cinque. Sono quasi 11 milioni le vedute della Repubblica del Titano spedite ogni anno: per tre quarti nei mesi estivi. Ogni cartolina è affrancata con cinque francobolli: sono molto decorativi, si scelgono i valori piccoli apposta, in modo che formino una coloratissima cornice.

I valori postali sono uno dei cespiti più importanti per San Marino. Il bilancio statale è di 3 miliardi e mezzo. La sola vendita di cartoline e relative affrancature rende un miliardo, e in esso è incluso l'introito dei francobolli per uso filatelico.

Il bilancio della Repubblica è in pareggio. Una delle entrate è rappresentata da un canone doganale di [illegible] milioni versati dall'Italia quale corrispettivo di alcune rinunzie: importazioni dall'estero, radio e televisione proprie, casa da gioco, coltivazione del tabacco, coniazione di monete, campo d'aviazione. Nel 1957 il governo socialcomunista fu rovesciato, il popolo ne formò uno democratico.

Quale dono di nozze per gli accordi stipulati con l'Italia nel '57, San Marino si ebbe quella superba superstrada, che costituisce uno dei più allettanti incentivi al suo turismo. Quasi 337 mila auto (di cui 147 mila straniere), 13 mila pullman, 14 mila moto, la percorsero nel '63, e non tutti i veicoli poterono trovar posto nei suoi sette parcheggi (quello dei parcheggi è un dramma che San Marino non riesce a risolvere, nonostante l'impegno che ci mette, e dovrà decidersi a scavare la montagna per trovare altro spazio). In una giornata dell'estate scorsa furono viste transitare 8420 auto, 680 moto e 70 pullman, per un totale di passeggeri che supera le 38 mila persone.

Dei 2 milioni e 150 mila turisti che visitarono San Marino durante l'anno scorso, oltre 620 mila erano stranieri. Di essi, circa la metà tedeschi; oltre [illegible] mila francesi, quasi 60 mila svizzeri, 50 mila austriaci, 25 mila inglesi e altrettanti olandesi. Gli italiani logicamente sono la stragrande maggioranza.

San Marino però non si accontenta d'un turismo di passaggio, ne desidera uno stanziale, e si sta attrezzando per questo. Un progetto è allo studio per l'acquisto di un arenile a Riccione. Ai turisti che prenderanno alloggio nei suoi alberghi sarà offerto di giorno il bagno nel mare di Riccione (o di Rimini se lo preferiranno), e di notte il silenzio millenario delle sue strade, e l'incanto antico della sua pace.

Giuseppe Faraci

San Marino conferisce a Segni il Collare dell'Ordine equestre

San Marino, 13 luglio.

Il Consiglio Grande e Generale di San Marino ha conferito, in seduta segreta, il Collare dell'Ordine equestre al Presidente della Repubblica Antonio Segni. Si tratta della massima onorificenza di San Marino, riservata ai soli capi di Stato. Il Presidente Segni è il primo a ricevere tale riconoscimento.

Il Consiglio ha tenuto oggi l'ultima seduta della corrente legislatura, in vista delle elezioni politiche del 13 settembre. In base alle disposizioni statutarie, il Parlamento sammarinese si è sciolto sessanta giorni prima della consultazione generale, convocando i comizi elettorali e delegando al Congresso di Stato l'esercizio dei pubblici poteri fino alla nuova legislatura.

Ricostruita Sauze di Cesana distrutta dal fuoco 2 anni fa

(Dal nostro corrispondente) **Sestriere, 13 luglio.**

(p. m.) In due anni esatti Sauze di Cesana ha cambiato volto. Come si ricorderà, la mattina del 14 luglio 1962 Sauze di Cesana fu quasi completamente distrutta da un incendio improvviso.

Oggi il paese è quasi del tutto ricostruito: sono state infatti fabbricate quattordici case, con tutti i *comforts* moderni e adatte alle esigenze degli abitanti. Sauze è l'ultimo grosso paese della bellissima valle Ripa, a circa metà strada della provinciale Sestriere-Cesana, sistemata e asfaltata recentemente.

Adesso tutti coloro che, scendendo da Sestriere, percorrono la provinciale verso Cesana, si trovano davanti a un paese ridente e pronto ad accogliere anche i turisti.

Auto travolge dieci gitanti di notte: un morto, 7 feriti

Presso Trento - La vittima è una bimba di 3 anni - Arrestato il pilota: forse era ubriaco

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 13 luglio.**

(a. n.) Una sciagura della strada è avvenuta la scorsa notte verso le 23 presso Besagno, ove una «Dauphine» guidata dal ventiduenne Ettore Ketmaier, da Mori di Trento, mentre stava per sorpassare un'auto, ha subito un pauroso sbandamento piombando come un bolide su un gruppo di una decina di persone che, reduci da una lieta escursione domenicale, si erano sedute su un muricciolo laterale.

La bimba Rina Veronesi, di 3 anni, letteralmente falciata dalla «Dauphine» è morta sul colpo. Altre sette persone — la sorella della vittima, Elisa Veronesi, diciassettenne; il fratello Lidio di 5 anni; Eleonora Pedrotti di 21; Maria Colorio di 26; la figlia Patrizia di 6 — sono state raccolte in gravi condizioni e trasportate all'ospedale di Rovereto con ferite e fratture multiple, trauma cranico e commozione cerebrale: solo la madre della signora Pedrotti è rimasta illesa.

I carabinieri hanno arrestato il pilota della macchina investitrice sottraendolo al linciaggio: infatti, a quanto hanno riferito i testimoni oculari della tragedia, sembra che egli fosse in stato di ebbrezza.

La lotteria di Capodanno

Ha smarrito il biglietto il vincitore dei 150 milioni

Padova, 13 luglio.

(p. r.) L'ultimo vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno sarebbe un giovane di 23 anni, Franco Barzon, figlio del gestore di una trattoria, abitante a Ponte San Nicolò, a pochi chilometri da Padova. Il Barzon — che ha smarrito il biglietto — solo in questi giorni ha avuto il dubbio, e in seguito la certezza, di essere il vincitore della Lotteria.

Lo scorso ottobre, mentre prestava servizio militare, come aviere, nella caserma di Montezemolo, a Roma, poco prima di tornare a casa per una breve licenza, acquistò sei biglietti della Lotteria, tre dei quali in una rivendita di via Cola di Rienzo, e gli altri in un «box», all'interno della stazione Termini. Giunto a casa, affidò al padre, Orfeo, di 43 anni, uno dei biglietti acquistati, conservando gli altri cinque.

Il giorno dell'estrazione l'aviere controllò i biglietti in suo possesso e, constatando che non figuravano tra quelli sorteggiati, li gettò via. In questi giorni, il Barzon, leggendo una notizia relativa al «caso» dei 150 milioni non ancora riscossi, pensò immediatamente al biglietto consegnato al padre, al quale aveva dimenticato di chiedere se lo avesse conservato. Dopo avere cercato per tutta la casa, il giovane ha rintracciato un pezzetto di carta sul quale Orfeo Barzon aveva trascritto, come misura di cautela, la serie ed il numero del biglietto consegnatogli dal figlio. Sul vecchio foglietto, sporco e sgualcito, è scritto: AL 11198, serie e numero del biglietto vincente.

Le speranze di trovare il biglietto sono, attualmente, ridotte al minimo, benché la casa sia stata frugata a fondo più volte. Come è noto, il termine utile per riscuotere i 150 milioni del premio scade il 23 luglio, dopodiché la vincita cadrà in prescrizione e sarà incamerata dallo Stato.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro di Francia si conclude stasera a Parigi

Poulidor ha l'ultima occasione per attaccare Jacques Anquetil

Gli sportivi transalpini sono divisi fra i due campioni - Molti sperano ancora che Poulidor riesca a recuperare i 14" di svantaggio e togliere la maglia gialla al rivale - Oggi si corrono due tappe: la Orléans-Versailles di 118 km in linea, e la Versailles-Parigi di 27 km a cronometro - La seconda prova è favorevole ad Anquetil - Ieri l'italiano Babini battuto in volata da Stablinski

(Dal nostro inviato speciale)
Orléans, 13 luglio.

Clermont Ferrand - Orléans, 311 lunghissimi chilometri. Sveglia all'alba, raduno alle sei e mezzo e c'è poca gente, bimbi che si stropicciano gli occhi che ricordano il sonno, donne in vaporose vestaglie che fanno capolino sulla soglia delle case. Si parte alle 7 e mezzo, c'è subito una salitella di quarta categoria per il Gran Premio della Montagna. Bahamontes teme un attacco di Jimenez e manda in fuga il compagno di squadra Novales, che scappa con il belga Aerenhouts. In vetta Novales è primo, secondo è Aerenhouts e terzo Darrigade, così Bahamontes si mette il cuore in pace. lo spagnolo di Toledo si assicura il successo nella classifica riservata agli scalatori ed è la sesta volta che Bahamontes, nella storia dei Giri di Francia, raggiunge simile obiettivo.

Poi tutti si calmano, la corsa procede al piccolissimo trotto. C'è da divertirsi ad osservare la folla che, a prima vista, si divide in due fazioni, chi fa il tifo per Anquetil, chi fa il tifo per Poulidor. I tifosi di Anquetil, forse, sono maggiori di numero, ma i tifosi di Poulidor sono più rumorosi, il loro fracasso sale al cielo.

Ormai, però, le acque sono mosse, appena i sei vengono ripresi si forma all'avanguardia un'altra pattuglia e, per l'occasione, con Stablinski, Novales, Ferrer, Gilbert Desmet II ed Honrubia, pedala anche un italiano, Babini. Mancano cinquanta chilometri al traguardo ed i «grandi» stabiliscono di concedere la libera uscita al drappello di Stablinski e noi incominciamo a sperare di gustare finalmente il sapore d'una vittoria.

I cinque conquistano un grosso vantaggio, di circa dieci minuti, il successo di tappa è affar loro. Babini fatica, è il più veloce della pattuglia e gli avversari tentano di sorprenderlo e Babini è obbligato a gettar al vento energie per impedire azioni di sorpresa. Ai mille metri, il ragazzo della Salvarani è in testa e resta al comando sino ai cinquecento metri, dove c'è una curva a gomito. Gira bene, Babini, la sua è una ottima posizione, l'italiano aumenta il ritmo e sembra debba proprio trionfare. Ma, nella sua scia, si butta Stablinski, che è vecchio ed esperto. Al momento giusto, il francese si fa luce e supera in modo netto il nostro corridore. Anche oggi il sogno svanisce.

Trascorrono circa dieci minuti, il plotone si impegna in uno «sprint» tumultuoso, e Sels si afferma, su Janssen e Beheyt. La folla strepita, s'accende un timido coro che scandisce An-que-til. An-que-til e subito lo sommerge un urlo: Pou-li-dor, Pou-li-dor, il caldo che picchia mazzate in testa combina scherzi divertenti, dalle tribune si levano fischi diretti alla Maglia gialla.

Anquetil scuote il capo, va via con una smorfia poco soddisfatta dipinta sul volto. Facciamo la stessa strada, ci infiliamo in un corridoio di persone. D'un tratto scorgiamo un esagitato che grida qualcosa ad Anquetil. La Maglia gialla, che è con Novak, torna indietro, affronta lo sconosciuto, gli chiede, con notevole energia, ragione dell'insulto. L'altro, sorpreso, gli dice: «Tu non vuoi bene a Poulidor». Intervengono due agenti, Anquetil rimonta in sella e piano piano si dirige verso l'albergo. La folla è di gusti variabili, adesso acclama Jacques, con fervore, pur se gli umori restano divisi, pur se l'ottanta per cento degli appassionati francesi di ciclismo desidererebbero per domani il brivido della sorpresa, vorrebbe il trionfo in extremis di Poulidor.

Ma i sostenitori del ragazzo di Limoges si illudono a torto, domani, per cambiare le carte in tavola, sarebbe necessario un miracolo. Orléans-Versailles, 118 chilometri in linea, quindi, al pomeriggio, Versailles-Parigi, 27 chilometri e mezzo a cronometro individuale. Quattordici secondi dividono Anquetil da Poulidor e tutte le previsioni logiche fanno ritenere che questo divario verrà aumentato.

L'ultima parola, evidentemente, ancora non è detta, ma un Tour è stato così incerto, tanto da decidersi negli ultimissimi metri. Domani è il 14 luglio, festa nazionale francese, e si prevede un eccezionale concorso di pubblico e gli organizzatori hanno provveduto a misure di emergenza per garantire l'assoluta regolarità della competizione.

Si conclude il duello, dovrebbe vincerlo Anquetil. Lo fischieranno anche al Parc-des-Princes? Anquetil sorride. Conosce il pubblico, in lunghi anni di carriera ha imparato a sopportarne pure i malumori. Roba che passa. E la vittoria resta.

Gigi Boccacini

1. Stablinski 311 chilometri in 9 ore 29'33" alla media di km. 32,791 (tempo con l'abbuono 9 ore 28'33"). 2. Babini (tempo con l'abbuono 9, 29'04"); 3. Ferrer; 4. Novales; 5. Gilbert Desmet II; 6. Honrubia, tutti con il tempo di Stablinski; 7. Sels a 9'37"

Classifica generale:

1. Anquetil in 123 ore 05'08"; 2. Poulidor a 14"; 3. Bahamontes a 1'33"; 4. Anglade a 4'21"; 5. Groussard a 6'49"; 6. Foucher a 7'55"; 7. Jimenez a 8'31"; 8. Gilbert Desmet a 10' e 25"; 9. Junkermann a 10'40"; 10. Adorni a 12'41"; 21 Pambianco a 48'09"; 25. Babini a 1 ora 1'25"; 46. Franchi a 1 ora 58'49"; 48 Fantinato a 2' e 55"; [illegible]. Mazzacurati a 2 ore 2'9"; 63. Minieri a 2 ore 27'35".



Anquetil (a destra) si congratula con Stablinski, il vincitore di ieri (Telefoto)

Nel Tour dell'Avvenire

Michelotto battuto in volata ad Orléans dal polacco Kudra

(Nostro servizio particolare)
Orléans, 13 luglio.

Il dilettante polacco Kudra ha vinto oggi ad Orléans la penultima tappa del Tour dell'Avvenire precedendo in volata il veronese Claudio Michelotto, lo jugoslavo Boltezar e il cecoslovacco Hava. Gli italiani hanno così ottenuto per la quinta volta un secondo posto, mancando ancora una volta per poco la vittoria. Michelotto, che aveva cominciato lo «sprint» ad una notevole distanza dal traguardo, ad una quarantina di metri da esso sembrava già il sicuro vincitore, allorché è sbucato dalla sua ruota Kudra che è riuscito a prevalere.

La corsa odierna è stata la più tranquilla del Tour dell'Avvenire. Per la prima volta, infatti, non c'è stata «bagarre»: il gruppo si è mosso con andatura calma e tranquilla, lasciando andare Boltezar che era fuggito subito dopo il via. Marciando su una media di trentasette-trentotto all'ora, Boltezar è riuscito ad accumulare fino a sei minuti e mezzo di vantaggio.

Poi al km. 110, sono partiti dal gruppo Michelotto, Kudra e Hava i quali hanno riacciuffato lo jugoslavo in diciassette chilometri per poi proseguire insieme fino ad Orléans. Il plotone, che in quel momento era a poco meno di tre minuti, ha perduto ancora terreno. All'arrivo accusava cinque minuti di ritardo

Domani il Tour dell'Avvenire terminerà a Parigi, al Parco dei Principi, con una tappa di 113 chilometri senza difficoltà. Le posizioni in classifica rimangono sempre le stesse: 1) Garcia; 2) Gimondi a 9"; 3) Aymar a 51".

a. l.

I dirigenti del calcio riuniti a Milano per i trasferimenti

Peirò all'Inter, Morrone al Torino?

Lo scambio fra i due attaccanti pareva sul punto di concludersi, ma nella notte la Lazio ha aumentato le sue pretese - La Fiorentina ha offerto Petris al Torino ed ha proposto alla Juventus Hamrin in cambio di Del Sol - La situazione del Milan

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 luglio.

I dirigenti del calcio sono riuniti a Milano per le ultime e febbrili trattative del «mercato» calcistico. Dopo il clamoroso trasferimento di Sormani alla Sampdoria, la giornata odierna non ha offerto novità di rilievo, tuttavia in serata si sono apprese alcune notizie interessanti.

Il nome di Morrone, l'attaccante italo-argentino della Lazio, è stato al centro di innumerevoli discussioni. Dapprima pareva che il Torino trattasse direttamente con il club romano per assicurarsi il giocatore, poi è intervenuta l'Inter che pareva intenzionata ad assicurarsi il giocatore per girarlo poi al Torino in cambio di Peirò. A questo punto si è assistito ad un inatteso voltafaccia della Lazio il cui presidente, Miceli, avuto sentore che l'Inter intendeva acquistare Morrone per «girarlo» ai granata, aumentava di 50 milioni il prezzo del giocatore, invitando i presidenti dell'Inter e del Torino nel suo albergo per definire il passaggio. A questo punto, seccati per il comportamento di Miceli, Moratti e Pianelli abbandonavano la trattativa, che potrebbe comunque venire ripresa prima della chiusura delle liste.

Intanto, la Fiorentina ha offerto al Torino l'ala Petris, ed i dirigenti granata hanno chiesto tempo, appunto in attesa della conclusione e meno delle trattative per Morrone. Il club toscano avrebbe poi proposto alla Juventus un cambio Kurt Hamrin-Luis Del Sol, ma i dirigenti bianconeri presenti a Milano non hanno confermato la notizia.

La Juventus è rappresentata dal comm. Giordanetti e da Fusero, più come osservatori che come operatori, mentre il Torino è presente al gran completo: c'è il presidente Pianelli con il vice Traversa, e ci sono pure Rocco e il segretario Bonetto. In attesa di fare il colpo grosso i dirigenti granata si sono assicurati il giovane Vernier del Vittorio Veneto, un ragazzo di diciotto anni, mezz'ala di ruolo, giudicato dai tecnici un palleggiatore abilissimo anche se tendenzialmente lento. Rocco ha caldeggiato l'acquisto dell'attaccante, che potrebbe essere utile in seguito. Sempre a proposito del Torino, si parla ancora di contatti con la Sampdoria per Barison.

La conclusione comunque è ancora lontana; se ne riparlerà domani o addirittura posdomani, nelle ultime ore. Barison, Morrone e Meroni rimangono gli obiettivi del Torino, anche se Meroni al momento pare inacquistabile. Il Genoa comunque ha bisogno di soldi, e se non piazzerà altri giocatori sul mercato dovrebbe accettare le offerte per il giovane attaccante, dichiarato al momento «invendibile».

Il resto è ordinaria amministrazione, con punte di particolare interesse per contatti fra Torino e Mantova circa il preventivato cambio Cella-Pini (alla pari) e per trattative fra la Sampdoria ed il Bari per la cessione ai liguri di Catalano. Ai baresi interessava Tamborini, ma il giovane mediano è già andato alla Roma e l'affare pare così lontano dalla conclusione. Ai rappresentanti dell'Alessandria sono giunte richieste interessanti per Oldani, sia da parte del Venezia che da parte del Potenza.

Al «mercato dei calciatori», intanto, si sta notando l'assenza del Milan; c'è stata una fugace apparizione di Viani per trattare (e rompere definitivamente) con il Cagliari per la cessione in prestito di Gallardo, ma il club rossonero come «grande acquirente» non si è visto. Però della società rossonera parlano tutti in questi giorni a Milano, e se ne parla con molta insistenza specialmente nel solito albergo delle trattative. La crisi di direzione è ormai scoppiata in pieno, e nessuno può prevedere come finirà. Il dott. Spadacini, che come vice-presidente è il maggior oppositore del presidente Riva, ha preannunciato proprio oggi una conferenza-stampa nella quale lui ed i suoi colleghi dimissionari indicheranno le ragioni che hanno portato alla decisione di abbandonare il comando della società rossonera per la quale avevano lavorato molti anni.

Giulio Accatino

Franchi «commissario» alla Lega Calcio

Perlasca spiegherà domani i motivi delle sue dimissioni

Milano, 13 luglio.

Il dottor Perlasca, il presidente della Lega calcio che ha rassegnato le dimissioni dall'incarico sabato a Roma nella riunione del Consiglio federale della Federcalcio, ha invitato per mercoledì sera alle ore 17 a Milano i componenti del consiglio direttivo della Lega stessa ed i presidenti delle varie commissioni, per una riunione di congedo. Nella riunione, il dott. Perlasca si ripromette di motivare le proprie ed irrevocabili dimissioni. Come è noto, sin da sabato scorso è stato nominato un commissario, nella persona del dott. Artemio Franchi.

Le dimissioni di Perlasca sono giunte al termine di una stagione piuttosto burrascosa, che ha visto la Lega calcio al centro di molte polemiche: basterà ricordare il lunghissimo caso-doping e le discussioni che hanno accompagnato le partite della Nazionale contro i sovietici. Con il «cambio della guardia» nel massimo ruolo dirigenziale della Lega, l'ente calcistico sembra aver voluto sbloccare la situazione nei confronti delle società, le cui pressioni su argomenti di vario genere si stanno facendo sempre più insistenti.

Il sacrificio maggiore che i clubs dovranno sostenere riguarderà la concessione dei giocatori alla Nazionale, a cominciare dalle Olimpiadi. In merito ai Giochi, come è noto, sono state stabilite le seguenti norme: è stata concessa l'autorizzazione ad utilizzare il terzo straniero (o a tesserare per l'occasione un giocatore italiano o straniero) alle società che avranno due giocatori convocati per la nazionale olimpica (per il periodo dal 22 settembre alla prima domenica successiva al rientro degli azzurri dal Giappone); per le società che daranno tre giocatori, sono allo studio altre facilitazioni.

Non è improbabile che venga di nuovo riportato in evidenza, e condotto a termine, il vecchio progetto di ridurre a sedici il numero delle società partecipanti al torneo di serie A, per ridurre gli impegni dei clubs durante la stagione agonistica. Il dott. Franchi, sino ad ora presidente della Lega semiprofessionisti, non avrà compito facile, ma egli ha già avuto modo di dimostrare in molte occasioni di essere un dirigente sportivo deciso e soprattutto ben preparato.

Intanto, l'ufficio stampa della Lega nazionale comunica che, a seguito delle delibere assunte dal Consiglio federale sabato scorso, la convocazione delle assemblee delle categorie A e B (che era stata disposta per le 8,30 di giovedì prossimo, allo scopo di procedere, nei termini e nelle forme regolamentari, alla sostituzione di alcuni membri del consiglio direttivo, il cui mandato era scaduto) è stata annullata.

Nessun ostacolo dalla Francia per il «tesseramento» di Combin

Secondo notizie provenienti dalla Francia e pubblicate ieri da un quotidiano della sera milanese, sarebbero sorte improvvise difficoltà per il trasferimento di Combin alla Juventus: la federazione calcio transalpina, infatti, non avrebbe ancora autorizzato la cessione ai bianconeri del centravanti dell'Olimpyque Lionnaise. La ragione principale del «veto» sarebbe attribuita al fatto che la federazione francese vorrebbe dalla società bianconera il prestito di Combin alla nazionale d'oltralpe.

La direzione della Juventus ha smentito l'esistenza di difficoltà per tesserare Combin, precisando che nessuna condizione è stata posta al momento della conclusione delle trattative con l'Olimpyque e che nessuna comunicazione in merito alla posizione del giocatore nei confronti della nazionale è pervenuta sia dalla federazione francese che da quella italiana. La Juventus, inoltre, non intende affatto rinunciare all'attaccante (il cui acquisto è stato perfezionato di recente) e, come è accaduto in passato per il gallese John Charles e di recente per lo spagnolo Del Sol, presterà Combin alla rappresentativa francese, quando il centravanti verrà richiesto.

Ieri sera al Motovelodromo, durante la riunione ciclistica

Martin cade e si frattura il capo dopo aver urtato un cronometrista

Il grave incidente si è verificato mentre era in corso l'omnium professionisti - Il cronometrista Pecoraro non si è accorto che il corridore stava sopraggiungendo ed è entrato in pista - L'urto è stato violento - Martin ha riportato la frattura della base cranica, l'investito la frattura della mandibola - I risultati della serata

Un grave incidente ha turbato la riunione ciclistica svoltasi ieri sera al Motovelodromo e imperniata sul confronto Maspes-Gaiardoni. Si stava disputando la terza prova dell'omnium professionisti, quella d'inseguimento, e in pista erano Gasparella e Martin da una parte contro Defilippis - Beghetto. Quando Martin si trovava all'altezza del rettilineo d'arrivo un cronometrista ufficiale, il cav. Umberto Pecoraro di 71 anni, non accorgendosi del sopraggiungere del corridore attraversava la pista per prendere i tempi di passaggio. L'urto, violentissimo, fra i due era inevitabile. Martin perdeva il casco e dopo un pauroso volo cadeva urtando la pista con la tempia destra. Sia il cronometrista che il corridore rimanevano esanimi sul cemento, entrambi perdendo sangue da profonde ferite al capo.

La corsa veniva naturalmente interrotta, e tra lo sgomento della folla, dei corridori, dei dirigenti e dei tecnici, i due venivano immediatamente soccorsi e adagiati ai margini della pista sull'erba del campo. Pochi secondi dopo si portava vicino a Martin l'autoambulanza in servizio al Motovelodromo: lo sfortunato corridore veniva caricato sulla vettura che si avviava verso l'Istituto ortopedico Maria Adelaide. Purtroppo, appena fuori dal recinto, il veicolo si arrestava per un improvviso guasto. Si rendeva necessario spingere l'autoambulanza per qualche decina di metri con l'aiuto di molti volenterosi, finché non riprendeva la marcia.

Intanto l'anziano cronometrista rimaneva disteso sul prato in attesa dell'arrivo di altro mezzo di trasporto. Infine anche il Pecoraro poteva essere avviato al Maria Adelaide. Qui i medici di turno, che intanto avevano già visitato Martin riscontrandogli la frattura della base cranica con prognosi riservata, ordinavano il ricovero in osservazione del cronometrista. Al Pecoraro i sanitari diagnosticavano la frattura ad una mandibola con ferita lacero-contusa al vertice del capo ed al naso con prognosi di trenta giorni salvo complicazioni. Nel corso della notte, Martin veniva ulteriormente visitato dal prof. Lombard. Lo stato del corridore era sempre grave; nel corso della giornata odierna sarà sottoposto ad ulteriori esami.

In serata anche il medico della Carpano si era recato al capezzale del corridore. Il grave incidente ha interrotto la stagione di Martin, proprio quando il ventottenne corridore torinese stava cercando di riprendersi dopo un inizio d'anno poco felice, speso soprattutto come gregario di Zilioli.

Proprio sulla pista del Motovelodromo, Martin aveva avuto due stagioni or sono una delle più belle soddisfazioni della sua carriera professionistica, affermandosi nella Milano-Torino. Il cronometrista Pecoraro ha 71 anni, è perito industriale e risiede a Torino in via Bo-[illegible] 15. Appassionato di ciclismo, da anni svolge con precisione la sua attività nel mondo delle corse.

Oltre duemila persone erano accorse al Motovelodromo per assistere all'attesa rivincita fra il campione del mondo di velocità Gaiardoni ed il campione d'Italia, Maspes, protagonisti lunedì scorso, proprio qui al Motovelodromo, di una serie di clamorosi incidenti.

Ieri sera le cose si sono svolte molto più tranquillamente: ha vinto, e nettamente, Maspes in due sole prove, battendo con un discreto margine di vantaggio il tradizionale rivale.

Maspes e Gaiardoni si ritrovavano poi di fronte nel giro a cronometro con partenza lanciata. Anche questa volta la spuntava Maspes, che con il tempo di 24" e 8/10 batteva Gaiardoni di 2/10; media del vincitore 57,851. Nelle altre gare della serata, che vedevano la partecipazione di altri noti campioni come Faggin, Ogna, Beghetto, Defilippis e Melle, si registravano i successi di Delaio (velocità allievi), Sartorato (individuale dilettanti), Bruno (eliminazione allievi), Faggin-Ogna (inseguimento, cronometro e velocità a coppie professionisti), Defilippis (individuale professionisti a punti).

p. pat.



Primi soccorsi a Walter Martin dopo la grave caduta di ieri sera (Foto Moisio)

*** Pallone elastico:** oggi allo sferisterio cuneese si disputa il recupero dell'incontro di serie A tra Defilippi-Bertola (Spe di Cuneo) e Corino-Gallo (Centotorri di Alba), già rinviato il 5 luglio per un sopravvenuto temporale.

Sciatori al Breithorn nel «Km lanciato»

Sono presenti a Cervinia i più veloci specialisti del mondo tra cui gli americani Dorworth e Vaughn detentori del record con km 171,428 - I migliori tempi nelle prove ottenuti dagli italiani Di Marco e Alberti

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 13 luglio.

Dopo le prove non ufficiali di questi giorni, il chilometro lanciato di Cervinia, l'ormai noto «K.L.», vive domani il suo primo episodio. Sul ghiacciaio del Plateau Rosa, all'estremità sinistra della zona praticabile con sci, è stata tracciata la pista di gara: uno scivolo che aumenta di pendenza in modo impressionante man mano che dal crepaccio del Breithorn discende a valle, raggiungendo una percentuale del 62 per cento. Le velocità che si potranno ottenere su questo pendio ripidissimo sono eccezionalmente elevate, superiori certamente ai 160 chilometri orari e probabilmente vicine o maggiori a quella media che costituisce il record assoluto di velocità in sci: 171,428.

I detentori di questo primato sono due ragazzi americani, Richard Dorworth e C.B. Vaughn, che per raggiungere tale prestazione hanno passato l'intero inverno sudamericano del '63 a Portillo. Si sono battuta la pista, l'hanno preparata accuratamente cercando lungo di essa il tratto più veloce e hanno tentato con successo la discesa record proprio all'ultimo giorno di permanenza nella stazione invernale delle Ande.

Qui a Cervinia c'erano rimasti tutti un po' male per quel primato che era improvvisamente emigrato in un altro continente, ed era restata qualche ombra di dubbio sulla validità della prova per le maggiori facilitazioni di cui avevano goduto i due recordmen, liberi di scegliere il momento per la partenza e non vincolati a prove di altri concorrenti. Meglio togliersi questo peso, debbono aver pensato gli organizzatori dello Sci club Cervinia, e così hanno invitato Dorworth e Vaughn al «K.L.» di quest'anno per la seconda edizione del trofeo Silvio Ricetti e quelli senza esitazioni hanno accettato; le prove effettuate finora sono state eccellenti e il terzo miglior tempo cronometrato quest'oggi, in condizioni di neve tutt'altro che eccellenti, tocca proprio a Dorworth.

Meglio di lui hanno fatto Di Marco ed Alberti. Di Marco, che è lo specialista italiano di queste gare di velocità pura, ha toccato fin da questo primo tentativo i 167,541 di media.

g. vigl.

Vincono oltre 2 milioni i «dodici» del concorso Totip

Quote apprezzabili sono toccate ai vincitori del concorso pronostici del Totip, imperniato sulle corse ippiche disputate domenica. I «dodici» sono complessivamente 6 in tutta l'Italia e a ciascuno di essi spettano L. 2.274.560; gli «undici» (106) vincono L. 126.715; i «dieci» (1149) L. 11.651.

Colonna vincente: 1-2; X-2; X-2; 1-2; 2-X; 1-1.

Aperta un'istruttoria dalla Procura della Repubblica

Medici dell'Inps speculavano sui bimbi ricoverati per la tbc

Iniziata un'inchiesta anche sull'Ispettorato della motorizzazione civile, sull'Ente autotrasporti merci e sull'«indennità commerciale» delle dogane - Quest'ultima indagine è stata sollecitata da Tremelloni: alcuni alti funzionari percepivano mensilmente centinaia di migliaia di lire, in aggiunta allo stipendio, per lavori straordinari mai fatti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 luglio.

Mentre la Procura Generale presso la Corte d'appello, dopo avere concluso le inchieste che hanno portato alla incriminazione del prof. Ippolito per la gestione del Cnen e del prof. Marotta e del prof. Giacomello per quella dell'Istituto Superiore della Sanità, sta completando le indagini sull'Enal, sulla Croce Rossa Italiana, sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, sull'Edilmare e sta forse per iniziare quella su un importante istituto bancario, i magistrati della Procura della Repubblica si sono decisi a soffermare la propria attenzione su quattro casi, non meno interessanti, con lo scopo di controllare come viene amministrato il pubblico denaro.

L'indagine di maggiore rilievo e di maggiore complessità si riferisce alla gestione amministrativa dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ed ha preso origine dalla denuncia presentata da un ex funzionario dell'ente, Antonio Panzali. Già due anni or sono, Antonio Panzali si rivolse al Tribunale civile di Roma chiedendo che l'Inps venisse condannato a risarcirgli un danno di 30 milioni per essere stato perseguitato — sostenne — dai superiori che, sempre a suo dire, lo avrebbero fatto ricoverare in una casa di salute per malattie nervose. Nel gennaio 1958, il Tribunale dette definitivamente torto ad Antonio Panzali spiegando che la richiesta da lui presentata era senza alcun fondamento.

L'ex funzionario non si è arreso ed ha presentato alla Procura della Repubblica, imitato da altri suoi ex colleghi, una denuncia sostenendo che l'Inps avrebbe dilapidato alcuni miliardi in operazioni finanziarie avventate. Tra l'altro sarebbe stata richiamata l'attenzione del Procuratore della Repubblica su una operazione relativa ad una tenuta agricola in Sardegna che avrebbe determinato, secondo taluni denuncianti, una perdita all'Inps di circa un miliardo e mezzo di lire. Inoltre, sempre in Sardegna, l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale avrebbe concesso un finanziamento di un miliardo di lire ad una azienda mineraria in deficit per avere investito in titoli azionari un miliardo concessole in precedenza.

L'indagine compiuta sinora dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bracci, non avrebbe accertato nella attività dei dirigenti dell'istituto previdenziale l'esistenza di elementi tali da giustificare un'azione penale. Ma il magistrato sarebbe giunto ugualmente a risultati interessanti, mentre sta valutando l'attendibilità di talune accuse mosse da alcuni impiegati con le loro denunce sulla entità delle liquidazioni attribuite a quattro o cinque funzionari che hanno lasciato negli anni scorsi il servizio.

Il dott. Arnaldo Bracci ha accertato, nel corso di queste indagini preliminari, che l'Inps, non potendo gestirli direttamente, ha affidato taluni preventori antitubercolari per bambini, soprattutto nell'Italia meridionale, a enti e società, pagando per ogni ricovero una retta di 1700 lire al giorno. Queste società, alle quali sono interessati taluni medici dell'Inps, a loro volta avrebbero subappaltato i preventori ad alcune organizzazioni religiose con l'impegno di versare loro una retta giornaliera ammontante soltanto a 700 lire per ogni ricoverato, trattenendo per sé il resto della somma avuta invece dall'istituto di previdenza. Di fronte alla impossibilità di mantenere ogni bambino soltanto con 700 lire, le organizzazioni religiose hanno dovuto fare ricorso agli aiuti della Poa e di altri enti assistenziali.

Per il momento, secondo le indiscrezioni, il magistrato avrebbe ravvisato nella situazione soltanto gli estremi per denunciare i medici per il reato di interessi privati in atti d'ufficio. Ma non è da escludere che possano essere accertate responsabilità più gravi.

Una seconda inchiesta di cui si sta occupando la Procura della Repubblica si riferisce all'Ispettorato generale della motorizzazione civile e in particolare ad una «cassa di colleganza» gestita dall'Ispettorato nella quale confluiscono dal 1933 alcune imposte supplementari che vengono pagate per la revisione delle autovetture. E questa «cassa» consente ai dipendenti dell'Ispettorato di dividersi mensilmente somme che per taluni sarebbero molto elevate.

La terza indagine riguarda, invece, un altro ente che dipende dal ministero dei Trasporti: l'Ente autotrasporti merci il quale beneficia di un particolare tributo («diritto di statistica») imposto ai proprietari di autocarri e di autotreni che, soltanto pagandolo, ottengono il rinnovo della licenza da parte del ministero.

L'ultimo caso sul quale la Procura della Repubblica ha soffermato la propria attenzione è quello relativo alle «indennità o diritti commerciali» che interessano numerosi funzionari delle dogane, tant'è che il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Majo, sta conducendo una particolareggiata inchiesta alla direzione generale delle dogane presso il Ministero delle Finanze.

Questa particolare indennità, istituita nel lontano febbraio 1896, proviene da un fondo formato da un tributo versato dagli importatori e dagli esportatori per le prestazioni fuori orario degli agenti doganali «periferici». Inizialmente queste indennità erano assegnate soltanto agli agenti doganali periferici che si interessavano davvero delle operazioni di esportazione o di importazione. Ma con il trascorrere degli anni il beneficio è stato esteso (e si sta accertando come è avvenuta la estensione) anche ai funzionari «centrali» per alcuni dei quali — soprattutto se appartenenti a gradi elevati — ha assunto proporzioni non indifferenti: per esempio, alcune centinaia di migliaia di lire mensili.

Il primo ad occuparsi del problema è stato il ministro on. Tremelloni che, dopo aver bloccato il pagamento di questa particolare indennità, ha ordinato una inchiesta amministrativa affidata al sottosegretario on. Vetrone, a due direttori generali e all'ispettore generale capo della ragioneria centrale dello Stato. Poi è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica per accertare per quale motivo taluni funzionari percepiscano quello che in fondo è un vero «super stipendio» per un lavoro che non compiono.

Guido Guidi

Per la malattia di Umberto

Ancora rinviato il matrimonio di Amedeo d'Aosta con Claudia?

Parigi, 13 luglio.

Il matrimonio di Claudia di Francia e del duca Amedeo d'Aosta, fissato per il 22 luglio, sarebbe stato per la seconda volta rinviato. Dell'informazione, che è pubblicata oggi dal quotidiano *Paris Jour*, non si è tuttavia potuta avere conferma, poiché la famiglia del conte di Parigi è in vacanza e anche il segretario è assente.

La decisione di rinviare le nozze sarebbe dovuta al fatto che i medici londinesi hanno proibito a Umberto di Savoia di mettersi in viaggio. Essi lo considerano «guarito» e lo hanno autorizzato a lasciare la clinica, ma desiderano che egli continui la convalescenza a Londra dove può essere tenuto in osservazione. *(Ansa)*.

Concorso per uomini calvi a Baveno



Una componente della giuria esamina la testa di Guido Salvatori proclamato, durante un concorso a Baveno, «uomo più calvo d'Italia» (Tel. «Associated Press»)

LA RAPINA IN PIENO GIORNO NEL CENTRO DELLA CITTA'

Due banditi armati assaltano una banca a Bologna e fuggono in auto con 25 milioni

E' una agenzia della «Commerciale» - I malviventi, mascherati, impugnavano pistola e mitra - Hanno immobilizzato impiegati e clienti dell'istituto di credito: «Il primo che si muove avrà del piombo nella testa» - Ritrovata la vettura: era stata rubata a Cesenatico



I cassieri Ariosto Rosini, a sinistra, e Sebastiano Granata che erano in servizio nell'agenzia della banca bolognese quando vi hanno fatto irruzione i rapinatori (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 13 luglio.

Un'audace rapina è stata consumata stamane a mezzogiorno in una banca di piazza XX Settembre, nel centro di Bologna: due banditi dal volto mascherato, armati di mitra e di pistola, sono entrati nell'istituto di credito — l'agenzia n. 1 della «Banca Commerciale Italiana» — tre minuti prima della chiusura e, dopo aver minacciato gli impiegati ed alcuni clienti, si sono impadroniti di oltre 25 milioni in denaro contante. Altri 25 milioni, custoditi in un cassetto vicino, sono stati involontariamente trascurati dai malviventi.

Il «colpo», evidentemente preparato secondo un piano curato nei minimi dettagli, è stato compiuto con rapidità fulminea. Tutto, infatti, si è svolto in tre o quattro minuti. Nessuno ha avuto il tempo di compiere la minima reazione e tutti hanno dovuto, di fronte alle armi, starsene faccia al muro senza muoversi. «Al primo che si muove — *ha minacciato uno dei banditi* — pianto del piombo nella testa».

Quando qualcuno dei presenti ha avuto il coraggio di voltarsi, i malviventi erano già fuggiti. Soltanto una donna, da una fessura della porta a vetri, è riuscita a vedere una auto che si avviava a tutta velocità verso Porta Galliera: una «1100», e — ha detto la signora, di colore chiaro e targata Vicenza. La vettura infatti è stata ritrovata più tardi alla periferia della città. Risulta rubata ieri a Cesenatico; a bordo vi erano ancora i cappelli usati dai malviventi per celare parte del volto.

La tattica usata dai rapinatori è stata quella ormai consueta in queste aggressioni che si ripetono con tanta frequenza, la tattica, cioè, inaugurata dalla banda Casaroli. Alle 12.11 una vettura si è fermata nel piazzale che si allarga dinanzi all'agenzia numero 1 della «Banca Commerciale». Dall'automobile scendevano due individui sui trent'anni, abbronzati, dal volto parzialmente mascherato da grandi occhiali da sole e da cerotti attaccati sugli zigomi. L'auto veniva lasciata in sosta col motore acceso.

I due entravano nella Banca: una rapida irruzione dall'ampia vetrata che si apre ai lati, nel momento stesso in cui un cliente stava uscendo. Questi veniva spinto violentemente all'interno sotto la minaccia delle armi. «Fermi tutti — gridavano i banditi —; faccia al muro: non muovetevi o spariamo».

In un baleno uno dei malviventi, con una pistola in mano, scavalcava il bancone dell'agenzia mentre l'altro, col mitra puntato, bloccava l'uscita, dopo essersi piazzato dalla parte sinistra della porta a vetri. In pochi attimi il bandito che aveva scavalcato il bancone riempiva una borsa azzurra in plastica di banconote prelevate dalla cassaforte (in quel momento socchiusa) e dai cassetti. Oltre 25 milioni, come si è detto, costituiscono il bottino dei malviventi; tutti in banconote da dieci e da cinquemila lire.

La Squadra Mobile, chiamata telefonicamente, arrivava subito sul posto ed iniziava la caccia ai banditi istituendo anche posti di blocco. Fino a questo momento le ricerche sono state vane; l'automobile che è servita ai rapinatori presenta diverse impronte digitali che sono state subito rilevate. La polizia, stasera, ha interrogato i sette dipendenti della Banca: il direttore Armando Diolaiti, i cassieri Ariosto Rosini e Sebastiano Granata; gli impiegati Gianni Pungetti, Luciano Andreoli, Vittoria Pungetti e Ugo Marcolo. Sono stati tutti d'accordo nel dire che i banditi parlavano con accento veneto. Basso e tarchiato il rapinatore con la pistola; più alto e snello quello del mitra.

Le indagini — condotte personalmente dal questore di Bologna dott. Marocco, rientrato subito dalle ferie appena informato del fatto — si svolgono principalmente negli ambienti della malavita bolognese. Alcuni «fermi» sono stati compiuti in città e provincia. Gli inquirenti rifiutano di dichiarare se sono in relazione all'assalto alla Banca.

c. c.

Sospende l'attività l'Istituto Feltrinelli

La chiusura al 30 settembre

Milano, 13 luglio.

La presidenza dell'Istituto «Gian Giacomo Feltrinelli» ha annunciato oggi che «*i gruppi che per anni, con il loro costante e generoso contributo, hanno sostenuto l'attività dell'Istituto*», hanno comunicato che «*si vedono costretti a sospendere quella costante erogazione di fondi necessari alla nostra attività*».

«*A tale decisione* — dichiara la presidenza dell'Istituto — *i finanziatori dell'Istituto sono arrivati per il perdurare della grave crisi economica e finanziaria italiana. Conseguentemente, la presidenza dell'Istituto ha preso atto con rincrescimento di questa situazione. Comunica che l'Istituto stesso sospenderà la sua attività il 30 settembre 1964*».

«*La presidenza dell'Istituto* — prosegue il comunicato — *si cura di interpretare anche il pensiero degli studiosi italiani e stranieri, ringrazia coloro che con la costituzione della biblioteca da una parte e garantendo i mezzi per lo sviluppo dell'attività scientifica dell'Istituto dall'altra, hanno fatto sorgere ed hanno mantenuto in vita la nostra associazione. La presidenza ringrazia da parte sua anche gli studiosi italiani e stranieri che in questi anni hanno collaborato con l'Istituto stesso per il migliore svolgimento della sua attività*.

«*Onde permettere al personale di godere le ferie che ad esso spettano* — conclude il comunicato — *la biblioteca dell'Istituto resterà chiusa dal 1° al 31 agosto e sarà riaperta dal 1° al 30 settembre*». Il comunicato reca la firma di Gian Giacomo Feltrinelli.

Arrestati a Marsiglia 2 giovani per lo scandalo della maturità

Non sono studenti - Uno di essi avrebbe telefonato i temi d'esame alla fidanzata a Parigi Sospeso anche un professore universitario

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 luglio.

Due giovanotti di 25 e di 21 anni sono stati arrestati a Marsiglia per lo «scandalo dell'esame di maturità». La polizia tiene per il momento segreti i loro nomi, ma pare che si tratti di due persone attraverso le quali gli investigatori speravano di risalire gli anelli della catena fino ad individuare i principali responsabili della clamorosa frode.

La pista che ha portato all'arresto dei due giovani è stata scoperta a Parigi. Il più anziano dei fermati avrebbe infatti comunicato i temi degli esami di maturità, di cui era venuto a conoscenza, all'amico, e questi li avrebbe telefonati alla fidanzata che abita a Parigi. I due imputati, che non sono studenti, sembra che fossero in contatto, a Marsiglia, con ambienti della malavita locale.

E' questa la prima decisione resa nota dalla magistratura dopo lo scoppio dello scandalo che ha costretto il ministro dell'Educazione nazionale a far ripetere le prove scritte di filosofia e di scienze naturali a Tolone e a Marsiglia. Nuovi arresti sono attesi nei prossimi giorni, poiché fino ad ora le stesse autorità ammettono che i principali responsabili della frode sono riusciti a sfuggire alla giustizia.

Parallelamente all'inchiesta giudiziaria prosegue intanto l'inchiesta amministrativa, che ha portato ieri sera ad un primo risultato: la sospensione dall'incarico del prof. Choux, che all'Accademia di Marsiglia dirigeva l'ufficio esami di maturità. Al ministero della Pubblica Istruzione si dichiara che il professor Choux è stato sospeso perché, pur essendo a conoscenza delle «fughe» ventiquattro ore prima dell'inizio delle prove, non avvertì i superiori e non interruppe gli esami.

Ma la decisione non è piaciuta ai marsigliesi: il professor Choux, uno studioso di settant'anni, decano della facoltà di scienze dell'Università, è molto popolare nella città e la punizione che lo colpisce sembra voler mettere sotto accusa la città di Marsiglia ed essa soltanto.

l. m.

Un sardo muore gettandosi di notte dalla nave nel Tirreno

Roma, 13 luglio.

Un giovane sardo si è tolto la vita la notte scorsa gettandosi in mare dal ponte della motonave «Città di Napoli» in servizio sulla linea Civitavecchia-Olbia: la nave, attesa stamane alle 6 a Olbia con i suoi 1000 passeggeri, si è dovuta fermare per compiere le ricerche ed ha ripreso il viaggio con notevole ritardo giungendo a destinazione soltanto verso le 11.

L'allarme era stato dato all'una della scorsa notte da un passeggero che aveva visto un giovanotto scavalcare il parapetto del ponte e lanciarsi in acqua. Il comandante della motonave ha fatto immediatamente fermare le macchine ed una scialuppa con alcuni marinai a bordo è stata calata in mare.

Alle ricerche — compiute alla luce di alcuni potenti riflettori — hanno partecipato anche i marinai della motonave «Città di Nuoro» che ha incrociato la nave gemella al largo e si è fermata per circa due ore nello specchio di mare dov'era scomparso il passeggero.

Le ricerche non hanno avuto pause per tutta la notte e sono ancora in corso. Sul posto, dopo la partenza delle due motonavi, sono rimasti le motovedette e gli elicotteri, ma fino a questo momento i soccorritori non hanno ottenuto risultati positivi. E' stato accertato che l'uomo finito in mare è Antonio De Montis, di 25 anni, da Lanusei (Nuoro).

Annegato l'industriale Folonari uno dei titolari dell'azienda vinicola

La disgrazia nel lago di Bracciano - La vittima, Vincenzo Folonari, aveva 34 anni Si era tuffato dalla barca per una nuotata: forse è stato colto da malore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 luglio.

Il giovane industriale lombardo Vincenzo Folonari, di 34 anni, è annegato domenica nel lago di Bracciano dopo essersi tuffato da una barca per una breve nuotata. Squadre di sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco hanno scandagliato anche stamane, senza esito, le acque alla ricerca della salma senza tuttavia trovarne traccia.

La tragedia è avvenuta quasi sicuramente per un improvviso malore del giovane che era un abile nuotatore: questa è almeno l'ipotesi più attendibile, sulla base della testimonianza diretta del compagno di gita Gabriele Bighignani, il quale ha narrato con molta precisione la terribile scena cui ha dovuto assistere, senza avere il tempo per poter intervenire.

Vincenzo Folonari era uno dei titolari dell'industria vinicola bresciana, di cui però non si occupava, lasciandone la direzione ai fratelli Francesco, Paolo e Marco.

Ieri Vincenzo Folonari si era recato in gita a Trevignano insieme al Bighignani, che ha sedici anni; trascorsa la mattinata sul lago, i due amici avevano pranzato ed erano tornati nel primo pomeriggio sul porticciolo per fare una gita in barca. «*Abbiamo aspettato un po'* — racconta il Bighignani — *perché Vincenzo voleva fare il bagno ed essere ben sicuro che fosse trascorso il tempo necessario per la digestione*». I due sono saliti su una barchetta a remi verso le 18: il Bighignani remava. A circa centocinquanta metri dalla riva il Folonari si è tuffato e ha cominciato a nuotare, sempre verso il largo.

«*E' stata una cosa improvvisa* — narra ancora il Bighignani: — *lo vedevo nuotare calmo, sicuro, con la sua bracciata ampia e vigorosa. Era un ottimo fondista, poteva nuotare per ore senza stancarsi. D'un tratto l'ho visto annaspare disordinatamente, non ha gridato, non ha chiesto aiuto. Per un attimo ho creduto che scherzasse, ma poi mi sono reso conto che era in pericolo. Ho voltato la barca, ho remato verso di lui, ma era troppo tardi: era già scomparso sott'acqua: in tutto saranno passati tre o quattro minuti, non di più. Allora ho cominciato io a gridare aiuto e dalla riva mi hanno sentito subito: è scesa in acqua una motobarca che mi ha raggiunto con tre giovanotti; si sono tuffati tutti, ma il corpo di Vincenzo era scomparso*».

r. s.

Un giovane a Berlino uccide la fidanzata a pugnalate

Berlino, 13 luglio.

Pieter Klese di 25 anni, ha ucciso oggi con una pugnalata l'ex fidanzata Eveline Redpelling, di 23 anni, all'uscita dal carcere dove egli aveva scontato tre anni e quattro mesi di reclusione per avere violentato la ragazza quattro anni fa. In quella occasione egli l'aveva rinchiusa in una stanza e aveva abusato di lei perché la giovane voleva troncare il fidanzamento.

L'assassino ha tentato di suicidarsi con la stessa arma ma è stato salvato con un intervento chirurgico.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI tre camere bagno Noli. Telefonare 877-827. A75974

VENDESI villetta tipo chalet svizzero con 6 camere ammobiliate zona Sampeyre 1000 metri. Telefonare 250-029 oppure 258-598.

VENDO alloggio camera tinello cucinino servizi libero subito via Breglio. Telefonare 763-442.

VENDO Collegno garage magazzino capacità 4 auto. Telefonare 390-710.

VENDO Leumann villa signorile 14 camere magazzino mq. 180. Telefonare 390-710. A75738

VENDO terreno fabbricazione civile angolare mq. 770. Telef. 272-051.

VENDO terreno mq. 550 Moncalieri. Telefonare 684-762. A76120

VENDONSI alloggi 3 camere servizi via Maria Ausiliatrice. Tel. 876-097.

VENDONSI appartamenti signorili 1-2-3 camere cucinotto. Via Monginevro 100, telef. 383-753.

VENDONSI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

2.300.000 vano impresa vende direttamente alloggi 1-2 camere tinello servizi, pronti settembre, finiture accurate, via Foligno angolo via Sisteper (adiacente corso Lombardia). Visite cantiere. Telefonare 735-615.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese, referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539 A455

A. PROFESSIONISTI cercano alloggio vuoto ammobiliato centrale semicentrale. Telefonare 791-817.

ABBISOGNAMI affittare alloggetto moderno eventualmente acquistare. Vignale, Pombe 29, tel. 510-220.

ASSOCIAZIONE sportiva cerca sede possibilmente con salone zona centro. Telefonare 852-805

AUTORIMESSA da avviare 1500-2500 mq. non periferica, nuova, in finizione cercasi. Telefonare 542-535.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461 O872

CERCASI alloggetto servizi termo massimo 28.000 zone centro, ottime referenze. Tel. ore pasti 671-706.

CERCASI in affitto eventualmente con acquisto a rate locale industriale mq. 2500-3000 Torino periferia o comuni limitrofi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6445 — Torino». A75584

CERCO alloggio signorile semicentrale 2 camere salone cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6498 — Torino». A75999

CONIUGI piemontesi referenziati senza figli cercano alloggetto. Telefonare 485-732. A75724

FAMIGLIA torinese cerca tre camere cucina zona S. Paolo barriera Francia. Telefonare 774-427 ore ufficio.

IMPIEGATO Stipel piemontese cerca scopo matrimonio alloggetto Crocetta S. Paolo Nizza. Tel. 699-351 pasti.

NEGOZIO agenzia fronte Porta Nuova cedo affitto, rilievo arredamento, condizioni vantaggiose. Tel. 773-215.

PROSSIMI sposi cercano camera e tinello. Telefonare 335-405.

PROSSIMI sposi urge alloggetto camera tinello servizi comodità tram 7, 9, F, 16. Tel. ufficio 876-273, 664-016. A76032

PULIZIA scale oltre totale o parziale pagamento affitto due tre vani. Telefonare ore ufficio 511-058.

REFERENZIATO cerca alloggio 3 camere servizi. Telefonare 471-854.

SPOSI piemontesi impiegati cercano alloggio camera servizi S. Paolo vicinanze S.P.A., massimo 25 mila. Telefonare ore pasti 522-192.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modesima case. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI Riva via Mazzini 1 telefono 513-598 alloggio ammobiliato indipendente centrale volendo vuoto. O18

A.A. AFFITTASI uffici centrali casa nuova da uno a nove vani, unico stabile. Telefonare 755-057.

A.A. AFFITTASI 35.000 mensili uffici singoli arredati centralissimi casa nuova eventualmente 25.000 mensili con rilievo mobili. Telefonare 755-057. A76241

A.A. AFFITTIAMO locale industriale semicentrale adatto laboratorio officina magazzino, Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. AFFITTIAMO zona centralissima 1 locale uso magazzino. Tratta Anglesio, [illegible] 9. O252

A.A. AFFITTIAMO zona centralissimo 2 camere saloncino servizi uso ufficio abitazione. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato collina Torinese. Esigonsi referenze. Telefonare 80-088. A75979

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A. VIGNALE Pombe 29 affitta alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefonare 510-220. O202

A Nichelino affitto 1-2-3 camere servizi. Telefonare 546-439.

A Sassi capannone industriale mq. 220 affittasi 90.000. Tel. 553-175.

A Settimo affittasi alloggio tre camere, garage. Telefonare 557-357 ore ufficio. A75811

A Settimo affitto camere tinello servizi. Telef. 759-850. A75913

A 17.000, 22.000, 30.000, 35.000 alloggi modesima casa. Tel. 688-795.

ABBIAMO abitabili alloggi 1-2-3 camere in Chivasso. Telef. 500-419 ore pasti. A73696

ABBIAMO disponibile Crocetta magazzino seminterrato mq. 175. Telefonare 500-419 ore pasti. A75665

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

ADATTO commercio affittasi locale sotto portici Pomba 11. Tel. 525-840 ore pasti. A75336

AFFITTANSI ampi locali angolari centro Crocetta, adatti autocommissionarie, uffici, agenzia ecc. Telefonare 543-107. A74895

AFFITTANSI, corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere salone doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI locali uso ufficio mq. 200 preferibilmente zona Mirafiori, Nizza, Santa Rita. Telef. 670-007. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2557 — Torino». A75624

AFFITTANSI negozi liberi subito nuova costruzione zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTANSI nuovi magazzini mq. 510 divisibili, riscaldamento, servizi, ingresso carraio, adiacenze piazza Massaua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6572 — Torino». A76631

AFFITTANSI vendonsi alloggi signorili doppi servizi, centro Crocetta. Telefonare 543-107. A74895

AFFITTANSI 2 camere tinello servizi e negozi. Via Postumia 21.

AFFITTASI alloggetto libero subito 11.000 prossimi sposi. Rivolgersi: Mobilificio Cottolengo 25.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi stessa casa. Telef. 765-800.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi decorato. Tel. 799-462.

AFFITTASI alloggio modernissimo 3 camere tinello servizi zona signorile Rivoli. Telefonare 390-297 pasti.

AFFITTASI alloggio quattro camere, doppi servizi, S. Rita. Tel. 519-546.

AFFITTASI alloggio 1 camera, servizi. Via Beaulard 49 bis. Visite 9-12.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi Ospedaletti luglio settembre, vista mare. Telefonare 380-710.

AFFITTASI ampio locale uso laboratorio, magazzino, tutti servizi. Telefonare 40-220. O253

AFFITTASI Campidoglio locale mq. 20 uso officina-deposito. Telefonare 763-232. A75692

AFFITTASI centrale uso ufficio studio 4-5 camere rimesso a nuovo, doppi servizi. Telef. 579-477. A75917

AFFITTASI Crocetta 6 camere biservizi box. 76.000 mensili. Telefonare 590-538. O1016

AFFITTASI due camere 1° piano adiacenze via Garibaldi. Tel. 546-104.

AFFITTASI due locali uso officina con e senza alloggio. Tel. 273-398.

AFFITTASI in villa precollinare, autobus 52, alloggetto ammobiliato, camera tinello cucinino bagno, fitto 25.000. Telef. 694-507.

AFFITTASI locale industriale in Torino mq. 800. Telef. 983-501.

AFFITTASI locale negozio via Ghemme. Agenzia Garibaldi 5, tel. 519-546

AFFITTASI locale nuova costruzione mq. 1000 con servizi, ufficio, alloggio, adatto industria e magazzino. Telefonare 329-506. A75874

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio piano cortile mq. 60 con interrato mq. 30, riscaldamento. Telefonare 679-635. A75942

AFFITTASI negozio angolare 92 mq. casa nuova zona Chiesa Salute. Telefonare 851-504 ore pasti.

AFFITTASI negozio posizione parrucchiere o magazzino. Tel. 721-231.

AFFITTASI negozio vuoto angolare mq. 70 tre vetrine eventualmente collegato primo piano. Rilievo lavori. Telefonare 512-412. A75790

AFFITTASI None, 10 km. Fiat Mirafiori, camera tinello cucinino servizi, palazzo nuovo, 15.000. Crosetto, Bogino 10. A75909

AFFITTASI piano rialzato indipendente tre locali uffici più entrata salotto servizi via Palestrina angolo largo Giulio Cesare. Tel. 652-025.

AFFITTASI piazza Sabotino basso fabbricato mq. 500 con alloggetto. Telefonare 366-291. A74862

AFFITTASI Sacchi 16 ufficio sette camere visibili. Telefonare ore ufficio 595-523. A77158

AFFITTASI Sacchi 16 uso ufficio [illegible] visibili. Telef. 595-523 ore ufficio. A77158

AFFITTASI S. Paolo alloggetto prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A74709

AFFITTASI stabile centrale 3 alloggi 5 camere cucina servizi, 3 camere cucina servizi. Telefonare 40-357.

AFFITTASI stabile industriale mq. 300 c.p. zona Madonna di Campagna completo servizi cortile impianti forza telefono riscaldamento et carroponte. Per informazioni telefonare 633-197.

AFFITTASI subito camere cucina servizi, Strada S. Mauro. Tel. 232-456.

AFFITTASI, vendesi locale pianterreno mq. 300, S. Rita. Tel. 372-824, 893-070. A75925

AFFITTASI zona Francia alloggio signorile 4 camere servizi eventualmente garage libero 1° settembre. Telefonare 742-969. A76007

AFFITTASI 2 camere uso laboratorio e garage. Via San Massimo 44, telefono 875-547. A76003

AFFITTASI 3 camere servizi casa nuova [villa?] provinciale Pino Chieri. 25.000. Telefonare 287-896.

AFFITTIAMO Venchi Unica 32.000 mensili spese comprese, 2 camere tinello. Telefonare 40-055.

ALLOGGI signorili Grugliasco 2-3 camere tinello servizi, vicinanze scuole, pullman, pronti agosto affittansi. Studio Bergaglio, tel. 40-220. O253

ALLOGGI signorili nuova costruzione su corso centrale 1°-2° piano adatti abitazione uffici affittansi subito. Telefonare 599-775. O16

ALLOGGI 3 vani in [illegible] condominio in zona silenziosa affittasi a L. 26.000 mese. Telef. 983-501.

ALLOGGIO tre camere cucina bagno entrata affitto subito. Tel. 284-187.

ALLOGGIO 3 camere e cucine affittasi subito via Bobbio. Telefonare 383-095 dopo ore 16.

AMMOBILIATO alloggio affittasi matrimoniale tinello cucinino servizi entrata. Telefonare 83-024.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

ANDORA nuova costruzione, 4 km. mare, affitta camere cucina con servizi. Silfredi Giuseppe, San Bartolomeo 25, Andora. 24250

APPARTAMENTO signorile stabile nuova costruzione 2° piano paraggi piazza Rivoli con doppio ingresso ampia entrata salone con caminetto grande tinello 2 camere letto, studio tripli servizi affittasi per abitazione et studio medico od altre professioni. Telefonare 722-559 ore ufficio.

AUTORIMESSA avviata, affitto officina a meccanico, oppure combinazione. Telef. 372-824. A75925

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CAPANNONE mq. 1300 nuovo ufficio affittasi Leumann. Tel. [illegible]-472.

CASETTA panoramica, luce, acqua, pullman, Mombercelli Asti; volendo vignete orto giardino cintato affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6497 — Torino». A75994

CEDESI alloggio due camere servizi 1° piano ammobiliato zona Mauriziano affitto mite. Telefonare 589-340.

CENTRALISSIMO ufficio ospiterebbe in vani volendo arredati sede recapito società, azienda, ufficio privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino». A74651

CENTRALISSIMO via Pietro Micca, 2 vetrine, cedesi senza licenza. Telefonare 544-000. A76081

CHIERI affittasi locale centralissimo uso magazzino. Telefonare orario ufficio 520-382, Torino. A76700

CONIUGI torinesi affittano zona piazza Rivoli, camera ammobiliata o non, anche pensione completa, possibilmente donna. Telefonare 798-646.

CORSO Francia piazza Bonelica 3 camere servizi giardinetto et magazzino 60 mq. con ufficio. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino». A75001

CORSO Peschiera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telef. 592-066 ore 12-14. O359

CORSO Rosselli 174, affitto locale con retro uso ufficio, negozio. Telefonare 331-680. A75707

CROCETTA affittasi appartamento tre camere, salone, cucine, biservizi, terrazzo. Telefonare 553-668.

GABETTI, XX Settembre 12, affitta alloggio nuovo, Trana, ammobiliato, 2 camere sala cucina bagno: 25.000 mensili. O177

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi 38.000. Traiano 64, telefono 334-933. O286

IMPRESA affitta unico stabile zona Mirafiori grandiosi alloggi due camere tinello magazzini laboratori luminosi. Telefonare 322-377. A75598

IMPRESA affitta 4 camere cucinotto soffitta cantina 46.000. Traiano 64, telefono 334-933, 323-105.

IN villetta Rivoli alta affittasi 3 camere cucina servizi terrazzo garage. Telefonare 950-654. A75332

LOCALE [illegible] mq. 150 affittasi. Morozzo 3. Telefonare 387-829.

LOCALE mq. 120, uso magazzino, negozio, laboratorio, via Ricaldone, 50.000 mensili affittasi. Telefonare ore pasti 486-717. A75853

LOCALE riscaldato mq. 165 uso officina-magazzino affittasi Via Brissogne 22, Torino. A76744

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti)

LOCALI industriali mq 350 cad. adiacenze corso Novara unico fabbricato affittansi anche separatamente. Telefonare 273-838. A76756

MAGAZZINO sottocasa sano ampi finestroni mq. 100 zona Lucento affitto 20.000 mensili. Telef. 772-947.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Si cerca una pillola contro le radiazioni

Esistono sostanze in grado [redacted] ridurre i danni provocati dalle radiazioni ionizzanti, [redacted] sono esse stesse tossiche per altro verso - Le ricerche in corso

Si è tenuto recentemente a Milano il 1° Congresso internazionale sulle sostanze radiosensibilizzanti e radioprotettrici della Società Europea di Farmacologia Biochimica. Esso ha richiamato [redacted] gran numero [redacted] radiobiologi che si occupano dei farmaci capaci di neutralizzare l'azione dannosa delle radiazioni sugli organismi viventi. Oltre cento relazioni [redacted] state presentate: un numero tale da scoraggiare ogni tentativo di rassegna o di riassunto. Noi cercheremo comunque di mettere [redacted] grado il lettore di comprendere gli sforzi che i ricercatori di tutto il mondo fanno per opporre mezzi di difesa alle radiazioni ionizzanti.

Dopo che si ebbe compreso in qual modo le radiazioni ledono le cellule e i tessuti degli organismi, si è posto subito il problema di come prevenire o reprimere le alterazioni dannose, intervenendo con mezzi chimici direttamente sulle cellule e [redacted] tessuti colpiti. Come è noto, quelle alterazioni sono dovute all'azione delle radiazioni stesse sulle molecole di acqua e sulle grosse molecole organiche (macromolecole) colpite. Dalle molecole di acqua, spezzate dalla radiazione, si formano gruppi atomici (detti «radicali liberi»), estremamente attivi: le macromolecole [redacted] e le cellule ne subiscono modificazioni dannose. In presenza di ossigeno, quei radicali si comportano come agenti ossidanti, inibendo fra l'altro attività di macromolecole enzimatiche essenziali per la vita cellulare.

Poiché all'origine del danno da radiazione sta un processo ossidativo, causato dai radicali liberi dell'acqua in presenza di ossigeno, i biochimici, nell'intento di eliminare quel danno, hanno rivolto l'attenzione a sostanze capaci di eliminare i radicali liberi formatisi dall'acqua, oppure di rimuovere l'ossigeno presente nei tessuti. Sorse così una nuova branca della radiobiologia, la Radioprotezione chimica, che mira alla ricerca della pillola che, introdotta nell'organismo, sia capace [redacted] proteggerlo dai danni delle radiazioni. Arduo è trovare la soluzione per questo problema, perché la sostanza radioprotettrice deve essere innocua, non deve cioè produrre effetti collaterali sull'organismo. Se la sostanza è in qualche modo attiva, il danno prodotto da essa può essere maggiore di quello che si vuole evitare. Purtroppo, a tutt'oggi, le sostanze studiate per la loro capacità radioprotettrice, sono risultate per un verso o per l'altro tossiche. Che il cianuro sia capace di ridurre o eliminare l'azione ossidante dei radicali liberi, non serve, essendo questa sostanza notoriamente tossica. Vi [redacted] anche amine biogene, quali l'istamina, l'epinefrina e la serotonina, capaci di proteggere dall'azione delle radiazioni, perché abbassano la tensione di ossigeno nei tessuti. Esse sono normalmente presenti nel corpo che se ne serve per scopi ben determinati; ma, proprio per questo, ogni somministrazione massiva di esse [redacted] destinata a sconvolgere il delicato equilibrio dell'organismo e a produrre reazioni pericolose o mortali.

Un'altra classe di radioprotettori chimici è rappresentata dai composti sulfidrilici. Si ritiene che l'azione radioprotettrice di [redacted] consista nella inattivazione e [redacted] eliminazione dei radicali liberi. Molti di essi sono sostanze sintetizzate in laboratorio; i più attivi per la radioprotezione sono la mercapto-etil-amina, l'amino-etiltiourea e una forma modificata di quest'ultima, la mercapto-etilguanidina. Esse vengono anche indicate, rispettivamente, con le sigle MEA, AET, MEG. Anche per queste sostanze, sulle quali specialmente si punta oggi, è stata studiata l'azione sull'organismo normale: ed anche per esse purtroppo si assiste ad imponenti reazioni, in seguito alla loro somministrazione, sia per via endovenosa sia per via orale.

Allo stato attuale perciò il problema della radioprotezione chimica si pone nei seguenti termini. Sono note diverse sostanze, aventi azione protettrice. Esse però, per la loro elevata tossicità non possono entrare nella pratica. L'esperienza tuttavia insegna che si può far perdere o ridurre a molte sostanze la tossicità, modificando in qualche modo la composizione della loro molecola. Con [redacted] collaborazione dei chimici, i farmacologi e radiobiologi dedicano oggi i loro sforzi per cercare di modificare, le molecole di MEA, AET, MEG e di ottenerne derivati che abbiano soltanto attività radioprotettrice. La abilità consiste nell'individuare quali sono i raggruppamenti atomici della molecola, responsabili degli effetti dannosi; nel rimuoverli o sostituirli con gruppi inattivi, in modo che le [redacted] stanze perdano la tossicità, pur conservando la loro azione radioprotettrice.

Un'altra via (e molto si fa oggi in questo senso), è [redacted] ricercare sostanze e farmaci che siano capaci di abolire la tossicità dalle sostanze ad azione radioprotettrice. Somministrate insieme, l'effetto totale potrebbe [redacted] quello di una pillola «pulita», del radioprotettore rimanendo soltanto gli effetti utili nel senso della radioprotezione.

prof. F. Ghiretti
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Generale dell'Università [redacted] Sassari

Il letto grandissimo



Utilità delle acque solforose nei mali dell'apparato respiratorio

Recenti ricerche delle scuole del Gasbarrini e del Campanacci - Lo zolfo somministrato per via inalatoria esplica azione antibatterica, stimola la circolazione locale, tonifica la [redacted] bronchiale Valido ausilio per la terapia della bronchite cronica, tranne che per le forme di origine allergica - Sconsigliato lo zolfo per i cardiopatici, i tubercolotici e nelle affezioni infiammatorie acute

Per primo l'italiano Concato, poco oltre la metà del secolo scorso, richiamò l'attenzione sull'efficacia delle acque naturali ricche di zolfo (acque solfuree) nelle malattie dell'apparato respiratorio. L'utilizzazione terapeutica fu in un primo tempo empirica, in seguito anche la medicina ufficiale ha preso interesse all'argomento con studi che hanno apportato precisazioni e conferme a quanto l'empirismo e le prime osservazioni cliniche avevano individuato (di grande rilievo le ricerche condotte in Italia dalle scuole del Gasbarrini e del Campanacci); ancor più recentemente numerose indagini hanno documentato l'attività delle acque [redacted]furee sull'apparato respiratorio mediante l'ausilio delle più moderne tecniche [redacted] valutazio[redacted] della funzione polmonare.

In queste affezioni esse vengono quasi esclusivamente somministrate per via [redacted]latoria (crenoterapia inalatoria): inalazioni individuali praticate con getto diretto di aria calda, con aerosol, inalazioni collettive in ambiente (inalazioni e gas), con nebulizzazione dell'acqua solfurea. Alla somministrazione per via inalatoria possono associarsi quella per bibita (terapia idropinica), talvolta anche i bagni (idroterapia).

E' stato accertato che lo zolfo somministrato per via inalatoria esplica nume[redacted] azioni favorevoli sulle vie respiratorie; tra esse un'azione [redacted] antisettica (antibatterica), la stimolazione della circolazione locale (vasodilatazione), un'azione risolvente di processi infiammatori, un'azi[redacted] tonificante sulla mucosa bronchiale, un'azione antispastica sulla muscolatura dei bronchi. E' giacché il minerale inalato è in parte assorbito dalla superficie polmonare, passa nel sangue e raggiunge i tessuti, oltre alle sopra menzionate dirette azioni sulle vie respiratorie la terapia inalatoria dà luogo anche a caratteristiche azioni generali dello zolfo (sulle ossidazioni cellulari e sul ricambio, sul sistema nervoso vegetativo, antitossica, ricostituente, emopoietica, sulle articolazioni, ecc.).

Le malattie delle vie aeree superiori che si giovano della cura [redacted] numerose: riniti croniche, rinofaringiti, sinusiti recidivanti, faringiti (anche da fumo), laringiti, otiti. Fra le affezioni delle vie aeree inferiori che si giovano della [redacted] trovano in pratica il maggior rilievo le bronchiti croniche, malattie un tempo considerate di trascurabile interesse, oggi invece assurte ad un'importanza sempre maggiore per la loro crescente frequenza e diffusione, e per le gravi conseguenze sulla funzionalità polmonare (stati di insufficienza respiratoria) cui col tempo esse generalmente conducono. Non di rado la terapia inalatoria solfurea costituisce un veramente valido ausilio contro le bronchiti croniche, in associazione ad altri mezzi curativi (antibiotici, espettoranti, vaccini, farmaci bronco-dilatatori, ecc.) spesso da soli insufficienti.

In special modo raccomandata è la cura inalatoria solfurea nelle bronchiti secernenti, purulente (secondo un [redacted]hio aforisma «più il catarro è umido, più è purulento, più è indicato il trattamento con zolfo»), specie se di vecchia istituzione, soggette a frequenti acutizzazioni, accompagnate ad aumento del contenuto d'aria dei polmoni (enfisema) ed insufficienza della funzione respiratoria. Le inalazioni solforose in tali casi conducono in genere a benefici effetti: la secrezione catarrale in un primo tempo può aumentare ma poi si attenua progressivamente con diminuzione della tosse; il respiro [redacted] fa più libero; inoltre [redacted] malato soggiace meno facilmente alle cause perfrigeranti; miglioramento si [redacted] anche per [redacted] stato generale soggettivo. Studi recenti hanno inoltre documentata favorevoli variazioni della funzione respiratoria in seguito alla terapia inalatoria (modificazioni della capacità vitale, volume [redacted]siduo, ventilazione polmonare massima, ecc.).

Un'indicazione particolare la terapia inalatoria solfurea trova nelle bronchiti croniche asmatiche. In queste forme bronchitiche, cioè, in cui ai veri e propri fenomeni bronchitici si associano spasmi della muscolatura bronchiale, [redacted] crisi dispnoiche asmatiche: in questi casi l'azione broncodilatatrice dello zolfo inalato riesce generalmente assai utile.

Quando, invece, la malattia asmatica non costituisce la complicazione di una bronchite cronica, ma risale a una causa primitivamente allergica (ad esempio asma da sensibilizzazione da pollini) non sempre la cura inalatoria solfurea risulta efficace: talvolta, in seguito alla cura, può anzi aversi un peggioramento dei disturbi. (Nel gruppo degli stati asmatici allergici, rispondono meglio alla cura le forme dell'età infantile e della giovinezza, meno bene quelle dell'età adulta e senile o comunque datanti da tempo; traggono vantaggio anche le forme allergiche in cui secondariamente si inseriscono fenomeni bronchitici). E' quindi da disapprovare la prescrizione indiscriminata delle cure inalatorie solfuree agli asmatici, o ancor più la scelta di queste cure direttamente da parte del malato, senza che il medico sia consultato. L'avvio dei soggetti asmatici alle cure inalatorie solfuree deve essere fatto perciò con giusto criterio di selezione, in b[redacted] alla [redacted] clinica e patogenetica [redacted] ogni singolo caso. Da sconsigliare è poi la terapia inalatoria in soggetti cardiopatici mal compensati, nei tubercolotici (anche per le forme [redacted] attive), nei soggetti epatorenali, nelle affezioni infiammatorie in fase di acutizzazione.

prof. Angelo Galeone
Primario Medico Ospedale Civile Asti

La morte del prof. Guassardo

Uomo di scienza e grande realizzatore

E' suo merito la nuova clinica pediatrica torinese - Le ricerche sui virus

La mia nota settimanale su queste «Cronache» è oggi purtroppo una nota assai mesta, dolorosa. Brutta notizia: la scomparsa rapida, quasi improvvisa, del prof. Guido Guassardo, collaboratore insigne della nostra pagina medica, autorevole Maestro della pediatria. Uomo dalla scorza apparentemente rude ma dal gran cuore generoso, clinico di chiara fama e medico sensibilissimo alle sofferenze dei bimbi popolanti le corsie del suo Istituto — la Clinica pediatrica dell'Ateneo torinese — e pure consapevole delle trepidanti attese delle innumeri mamme, restie a staccarsi temporaneamente dalle proprie creature.

Fu, anzi, tra i primi ad enunciare l'importanza della vicinanza della madre [redacted] bambino anche durante la ospedalizzazione di questo, intuendo l'influenza benefica — di poi convalidata dalle osservazioni controllate e persino da ricerche sperimentali — per la normale impostazione neuro-psichica e l'accrescimento fisico stesso dei piccoli bimbi e persino, e innanzitutto, del neonato. Ciò si è riverberato nelle linee direttive da lui impartite per la costruzione del nuovo Istituto pediatrico torinese, sorto per la sua tenacia organizzativa in un ameno sito delle propaggini del Valentino fronteggiante la collina, con la possibilità di sistemare appunto la madre presso il piccino malato, oltre ad ospitare un attrezzatissimo Istituto universitario di puericoltura e una fiorente Scuola di vigilatrici d'infanzia e puericultrici.

La ricerca clinico-scientifica dello Scomparso ha preso inizio dalle prime esperienze fatte nell'Istituto pediatrico dell'Università di Genova, ove, laureatosi nel 1921, fu discepolo di un illustre Maestro dell'epoca, il prof. Pacchioni, che legò il suo [redacted] alla storia della pediatria italiana. Di largo interesse sono stati poi i suoi studi sull'approfondimento della [redacted] e della soluzione dei problemi inerenti [redacted] sistema neuro-vegetativo nella fisiologia delle diverse età infantili. Quello è rimasto anzi l'argomento che l'ha appassionato sempre più di ogni altro. Ne fu relatore ufficiale, anzi, ad un Congresso nazionale di pediatria, inquadrando nosologicamente la cosiddetta «diatesi ipervagale infantile», che porta il [redacted] nome.

Un particolare studio meritevole di speciale ricordo è attinente la eziologia e patogenesi della poliomielite. Era nel 1920 il Guassardo quando eseguì ricerche in tale settore. [redacted] Giunse allora a[redacted] conclusione originale che nella [redacted]lattia poliomielitica esiste [redacted] fase viremica (cioè di disseminazione di virus nel sangue) ed inoltre che si può avere in tal morbo [redacted] non paralitiche, prevedendo in tal modo la utilità della vaccinazione. Orbene soltanto venticinque anni più tardi si è dimostrata praticamente l'esattezza di tale concetto mediante la vaccinazione.

Dotato di uno spirito dinamico, di esso si è servito con crescente accentuazione in diversi campi, dalla ricerca scientifica alla medicina sociale ed assistenziale, sino all'organizzazione ed all'edilizia ospedaliera. Nell'ambito della [redacted] Clinica, sono stati creati per sua iniziativa numerosi e moderni Centri specializzati di ricerca e di diagnostica assistenziale e terapia, quali [redacted] Centro immaturi, [redacted] Centro di cardiologia infantile, il Centro virus, il Centro di medicina nucleare [redacted] il Centro di igiene mentale. E già dalla attività di essi la Scuola del Guassardo [redacted] è ancor recentemente affermata con originali risultati di indagini, tra cui segnaliamo particolarmente quelli sui rapporti tra virus e leucemie.

prof. Angelo Viziano

Diffidare dei farmaci «miracolosi»

E' umanamente comprensibile che il malato riponga le sue speranze in ogni novità annunciata dai giornali - Ma non ci si deve illudere sull'efficacia pratica di prodotti non ancora confermati dalla scienza

Ogni notizia di informazione medica riportata dai quotidiani, che, sia pur in modo vago ed ipotetico, apra qualche speranza sulle possibilità di curare determinate malattie gravi o croniche, porta alla redazione del giornale una quantità di segnalazioni di casi dolorosi e di richieste [redacted] aiuto.

L'attenzione del pubblico, fatta di istinto [redacted] tutela della salute e di fiducia nel progresso [redacted] medico, è particolarmente sensibile a ogni promessa [redacted] «farmaco miracoloso» e di tecnica curativa «rivoluzionaria»; soprattutto quando queste aperture all'ottimismo riguardino il campo tuttora oscuro del tumore, del linfogranuloma, della leucemia o quello desolante delle malattie croniche, specie se pericolose e invalidanti.

Disgraziatamente non poche di queste notizie apicciole [redacted] destinate ad aver vita breve: a creare un'improvvisa ondata di entusiasmo e speranza e poi, altrettanto rapidamente, ad essere smentite e a rientrare nel silenzio.

In tema [redacted] malattie maligne, il famoso «anablast» [redacted] sig. Naessens è il più recente esempio degli effetti di una, sia pure involontaria, imprudente e pericolosa propaganda giornalistica: in pochi mesi la dignità [redacted] questo «siero antileucemico», che ha riempito pagine intere di quotidiani e [redacted] sollecitato, e poi deluso, le speranze di non poche persone, si è abbassata — a seguito [redacted] recenti risultati delle prove [redacted] laboratorio — a quella di una povera [redacted]la di acqua distillata, cloruro di sodio e acido fenico.

Anche nel campo delle malattie croniche assistiamo, di quando in quando, a illusioni e delusioni. I malati di ulcera gastroduodenale erano hanno sentito molto parlare, negli ultimi tempi, della grande efficacia della «crioterapia» o terapia del freddo (basata sugli effetti antisecretivi ed antidolorifici dell'abbassamento della temperatura gastrica ottenuta per circolazione di alcool a —15° in pallone [redacted] gomma immesso nello stomaco sede dell'ulcera). Oggi si è arrivati a concludere che anche di questa tecnica curativa si è parlato forse troppo e troppo presto: [redacted] metodo — secondo il rapporto recente dell'Associazione Medica Americana — presenta innegabile interesse fisiopatologico ma non sembra possedere la vantata efficacia ed innocuità nel malato.

Occorre guardarsi quindi dal diffondere notizie [redacted] sufficientemente vagliate e criticate dall'esperienza e guardare con prudenza alle «prime notizie», non sufficientemente provate dal giudizio del tempo. Occorre risparmiare inutili tormenti di speranze e delusioni a ogni famiglia di malato di tumore [redacted] maligno. Occorre anche, d'altra parte, che il pubblico [redacted] sappia controllare la sua tendenza all'entusiastica fiducia in ogni modesto trafiletto di cronaca medica [redacted] qualche ottimistica segnalazione.

Bastano pochi mesi, o la esperienza di qualche altro ricercatore, perché talune affermazioni, che sembravano [redacted] vere e valide in base alle prime, indubbiamente [redacted]rie, osservazioni sperimentali, perdano molto del loro sperato significato iniziale di utilità pratica.

[redacted] progresso medico, scientifico e pratico, è una realtà in continua evoluzione, che rifugge, salvo particolarissimi casi, dalle notizie improvvise e clamorose e cammina, invece, a passi prudenti e silenziosi.

il dottor X

Il [redacted]rido d'allarme d'un padre francese

Ragazzi che annegano

Spesso sanno nuotare benissimo, sono in ottima salute, hanno mangiato da più di tre ore - Eppure, all'improvviso, vanno a fondo - Si tratta di «idrocuzione», uno choc provocato da uno squilibrio termico con blocco della respirazione - La vittima muore senza che l'acqua penetri nei suoi polmoni - Sono casi non molto frequenti, ma bastano per ammonire tutti alla prudenza

Bagnini e maestri [redacted] nuoto dovrebbero essere infermieri

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] luglio.

[redacted] martedì 7 aprile 1964, Jean-Thierry Vaclé, [redacted] studente di tredici anni, moriva tragicamente nella piscina di Evreux: un compagno lo vide tuffarsi, girare un po' sott'acqua e non più risalire. L'intervento del maestro di nuoto e di un dottore furono inutili. Qualche secondo era bastato. Nel rapporto del medico legale si legge che *«l'acqua non è penetrata nei polmoni, [redacted] c'è stato annegamento, ma idrocuzione».*

Sul tragico fatto, [redacted] padre [redacted] ha scritto [redacted] seguente lettera, che noi riportiamo poiché riveste un interesse generale. Essa è destinata a tutti coloro che ignorano i pericoli dell'idrocuzione.

«Mio figlio era molto robusto, praticava assiduamente diversi sport, il tuffo, il nuoto, l'ippica, il cross. Richiamo la vostra attenzione sul fatto che era in perfetto stato fisico, come [redacted] attestare il medico della scuola (ultima visita, due mesi fa) e [redacted] medico pediatra di Evreux che lo conosceva molto bene. Era dunque l'ultimo a cui si dovesse vietare il nuoto.

«Del resto, era molto sviluppato, aveva la statura e i muscoli di un adolescente [redacted] [redacted]dici anni. Forse questo precoce sviluppo muscolare dei ragazzi che si dedicano agli sport è un fattore [redacted] pericolo e crea squilibri?

«Perché dico tutto questo? Per dare l'allarme.

«Quando si apre una sala destinata a ricevere del pubblico, occorre osservare certe regole dette di sicurezza, secondo la destinazione dell'edificio. Per esempio, trattandosi di [redacted] piscina, si controlla [redacted] tensione [redacted] ventiquattro volte per gli apparecchi elettrici installati in un mezzo umido, il volume d'aria, rinnovato in un certo tempo, la pendenza delle sponde.

«E invece, le autorità non pensano al pericolo mortale che minaccia in ogni istante tutti i bagnanti... e questo per la semplice ragione che [redacted] ne sono stato informate dal corpo medico.

«L'ironia della sorte vuole che nella mia qualità di tecnico del Servizio ponti e strade io faccia parte dell'ufficio incaricato del controllo tecnico delle costruzioni scolastiche e sportive del Dipartimento dell'Eure. Sono anche incaricato del controllo e del collaudo dei lavori della [redacted] la Omnisport, nella quale è incorporata la piscina in cui mio figlio è morto.

«Capitemi, quando si ha un ragazzo in perfetta salute, che non rischia di annegare (il mio non è annegato, non aveva traccia d'acqua nei polmoni), e che rispetta scrupolosamente l'intervallo di tre ore dopo i pasti, si crede di poterlo mandare in piscina con tutta sicurezza.

«Ben pochi sono informati: si confonde annegamento ed idrocuzione. Una persona soggetta a svenimenti e a crampi è un annegato in potenza se va a bagnarsi. In questi casi, il rischio [redacted] è gravissimo. Se accade qualche cosa, il maestro di nuoto, che è incaricato di sorvegliare i nuotatori, può intervenire immediatamente.

Un pericolo costante

«L'idrocuzione, invece, è un'altra cosa. Al momento attuale della scienza non se ne conoscono che gli effetti, si ignorano le cause. Non risparmia le persone in buone condizioni fisiche, gli effetti sono paragonabili al contatto [redacted] un filo elettrico percorso da corrente ad alta tensione. Fate toccare un filo del genere a uno che abbia il cuore solido: non scamperà.

«E' stato necessario il terribile incidente accaduto a mio figlio perché io mi rendessi conto che i medici, anche se conoscono molto bene il fenomeno dell'idrocuzione, non hanno fatto nulla per avvertire la gente. Ogni bagnante deve sapere che [redacted] tuffo che sta per fare può essere quello che lo farà morire. L'effetto è immediato: il vi[redacted] del mio ragazzo non mostrava nemmeno i segni della sorpresa; dormiva.

«Ho fatto una piccola inchiesta sull'idrocuzione. Ho scoperto che nove volte su dieci capita a ragazzi di quattordici-quindici anni, sempre in ottime condizioni fisiche, raramente a ragazze. Forse ciò dipende da uno squilibrio ghiandolare?

«Per ragioni di lavoro sono stato lo scorso maggio nella regione di Mâcon: in meno di quarantotto [redacted] [redacted] hanno segnalato due casi di idrocuzione, l'uno a Autun, l'altro a Mâcon. Nella regione di Louviers un padre di famiglia che aveva saputo del mio dramma ha vietato a sua figlia di bagnarsi. Questi è andato a nuotare di nascosto, ed è morto. L'autopsia ha rivelato trattarsi di idrocuzione.

«Se avessi saputo dell'esistenza di un pericolo così grave, costante e tenuto segreto, non solo avrei vietato l'ingresso in piscina a mio figlio, [redacted] mi sarei fatto promotore d'una campagna d'allarme. Questo tanto più che c'era stato un precedente, tre mesi fa, con un uomo di [redacted]rantadue anni. Allora s'era parlato d'un malessere dovuto al fatto che il bagnante si era tuffato subito dopo pranzo, e si era anche detto che soffriva di mal di cuore; mi sono informato, si è trattato invece di un [redacted] di idrocuzione. Perché allora non hanno messo in guardia l'opinione pubblica?

«Ecco quello che io propongo. Anzitutto, equipaggiare meglio le piscine. Ciascuna dovrebbe [redacted] una infermeria. I maestri di nuoto dovrebbero [redacted] infermieri diplomati e in grado di intervenire con iniezioni in attesa del medico.

«In secondo luogo, le autorità dovrebbero interrogare le persone i cui parenti sono morti per idrocuzione, dovrebbero domandare particolari sullo stato di salute, il comportamento, le abitudini, insomma, tutto ciò che riguarda la vita delle vittime. Forse si giungerebbe a trovare dei punti in comune. Si fanno bene delle statistiche sugli incidenti del traffico!

«Infine, si dovrebbero avvertire i genitori dei pericoli della idrocuzione. Non si tratta di creare una fobia dell'acqua, ma di far notare che, come la poliomielite, l'idrocuzione minaccia i soggetti più dotati fisicamente.

«Non ho voluto fare della polemica, [redacted] avvertire. Se m'avessero informato in tempo, mio figlio sarebbe ancora vivo». Firmato: Guy Vaclé.

Due forme di «idrocuzione»

La parola «idrocuzione» è nata nel 1953. La dobbiamo al tenente medico Lartigue. Essa designa i casi nei quali all'improvviso, senza apparente ragione, un uomo va a fondo.

Secondo [redacted] tenente Lartigue, l'idrocuzione può [redacted] o un idrochoc cutaneo termo-meccanico, o un idrochoc laringoplegico.

Nel primo caso, l'organismo è aggredito termicamente e meccanicamente; la differenza di temperatura tra l'aria che si lascia e l'acqua in cui si penetra provoca uno choc termico per l'organismo. Inoltre, si produce uno squilibrio tra la parte immersa del corpo, che non è più sottoposta a pesantezza, e il resto dell'organismo, e soprattutto la testa, che continua ad ubbidire alla pressione atmosferica. Possono verificarsi allora delle turbe circolatorie meccaniche.

[redacted] secondo caso, l'idrocuzione è dovuta alla presenza improvvisa e inopportuna d'acqua fredda nella faringe e nella laringe. Si [redacted] che è possibile uccidere un coniglio immergendogli bruscamente il naso in acqua fredda.

In ambo i casi, insorge una immediata inibizione cardio-respiratoria; vale a dire una sincope.

Tuttavia, per rapida che sia, l'idrocuzione si segnala [redacted] dei sintomi che precedono la sincope di qualche [redacted]condo: forte stanchezza, vertigine, dolori muscolari, impressione che l'acqua è diacciata, emicrania.

Altre volte le idrocuzioni sono invece fulminee e non lasciano [redacted] tempo alla vittima di chiedere soccorso. L'infelice cala a fondo. Quando lo riportano a riva ha il volto, il tronco e le membra pallidissime. Come se avesse subito un salasso. E' [redacted] che i soccorritori chiamano «un annegato bianco». Per riportarlo in vita, bisogna collocarlo con la testa più bassa dei piedi, sc[redacted]ffeggiarlo, sollecitare ad ogni costo i riflessi respiratori e cardiaci, impiegare metodi di respirazione artificiale, riscaldare la pelle, fare delle iniezioni sottocutanee d'un tonico cardiaco, iniettando molto lentamente.

I medici sanno ben poco dell'idrocuzione. Dopo ogni annegamento il Sottosegretariato alla Gioventù fa un'inchiesta. Ma quasi sempre le famiglie si oppongono alla autopsia, e ciò rallenta le ricerche.

Certe malattie predispongono [redacted] all'idrocuzione: crisi di epilessia, asma, orticaria, febbre da fieno, eczema.

Anche certe piscine sembrano favorire l'idrocuzione: più l'acqua è pura, più i rischi aumentano. Nelle piscine d'acqua salata del Giura i casi di idrocuzione sono pochissimi.

Con tutto ciò, l'idrocuzione resta un fatto molto raro. Gli incidenti nell'acqua sono dovuti soprattutto all'imprudenza e all'imprevidenza [redacted] nuotatori.

Il buon nuotatore, constata il dott. Perié, della Federazione francese di nuoto, annega in proporzione più facilmente che il cattivo [redacted]tatore: quest'ultimo, infatti, si arrischia di meno, è più prudente.

Ogni soggetto, giovane o [redacted] giovane, dovrebbe [redacted]vare [redacted] periodo d'adattamento di due o tre giorni al principio delle vacanze: in questo periodo [redacted] dovrà fare sforzi fisici, non si esporrà troppo al sole, non tenterà grandi imprese.

Oggigiorno i [redacted] di affaticamento sono molto frequenti. Al surmenage di tutto l'anno si aggiunge la fatica del viaggio per andare in vacanza. E' proprio quando bisognerebbe essere più prudenti.

Un esempio: chi si fa rosolare al sole prima di tuffarsi nell'acqua fredda, soprattutto se soffre di insufficienza epatica, si espone a un rischio grandissimo. Tuffandosi nell'acqua fredda [redacted] le condizioni perfette per uno «choc» termico. Può svenire e andare a fondo.

C'è anche la faccenda dei bagni durante le ore di digestione. I nordici sostengono che ci si può b[redacted] subito dopo i pasti, altri sostengono la legge delle tre ore. Tutt'e due le parti hanno argomenti validi.

3500 sciagure all'anno

Constatiamo tuttavia che i nordici sono più abituati di noi all'acqua e che i loro pasti di mezzogiorno sono meno copiosi [redacted] nostri. Per i sostenitori della legge delle tre ore la digestione è un fatto di non adattamento: bagnarsi dopo un pasto provoca uno «choc», tutto il sangue che si trova presso gli organi digestivi si diffonde brutalmente attraverso il corpo e provoca l'accidente. Sp[redacted] a provocarlo basta [redacted] semplice bevanda ghiacciata.

Il signor Blaty, presidente della Federazione francese dei maestri di nuoto, conclude: *«Tremilacinquecento annegati l'anno nel nostro Paese è troppo. Questa cifra potrebbe essere diminuita se si abolisse un codice dell'acqua: i mari, i fiumi, le spiagge dovrebbero essere classificati secondo i pericoli che presentano. I maestri [redacted] nuoto dovrebbero avere poteri più estesi, sia sulle spiagge che nelle piscine, dovrebbero possedere dei battelli e tutti gli apparecchi necessari per la rianimazione. Come c'è un codice della strada perché non dovrebbe esserci un codice dell'acqua?».*

l. m.

ANNUNCI ECONOMICI

5 [redacted] AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

MOLINETTE affittasi alloggio signorile o studio. Ventimiglia 76. Telefonare 697-497 0424

NEGOZI nuova costruzione siti in via Borgaro 63 da mq 100 circa caduno, servizi, cantina, affittasi a referenziati. Telefonare 290-820 ore ufficio. A73679

NICHELINO affittasi a referenziato alloggio due camere tinello cucinino ascensore. Telefonare 383-526.

NICHELINO, camera tinello servizi nuovo, 21.000. Telefonare 673-252 dopo 15 A75941

NICHELINO, via Massimo d'Azeglio, affittansi pronti subito alloggi 2 camere tinello 27-28.000 mensili. Telefonare 519-770. 012

PANORAMICO precollinare trecamere cucina servizi affittasi. Tel. 654-216 ore 16-20 feriali. A75417

PIAZZA Statuto 9 affittasi sotto locali adatti ufficio pensione scuola studio. Rivolgersi portineria.

PINO Torinese affittasi in villa alloggetto ammobiliato indipendente: camera tinello cucina bagno, ogni comfort. Massimo due persone. Telefonare 881-860 ore 10-18.

PORTA Nuova primo ottobre affittasi alloggio secondo piano sei camere più servizi termo indipendente, escluso subaffitto, visibile o richiesta indicando referenze precisissime nucleo familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6477 — Torino ».

PRECOLLINARE in villetta affittasi alloggio ammobiliato, camera, tinello, servizi, due giardinetti, eventuale magazzino. Telefonare 770-232.

PRIVATO affitto corso Francia (Cascine Vica) alloggio panoramico quasi pronto, 2 camere cucinetta ampio soggiorno. Telefonare 771-606.

PRIVATO affitto referenziato tre camere [illegible] nuovo Pacchiotti 142. Pomeriggio. A77022

SACCARELLI 14, affittansi negozi ed uffici. Telefonare 555-666.

SEMINTERRATI tutti servizi accesso carraio. 60-100-250 metriquadri [illegible] Rua, Telefonare 596-968.

SETTIMO affittansi alloggi 2-3 vani. Telefonare mattino 663-183.

SETTIMO Torinese, via Torino 41, pronti subito affittasi 2 camere tinello servizi. Rivolgersi cantiere martedì-giovedì ore 16-20 A76575

S. MAURO affittasi laboratorio telefono terzo, volendo alloggio adiacente. Telefonare 275.696 A75787

TERRENO indipendente cintato m. 150 affitto subito Telef. 284-187.

UFFICI [illegible] zona Valentino [illegible] subito, affitto mite. Telefonare 654-997. A75861

UFFICI [illegible] da 1-2-3-4 locali [illegible] subito, volendo [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 626 — Torino ».

UFFICIO [illegible] servizi affitto [illegible] subito. Telef. 292-689 [illegible] A76020

VIA [illegible] locale uso [illegible] Tel. 519-124.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

AFFITTASI [illegible] vicino mare, [illegible] camere, servizi, [illegible] Telefonare 69.000 [illegible] Palazzo Ori. 24238

AFFITTASI [illegible] 3-4 [illegible] bagno, garage. [illegible] Arredato [illegible]

AL mare [illegible] alloggi [illegible] per [illegible] Borghetto [illegible] L. 2.900.000 [illegible] (Savona). A68026

ALASSIO [illegible]

BORGIO [illegible] 320-676 [illegible]

OSPEDALETTI [illegible] giardino. Telefono [illegible]

PORTOMAURIZIO, [illegible] ammobiliato uso cucina [illegible] Telefonare 65.407, [illegible]

RAPALLO affitto [illegible] alloggio [illegible] telefonare 789-555 [illegible]

SANREMO [illegible] mobiliato [illegible] villa [illegible] settembre 250.000 [illegible]

6 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 160 p.p.

ALBERGO [illegible] Campo [illegible] prezzi modici [illegible] telefonare [illegible] A69367

ALBISOLA Marina Soggiorno Giardinetto vicino mare, familiare. Telefonare 595-971 Torino. 2425.

AQUILA Hotel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia, balcone, vasto giardino, parcheggio macchine. Prezzi modici.

BOSSEA albergo della Grotta. Mondovì Grotte Bossea, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 64-928.

CATTOLICA Albergo Corallo, telefono 61-376, 100 metri mare. Tutti comforts. Giardino. Prenotatevi.

CATTOLICA Hotel Carlton, II categoria, al mare, 2000, alta stagione 3208. 24269

CATTOLICA Villa, vicinissima mare. Camere 3 letti disponibili. Luglio agosto. Scrivere casella postale 79.

CESENATICO Pensione Benvenuto, zona centrale, tranquilla, vicina mare. Luglio 2000, agosto 2200.

HOTEL Fantasy Rimini spiaggia, costruzione 1963. Stanze bagno, telefono, balcone vista mare. Cabine tende gratuite. Prenotate telefonando 24-922. 24351

HOTEL Olympic Diano Marina, telefono 45-465, nuovissima costruzione tutti comforts, parcheggio, garage, spiaggia privata, prezzi modici.

ISCHIA, Casamicciola Terme. Pensione delle Rose. La pace Lacco Ameno, tel. 894-082. Pensione tutto compreso fino 20 luglio L. 2560 tutti conforti. 24286

LAIGUEGLIA, Nuovo Hotel Royal, sul mare, ristorante. Si prega chiedere prospetti. A66025

MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre Re ristorante, tennis, parco Telefonare 89-14.

PIETRALIGURE Pensione Arianna familiare ottimo trattamento. Via della Cornice 66, telefono 67-143

PIETRALIGURE Pensione Arianna via Cornice 66, telefono 67-143, tranquilla, familiare. A68040

RICCIONE Pensione Berna, telefono 41-706. Vicina mare. Posizione tranquilla. Primi luglio 1700 Dal 16 luglio al 20 agosto 2000.

RIMINI Hotel Prater, luglio 2000 Dal 25 8 1400 comprensive

RIMINI Pensione Azzurra, sul mare Luglio 1600. Dopo 20 agosto 1500, settembre 1200 complessive.

RIMINI Pensione Belsoggiorno dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI Pensione Giuliana, vicinissimo mare, cucina casalinga. Interpellateci 22-838 Rimini.

RIMINI Pensione Miami. Marina centro, tranquilla, giardino, gestione propria. Interpellateci. 24186

RIMINI Pensione Sabina, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana, veramente sul mare, 20-31 agosto 1500, settembre 1300.

RIMINI Villa Innocenti, via Ferrari, confortevole, moderna, prezzi speciali. Interpellateci. 24186

SANREMO Dolcevale, Roma 59, telefono 80-012, camere, cucina accurata, pensione completa 2500.

SANREMO Pensione Parodi, telefono 83-819, Raimondo 35 cucina piemontese 2500 Te. Torino 753-948

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Aurora, telefono 36-048, sulla spiaggia, confortevole. Interpellateci.

VARAZZE Hotel Gran Colombo, posizione centrale tranquilla. Ottima cucina. Interpellateci 23986

VARAZZE Hotel Terminus, tutte camere bagno, telefono, vista mare Interpellateci 23986

VARAZZE nuova gestione Pensione Quartino, via Botta 21. Cucina casalinga. Luglio 2300 24334

VISERBA Albergo Casasia, telefono 38-112, vicinissimo mare confortevole, trattamento ottimo. 21-30 agosto 1400, settembre 1200.

VISERBA Rimini Villa Grandi, via Rossini, telefono 38-484. Prezzi convenientissimi. 23744

VISERBA, Villa Nini, vicinissima mare. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. Interpellateci 24145

8 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione autorizzazione [illegible] Nizza 9 0546

ACCONCIATORI [illegible] frequentando corsi accelerati messa piega [illegible] permanente, tinture, manicure, [illegible] assicurati. Scuola Dante [illegible] Pio V, telefono 687-006

ALASSIO. Collegio « Alma Mater » [illegible] 14 [illegible] famiglie studenti [illegible] propria. Esami ricupero. Telefono 40 801 0376

ALL'ISTITUTO [illegible] Cernaia 22, [illegible] corsi diurni, serali, paghe, stenografia dattilografia contometria, [illegible] meccanizzata etc.

CORSI diurni serali preparazione [illegible] veramente industriale com[illegible] 15 allievi per classe [illegible] iscrizioni anno scolastico 1964-65 Istituto Vagnone via Vagnone 7. 045

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 0565

POSTI limitati corsi gratuiti segretarie stenodattilografe, operatrici macchine comptometer, anno scolastico 1964-1965. Prenotatevi subito. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

A. RAGIONERIA, computisteria, tecnica: per adeguata preparazione allievi telefonare 771-629.

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. 812-025. Corso S. Martino 8 0968

DIPLOMATA impartirebbe lezioni francese, inglese, stenografia, matematica per esami riparazione o eseguirebbe traduzione. Telef 40-438 ore pasti. A75882

IMPARTISCO lezioni matematica disegno tecnologia scuole medie 1° tecniche. Telefonare 395-529. Corso Agnelli 138. A75912

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni zona Vinzaglio. Telefonare possibilmente ore ufficio 547-525.

SCUOLA nella Gemma, tel. 60-220. Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. 0355

STENODATTILO [redacted] lavoro in proprio qualsiasi genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6499 — Torino ».

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AD ottimo prezzo ammobiliato zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-903. A76139

AFFITTASI belle camerette ammobiliate con ascensore zona Statuto. Prezzi modici. Telef. 527-830.

AFFITTO ammobiliata 1-2 lettini volendo pensione. Telefonare 889-434.

AFFITTO impiegati mobiliata 1-2 letti comodità. Telefonare 598-375.

AMMOBILIATA grande acqua gas ingresso indipendente Porta Nuova. Telefonare 776-694 A75906

DISTINTA famiglia affitterebbe camera uno o due letti. Tel. 372-790.

PENSIONE familiare camere 2-3 letti, volendo vitto. Tel. 596-626.

PORTA Nuova affittasi matrimoniale, possibilità cucinare, indipendente, comodità. Telefonare 687-926.

PRIVATO affittasi elegantissima camera 2 letti, volendo pensione. Telefonare 579-868. A75674

SIGNORA offre pensione distinta anche persona agiata bisognosa cure. Telefonare 587-653 ore 17-19.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. EX titolare impresa montaggio impianti industriali residente Cuneo, disponendo macchina, telefono, magazzino, serie referenze, cauzione offresi esattore, posto fiducia, deposito, disposto viaggiare. Scrivere Pubblimen casella 21 Cuneo. 24280

ALBERGO segretario mainecourante Swede cassa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2635 — Torino ».

ANALISTA chimico già esperto in analisi siderurgiche, ora capo laboratorio chimico-fisico di stabilimento per refrattari, offresi. Zone: Torino, Milano, Bologna, Genova, Venezia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2646 — Torino ». A76746

CAPO officina macchine utensili, attrezzature, revisioni macchine, esperto disegno, cicli lavoro, preventivi, analisi tempi, 40enne, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6580 — Torino » A76823

DATTILOGRAFA 16 anni offresi. Telefonare 289-148 A75642

DICIASSETTENNE 1 impiego diplomata dattilografa calcolo meccanico pratica macchine Audit Para, via Airasca 4. Volvera. A76865

DIRIGENTE industria automobilistica moderni criteri organizzazione et conduzione aziendale, cerca sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2664 — Torino ». A76978

DISEGNATORE meccanico 33enne già fornitore l esperienza officina auto propria libero subito impiegherebbesi lavoro adeguato o di rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6489 — Torino ». A75969

ESATTORE automezzo proprio referenze garanzie offresi Torino provincia sorta ditta Telef 559-240

GEOMETRA auto propria impiegherebbesi mezzo giornale ramo edile. Telefonare 254-724 A77115

GEOMETRA pratico ventennale capocantiere offresi a seria impresa adeguate condizioni. Scrivere patentauto 37378 fermo posta Pinerolo.

GEOMETRA specializzato in ogni genere carpenteria metallica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6584 — Torino » A76856

GEOMETRA 26enne offresi per assistenza cantiere et impiego. Telefonare 650-056. A76225

GIOVANE volenteroso IV ragioneria offresi per lavoro ufficio, minime pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6589 — Torino ». A76889

INFERMIERA diplomata praticissima, disposta recarsi ovunque. Telefonare 554-450. A77108

INTERPRETE tedesco francese cerca impiego periodo 9-30 agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6585 — Torino ». A76860

LAUREATO 31enne esperto problemi sindacali impiegherebbesi ufficio assistenza sociale relazioni personale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2647 — Torino ». A76753

MATURITA' scientifica 26enne militesente, segretario tecnico addetto contabilità industriale, conoscenza tedesco, libero subito offresi. Scrivere: Casella Postale 37, presso ditta Techint, Acqui Terme.

MILITESENTE perito chimico offresi per qualsiasi lavoro adeguato. Telefonare 876-533. A76628

OFFRESI capo reparto legno esperto lavorazione macchine finitione montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2590 — Torino ». A76149

OTTICO diplomato esperto ramo, dinamico, volenteroso, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 6597 — Torino ». A77106

PENSIONATO esperto contabilità partita doppia, magazzino, corrispondenza offresi. Patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6594 — Torino ». A76920

PERITO chimico industriale militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6539 — Torino ».

PERITO chimico 25enne, ottima esperienza industriale, buona conoscenza inglese, offresi anche per impiego all'estero. Scrivere Lesiand S R, Savona

PERITO industriale meccanico 24enne militesente, triennale esperienza capo reparto officina, buona conoscenza metodi, cicli e tempi di lavorazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6538 — Torino ».

PROGETTISTA lunga esperienza stampi ed attrezzature esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6591 — Torino ».

QUARTO periti 21enne pratico lavori ufficio, dattilografia occuperebbesi. Telefonare 373-594.

RAGIONIERA occupata stabilimento offresi praticante ore libere serio studio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6558 — Torino ».

RAGIONIERE militesente offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2655 — Torino ».

RAGIONIERE neo diplomato, qualche esperienza amministrazione, cerca qualsiasi lavoro adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6587 — Torino ». A76599

RAGIONIERE offresi contabilità domicilio. Telef. ore ufficio 598-826.

RAGIONIERE militesente pratico contabilità 2° impiego impiegherebbesi subito. Telefonare 382-968.

RAGIONIERE 25enne militesente terzo impiego, libero subito occuperebbesi. Telefonare 236-230.

RAGIONIERE 27enne offresi qualsiasi impiego. Mitissime pretese. Telefonare 885-055. A77029

SEGRETARIO azienda, cultura, veramente capace, trattative clienti, fornitori, contabilità amministrativa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2607 — Torino ». A76389

SIGNORA esportissima campo commerciale, 38enne referenziata, garanzie controllabili, accetterebbe incarico direttivo amministrativo alto livello commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6579 — Torino ».

SIGNORA 22enne occuperebbesi presso studio dentistico o pediatrico. Telefonare 386-405 ore pasti.

SIGNORINA distinta offresi direttrice casa signorile eventuale assistenza persona sola. Massime referenze. Scrivere: D. 2112 Pubblicità Oliva, Biella. 24333

SIGNORINA referenziata, licenza avviamento commerciale, offresi aiuto segretaria o mansioni di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2641 — Torino ». A76720

[redacted] 21enne ottima [redacted] pratica lavori ufficio et aiuto amministrazione offresi subito. Telefonare 695-765. A77161

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6587 — Torino ». A76876

TECNICO assicurativo offresi ore libere a seria ditta curare polizze e sinistri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2551 — Torino ». A75444

TECNICO in avicoltura, allevamenti, mangimi et veterinaria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2654 — Torino ». A76774

VENTENNE militesente, IV anno perito elettrotecnico, offresi lavoro ufficio tecnico od altre mansioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6563 — Torino ». A76577

14 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. 0118

AMBOSESSI volonterosi [redacted] per lavoro organizzato guadagno immediato. Petrarca 8, telef. 655-087.

ALESSANDRIA: studio cerca giovane diplomato/diplomando libero mezza giornata per interessante lavoro organizzazione contabilità aziende agricole. Possibilità ottimo avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 631 — Torino ». 0352

ASSOCIAZIONE imprenditoriale assume esperto propagandista introdotto ambienti industriali per acquisizioni soci retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6454 — Torino ».

AUTORI ambosessi cercansi importante festival canzone. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11.

AVVOCATO cerca segretaria 28-35enne provetta dattilografa, media cultura, con orario pomeridiano ridotto. Manoscrivere curriculum, referenze: « Pubblicità Stampa 2587 — Torino ». A76132

AZIENDA METALMECCANICA IMPORTANZA [redacted] RICERCA GIOVANE PERITO INDUSTRIALE PER SERVIZIO CONTROLLO QUALITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2648 — TORINO ».

CAPO officina esperto manutenzione e revisione parco autobus disposto trasferirsi Cagliari cerca importante [redacted] nazionale. Specificare curriculum et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2543 — Torino ».

CENTRALINISTA stenodattilo, nozioni paghe, 16-20 anni cerca industria. Telefonare 750-239. A76304

CERCASI impiegata Regina Margherita ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2537 — Torino ».

CERCASI signorina, presenza, attitudine corrispondenza, buon inglese, ordinatissima. Telefonare 232-183.

CONTABILE pratica Audit prima nota bilanci libera subito cerca industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6537 — Torino ». A76330

DA PRIMARIA INDU[redacted]A IMPIANTI INDUSTRIALI CERCASI DISEGNATORE MECCANICO IMPIANTI TRASPORTO, BUONA PRATICA, LIBERO IMPEGNI MILITARI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6582 — TORINO ». A76838

ESPERTO venditore macchinari veramente introdotto torneri laterali cerca importante industria. Ottime possibilità inquadramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2634 — Torino ».

FABBRICA internazionale escavatori oleodinamici cerca impiegato venditore 30-35 anni. Stipendio, rimborso spese, rimborso chilometraggio. Possibilità di carriera. Unire curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6502 — Torino ». A76030

GIARGIA nuova sede Savonera cerca esperta fatturazione corrispondenza pratica ufficio. Esperta paghe [redacted]tributi. A75601

IMPORTANTE casa commerciale inglese di rottami ferro cerca capo cantiere tagliatori ossigeno e manovali disposti trasferirsi, ottimo trattamento. Presentarsi presso Ferrotrade, via Giolitti 1, Torino. A75650

IMPORTANTE industria elettromeccanica lombarda cerca ingegnere elettrotecnico qualche anno pratica conoscenza lingue per settore esportazione. Pubblimen 164 Z, Milano.

IMPORTANTE organizzazione turistica cerca abile produttore provata esperienza et capacità introdotto cral, enti pubblici et complessi industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6519 — Torino ». A76274

IMPORTANTE studio notarile Torino cerca dattilografa velocissima massima precisione, ottima retribuzione. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 5460 — Torino » indicando età, posti occupati. Solo se in possesso dei requisiti richiesti.

IMPRESA riscaldamento cerca tecnico pratico impianti, bruciatori per assistenza clienti e controllo conduttori caldaie. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6557 — Torino ». A76546

INDUSTRIA importanza nazionale, reggiseno costumi da bagno, cerca responsabile metodi e tempi di lavorazione. Curriculum, Massima riservatezza. Indirizzare: Faber, Bra.

INGEGNERE preferibilmente meccanico massimo 35 anni con esperienza lavorativa disposto trasferirsi compresa Sardegna cerca azienda primaria importante settore autoservizi pubblici offrendo buone condizioni economiche et possibilità carriera direttiva. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2542 — Torino ». A75408

JUVENILIA, industria confezioni, cerca giovane diplomato per ufficio tempi e produzione. Non telefonare, ma scrivere a: « Pubblicità Stampa 6599 — Torino ». A77124

LIBRERIA centrale assume abile commesso o aiuto commesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2560 — Torino ».

LICEO parificato Torinese cerca insegnanti per incarico annuale italiano latino scienze naturali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6575 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca impiegata pratica lavori ufficio. Telef. 287-404.

NOTAIO assume due impiegate pratiche ogni formalità notarile abili dattilografe. Manoscrivere curriculum, pretese a: « Pubblicità Stampa 6568 — Torino ». A76878

PERFORATRICE VERIFICATRICE PER CENTRO MECCANOGRAFICO IBM CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6458 — TORINO ».

PRIMARIA società assicuratrice italiana con direzione Milano cerca laureato legge per incarico vice-capo ufficio sinistri infortuni e R.C. Indispensabile esperienza almeno triennale nel settore. Indirizzare offerte a: « Pubblicità Stampa 132 — Milano ». 24144

SIGNORINA assumo subito, esperta commercio, steno-dattilografa velocissima, munita patente auto, referenze ineccepibili; inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Pelalli, Re Umberto 56. 0189

STUDIO professionale cerca giovane ragioniere spiccata personalità da avviare interessante lavoro organizzazione contabile. Scrivere indicando pretese: « Pubblicità Stampa 630 — Torino ». 0352

TECNICO in aiuto capo officina per controllo qualità e quantità produzione cercasi. Telef. 583-927/28.

13 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE garagista referenziato offresi diurno notturno. Telefonare ore pasti 501-310. A77113

AGGIUSTATORE generico metalmeccanico anche carpentiere attrezzista offresi. Telefonare 665-362 meglio ore serali. A75903

AGGIUSTATORE meccanico II, patente B, offresi subito Tel 360-849

AGGIUSTATORE stampista esperto trancia imbutiture offresi dal 1° al 20 agosto. Telefonare 336-521.

ANZIANO già esercente offresi lavori leggeri mansioni fiducia, disposto viaggiare, patente B, cauzione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2620 — Torino ». A76454

APE [redacted] offresi [redacted] ditta mezza giornata, Telefonare [redacted]-349.

APPRENDISTA tornitore 16 anni offresi. Telefonare 272-184

AUTISTA con patente D, pratico città e ribaltabile, libero subito. Telefonare 553-691. A77123

AUTISTA D E pubblico conoscenze francese spagnolo offresi sorta ditta o privato, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6513 — Torino ».

AUTISTA D pubblica 37enne pratico Torino dintorni offresi eventualmente mezza giornata. Tel. 653-908.

AUTISTA patente D offresi ditta o impresa edile pratico città. Telefonare 20-537. A75833

AUTISTA pensionato [redacted]ico città dintorni, libero subito, offresi. Ferraris, Regio Parco 52. A76988

AUTISTA 28enne patente C, pratico città, offresi subito, anche viaggi lunghi. Pratico ribaltabili. Telefonare 259-640. A75912

AUTISTA 30enne coniugato offresi per scuolabus oppure trasporto persone. Telefonare 210-401 mattino.

BABY sitter massima fiducia accompagnerebbe bambino/i agosto mare-montagna. Referenze. Tel. 278-085.

BATTILASTRA carrozziere riparazioni offresi. Telef. 734-878 mattino.

CAMERIERA caffetteria offresi periodo estivo. Telefonare 293-637 mattino. A75043

CAMERIERE ristorante ritornato Inghilterra, inglese francese, offresi. Telefonare 389-183. A77144

CINQUANTAQUATTRENNE PRESENZA, OTTIMI REQUISITI, PRATICA CUCINA, GOVERNO CASA, OFFRESI A FAMIGLIA TRANQUILLA, POSSIBILMENTE ESCLUSO DOMENICA, LIBERA PRIMI SETTEMBRE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6526 — TORINO ». A76305

COMMESSA 36enne offresi [redacted]sibile drogheria anche mezza giornata. Telefonare 363-315.

CONIUGI con bambina cercano portineria, pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2657 — Torino ».

CONIUGI con due bambini di 4 e 5 anni cercano portineria, marito operaio Fiat alla Meil. Tel. 783-729.

CONIUGI giovani piemontesi marito autista offronsi per custodia. Telefonare 759-439. A77135

CONIUGI piemontesi 50enni marito muratore offresi portineria o custode. Scrivere: Cervini, via Don Bosco 27, telefono 742-598, 463-250.

CONIUGI quarantenni con figlia cercano portineria custodi. Tel. 570-300.

DISTINTA signora pensionata offresi lavori ufficio oppure governo casa persone sola. Telefonare 769-487, libera settembre. A77133

ELETTROMECCANICO specializzato manutenzione apparecchi automatici esperienza assistenza clienti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2636 — Torino ». A76669

FACCHINO ai piani volenteroso robusto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6561 — Torino ».

FATTORINO 19enne patente B esperto città offresi Telefonare 83-781.

(Continua a pag. 17)

Scompare col «figlio del popolo» una forte personalità

[redacted] i comunisti francesi dopo la morte [redacted] Maurice Thorez

Si prevede, con il [redacted] leader Waldeck-Rochet, una maggiore influenza dei giovani - Il capo scomparso [redacted] uno stalinista, fedele esecutore degli ordini di Mosca - Accettò [redacted] patto tra la Russia [redacted] Hitler nel '39 - Una momentanea «crisi» quando Kruscev denunciò il culto della personalità

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 13 luglio.

Negli ambienti politici francesi ognuno si domanda quali saranno le conseguenze della scomparsa di Maurice Thorez per il partito comunista francese all'interno di esso e in campo internazionale. L'opinione è pressoché unanime [redacted] ritenere che si chiude un «periodo».

Certo, il partito continua, ma nessuno dei suoi dirigenti ha il prestigio del capo defunto, nessuno può vantare una «*leggenda*» analoga alla sua, che gli permetteva di autodefinirsi «*il figlio del popolo*» e che aveva indotto i responsabili della propaganda a sacrificare al «*culto della personalità*», presentando [redacted] comunismo come «*il partito di Maurice Thorez*». Il nome dell'ex minatore, che aveva iniziato a dodici anni la sua battaglia politica, aveva indiscutibilmente [redacted] profonda [redacted] nelle masse operaie.

La sua linea politica [redacted] apparsa alle volte tortuosa e non esente da contraddizioni, ma in realtà non era così se si considera che Maurice Thorez non faceva che eseguire gli ordini di Mosca. Era al Cremlino che venivano prese le decisioni importanti del comunismo francese. E lo ricorda oggi l'editoriale di *Le Monde*: «*La tesi che guidava la sua politica (di Thorez) era semplice: la rivoluzione mondiale dipende in ultima analisi dal successo dell'Unione Sovietica. Per Thorez l'Urss non era soltanto la patria dei lavoratori di quel paese, ma quella di tutti i lavoratori del mondo*».

Fu per obbedienza a Mosca che Thorez, dopo aver lottato contro il nazismo, dovette approvare nel 1939 il patto firmato tra il nazista Ribbentrop e il sovietico Molotov, e pronunciarsi nel 1946 per la costruzione del socialismo mediante i metodi parlamentari.

Seguace di Stalin, che lo aveva sempre protetto, Maurice Thorez fu in preda ad una crisi [redacted] coscienza «*la sola*» — dice *Le Monde* — quando Kruscev denunciò al XX Congresso [redacted] partito i crimini del suo predecessore. Maurice Thorez chiese pubblicamente alcuni chiarimenti a Mosca, con la quale si trovò in disaccordo, ma esso fu breve. Dopo alcune esitazioni Thorez tornò ad essere di una «*fedeltà incondizionata*» alla politica sovietica pur seguendola a malincuore nell'atteggiamento verso la Cina.

Come il tedesco Ulbricht, Thorez — scrive *Le Monde* — «*seguiva per abitudine e per necessità tutte le evoluzioni del Cremlino. Padrone di un partito che ebbe quasi sempre esistenza legale e i cui dirigenti erano stati formati alla disciplina stalinista, egli non poteva avere l'audacia di Togliatti che, fin dal 1956, giustificava il policentrismo. Effettivamente, fino all'ultimo momento, l'uomo che è scomparso ha tentato di lottare contro la divisione dell'autorità nel movimento comunista*».

Si prevede generalmente una evoluzione del partito comunista francese, una «*seconda destalinizzazione*», una maggiore influenza dei giovani. Charles Hernu, presidente del Club dei giacobini, dopo aver affermato che due mesi fa, eleggendo Waldeck-Rochet alla carica di segretario generale, [redacted] partito incominciò a voltar pagina, si domanda: «*Quale sarà [redacted] pagina seguente? La sorte della democrazia in Francia dipende in gran parte dalla risposta che sarà data a tale domanda*».

Si ritiene che Waldeck-Rochet ed i [redacted] collaboratori tenteranno di accelerare il movimento verso una maggiore democratizzazione del partito, e [redacted] saranno più propensi di Thorez a fare concessioni agli altri partiti repubblicani, ma ognuno si domanda se in certi casi avranno l'autorità indispensabile per imporre i loro concetti.

I prossimi mesi, poiché nel 1965 si svolgeranno le elezioni amministrative, per il rinnovo del Senato e quelle presidenziali, imporranno al partito comunista la scelta definitiva di una linea di condotta e di certe alleanze. Si pensa, di massima, che esso sarà oggi più conciliante di ieri verso gli [redacted] partiti democratici. In questo senso la morte di Thorez costitui[redacted] pericolo per il gollismo.

Intanto nella capitale dove da ieri si balla sulle piazze per commemorare [redacted] presa della Bastiglia, avvenuta due secoli fa, e tutti i palazzi pubblici [redacted] imbandierati, il partito comunista prepara per il [redacted] solenni. La salma [redacted] Maurice Thorez sarà trasportata mercoledì [redacted] sede del partito, dove i parigini potranno rendergli omaggio fino a giovedì mattina. I funerali sono previsti per giovedì prossimo pomeriggio, e Thorez riposerà nel cimitero del Père-Lachaise nel pezzo di terra che appartiene [redacted] partito comunista.

L. Mannucci

L'arcivescovo [redacted] Canterbury accusato di non essere protestante, ma papista

Londra, 13 luglio.

[redacted] *leader* del partito laburista alla Camera [redacted] Pari ha accusato oggi l'Arcivescovo di Canterbury di guidare la Chiesa d'Inghilterra nelle braccia del Papa e gli ha chiesto: «*Siete veramente protestante?*».

Il *leader* del gruppo laburista alla Camera dei Pari, lord Alexander, che è anche presidente del Consiglio della Chiesa protestanti del Regno Unito, ha chiesto ai Pari presenti in aula: «*Se non siamo diversi dalla Chiesa di Roma, qual è l'utilità di avere una Chiesa protestante? Mi piacerebbe interrogare [redacted] per uno i vescovi e chiedere loro: siete veramente protestanti?*».

Più tardi l'Arcivescovo di Canterbury ha così risposto a quanto affermato da lord Alexander: «*Egli mi ha chiesto se sono protestante. Avrà una risposta molto precisa in proposito. Sono protestante esattamente nel modo [redacted] il [redacted] breviario e la dottrina anglicana definiscono il termine. Desidero fermamente e interamente respingere ogni accusa. Che ho pregato e incoraggiato dottrine contrarie alla Chiesa d'Inghilterra. Respingo l'allusione fatta perché è o scandalosa o sciocca o forse quest'ultimo aggettivo è il più caritatevole dei due*».

La discussione era sorta durante il dibattito sull'abito talare dei preti anglicani. La norma per gli abiti talari è stata approvata con 80 voti favorevoli e 15 contrari.

Battezzata la figlia di Margaret



La Principessa d'Inghilterra ha tra le braccia la piccola figlia Sarah [redacted] due mesi [redacted] La fotografia è stata scattata ieri mattina a Londra dopo che la bimba è stata battezzata nella cappella privata di Buckingham Palace. Alla cerimonia sono intervenute anche la regina Elisabetta e la Regina madre (Tel. «Associated Press»)

L'andamento produttivo dell'Olivetti discusso oggi al consiglio di gestione

Fra l'altro si esaminerà l'orario di lavoro - Dichiarazioni dei tre sindacati sui risultati delle elezioni per la Commissione Interna

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 13 luglio.

Lo scontro sindacale tra Cgil, Cisl e «Autonomia Aziendale», nelle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne nei sei stabilimenti «Olivetti» del Canavese, si è praticamente concluso senza vincitori nè vinti.

La distribuzione dei seggi ha subito soltanto una lieve modifica a vantaggio della Cgil che ha guadagnato un seggio (passando da 22 a 23) a danno di «Autonomia Aziendale» che, sconfitta e delusa dove prima deteneva la maggioranza, è scesa da 18 a 17 seggi.

Le percentuali sono le seguenti: la Cgil è passata dal 33,57% al 35,13 ma il [redacted] dei resti l'ha favorita nell'assegnazione dei seggi. «Autonomia» è scesa al 31,85%, mentre lo scorso anno deteneva il 35,71. Un balzo in avanti è stato compiuto dalla Cisl che, dal 19,82% è salita al 22,63 aumentando in tutti gli stabilimenti anche se il numero dei seggi è rimasto invariato.

Il riposo di fine settimana ha rinviato a stamane i commenti sui risultati delle elezioni che, com'è noto, si erano concluse nella tarda serata di venerdì. Tutti i sindacati hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati acquisiti. «Autonomia Aziendale», in [redacted] comunicato destinato ai lavoratori della fabbrica, sottolinea il fatto che «nonostante gli attacchi concentrici le proprie liste hanno sostanzialmente tenuto [redacted] posizioni [redacted] vo lievi flessioni».

Dopo avere espresso preoccupazione per l'alto numero di schede bianche [redacted] nato, secondo i responsabili di «Autonomia Aziendale», dalle polemiche sorte tra i vari sindacati alla vigilia delle elezioni, il comunicato conclude: «"Autonomia" ritiene necessario nell'interesse di tutto il movimento operaio, ritrovare un minimo [redacted] intesa tra i sindacati al fine di superare il disinteresse dimostrato da numerosi lavoratori in questa occasione».

La Cgil ha invece espresso per bocca della signora Bertolé e dell'ing. Dina la propria soddisfazione per il successo ottenuto, malgrado le liste apparissero completamente rinnovate e ricche di giovani, mentre la Cisl in un suo comunicato rileva che «la perdita di Autonomia Aziendale registrata in tutti gli stabilimenti è significativa poiché viene abbandonata di una politica portata avanti da questo sindacato che ha significato rinuncia di fronte ai grossi problemi del complesso. Questa consultazione ha condannato l'aziendalismo, rilevando la fine della politica sindacale affidata al paternalismo».

Il fatto più importante di questa giornata è rappresentato dalla convocazione del consiglio di gestione che dovrà ritrovarsi in seduta straordinaria domani mattina alle 10,30. L'ordine del giorno è stato così annunciato: «Comunicazioni inerenti all'andamento produttivo dell'azienda».

La riunione era già stata annunciata il 24 giugno scorso dal dott. Roberto Olivetti, alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti. Egli aveva dichiarato che, alle condizioni allora esistenti, la seconda parte della riduzione d'orario (una prima di 108 ore era già stata effettuata tra aprile e maggio) [redacted] da ritenersi certa. Ogni cosa, tuttavia, veniva praticamente rimandata all'esame dell'andamento delle vendite.

Ora, evidentemente, quest'esame è stato compiuto: domani mattina verranno comunicate le decisioni che, per alcune migliaia di operai, potrebbero anche significare una ulteriore riduzione di almeno novanta ore.

r. [redacted]

Due note famiglie di Bra in lutto per la sciagura

La madre [redacted] ragazza morta ad [redacted] apprese da [redacted] cliente [redacted] tragica notizia

Lo ha sentito parlare della disgrazia nel suo albergo - E' entrata angosciata nella camera da letto della [redacted] e l'ha trovata vuota - La giovane era legata da forte amicizia all'altra vittima, Guido Piantà - Questi [redacted] depresso per un litigio con la fidanzata e lei aveva voluto accompagnarlo in auto per distrarlo - La vettura è uscita di strada a forte velocità - Ieri si sono svolti i funerali

(Dal nostro inviato speciale) **Alba,** 13 luglio.

Due famiglie di Bra sono in lutto per una disgrazia stradale che ha sollevato profonda impressione in tutto l'Albese. Le vittime sono due giovani molto conosciuti: Guido Piantà di 21 anni, abitante a Bra in via San Rocco, figlio d'un commerciante [redacted] stoffe, e Carla Maria Sartori [redacted] 22 anni, pure di Bra, figlia del proprietario del ristorante «Cavalieri» e nipote del senatore Sartori, deceduto l'anno scorso.

La gita, che doveva concludersi tragicamente, è stata occasionale. Domenica sera il Piantà entrava in un ritrovo estivo che il proprietario del ristorante «Cavalieri» ha aperto recentemente nella frazione San Matteo di Bra. Vi trovava amici e conoscenti, fra cui Carla Maria Sartori, e si tratteneva con loro. Il locale era animato, con musica e danze, ma il giovane Piantà non [redacted] di buon umore: appariva triste e nervoso. Sembra avesse avuto un contrasto con una giovane, figlia d'un professionista di Bra, che da qualche tempo frequentava. La festosità del luogo aveva un effetto depressivo sul giovane; gli amici e anche Carla Maria tentavano di confortarlo con le frasi che si dicono agli innamorati delusi, ma il Piantà restava scontroso e taciturno.

Verso l'una decideva di rincasare. E a questo punto il destino unisce la sorte del Piantà [redacted] quella di Carla Maria Sartori che acconsentiva ad accompagnare [redacted] giovane, forse pensando che gli sarebbe giovato confidarsi e avere qualche parola di conforto. La ragazza avvertiva la madre che sarebbe accompagnato a casa il Piantà e sarebbe subito tornata.

I due giovani salivano sulla veloce «Giulia 1600» del Piantà, ma questi, invece di dirigersi alla sua abitazione, imboccava la strada delle Langhe con l'intenzione di fare una veloce scorrazzata. Circa tre quarti d'ora durava la gita nella zona di Monforte e Barolo. All'una e 45 la «Giulia» stava scendendo da Barolo ad Alba. Presso Gallo, in località Case Laida, c'è una curva.

La macchina, lanciata a grande velocità, non tenne la strada, scardinò un paracarro ed uscì in un campo di grano appena falciato. Forse l'auto non si sarebbe rovesciata se non fosse andata a sbattere contro un robusto cespuglio di noccioli: l'urto la capovolse e la macchina, rotolando, andò a sfasciarsi sull'argine di un fosso distante 40 metri dalla strada provinciale.

La sciagura veniva scoperta da un agricoltore che a quell'ora rincasava guidando una trebbiatrice, Giacomo Alessandria. Egli aveva udito lo schianto dell'automobile, e scorgeva, a pochi metri dalla strada, sul campo di grano, il corpo della Sartori. Presso la giovane, gravemente ferita e svenuta, trovava una scarpa da uomo, e comprendeva che doveva esserci un'altra vittima. Intanto sopraggiungevano varie macchine che si fermavano ai lati della strada, e da una vicina cascina usciva un agricoltore, Giovanni Bertolotti, svegliato dallo schianto e dalle voci degli automobilisti [redacted] praggiunti.

Veniva esplorata la campagna alla luce delle pile, e ad una ventina di metri oltre la «Giulia» si trovava il corpo del Piantà. Carla Sartori era stata sbalzata dalla macchina al primo urto; il Piantà, invece, venne proiettato fuori soltanto all'ultimo urto, quando la macchina si schiacciò contro la proda di un fosso.

Il conducente del trattore, l'Alessandria, chiedeva a qualche automobilista di trasportare le vittime all'ospedale, ma in pochi istanti tutti si allontanavano per sottrarsi al penoso incarico, qualcuno promettendo che avrebbe telefonato ai carabinieri. Provvedeva alla segnalazione della sciagura e alla richiesta di soccorso lo stesso Alessandria e poco dopo giungeva sul posto il brigadiere Di Angeli che faceva trasportare Carla Sartori all'ospedale di Alba. La povera ragazza era moribonda, e poco dopo il ricovero decedeva. Il Piantà veniva pure trasportato all'ospedale, e vi giungeva cadavere.

I carabinieri identificavano subito il giovane, munito di documenti di identità, ma la ragazza non poteva essere identificata. [redacted] riconoscimento si è avuto soltanto stamane in circostanze commoventi.

La mamma di Carla Sartori sedeva nell'albergo e riteneva che la figlia fosse rincasata e ancora dormisse nella sua camera, quando udiva un avventore che raccontava la tragica fine di Guido Piantà e diceva: «Vicino a lui c'era pure una ragazza gravemente ferita che non è ancora stata riconosciuta».

La signora Sartori, colta da un funesto presentimento, che era quasi certezza, correva nella camera della figlia e vedeva il letto vuoto. Ad Alba, poco dopo, aveva l'angosciosa conferma della sventura.

Stamane si è recato nella curva fatale di Gallo d'Alba anche il capitano dei carabinieri Raffo, per altre constatazioni. Dalle deposizioni di abitanti di Gallo che udirono il rombante passaggio della macchina e dagli agricoltori Alessandria e Bertolotti, si deve dedurre che l'auto del Piantà procedeva a velocità eccessiva ed imboccava la curva senza rallentare. Sebbene il cambiamento di direzione non sia molto accentuato, la [redacted] china non tenne la strada e la sciagura divenne inevitabile.

Le salme dei due giovani sono state trasportate a Bra e deposte nella chiesetta di San Rocco, dove è cominciato un mesto pellegrinaggio della popolazione, profondamente commossa dalla fine dei due giovani e dal dolore dei famigliari. La fidanzata del Piantà, Lella Brielo, ha trascorso quasi l'intera giornata a vegliare la salma del giovane.

Stasera alle 18 si sono svolti i funerali: tutti gli abitanti di Bra e molti giunti dai paesi vicini vi hanno partecipato tributando a Carla Sartori ed a Guido Piantà l'estremo saluto.

[redacted] d.



Carla Sartori, 22 anni, vittima dell'incidente di [redacted]



Guido Piantà, morto sull'auto con Carla Sartori

Va in Riviera con l'incarico di rubare quattro automobili

Per conto di una «gang» di Torino - Arrestato ad Alassio - Aveva già sottratto due vetture

(Dal nostro corrispondente) **Alassio,** 13 luglio.

(r. c.) Stamane i carabinieri di Alassio hanno arrestato Giuseppe Bovio [redacted] 24 anni, da Minervino Murge (Bari) e residente a Torino in corso Palermo 22, sorpreso al volante di una «600» sprovvisto di libretto di circolazione e senza patente di guida.

Il Bovio, dopo qualche reticenza, avrebbe ammesso di aver rubato la vettura nei pressi di Albenga, confessando anche il furto di un'altra auto, commesso poche ore prima, e abbandonata in regione Ciambosco di Albenga. I carabinieri, accorsi sul posto, hanno potuto recuperarla: la macchina è targata Torino 584341.

Il giovane, durante l'interrogatorio in caserma, avrebbe inoltre detto di aver ricevuto l'incarico da una «gang» di giovani residenti a Torino, di rubare in Riviera quattro auto e di portarle quindi [redacted] capitale piemontese dove potevano essere demolite e in parte vendute con sostituzione dei numeri di telaio e di targa e con libretto falso.

Stipulato il nuovo contratto [redacted] per i garagisti

Roma, [redacted] luglio.

Si sono concluse [redacted] Roma [redacted] trattative per il [redacted] contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti autorimesse, servizi di noleggio auto e autobus (con o senza autisti), e servizi di posteggio su suolo pubblico (custodia autovetture). *Il testo definitivo dell'accordo* — è detto in un comunicato della Cisl — *prevede un aumento del [redacted] per cento delle retribuzioni tabellari, l'aggiornamento dell'indennità di trasferta e dei compensi collegati, che sono stati maggiorati del 12 per cento circa, e la modifica di alcune norme contrattuali in materia di ferie e servizio militare. La paga per [redacted] nona e la decima ora degli operai discontinui della prima categoria è stata elevata dall'attuale 30 per cento al 60 per cento di un ottavo della retribuzione oraria.*

Il nuovo contratto decorre dal 1° giugno 1964.

Seminarista affoga nel Tanaro travolto dalla forte corrente

La vittima, di 17 anni, non sapeva nuotare - La madre, sofferente [redacted] cuore, ignora la disgrazia

(Dal nostro corrispondente) **Asti,** 13 luglio.

Un giovane seminarista in vacanza è annegato oggi nel Tanaro. E' [redacted] diciassettenne Pier Giorgio Demaria, residente a San Damiano d'Asti, studente presso l'Istituto Salesiano di Alba.

Verso le 18 il Demaria, in compagnia [redacted] quindicenne Carmelo Dieaudia, pure residente a San Damiano, si è recato pres[redacted] San Martino Alfieri, per prendere un bagno. Il Demaria, giunto sul posto, si è immerso [redacted] acque [redacted] fiume; inesperto nel nuoto, è stato travolto dalla forte corrente, che lo ha trascinato al largo. Alcuni pescatori che avevano assistito alla scena hanno tentato di [redacted] correrlo: [redacted] tutti i loro sforzi sono stati vani. I vigili del fuoco di Asti, avvisati, hanno scandagliato il fiume, ma il cadavere non è stato finora ritrovato. Le ricerche verranno riprese domani. La giovane vittima viveva con la madre, vedova d'un appuntato dei carabinieri. Essendo la poveretta malata di cuore non è stata ancora informata.

a. m.

Radioestesista fa trovare il cadavere di un'annegata

Saluzzo, [redacted] luglio.

(r. v.) [redacted] un radioestesista e [redacted] una «medium» si deve il ritrovamento del cadavere della trentacinquenne Caterina Barale in Rolfo, annegata a Faule.

Il prof. Benedetto Lavagna, radiobiologo, dopo vani sondaggi dei vigili del fuoco, [redacted] certava la scomparsa della giovane sposa.

Per [redacted] poi la zona in cui poteva essere impigliato il corpo, poiché le acque torbide e veloci ostacolavano l'opera dei sommozzatori, egli si valeva dell'opera di una «medium».

Borse economia e finanza

[redacted] bilancio del periodo gennaio-giugno '64

Oltre mezzo milione di auto prodotte dalla Fiat in 6 mesi

Esattamente, sono stati costruiti e venduti 502 mila autoveicoli, vetture e veicoli industriali, 30 mila più che nel primo semestre '63 - Anche il fatturato in aumento

In un suo notiziario la Fiat espone alcuni [redacted] dati sommari del primo semestre esercizio 1964, che, nonostante la congiuntura e le misure anticongiunturali di fine febbraio sull'automobile, segna qualche incremento rispetto [redacted] primo semestre 1963:

— fatturato complessivo Fiat e Om nel semestre 488 miliardi di lire, 19 miliardi di più che nello stesso periodo del 1963, dei quali 14 miliardi per maggiori esportazioni;

— costruiti e venduti nel semestre 502.000 autoveicoli, vetture e veicoli industriali (30.000 di più che nel 1° semestre 1963); costruiti [redacted] venduti 23.900 trattori (500 di più).

Il maggior fatturato 1° semestre 1964 — spiega il notiziario — è dovuto al forte incremento verificatosi, tanto nell'auto quanto in tutti gli altri settori di attività Fiat e Om, nei mesi di gennaio e febbraio, prima cioè dei provvedimenti anticongiunturali; incremento che purtroppo è stato quasi completamente assorbito nel periodo successivo.

La Fiat ha reagito alla situazione utilizzando anzitutto il carnet dei vecchi ordini auto e poi con il lancio della 850, d'esito molto felice, nonchè spingendo la esportazione. Questa spinta sarà continuata con la [redacted]sima intensità. Ma purtroppo la contrazione delle vendite si verifica fortemente anche nei settori autocarri [redacted] trattori industriali pesanti, sebbene ad essi non si estendano i provvedimenti anticongiunturali. La flessione nei trasporti [redacted] nelle costruzioni è sempre indice non buono, e attualmente esso lascia molto perplessi sulle condizioni di lavoro nella intera nazione. Provvedimenti anche di ordine finanziario sono indispensabili per riattivare prontamente questi settori, soprattutto quello dell'edilizia.

E' pertanto da temere che nel secondo semestre — i cui ultimi mesi sono generalmente di bassa stagione di vendite — la flessione generale del mercato possa continuare. Se per contrastare la spinta inflazionistica può essere giustificata una politica di contenimento dei consumi interni, è pur necessario ed auspicabile, per non danneggiare gravemente le possibilità di lavoro, che vengano adottate, tra l'altro, previdenze di governo a favore della esportazione. La esportazione non sono di per sè agevoli, nonostante il buon volere degli operatori economici, dato il risaputo aumento dei costi, il diminuito sostegno delle vendite all'interno e il generale inasprimento delle condizioni concorrenziali. Ci auguriamo che le autorità della C.e.e., che tanto hanno a cuore l'equilibrato sviluppo dell'economia dei 6 Paesi del Mercato comune, vogliano collaborare con le nostre autorità di governo a questo ultimo fine.

Nel primo semestre 1964 le produzioni siderurgiche Fiat hanno convertito l'equivalente di 880.000 tonn di lingotti, pari a poco lo stesso quantitativo del primo semestre 1963. Nonostante la congiuntura, al 30 giugno 1964 i dipendenti erano 126.058. In Torino: 86.913 operai, 19.101 impiegati.

Un allarme ingiustificato

La diminuzione in Italia della produzione siderurgica

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 luglio.

Nel secondo trimestre del 1964 la produzione di acciaio grezzo italiana ha continuato a diminuire rispetto allo stesso periodo [illegible]. A fine maggio la flessione era già del 6,5 per cento, essendo la produzione di giugno diminuita di [illegible] 108 mila tonnellate [illegible] allo stesso mese del 1963 (— 12,6%), [illegible] alla fine del primo semestre con una diminuzione complessiva del 7,5 per cento.

Il fenomeno [illegible] anche [illegible] liberato [illegible] preoccupati, che sarebbero perfettamente legittimi se la caduta di produzione non fosse imputabile a fattori tecnici occasionali che nulla hanno che vedere — almeno sinora — con l'effettivo andamento della domanda.

Nella prima metà del 1964 è infatti entrato nella fase conclusiva il piano di potenziamento del gruppo Finsider per gl'impianti di Cornigliano e di Bagnoli. A Cornigliano l'ampliamento della struttura dell'acciaieria, destinato ad aumentarne la capacità produttiva annuale a 2,25 milioni di tonnellate, è ora praticamente terminato, sicchè già con luglio si dovrebbe avvertire l'inizio della fase di recupero.

A Bagnoli i lavori dureranno ancora un paio di mesi, ma la parziale inattività dello stabilimento napoletano non si farà sentire molto, grazie alla progressiva entrata in funzione del nuovo poderoso centro a ciclo integrale di Taranto. Nei calcoli della Finsider la perdita di produzione del primo semestre del 1964 dovrebbe essere annullata pienamente entro dicembre; se tutto marcerà secondo le previsioni vi sarà anzi un piccolo saldo positivo, in termini aziendali, di 100-150 mila tonnellate.

Che [redacted] stiano veramente in questi termini, per quanto riguarda i mesi passati, è dimostrato dal fatto che nel primo semestre la produzione del settore siderurgico privato ha ancora registrato un sia pur lieve progresso dell'1% rispetto al 1963. Tutto il peso della flessione grava quindi sul settore pubblico, ma poichè quest'ultimo contribuisce da solo per oltre metà della produzione totale di acciaio, un regresso di quasi il 15 per cento del gruppo Finsider ha significato regresso del 7,5 per cento [redacted] produzione italiana. **ar. ba.**

Oggi si riunisce l'assemblea

L'Italgas quest'anno non darà dividendi

Gli utili saranno destinati all'autofinanziamento - In corso un vasto rammodernamento degli impianti

Gli azionisti della Società Italiana per [redacted] Gas (Italgas) si riuniranno oggi pomeriggio in assemblea ordinaria, per deliberare sul bilancio della società al 31 marzo 1964, e sul problema relativo al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, con le conseguenti eventuali nomine di amministratori.

Questi, infatti, sono i principali argomenti posti all'ordine del giorno della seduta, che si svolge oggi essendo andata deserta [redacted] prima convocazione indetta per la giornata di ieri. Inoltre, i soci dovranno provvedere alla nomina di un sindaco effettivo e di uno supplente.

Circa i risultati di gestione dell'Italgas, la relazione del Consiglio pone innanzitutto l'accento sull'aumentata incidenza dei costi salariali che nel corso dell'annata hanno raggiunto il 60,2% dei ricavi con un aumento (di 2334 milioni) più che proporzionale ai soli 476 milioni [redacted] aumento del fatturato.

Un parallelo aggravio degli oneri fiscali, e [redacted] difficile situazione contingente di mercato, hanno contribuito ad appesantire l'andamento industriale, consigliando gli amministratori a destinare l'utile [illegible] ad ammortamento. Inoltre il Consiglio propone all'approvazione dei soci di non distribuire alcun dividendo, ma di utilizzare l'intero utile netto come autofinanziamento: riportando a nuovo, cioè, un saldo lordo di utile di 155 milioni.

Occorre rilevare, comunque, che l'Italgas ha in corso un vasto ammodernamento e rinnovamento degli impianti delle Officine gas, volto [redacted]almente alla trasformazione dei processi produttivi che utilizzeranno non più combustibile fossile, bensì metano, gas liquefatti ed altri derivati di idrocarburi. Tali nuovi impianti, totalmente entrati in funzione a Torino e nella gran parte dei centri minori, e attualmente in fase di allestimento a Roma ed a Livorno, hanno impegnato nello scorso esercizio [redacted] più alta cifra di investimenti sinora stanziata dalla società, nonostante la [illegible] [redacted] gas abbia registrato complessivamente [redacted] diminuzione in [redacted] dell'1,39%. Quanto alle nuove utenze, il loro considerevole aumento è in parte bilanciato dalla perdita lamentata per la municipalizzazione della rete del comune di Lodi.

Integra favorevolmente il risultato di bilancio, il [illegible] andamento delle consociate Clerica, Funivie Savona S. Giuseppe, Fornicoke, Vadoil, Acque Potabili, Robertshaw-Italia ecc.

Per quel che riguarda infine la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea dovrà decidere sulla eventuale sostituzione dei consiglieri Baldini, Cartotti e Palazzi, che hanno rassegnato le dimissioni, come noto, in seguito al dissesto della SFI. L'attuale Consiglio, presieduto dal conte dott. Paolo Thaon di Revel, è composto da sedici membri, dal momento che non sono stati nominati nuovi consiglieri in sostituzione dei dimissionari, preferendo lasciar ogni decisione in merito all'assemblea. Nel corso dell'esercizio, era stato precedentemente cooptato consigliere il dott. Pier Carlo Ubertalli, già sindaco, in sostituzione dell'avv. Renato Ricciardi, recentemente scomparso. Si tratterà pertanto di reintegrare anche il collegio sindacale.

La Renault prepara un'automobile «speciale»

(Nostro servizio particolare) Parigi, 13 luglio.

(r.) Il signor Pierre Dreyfus, presidente della Renault, avrebbe annunciato, secondo notizie diffuse qui a Parigi, che la sua società presenterà l'anno venturo, in epoca non ancora definitivamente fissata, una nuova vettura di tipo completamente diverso [redacted] qualsiasi altra automobile attualmente sul mercato mondiale. Sarà una vettura più ampia della «R8» e avrà la trazione anteriore. La Renault avrebbe in preparazione anche un'altra vettura di maggiori dimensioni e sulla quale il presidente non ha creduto di fornire alcuna specificazione.

Il bollettino mensile della commissione di Bruxelles

La bilancia commerciale migliora nell'insieme della Comunità europea

Aumento delle entrate fiscali, soprattutto in Italia - Rallentato, nel nostro Paese come in Francia, l'incremento dei prezzi - Qualche preoccupazione per la produzione industriale e la disponibilità di manodopera

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 13 luglio.

(A.d.) In tutti i Paesi del Mec sono in aumento le entrate fiscali. In Italia tale aumento negli ultimi mesi ha anzi superato le previsioni. Nel dar conto dell'andamento della congiuntura nei sei Paesi della Comunità, il bollettino mensile della Commissione di Bruxelles sottolinea questo dato, riferendone l'importanza ai fini della lotta contro l'inflazione.

Causa principale dell'aumento delle entrate fiscali sono certamente gli aumenti dei redditi nominali e gli incrementi [illegible] quasi dappertutto nelle cifre d'affari. Ma una parte non indifferente, è notato senza dubbio — [illegible] il documento comunitario — anche alle imposte e alle tasse che sono state istituite o ritoccate in seguito alla congiuntura. L'Italia, com'è noto, ha aumentato le tariffe telefoniche e le imposte sulla benzina, [illegible]; in Francia sono state ritoccate le tariffe postali, in Belgio le tariffe sui trasporti e telefoniche, in Olanda le imposte sulle bevande e sulle [illegible] alcune tariffe dei trasporti.

Un'altra constatazione [illegible] del documento della Commissione di Bruxelles riguarda l'andamento della bilancia commerciale [illegible] dei mercati finanziari [illegible].

[illegible] delle azioni (che sono prevalentemente in ribasso in tutta Europa) e sui saggi d'interesse a lungo termine, che risultano invece in rialzo nella maggioranza dei mercati finanziari. «In Italia — è detto a questo proposito nel documento — l'aumento dei tassi d'interesse è dovuto soprattutto alla politica monetaria restrittiva nonchè agli effetti deflazionistici della evoluzione della bilancia dei pagamenti».

Forti aumenti degli scambi fra i Paesi membri dell'Efta

(Nostro servizio particolare) Londra, 13 luglio.

(c.) Nella sua conferenza-stampa tenuta ad Edimburgo, alla chiusura della riunione dei ministri dell'Area europea di libero scambio — Efta (European free trade association) — il ministro britannico dell'Industria e Commercio ha reso noti alcuni dati interessanti sullo sviluppo del reciproco commercio fra i membri dell'Efta, che come è noto sono Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Danimarca, Austria, Svizzera e Finlandia.

Fra il 1959 e il 1963 il commercio fra i sette Paesi dell'Area di libero scambio è cresciuto molto più rapidamente del loro commercio col resto del mondo. Il progresso maggiore è stato quello dell'Austria, le cui esportazioni verso gli altri sei Paesi dell'Area di libero scambio sono cresciute nel periodo dell'88,4 per cento, mentre il totale delle sue esportazioni è cresciuto solo del 37,5 per cento. Quanto alla Gran Bretagna, le sue esportazioni verso i Paesi dell'Area di libero scambio sono cresciute del 43,5 per cento.

Stabilità della lira in un giudizio di *Le Monde*

Il quotidiano francese *Le Monde* pubblica nel suo numero [redacted] domenica 12 una breve nota dedicata alla lira. Eccone il testo:

«**La lira continua a dar prova d'una grande stabilità, nonostante la crisi politica che si prolunga a Roma. Il vivo interessamento che gli Stati Uniti portano per il miglioramento della bilancia dei pagamenti e l'aumento delle riserve valutarie italiane dimostrano, ancora una volta, che questa divisa (la lira) è in grado di trovare l'appoggio estero che possa esser necessario.**»

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [redacted]

A Wall Street seduta d'assestamento

La media Dow Jones degli industriali è scesa da 847,50 a 845,55 - Londra, Francoforte e Zurigo in rialzo - Parigi chiusa, ieri e oggi, per la festività della presa della Bastiglia

New York, 13 luglio.

Il mercato titoli ha declinato oggi tra contrattazioni moderatamente attive. I titoli erano in lieve rialzo all'inizio, a seguito dell'ultima storica avanzata di venerdì [redacted] chiusura. Attorno al mezzogiorno si è passati alla tendenza al ribasso e nelle ultime ore c'è stato il recesso a seguito di realizzi.

Medie Dow Jones: (tra parentesi le medie di venerdì): 30 Industriali 845,55 (847,50); 20 Ferroviarie 218,17 (218,20); 15 Servizi pubblici [illegible]; 65 Titoli [illegible].

Azioni scambiate n. 4.800.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni precedenti): Montecatini 15,25 (15,25); American Cyanamid 61,50 (61,25); American Tel. and Tel. 72,75 (73); Bethlehem Steel 38,50 (38,00); Dupont de Nemours 261,12 (260,50); Ford 52,50 (52,50); General Electric 84 (83); General Motors 92,50 (91,50); I.B.M. 481,50 (482,00); Kennecott Copper 84; Standard Oil of New Jersey 86,25 (86,50); U. S. Steel Corp. 61,25 (60,75); Woolworth 29,50 (29,12).

Londra, 13 luglio.

L'attività del mercato azionario è stata oggi limitata a causa dello sciopero dei dipendenti delle Poste, ma sono stati registrati numerosi lievi guadagni isolati e l'indice delle azioni ordinarie ha raggiunto un nuovo massimo per il 1964.

Indice generale industriali 360,5 (venerdì 356,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 (47,50); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 19 1/2 (19); Royal Dutch 18 1/16 (17 15/16); United Steel 31 1/4 (31); Tube Investments 61 (61); Vickers 27 3/4 (27 1/2); Dunlop Rubber 28 1/2 (28 3/8); Unilever 35 1/8 (35); Imperial Chemicals 44 1/4 (44); Bowater Paper 48 3/4 (48 1/2); Imperial Tobacco 44 1/4 (44); Rolls Royce 35 (34 7/8); Guinness 23 1/8 (23 1/2); Woolworth 27 1/8 (26 3/4); Rank Organisation 38 1/8 (37 7/8).

Francoforte, 13 luglio.

Il mercato azionario ha rivelato oggi disposizioni discretamente favorevoli. Stabili i titoli di Stato.

Indice generale industriali 133,25 (venerdì 133,52).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,30 (9,25); Fiat 11,45 (11,35); Fiat priv. 9,85 (9,85); Pirelli 23,90 (23,75); Edison 15,30 (15); Magneti Marelli 6 (6); Snia Viscosa 24,25 (23,50); Finsider 5,20 (5,20); Olivetti 11,10 (10,85).

A E G 506 (509); Badische Anilin 515 (512); Brown Boveri 584 (584); Daimler Benz 821 (821); Bayer 563 (556); Löwenbräu München 1015 (1010); Mannesmann 255 (243); Maschinen Fabrik Augsburg 570 (567); Metallgesellschaft 782,50 (775); Rhein Stahlwerke 233 (231,50); Siemens 553,25 (550); Deutsche Bank 515 (515); Dresdner Bank 522 (520); Volkswagen 530 (533).

Zurigo, 13 luglio.

L'intonazione più ferma registrata la scorsa settimana dal mercato azionario è continuata oggi e l'interesse del denaro per i titoli svizzeri è aumentato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 51,50 (51); Romsider 12,75 (12,65); Sade 7,10 (7,20); Dalmine 10 (10); Snia Viscosa 27,25 (27); Bastogi 11,55 (11,70); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 12,05 (11,70); Immob. Roma 4,05 (4); Invest 19,50 (19,00); Ledoga priv. 35 (34,25); Magneti Marelli 7,05 (7).

Unione Banche Svizzere 3140 (3150); Società di Banca Svizzera 2440 (2440); Credito Svizzero 2770 (2735); Electro Watt 1851 (1855); Interhandel 4235 (4175); Italo-Suisse 385 (384); Aare-Tessin 1340 (1340); Adolph Saurer 1760 (1700); Bally 1880 (1855); Brown Boveri 2360 (2300); Ciba 6200 (6175); Fischer 1800 (1750); Lonza 2370 (2320); Nestlé Abbonda 3370 (3320); Sulzer [illegible] (3925).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 12 (12,50); Montecatini 10,50 (10,50); Edison 17 (16,50); Finsider 5,50 (5,50).

A Lugano: Assicuraz. Torino 40,50 (40,25); Assic. Torino priv. 30,40 (30).

Parigi, 13 luglio.

La Borsa è stata oggi chiusa e lo sarà anche domani per la ricorrenza della presa della Bastiglia, festa nazionale francese.

L'indice generale azionario passa da 59,35 a 59,55 (+ 0,30 %)

Modesti rialzi nella Borsa in una giornata di attesa

Il mercato azionario, posto di fronte alle prime indiscrezioni sull'accordo programmatico per la [redacted]azione del nuovo governo, ha reagito in un primo tempo con estrema cautela. Il grave svantaggio dell'esaurimento delle correnti di affari ha continuato a pesare negativamente sullo sviluppo degli affari. Infatti, dopo un'apertura nel complesso resistente ma molto arida, si è avuta una zona del tutto vuota di trattazioni, eccezion fatta per i titoli immobiliari che hanno messo a profitto un controllato e progressivo rialzo. Un più pronunciato interessamento dei compratori su questo comparto, sempre in termini di evidente moderazione, ha finito con il suscitare sull'intero mercato qualche sintomo di progresso. Titoli di Stato invariati; in lieve ripresa le obbligazioni. Dopoborsa migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1825-1830; Viscosa 3860-3870; Montecatini 1490-1500; Assic. Generali 72.700-73.000; Immobil. Roma 580-590.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 18.500.000 c. n., obbligazioni per L. 46.300.000 c. n., azioni n. 40.250.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	51.600	Pirelli-Co.	3430
Sim	37,5	Sifir	1000
Centrale	9100	Stet	2467
Invest	3795	[illegible]	[illegible]
Bastogi	1661	Generali	71.900
Sviluppo	1520	Ras	51.960
Finmare	433	Fondiaria	7900
Finelettr.	1049	Assicur.	48.300
Finsider	799,50	An. Ass.	56 0
Breda	3480	Ass. [redacted]	13.700
Salep	—	Fond. Vita	19.901
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	[redacted]	—
Mittal	1530	[illegible]	3090
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.525	Cascardo	2010
Val Tiglione	39	Lanerossi	2450
Ticino	[redacted]	Titano	151
De Angeli	2000	Fisac	197
Cucirini	9900	[redacted]	4000
Linificio	690	Bernocchi	1500
Rossari	21.500	Chatillon	5150
Rolandi	24.200	Snia Visc.	3815
Tosi	2470	Vacchetti	605
Cot. Mer.	168	[illegible]	145
Unione M.	[redacted]	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	[redacted]	Dalmine	1649
Magona	1010	Siele	5048
Metallurg.	3600	[illegible]	1060
Amiata	7040	Falck	4250
[redacted]	1460	Trafilerie	940
Montaponi	610	[illegible]	745
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	77	Fr. Tosi	890
Fiat	1816	Westingh.	981
Fiat priv.	1570	Olivetti	1720
Nebiolo	622		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	[illegible]	Sip	1200
Cieli	2155	Vizzola	2820
Dinamo	1872	[illegible]	1778
Edison	2393	[illegible]	1775
Edisonvolt.	1674	[illegible]	2250
Bresciana	1673	Terni	442
Campania	1475	[illegible]	2101
Valdarno	2415	Marelli	610
Sarda	1970	Magrini	990
Emiliana	1575	Tecnom.	1605
Sese	[redacted]	[illegible]	2025
App. C.	2600	Alta Ven.	1630
Pugliese	1231	Calabria	1210
Subalpina	1680	Lucania	[redacted]
ALIMENTARI			
Distillati	1720	[illegible]	1550
Eridania	1985	[illegible]	11.950
Ex. Molini	1190	[redacted]	145
CHIMICI			
Anic	[illegible]	Mira L.	36.040
Saffa	[redacted]	[illegible]	1380
Italgas	919	Rumianca	[redacted]
Liquigas	188	Acrom	930
Nap. Gas	712	C. Erba	7210
Pibigas	71	Brioschi	10.000
Larderello	2400	Caffaro	134
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	2110	Milano C.	50.000
Iniziativa	2290	[illegible]	2010
Sagi	1405	Imm. Ferr.	560
Beni Stab.	[redacted]	Risan. N.	5250
Gen. Imm.	579		
DIVERSI			
Baroni	25	Regina A.	1520
[illegible]	42.400	[illegible]	109
Burgo	18.400	[illegible]	1900
Ginori	460	Pir. SpA	5780
[illegible]	5865	[illegible]	5990
Italcem.	14.000	Rinasc.	450
Cementir	4400	C. Acqua	473
Cer. Pozzi	295	De Ferrari	1040
Eternit	[illegible]		

Milano, 13 luglio.

Il perdurare delle incertezze in campo politico continua a limitare le possibilità della Borsa, a frenarne ogni iniziativa e di conseguenza ogni [redacted]mento del mercato risulta contenuto entro limiti modestissimi. In complesso però si può notare che le disposizioni di fondo sono abbastanza favorevoli; un leggero denaro [illegible] sempre per prevalere negli scambi e anche stamane in molti settori si è notata una discreta spinta della domanda. In primo piano tra questi gli immobiliari, seguiti da quasi tutti i valori Assicurativi, da Mediobanca, Invest Metalli, Lanerossi, Viscosa, Edison e Fiat.

Le migliorie però risultavano molto modeste nonostante che [redacted] chiusura sia avvenuta in pratica al massimo della giornata. Il grosso della quota, infatti, registrava modestissime oscillazioni nei due sensi, e numerose voci chiudevano in assestamento. L'indice generale azionario di «24 Ore» sale leggermente da 59,35 di venerdì scorso a 59,55 con un rialzo dello 0,30%. I valori di Stato hanno a loro volta registrato fluttuazioni nei due sensi: migliori alcuni Buoni del Tesoro. Oscillanti le obbligazioni con diffusi piccoli ricuperi. Quasi inattivo e fiacco il mercato dei premi.

Titoli trattati: valori di Stato 110.500.000; obbligazioni 415 milioni; azioni 398.800 per [redacted] valore di L. 1377 milioni, di cui maggiormente scambiati: Fiat 30.000; Catini 22.500; Edison 17.500; Viscosa 59.000; Rinascente 15.000; Liquigas 24.500; [redacted] stabili 30.500; Immobiliare Roma 133.000.

Dopoborsa poco attivo con intonazione però migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1825-1828; Montecatini 1470-1480; Edison 2400-2405; Viscosa 3850-3860; Generali 72.700-73.000; Immobiliare 555; Beni Stabili 2020.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	13	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 60	—
» [redacted]	102 50	—
Redimibile 3½%	93 20	—
» con.	93 10	—
Ricostruz. 3½%	77 60	— 0 50
» con	77 50	— 0 50
Ricostruz. 5%	88 65	— 0 15
» con	88 55	— 0 15
Ril. Fond. 5%	81 60	+ [redacted]
Pr. R. 5% Tr.	85 75	—
» '54	81 60	+ 0 20
B.T.N. 5% '65	99 10	+ 0 20
» » '66	99 —	+ 0 15
» » '68	98 80	+ 0 20
» » '69	98 70	+ 0 05
» » '70	99 25	— 0 125
» » '71	99 25	—
B.T.N. 5% '64	97 75	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
B.I. 5½%	96 50	—
» ('54) 6%	96 —	—
» vari. 6%	94 —	— 0 25
» ('56) 6%	94 50	+ 75
» '57 C. 6%	93 25	— 1 25
» ('58) 6%	94 40	— 0 35
» ('74) 6%	94 —	—
» '59 5½%	84 20	+ 0 10
» '60 5½%	84 25	+ 0 25
» '61 5½%	83 20	+ 0 20
» '63 5½%	83 30	+ 0 30
» Sard. 6% opt.	93 75	— 0 25
» Elettr. 5½%	97 25	—
» » 5½% opt.	84 —	+ 2 70
» [redacted] 5½%	88 25	—
Eller (III) 4½%	94 50	—
Eller (IV) 5%	93 75	—
FF. SS. 5½%	88 —	+ 1 50
» '53	88 —	+ 1 50
» '55	87 50	+ 1
» '59	86 25	+ 0 25
» 5½% '60	80 50	— 0 50
» 5½% '61	81 —	+ 0 50
I.S.Apr. 5½% I	83 40	—
» » 5½% II	85 50	—
30. PP. 5%	81 80	— 0 40
» 5½%	84 85	— 0 05
» 6%	92 40	— 0 50
Sri Petrolio 6%	94 —	—
» » 6% '57	94 —	—
» » 6% '58	91 50	+ 0 10
» Sp. 6% '58	90 90	— 0 20
» Sud 6%	90 20	—
» » 5½%	80 —	+ 0 5
» » 5½% '61	80 —	+ 0 30
» » 5½% 61 4	80 25	+ 0 30
» » 5½% 62 5	80 —	—
» » 62 6	80 —	+ 0 30
» » 63 7	80 25	+ 0 15
» » 63 8	84 50	—
» Dela 5½%	80 50	+ 0 50
» Paola 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» Paola OP. 4½%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—

Titoli	13	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorsm. 5%	76 75	— 1
» 5% '63	82 —	—
» Oliv. 5%	81 75	—
S.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 25	—
» » OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	79 10	— 0 40
C.F.B.Nap. 5%	90 —	—
Invesmer 5½%	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½% '61	80 —	—
» 5½% 62 4	80 —	—
» » » 5	80 —	—
» » » 6	78 50	—
» » 63 7	78 50	—
» » 63 8	78 50	—
Cassa RPL 5%	94 50	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Iclpu vari. 6%	93 20	— 0 05
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	89 50	—
» » 6% 56	92 —	—
Iclpu Cat. 6%	91 50	+ 0 50
IMI XII 6%	95 50	—
» XV 1-2-3	97 50	—
» XVIII 6%	93 —	+ 0 15
» XIX 6%	93 —	+ 0 10
» XX 6%	93 —	—
» XXI 5%	90 50	—
» XXII 5%	78 50	+ 0 25
» XXIII 5%	77 90	+ 0 40
» XXIV 5½%	84 —	+ 1
» XXIV 5½% 64	95 [redacted]	+ 0 50
» Cr.N.6% I	93 —	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 —	—
» AEM 5½% 60	79 —	—
» » 62	80 50	—
Genova 6% '59	90 50	+ 0 50
» 5½% 61	80 —	+ 1
Fiat 6% '49	94 60	+ 0 30
Fiat 6% '56	84 70	— 0 10
Fiat 6% '57	92 60	— 0 60
Fiat 5½% '61	83 70	— 0 50
Rill 5½%	80 75	—
Pirelli 6% '48	96 50	—
» 5½% 62	83 —	—
Oliv. 48-49 7%	99 25	—
» '53 7%	97 50	— 0 50
» '55-75 7%	96 50	—
» 1958 7%	98 50	—
» '59 6½%	90 —	+ 2
» 62 5½% 1	78 —	+ 0 25
» » 2	78 20	+ 0 70
» Buil 5½%	76 50	— 0 50
Magneti M. 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	96 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	90 —	—
Tiberti 7% '56	97 50	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '59 I	98 50	—
» 7% '59 II	95 50	+ 0 75
Cast-Cam. 7%	104 —	—

Titoli	13	Variaz.
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	90 —	—
Ferrara 7%	99 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Acq.-Prus 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 25	—
» » 5½% 62	76 —	—
Calmi 6%	95 50	—
» 6% '58	90 —	—
» 5½% '60	79 75	—
» 5½% '61	78 60	+ 0 60
» 5½% '62	79 —	+ 0 50
Marideipil. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	92 —	+ 0 50
Viscosa 6% 57	92 —	+ 0 90
Sipel 6%	94 25	—
Timo 6%	94 50	—
Talee 6%	97 —	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	90 50	—
Esso 6%	94 —	—
SIP 6%	94 —	—
Pibigas 6%	91 —	+ 0 15
Mediolinp 7%	92 50	—
Fergat 8%	108 —	—
C.Porsi 5,75 59	78 —	+ 3
» 5,50 62	71 75	—
Rumianca 5½%	77 75	—
» 5,50 62	76 —	—
Lancia 5½% 60	76 —	+ 1
» » 62	76 —	—
Liquigas 6% 59	79 50	+ 1 50
Cava-Sav. 5½%	79 25	+ 0 45
IBM Italia 5½%	77 —	—
It. Gas 5½% '61	80 75	—
Tr.C.S.Ber. 5½%	79 75	—
Autostrade 5,50	79 75	— 0 50
Finsider C. 5½%	88 50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	5750	+ 25
A.Ass.Tor.priv.	4175	— 25
Assic. Generali	71500	+ 200
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1350	— 50
Ferr. Medit.	1500	—
Ferr. Merid.	1621	— 34
N.A.I.	12000	—
Torino-Nord	24	—
STET	2475	— 8
Invest	2775	—
Finelettrica	1655	— 10
Mediobanca	51900	— 650
La Centrale	9100	—
ELETTRICI		
SIP	1206	— 5
Terni	440	—
P.C.E.	897	+ 2
Selt-Valdarno	2350	—
Meridelettrica	1763	+ 53
Unes	2110	—
Sme	1400	+ 5
Vizzola	2820	—
E. Marelli	980	—
SADE	963	— 15
M. Marelli	980	—

Titoli	13	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepone	607	— 3
Talco Grafite	18500	—
M. Amiata	7040	+ 45
METALMECCANICI		
FIAT	1805	+ 5
FIAT privil.	1567	— 5
Nebiolo	620	— 5
Moncenisio	[redacted]50	—
Finsider	797	— 4
Italsider	1050	—
Westinghouse	[redacted]	—
Fornara	475	—
Dalmine	1650	—
Olivetti priv.	1724	— 1
[redacted] E MANUFATT.		
Borgosesia	[redacted]00	—
Incesa	[redacted]05	+ 5
Incesa privil.	1400	—
Chatillon	[redacted]	—
Cotoniere Mer.	170	—
Fisac	205	—
Cir	[redacted]	—
CHIMICI		
Italgas	970	+ 9
Paramatti	970	+ 38
Schiapparelli	4300	—
Mira Lanza	36500	—
SAFFA	5340	+ 40
ANIC	1050	— 20
Rumianca	1772	+ 1
[redacted]	1462	— 8
Liquigas	188	— 1
Pibigas	66	+ 7
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	[illegible]	—
Venchi-Unica	192	+ 2
Eridania	1980	+ 20
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2970	+ 140
Sales	3700	—
Risan. (Napoli)	5300	+ 500
Immob. Roma	579	+ 8 50
[illegible]	2060	—
[illegible]	135	— 5
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	735	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq De Ferr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2200	— 50
Cartiera Burgo	18425	— 25
Tonnaci Risan.	12200	—
Eternit	6250	—
Pirelli	3750	— 25
Ceram. Pozzi	309	—
Rinascente	460	+ 5
Rinascente pr.	412	—

FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica per Azioni

Sede in Roma

Capitale sociale L. 141.372.000.000 — versato L. 140.865.531.250

Martedì 7 luglio, [redacted] si è svolta la 27ma Assemblea Ordinaria della Società, con la partecipazione di n. 31 azionisti, rappresentanti n. 188.580.362 azioni, rispetto [redacted] 282.744.000 costituenti l'intero capitale sociale.

La relazione del Consiglio sottoposta agli azionisti mette [redacted] evidenza che, nel quadro dell'andamento comunitario e mondiale, il 1963 — nonostante le molte difficoltà — è stato un anno positivo per la siderurgia italiana.

La produzione nazionale è infatti salita: per la ghisa, [redacted] 3.558.000 a 3.741.000 tonn; per l'acciaio da 9.757.000 a 10.157.000 e per i laminati da 7.547.000 a 7.980.000 [redacted]. L'apporto del Gruppo Finsider è stato di 3.404.000 tonn di ghisa contro 3.206.000 nel 1962 (+6,2%); di 5.450.000 tonn di acciaio, contro 5.391.000 (+1,1%), e di 4.292.000 tonn di laminati a caldo, contro 3.952.000 (+8,6%).

Il consumo interno di acciaio è passato da 12,2 a 13,6 milioni di tonn, con un incremento dell'11,5%; il consumo pro-capite è salito da 243 a 269 Kg, superando — nell'ambito CECA — quello olandese.

Le importazioni (al netto di 1.129.000 tonn di esportazioni) sono ammontate a 3.712.000 tonn di acciaio grezzo, e risultano superiori del 53% a quelle del 1962.

A quest'ultimo riguardo, la relazione sottolinea che la nostra siderurgia avrebbe potuto conseguire risultati anche più elevati, se il mercato non fosse stato oggetto di una intensa pressione concorrenziale, con ricorso anche a pratiche di dumping, soprattutto da parte di Paesi terzi. Più recentemente, peraltro, il rallentamento di alcune attività essenziali, soprattutto edilizia e nuovi impianti, ha determinato un andamento del mercato che minaccia la dinamica della domanda interna di acciaio.

Il fatturato complessivo del Gruppo per l'esercizio 1963-64 è salito da 524 a 532 miliardi; la parte relativa al solo settore siderurgico, nonostante il maggiore volume di vendite, è però diminuita da 467 a 464 miliardi per la ricordata concorrenza sui prezzi.

Il personale del Gruppo al 31-12-1963 risultava di 70.119 unità. Il costo medio per operaio, che già nel 1962 era aumentato del 17% sul 1961, ha registrato nel 1963 un ulteriore incremento del 16%.

I risultati conseguiti dalle principali Consociate, anche se inferiori a quelli dello scorso esercizio, sono stati soddisfacenti e tali da consentire uguali dividendi.

Il patrimonio complessivo del Gruppo è aumentato, rispetto al 1962, di 345 miliardi di lire e raggiunge pertanto L. miliardi 1.376. Gli immobilizzi tecnici, con un valore netto di 692 miliardi, rappresentano il 50,3% dell'attivo patrimoniale. Dall'esame delle poste del passivo si rileva altresì l'equilibrio finanziario del Gruppo; la quota coperta con mezzi propri (capitale e riserve) e con finanziamenti a lungo termine, rappresenta il 63%.

E' continuata a ritmo intenso la realizzazione del piano di sviluppo del Gruppo, con investimenti complessivi di circa 305 miliardi di lire. Nel pieno rispetto dei tempi prefissati, nel 1964 entreranno in marcia il complesso industriale di Taranto ed i nuovi impianti [redacted] Terni e Bagnoli, mentre è già praticamente terminato il potenziamento dello stabilimento di Cornigliano.

Il bilancio della Società al 30-4-1964 registra, per la parte patrimoniale, un incremento di 41 miliardi, di cui — per le poste più importanti dell'ATTIVO — 2,3 miliardi riguardano le Partecipazioni; 54,1 miliardi i crediti verso le Società Controllate e diversi e, in diminuzione, 15,4 miliardi di crediti verso gli Azionisti per richiamo decimi. Nel PASSIVO, una minore esposizione debitoria verso Società controllate e diversi per 61 miliardi, un aumento di 48 [redacted] di complessivamente verso Banche ed Istituti Finanziari, nonchè la [redacted] posta di 50 miliardi riguardante il prestito obbligazionario convertibile deliberato dall'Assemblea del [redacted] giugno 1963.

L'utile dell'esercizio è risultato di L. 13 miliardi 714.142.564, consentendo [redacted] remunerazione del capitale sociale in [redacted] pari a quella dello scorso esercizio.

Sulla relazione del Consiglio si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato diversi azionisti; a tutti ha risposto esaurientemente il Presidente. [redacted] sono stati approvati il bilancio e la ripartizione degli utili. Pertanto, effettuato il normale accantonamento del 5% alla riserva ordinaria per L. 685.707.128, è stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 10% (L. 50 alle azioni a pieno godimento 1-5-1963 e L. 25 sulle azioni liberate per 5/10 a godimento 1/5 1963), integrando il Fondo di riserva ordinario [redacted] 114.292.872 e riportando a nuovo il restante utile di L. 227.227.020.

PAGAMENTO DEL [redacted]

A seguito [redacted] quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 7 luglio 1964, si comunica che dal 20 luglio c.a. si rende esigibile il dividendo 1963-1964 in ragione del 10% sul valore nominale delle azioni, pagabili in:

Lire 50 - per ogni azione, contro stacco della *cedola N° 31;*

Lire 25 - per ogni azione, contro stacco della *cedola N° 31 stampigliata* con la dicitura «godimento pro-rata»;

su cui sarà operata, se dovuta, la ritenuta della imposta cedolare nelle misure stabilite dal Decreto Legge 23-2-1964 n. 27 convertito nella Legge 12/4 1964 n. 191.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, BANCO AMBROSIANO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, BANCO DI SANTO SPIRITO, BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, BANCA CATTOLICA DEL VENETO, BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE, CREDITO COMMERCIALE, BANCA TOSCANA, BANCA AGRICOLA MILANESE, CREDITO VARESINO, BANCA DI LEGNANO, BANCA VONWILLER, CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA, CASSA DI RISPARMIO DI ROMA, CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, BANCA GAUDENZIO SELLA & C., BANCA PASSADORE & C., BANCA POPOLARE DI BOLOGNA E FERRARA, BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI, BANCO LARIANO, ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI, CREDITO DI VENEZIA E RIO DE LA PLATA, BANCA ROMANA, BANCA POPOLARE DI LECCO, BANCA POPOLARE DI PADOVA E TREVISO, BANCA POPOLARE DI BERGAMO, CREDITO ROMAGNOLO, INVEST-SVILUPPO E GESTIONI INVESTIMENTI MOBILIARI,

nonchè presso i seguenti Istituti esteri:

DEUTSCHE BANK, Frankfurt Main, de ROTHSCHILD FRERES, Paris, CREDIT LYONNAIS, Paris, S. G. WARBURG & Co. Ltd London, BANCA POPOLARE SVIZZERA, Zurigo, incaricati da Banche Italiane, oppure presso la sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio, 122.

Il pagamento del dividendo sui CERTIFICATI PROVVISORI (emessi nel 1948 e 1950) e sui CERTIFICATI di CAT. B. verrà effettuato soltanto presso la suindicata sede della Società, contro presentazione dei certificati stessi per il cambio in TITOLI DEFINITIVI di CAT. A.

Roma 11 luglio 1964

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
ERNESTO MANUELLI

S. p. A. "LARDERELLO"

Capitale Sociale L. 8.000.000.000

Sede legale in Roma - Piazza della Croce Rossa n. 1

AVVISO AGLI AZIONISTI

Conformemente alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione si informano i Sigg. Azionisti che a partire dal giorno 13 luglio 1964 sarà posto in pagamento presso la cassa sociale e gli sportelli dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni un acconto dividendo per l'esercizio 1964 di L. 100 lorde per azione da nominali L. 1000 contro ritiro della cedola n. [redacted]

Dal 1959 erano sommersi dall'acqua del lago artificiale

A Beauregard sul fondo della diga svuotata riemergono spettrali i sei villaggi sacrificati

Il grosso bacino che conteneva 70 milioni di metri cubi d'acqua è stato prosciugato per una serie di controlli agli impianti - La sponda sinistra sarebbe risultata resistentissima

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 13 luglio.

Da qualche giorno il sole picchia sulle case dei sei villaggi sommersi anni fa dalle acque della diga di Beauregard in Valgrisanche. Settanta milioni di metri cubi d'acqua, che formavano un lago del perimetro di circa dieci chilometri, sono state fatte defluire lentamente e ora la valle ha assunto uno spettacolo di uno squallore impressionante. La diga, alta 132 metri, larga 408, per il momento è inutilizzata.

«*Per quali ragioni* — si è chiesta la gente del luogo — *la diga è stata completamente svuotata?*». Non sono mancati gli allarmisti, i quali hanno trovato facile credito specialmente dopo la tragedia del Vajont e la popolazione della vallata non ha mancato di riversare le sue preoccupazioni ad Aosta, presso gli organi competenti.

Diciamo subito che all'Ufficio dighe del Genio civile, dove cortesemente ci ha illustrato la situazione il responsabile, l'ingegner Mario Malone, non si è per nulla preoccupati.

«*Non si ritiene possano sussistere pericoli di sorta* — ha detto l'ing. Malone. — *Lo svaso del serbatoio di Beauregard*, — ha proseguito — *è stato effettuato ed è in corso per studiare il comportamento della diga, depurata dall'influenza delle variazioni di livello dell'acqua*».

In definitiva, la commissione di collaudo, che è presieduta dall'ing. Ferruccio Francolini e che è composta dall'ing. Francesco Sensidoni e dal prof. Francesco Penta, della Facoltà di Ingegneria di Roma (ora dimissionario), tutti espertissimi in materia, a suo tempo avrebbe chiesto di svuotare la diga dopo che da parte dell'amministrazione regionale si era richiesto un severo controllo agli impianti di Beauregard.

Ad Aosta, dopo la tragedia del Vajont, si era preoccupati non poco. In tutte le valli alpine, del resto, dove vi sono dighe, e lo abbiamo letto più volte, le popolazioni pensano con raccapriccio alla possibilità di essere colpite da un disastro simile. La diga di Beauregard aveva di già fatto parlare di sé. Nel 1960 l'avv. Caveri, ora presidente della Giunta regionale ed allora deputato alla Camera per la Valle d'Aosta, presentava un'interrogazione affermando che certi rilievi tecnici avevano riscontrato sulla sponda sinistra del bacino profonde fenditure ed una sacca di sabbia e limo, che potevano comprometterne la stabilità e chiedeva che fosse condotta un'inchiesta e svuotato il bacino. Pochi mesi dopo, in un'interpellanza alla Camera, l'on. Caveri ritornava sull'argomento e citava uno studio compiuto dal geologo svizzero Amstutz di Ginevra, che dopo aver eseguito dei sopralluoghi per conto dell'amministrazione regionale affermava che la diga sul versante ovest appoggiava su una massa di scivolamento e di equilibrio instabile.

«*Da allora, però* — ha dichiarato l'ing. Malone — *la zona sinistra, effettivamente composta da materiale alluvionale, è stata rigenerata con iniezioni di cemento e non vi è nessun pericolo*».

Per maggior sicurezza, ora che la diga è stata svuotata, si fanno scoppiare delle cariche di esplosivo collegate con appositi apparecchi chiamati «geofoni», i quali, in sostanza, misurano la densità della propagazione delle onde sismiche e con apposite tabelle si viene a conoscere la reale consistenza di questa «sospetta» sponda sinistra, che si sarebbe in definitiva dimostrata resistentissima.

Intanto, come dicevamo, sulle case che vennero sepolte dalle acque è ritornato a splendere il sole e il tratto terminale della Valgrisanche ha riacquistato in parte l'aspetto di un tempo, prima che il gigantesco sbarramento, più alto del Duomo di Milano, consentisse alle turbine della centrale sotterranea di Avise di sfruttare quel serbatoio potenziale di ben 70 milioni di metri cubi d'acqua. Dove era il lago è ritornata padrona assoluta la Dora, che è rientrata nel suo modesto alveo di circa cinque metri. Sui villaggi, invasi dalle acque in periodi successivi, l'azione dell'acqua si è fatta sentire in maniera diversa. Di Sevey, dove abitavano al massimo quattro famiglie, sono rimasti i muri perimetrali; a Chapula, sembra che sulla soglia delle case debba apparire ogni tanto un bimbo o un vecchio, tanto il villaggio è rimasto tale e quale; solo qualche tetto è sfondato. A Fornet il campanile svetta sul paese. Tutte le case, anche quelle di Beauregard, che ha dato il nome alla diga, Seplin e Uscleler, hanno assunto un colore spettrale, grigio chiaro. Ogni giorno sulla strada a mezza costa qualcuno dei vecchi abitanti sale per rivedere la sua casa.

Italo Vaglienti



Le case di Fornet, frazione di Valgrisanche, riemerse dopo il prosciugamento del bacino artificiale di Beauregard

Drammatico episodio nella villa di un industriale a Mede Lomellina

Giudice conciliatore fugge dall'ospedale e ferisce a colpi di piccone un giardiniere

La vittima è morente - L'aggressore, figlio di un facoltoso agricoltore, era stato ricoverato per un tentativo di suicidio - Impazzito, è scappato di notte saltando da un terrazzo di cinque metri - E' stato catturato dopo una violenta lotta

(Nostro servizio particolare)
Mortara, 13 luglio.

Un giudice conciliatore, ricoverato all'ospedale di Mede Lomellina, in provincia di Pavia, per un tentato suicidio con barbiturici, ha assalito a colpi di piccone un giardiniere sfondandogli il cranio e riducendolo in fin di vita. Il giovane, impazzito, ha anche tentato di assalire la sorella del ferito, accorsa alle grida di aiuto, menandole un gran colpo al capo: la donna però è riuscita in tempo a scansarsi in parte, rimanendo ferita al collo.

Accorsi poco dopo sul luogo della tragedia, i carabinieri sono riusciti a catturare il pazzo. Si tratta di Onorino Concina, 36 anni, studente fuori corso di legge, conosciutissimo nella zona, figlio di un facoltoso proprietario terriero, residente alla cascina «Lombardina» di Sartirana, un paese a sei chilometri da Mede. Il ferito, le cui condizioni sono gravissime per cui i medici disperano di salvarlo, è Angelo Barbieri, 30 anni, custode-giardiniere degli industriali fratelli Negri.

Ieri mattina alla cascina «Lombardina», era stato chiamato d'urgenza il dottor Signorelli medico condotto di Sartirana: il figlio del proprietario della grossa azienda, Onorino Concina, stava male. Dopo una visita sommaria, il dottor Signorelli aveva potuto addebitare le cause del grave malore a ingestione di un numero imprecisato di pastiglie di barbiturici e ne disponeva il ricovero all'ospedale di Mede, dove — prestategli le cure del caso — il giovane veniva dichiarato fuori pericolo.

Quando la convalescenza del Concina sembrava svolgersi normalmente, ecco improvvisamente l'inizio della tragedia. In piena notte il Concina ha cominciato ad agitarsi, a dare in smanie, a gridare: «Mi vogliono uccidere, mi vogliono uccidere!»; quindi la fuga: alzatosi dal letto, il Concina ha imboccato le scale dirigendosi verso l'uscita dell'ospedale. L'esagitato ha incontrato però sulle scale il medico di guardia dottor Carlo Resta che, accortosi dello stato mentale del Concina, ha tentato inutilmente di fermarlo.

Il Concina infatti, dato uno strattone, ha infilato la porta che dà su un terrazzo dell'ospedale e senza esitare si è lanciato nel sottostante cortile con un salto di quasi cinque metri. Rialzatosi illeso, il Concina ha raggiunto di corsa il muro di cinta dell'ospedale e lo ha superato agilmente. Il dottor Resta non ha potuto far altro che attaccarsi al telefono e dare l'allarme ai carabinieri che al comando del maresciallo maggiore Vasildo Missiroli e del brigadiere Domenico Larini hanno iniziato la battuta per le vie del paese. Erano all'incirca le 5.

A poche centinaia di metri dall'ospedale, intanto, il custode giardiniere delle tre ville dei fratelli Negri, Angelo Barbieri, si era alzato ed era uscito nel giardino per iniziare il suo quotidiano lavoro. Niente lasciava prevedere la imminente tragedia. Ad un tratto il Barbieri è stato attratto da alcuni rumori provenienti dal capanno ove solitamente egli riponeva i suoi attrezzi. Insospettito, il giardiniere è entrato cautamente nel capanno per accertarsi la causa di tali rumori, quando il pazzo gli si è lanciato contro furiosamente brandendo un piccone. Vana ogni difesa: più di una volta il pazzo ha inferito su di lui con il pesante arnese. Il Barbieri si è accasciato al suolo in una pozza di sangue con il cranio fracassato.

Attirata dai rumori della colluttazione e da grida soffocate, Maria Barbieri, sorella del giardiniere, è accorsa spaventatissima nel capanno. La donna ha subito scorto l'ombra del pazzo e istintivamente si è scansata. Il gesto le ha salvato la vita anche se non ha potuto evitare completamente il piccone, che l'ha colpita al collo.

Urlando la donna ha attirato l'attenzione dei carabinieri, che sono subito accorsi. Il pazzo è stato così circondato e catturato dopo una violenta lotta. **g. m.**

Artigiano torinese si uccide gettandosi dal treno in corsa

Il suicida, un falegname, era diretto in Sicilia per trovare dei parenti

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 13 luglio.

Un giovane falegname di Torino, Pasquale Serafino di trentadue anni, abitante nel capoluogo piemontese in via Po, si è tolta la vita lanciandosi da un direttissimo, che marciava ad oltre cento chilometri all'ora, poco prima dello scalo ferroviario di Agropoli.

Il Serafino, che pare fosse diretto in Sicilia per trovare alcuni parenti colà residenti, verso le 10,30 si trovava nella terza vettura di testa del direttissimo Salerno-Reggio Calabria.

I viaggiatori che erano con lui nello scompartimento hanno dichiarato che il giovane appariva calmissimo. D'un tratto però egli si è alzato e, percorso il corridoio di numerose vetture, si è portato nell'ultima carrozza di coda. Qui, dopo un attimo di esitazione, ha aperto lo sportello e con un balzo si è lanciato nel vuoto. Il treno in quell'istante marciava alla velocità di oltre 100 chilometri orari ed era esattamente al km. 30,441 del tratto ferroviario Salerno-Reggio Calabria, poco prima della stazione di Agropoli.

Lo sventurato giovane ha battuto prima con la testa contro un palo della rete elettrica e poi è piombato pesantemente sul brecciame della scarpata ferroviaria. E' deceduto all'istante per frattura del cranio. Un'anziana viaggiatrice che era affacciata al finestrino al momento del tragico salto ha assistito inorridita alla terrificante scena ed è stata colta da svenimento.

Dato subito l'allarme, il treno è stato fatto fermare ed il personale del convoglio con alcuni viaggiatori tra i più animosi è sceso per cercare di portare soccorso allo sventurato, ma egli era già cadavere, col capo orrendamente fracassato.

Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata rimossa e trasportata all'obitorio del cimitero di Agropoli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nulla si sa al momento delle cause che hanno spinto il falegname a togliersi la vita.

a. l.

Gli chiedono 400 mila lire per promuovere sua figlia

Inchiesta al liceo-ginnasio di Benevento - Il ministero invia un ispettore - Sospeso dall'incarico un professore

(Nostro servizio particolare)
Benevento, 13 luglio.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha ordinato un'inchiesta per accertare le responsabilità in ordine a presunte irregolarità avvenute durante gli esami di maturità classica che si svolgono alla seconda commissione di esami di Stato presso il liceo ginnasio «Giannone» di Benevento.

L'indagine del ministero, che ha inviato sul posto un ispettore, il prof. Raffaele Pedicini, è stata originata dalla denunzia inoltrata dal padre di una candidata, al quale si sarebbero presentate nella sua abitazione di Benevento due persone chiedendo 400 mila lire in cambio della promozione della figlia in latino ed in greco.

Per tali materie era commissario alla seconda commissione il prof. Costantino Remondello, ordinario di latino e greco nella scuola media di Portici. Egli, in attesa dei risultati dell'inchiesta, è stato sollevato dall'incarico e sostituito dal prof. Salvatore Pacelli, preside della scuola media di Telese (Benevento).

Parallelamente all'inchiesta amministrativa avolta dal ministero della Pubblica Istruzione, la polizia sta svolgendo un'indagine giudiziaria per cercare di identificare le due persone che si sono recate dal padre della candidata di Benevento e per accertare eventuali altre irregolarità.

a. l.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali si avranno addensamenti cumuliformi più intensi sulle Alpi e Prealpi, che saranno accompagnati da attività temporalesca. Sulle regioni centrali, meridionali e insulari cielo quasi sereno, con temporanei addensamenti pomeridiani sui rilievi. Temperatura: *ovunque in aumento.* Venti: *generalmente deboli, variabili a regime di brezza con colpi di vento nelle zone temporalesche.* Mari: *calmi o leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	27	Pescara	14	25
Bolzano	12	31	L'Aquila	9	25
Verona	15	29	Roma	13	30
Trento	16	25	Campob.	13	23
Trieste	19	28	Bari	16	24
Venezia	16	27	Napoli	14	26
Milano	14	30	Potenza	12	22
Genova	16	26	Catanz.	16	25
Bologna	15	28	Reggio C.	16	27
Firenze	12	30	Messina	20	26
Pisa	14	29	Palermo	16	27
Ancona	16	25	Catania	15	28
Perugia	15	26	Cagliari	14	25

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio-Versilia: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero di maestrale.

Lignano Sabbiadoro: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, brezza da libeccio.

Cesenatico: temp. 24,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 24,4, cielo sereno, mare poco mosso, debole bava di vento da nord-est.

Cattolica: temp. 25, cielo sereno, mare quasi calmo, vento moderato da ovest-sud-ovest.

Capri: temp. 27,8, cielo variabile 6/10, vento debole, 10 km. da sud, mare quasi calmo.

Taormina: temp. 25,4, cielo semicoperto, mare mosso, venti deboli da nord est.

Bimba in bicicletta travolta da un autocarro: è morente

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 13 luglio.

(a.) Una bimba di dieci anni, Silvana Varrone, abitante a Chieri, mentre in bicicletta percorreva il centro, all'altezza di via Roma, non avendo rispettato il segnale di «stop», è stata investita da un autotreno, di proprietà di Giovanni Viotti, pilotato dall'autista Badillino. La bimba è morente.

Il Signore ha chiamato in cielo
Bartolomeo Audino (Mario)
A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano: la moglie **Giulia Pavesio**, il figlio **Riccardo** con la consorte **Sofia Porzio** ed il piccolo **Gianluca**, la sorella **Maria**, cognati **Corradi**, parenti tutti. Un caloroso ringraziamento all'incomparabile amico dott. **Sirio Bruno Munari** che con filiale affetto ed elevata competenza, lo ha curato. Si associano al dolore le famiglie **Porzio, Borio, Serravalle**.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il **Maglificio Romano** ed il **Personale** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Bartolomeo Audino
— Torino, 14 luglio 1964.

Angelo Dora Nascioni si uniscono al dolore della famiglia Audino.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti della **F I A T Sezione Produzioni Ausiliarie**, partecipano commossi al dolore del dr. Riccardo Audino per la dipartita del suo carissimo Babbo, signor
Bartolomeo Audino
— Torino, 14 luglio 1964.

Don Mario Cuniberto e **Bruno Munari** si associano al dolore dell'amico dott. Riccardo Audino per la perdita del
Padre
— Torino, 13 luglio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Vanazzi
(tappezziere)
Addolorati lo annunciano: fratello, sorella, parenti tutti. La famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. Il funerale avrà luogo martedì 14 alle ore 14,30 partendo da via Braccini 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Odetta Migliavacca in Fogliati
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Aldo**, il figlio **Sergio**, la Mamma, fratello, cognati e cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 partendo da via Passo Buole 69.
— Torino, 14 luglio 1964.

Ing. **Vacca**, geomm. **Martignone, Castagna, Marchisio** e **Romanini** con le loro famiglie, partecipano al cordoglio dell'Avvocato Angelo Turco per la perdita della mamma
Teodolinda Cugnasco ved. Turco
— Torino, 13 luglio 1964.

Dettina e **Vittorio Cergnier, Bianca** e **Ignazio Cerri, Mary** e **Umberto Clerici** partecipano al lutto degli amici Carla e Angelo Turco per la morte della mamma
Teodolinda Cugnasco ved. Turco
— Torino, 14 luglio 1964.

I **Dipendenti della Ditta Turco** di Santo Stefano Belbo e Canelli prendono viva parte al dolore dei Titolari Pietro Turco e Filippo Turco per la perdita della loro cara mamma
Teodolinda Cugnasco Turco
— S. Stefano Belbo, 13-7-1964.

Il **Consorzio Sturetta - Crevario** del **Comprensorio Industriale Torinese** partecipa al lutto del suo presidente avv. Angelo Turco per la scomparsa della madre signora
Teodolinda Cugnasco ved. Turco
— Torino, 13 luglio 1964.

La **Soc. Aree Industriali** prende viva parte al dolore dell'Avv. Angelo Turco per la perdita della madre, signora
Teodolinda Cugnasco ved. Turco
— Torino, 13 luglio 1964.

E' mancata
Tina Boggiatti ved. Biancotti
Ne danno il mesto annuncio i figli **Giovanni** e **Giorgio** con le rispettive famiglie, la sorella **Gina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 luglio 1964.

Marcella e **Giuseppe Sacco** prendono parte al dolore della famiglia Biancotti.

La famiglia **Callo** si associa al lutto.

Il **circolo Subacquei Torino** prende viva parte al lutto del segretario Biancotti per la perdita della
Mamma
— Torino, 13 luglio 1964.

Carlo e **Jucci Moretti** partecipano al dolore di Gianni per la dipartita dell'adorata
Mamma
— Torino, 14 luglio 1964.

Il giorno 11 c.m. si è spento serenamente
Andrea Pittino
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio agli amici e conoscenti la moglie **Valeria**, il figlio **Giulio** e parenti tutti.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il 12 luglio 1944 immolò la sua giovinezza, in terra straniera
Giuseppe Failla
Sottotenente IV Regg.to Alpini Medaglia d'Oro al Valor Militare
Papà, mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti lo rammentano agli amici ed a quanti gli vollero bene.
— Moncalieri, 12 luglio 1964.

E' morta
Emanuela Gherci
di mesi 5
Angosciati l'annunciano i genitori **Bruno** e **Valeria Melano**, i nonni, gli zii e i parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì alle ore 14,30 partendo dalla Clinica Pediatrica, corso Polonia 4.
— Torino, 14 luglio 1964.

La **Soc. Bocciofila Porta Susa** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Virginio Ferrero
— Torino, 14 luglio 1964.

Giuseppe Mautino e famiglia si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro
Virginio Ferrero
— Torino, 12 luglio 1964.

RINGRAZIAMENTO
La moglie, le figlie e i parenti tutti, profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro
Renato Camisassa
nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolgono un sentito ringraziamento a tutte le persone che di presenza o con scritti, fiori e preghiere hanno preso parte al loro grande dolore. In particolare, sono grati alla Direzione FIAT, agli amici di Racconigi, e al dott. Briccarello per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 14 luglio 1964.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia **Catella Cavalcanti**, nell'impossibilità di farlo separatamente, ringrazia quanti con tanta commozione hanno dimostrato il loro amore per
Guido
— Torino, 14 luglio 1964.

La signora **Ester Carpegna**, commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla generosa, modesta anima dell'indimenticabile consorte
Cav. Pietro Carpegna
nell'impossibilità di farlo personalmente, porge un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bima per l'amichevole assistenza, all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e a tutti coloro che, di presenza o con scritti, hanno voluto essere vicini nel momento del dolore. La Messa di trigesimo sarà celebrata il giorno 6 agosto alle ore 8,30 nella Parrocchia di S. Pietro via Saluzzo.
— Torino, 13 luglio 1964.

E' improvvisamente mancato in Sanremo il 12 corr. il
DOTT. ING.
Edmondo Indemini
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la moglie **Costanza Sandretti**, i figli: **Titti** col marito **Giampiero Gerelli** e le figlie **Paola** e **Cristina**, **Franco** con la moglie **Grazia Scarlatti**, **Federico**; la sorella **Giacinta**, i fratelli **Mario** con la moglie **Gina Trulla** e **Renzo** con la moglie **Laura Baraldi**; i cognati **Elena** e **Mario Aggradi**; zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo grande dolore.
Torino, corso Re Umberto 79.
— 13 luglio 1964.

Ubaldo e **Giovanna Ciabatti** si associano al dolore della famiglia per la morte dell'
Ing. Edmondo Indemini
— Torino, 13 luglio 1964.

Leonella Segre Amar e **Ida Vita Segre** partecipano con sentito affetto al dolore della famiglia per la perdita del vecchio caro amico
Ing. Edmondo Indemini
— Torino, 13 luglio 1964.

La **Società Bosco** e il suo **Consiglio d'Amministrazione** ed i **Dipendenti** tutti partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il loro consigliere dott. Mario Indemini per la grave perdita del fratello
Ing. Edmondo Indemini
— Torino, 13 luglio 1964.

Giacomo, Eugenio, Urbano Bosco con le loro famiglie sono affettuosamente vicini al caro amico e collaboratore dott. Mario Indemini per la dolorosa scomparsa del fratello
Ing. Edmondo Indemini
— Torino, 13 luglio 1964.

Rinaldo Tabacchi partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Edmondo Indemini
— Torino, 13 luglio 1964.

Rina, Elisa, Massimo Rostis e famiglia piangono con i familiari l'improvvisa dipartita del carissimo nipote e cugino
Edmondo
— Torino, 13 luglio 1964.

Marco, Carla, Guido Signorile e famiglie prendono viva parte al grande dolore dei cugini Indemini.

Severina, Andrea, Maria e **Rodolfo Gerelli** partecipano profondamente al dolore della famiglia Indemini.

La famiglia **Robesto** prende viva parte al lutto della famiglia Indemini.

Tina e **Domenico Trulla, Mariateresa** e **Umberto Roccati** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Edmondo Indemini
— Torino, 14 luglio 1964.

Zia **Gina Battistini** e figli tutti, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore di Costanza per l'immatura ed improvvisa perdita dell'adorato marito
Ing. Edmondo Indemini
— Torino, 14 luglio 1964.

Libe e **Nella Nava** partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura perdita del carissimo
Edmondo
— Torino, 13 luglio 1964.

La **Soc. C.R.E.A.** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
DOTT. ING.
Edmondo Indemini
già suo amato, valente collaboratore.
— Torino, 13 luglio 1964.

Paolo e **Renzo Raviola**, con le famiglie, si uniscono al dolore degli amici Indemini per la scomparsa del caro
Edmondo
— Torino, 14 luglio 1964.

Anna e **Lisetta Vallesi** piangono con Costanza e famiglia la grave perdita.

Maria e **Gisella Bosser-Peverelli** prendono parte con affetto al dolore degli amici Franco e Grazia per la perdita del papà
Ing. Edmondo Indemini
— Sanremo, 12 luglio 1964.

I **Condomini di corso Re Umberto 79** partecipano al profondo dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Edmondo Indemini
— Torino, 14 luglio 1964.

Profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto della famiglia del caro
Edmondo
la zia **Luisa Indemini**, i cugini: **Matilde, Guido, Ester, Celestina** e **Giovanna** con le rispettive famiglie.
— Torino, 13 luglio 1964.

Sion Segre-Amar partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'
Ing. Edmondo Indemini
uomo integro, amico sicuro e prezioso collaboratore.
— Torino, 13 luglio 1964.

La **Selona s. a. s.** partecipa al lutto del proprio direttore tecnico Ing. Franco Indemini per la morte del caro
Papà
— Torino, 13 luglio 1964.

Prendono parte al dolore dell'Ing. Franco Indemini i **Dipendenti** della **Selona s.a.s.**

Mario ed **Elena Aggradi** unitamente ai figli profondamente colpiti dall'improvvisa perdita del cognato e zio
Edmondo
sono vicini ai familiari tutti.
— Torino, 13 luglio 1964.

Arturo Bellintani partecipa commosso al lutto della famiglia Indemini.

Pietro, Maria e **Giorgio Scarlatti** partecipano al dolore della famiglia Indemini per la perdita dell'
Ing. Edmondo Indemini
— Milano, 13 luglio 1964.

Partecipano al grave lutto della famiglia Indemini:
Piero Cora
Ezio Gilioli
Maurizio Lama
Giorgio e **Giulia Lapidari**
Vittorio Levi
Giancarlo Lombardi
Giorgio e **Rina Rossi**
Margie Toselli.

I cugini **Dolza** e **Ceretti** prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
Ing. Edmondo Indemini
— Castello, 13 luglio 1964.

Pier Giuseppe Macario, Floria, Brunello, Fulvia, Gigi partecipano all'immenso dolore della famiglia Indemini per l'immatura scomparsa del carissimo
Edmondo
— Cuneo, 13 luglio 1964.

Giuseppe Indemini e famiglia partecipano affettuosamente immenso dolore dei cugini per la perdita del carissimo impareggiabile
Edmondo
— Torino, 13 luglio 1964.

Per la compianta defunta
Gina Pagliani nata Rossi
nell'anniversario della nascita Santa Messa verrà celebrata il 15 luglio ore 9 a Piscina di Pinerolo. (Treno in partenza da Torino Porta Nuova ore 8,15). Il marito **Corrado** commosso ringrazia quanti presenzieranno al rito.
— Torino, 14 luglio 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa della
CONTESSA
Evelina Arnaldi di Balme
la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. Messa di suffragio sabato 18 luglio ore 9 nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione via San Donato.
— Torino, 14 luglio 1964.

1945 — 1964
Dr. Ferdinando Fraschini
La famiglia con infinito rimpianto lo ricorda.
— Torino, 14 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. ING.
Ferruccio Jacobacci
Lo annunciano con grande dolore la moglie **Lucia Casetta**, i figli **Filippo, Guido** e **Cecilia** con le rispettive famiglie, la sorella **Maria** ed i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 14 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, corso Montevecchio 36. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 14 luglio 1964.

I **Collaboratori** tutti dello **Studio Tecnico Ing. Jacobacci-Casetta**, partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amato
Ing. Ferruccio Jacobacci
— Torino, 14 luglio 1964.

Nel ricordo di una lunga affettuosa collaborazione Rotariana e di una sincera amicizia **Mario Catella, Orazio Quaglia, Metello Rossi di Montelera** e **Luigi Rusca**, annunciano la scomparsa dell'Amico
Ing. Ferruccio Jacobacci
e prendono parte al dolore della moglie e dei figli.
— Torino, 14 luglio 1964.

La **Presidenza** del **Rotary Club di Torino Centro**, il **Consiglio** ed i **Soci** tutti partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del carissimo consocio
DOTT. ING.
Ferruccio Jacobacci
Membro del Consiglio Direttivo, e per 13 anni Segretario del Club.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il **Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale** comunica la repentina scomparsa del
DOTT. ING.
Ferruccio Jacobacci
per diversi anni suo esimio Presidente e si associa reverente al dolore dei familiari.
— Torino, 14 luglio 1964.

Aldo Giovanna Frulli colla figlia **Luisella Bersano** e genero **Roberto** profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico
DOTT. ING.
Ferruccio Jacobacci
— Torino, 14 luglio 1964.

Luigi e **Adele Salva** partecipano affettuosamente al dolore di Guido e Lilia per la dipartita del Papà
DOTT. ING.
Ferruccio Jacobacci
— Torino, 13 luglio 1964.

Paolo Greco e **Franzo Grande Stevens** profondamente addolorati per la perdita del
DR. ING.
Ferruccio Jacobacci
maestro nel suo campo professionale ed esempio singolare di vita specchiata e laboriosa, esprimono la loro partecipazione ai familiari e particolarmente agli Ing. Filippo e Dott. Guido, continuatori della Sua opera.
— Torino, 13 luglio 1964.

L'Avvocato **Mario Nitosi**, profondamente addolorato, partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Jacobacci per la perdita dell'indimenticabile amico
Ingegner Ferruccio
— Torino, 14 luglio 1964.

L'ingegner **Camillo Pasquale** prende viva parte al dolore della famiglia Jacobacci per la perdita del compianto
Ingegner Ferruccio
— Torino, 14 luglio 1964.

Umberto e **Nucci Cassiogno** prendono viva parte al grande dolore di Lilia, Guido e famiglia per la perdita del caro
Papà
— Torino, 14 luglio 1964.

La **Lavorazione Materie Plastiche S.p.A., Torino**, in persona del Comm. **Italo Colombo** e dell'Ing. **Roberto Colombo**, prende vivissima parte al dolore della famiglia Jacobacci per la perdita dell'
Ing. Ferruccio Jacobacci
la cui preziosa e amichevole collaborazione ha accompagnato tutta la vita dell'azienda.
— Torino, 13 luglio 1964.

Piero e **Luisa Cicali** si associano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Ing. Ferruccio Jacobacci
— Torino, 14 luglio 1964.

Mariuccia e **Giulio Poli** coi figli **Luigi** e **Rosaria** partecipano commossi al dolore di Pippo e Nina e della Famiglia per la perdita dell'
Ing. Ferruccio Jacobacci
— Torino, 14 luglio 1964.

Riccardo Chiappero partecipa al lutto della Famiglia Jacobacci per la scomparsa dell'
Ing. Ferruccio Jacobacci
— Torino, 14 luglio 1964.

Antonio Salerno e **Corrado Bicca** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Jacobacci per la dolorosa perdita dell'
Ingegnere Ferruccio
— Torino, 14 luglio 1964.

L'**Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino**, prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
DR. ING.
Ferruccio Jacobacci
suo apprezzato Consigliere per tanti anni.
— Torino, 13 luglio 1964.

Il **Condominio** di via Alfieri 17 prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Jacobacci per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Ferruccio Jacobacci
— Torino, 14 luglio 1964.

Nicola e **Maria Luisa Bottinelli** partecipano al lutto degli amici Jacobacci e Viazzi.

Lorenzo e **Ida Capo** partecipano al dolore di Lilia e Guido per la perdita dell'amato
Babbo
— Torino, 13 luglio 1964.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Vittoria Tasso v. Gribaudo
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Ernesto** con la consorte **Luciana Alisone**; la figlia **Angela** con il marito **Eraldo Gamba**; l'adorato nipote **Anna**; parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 9 da via Casalborgone 30. La cara Salma proseguirà per Pecetto Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 luglio 1964.

Il **Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana** annuncia con dolore la dipartita del
Dr. Antonino Alberto
per lunghi anni suo affezionato segretario per gli affari Generali. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 16,15 partendo dalla chiesa dell'ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 13 luglio 1964.

Vittoria Zabert con immenso dolore partecipa al trapasso dell'anima eletta
Dott. Antonino Alberto
Funerali ore 16,15 partendo Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 14 luglio 1964.

Profondamente addolorati i nipoti **Lucia, Pino, FrancaTeresa** annunciano la morte della cara zia
Teresa Damiano v. Rosso
— Torino, 13 luglio 1964.

Pia ed **Angelo Cottino** fraternamente vicini a Paolo e Guido, partecipano al grande dolore per la scomparsa della mamma Signora
Anita Pisa
— Torino, 14 luglio 1964.

Il **Movimento Federalista Europeo** partecipa con profondo cordoglio la tragica scomparsa del
Prof. Michel Mouskhély
Presidente del Congresso del Popolo Europeo.
— Torino, 13 luglio 1964.

L'**Istituto Universitario di Studi Europei** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
Prof. Michel Mouskhély
— Torino, 13 luglio 1964.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Mary Raviolo n. Drocco
Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Luciano**, il figlio **Osvaldo** con la moglie **Mariuccia** e l'amato nipotino **Andrea**, il fratello **Louis**, il cognato **Luigi**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 alle 14,30 partendo dall'abitazione via Lagrange 19. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 12 luglio 1964.

Le famiglie **Amerio Actis Appiano Arietti Bardizza Bausia Binello Bolla Brayda Bussi Cerona Chiaretto Campagnola Drutto Emilio Drutto Ettore Genti Gherione Gamma Gola Giobellina Marchisio Margheritis Massola Molla Olivero Pozzo Pini Pasquale Rabetti Sambuelli Salsa Simonelli Vaglio Visconti Vaudano** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico carissimo Luciano Raviolo per la scomparsa della diletta moglie
Mary
— Torino, 13 luglio 1964.

La **Federazione Internazionale Bocce** e l'**Unione Bocciofila Italiana** partecipano al grave lutto che ha colpito il loro vice presidente cav. Luciano Raviolo per l'immatura scomparsa della moglie signora
Mary
— Torino, 13 luglio 1964.

Consiglio Direttivo e **Soci** della **Bocciofila Avvenire San Paolo** prendono viva parte al lutto del socio onorario cav. Luciano Raviolo per la dipartita della diletta consorte
Mary
— Torino, 13 luglio 1964.

Nino e **Piera Martinotto** prendono viva parte al dolore di Luciano e Osvaldo per la dipartita della cara e buona
Mary Raviolo
— Torino, 14 luglio 1964.

Rita Bassino partecipa con immenso dolore all'immatura perdita dell'amica carissima
Mary Raviolo
— Torino, 14 luglio 1964.

Dipendenti e **Maestranze** della **Soc. Fabra** commossi partecipano al dolore della famiglia Raviolo per la scomparsa della signora
Mary Raviolo
— Torino, 14 luglio 1964.

I **Toro Boys** e il **Cus Torino Rugby** partecipano al dolore di Osvaldo e famiglia per la perdita della Mamma
Mary Raviolo
Roberto Antonioli
Andrea Ardissone
Attilio Costa
Carlo Falletti Pallett
Remo Falletti
Joe Gandiglio
Carlo e **Giorgio Guglielmino**
Giuseppe Irtino
Enzo Iadanza
Gianfranco Morozzino
Bruno Morando
Mario Pogliano
Adelio Rolla
Bruno Sellari
Alberto Vergnano
Attilio Vaira Gallo
Sandro Zabort
Pier Paolo Zerbi.
— Torino, 13 luglio 1964.

Angelo Carlo e **Michela Visconti** di **Oleggio Castello** sono fraternamente vicini a Osvaldo e Mariuccia e famiglia per la scomparsa della Mamma
Mary Raviolo
— Torino, 13 luglio 1964.

Adele Bellora ved. **Pissimiglia** prende viva parte al dolore della famiglia Raviolo per la perdita della cara
Mary
— Torino, 14 luglio 1964.

Il **Gruppo Sportivo Bocciofilo Pianelli & Traversa** partecipa al lutto che ha colpito il cav. Luciano Raviolo per la scomparsa della propria consorte sig.
Mary Raviolo
— Rivoli, 13 luglio 1964.

Affranto dal dolore per il tragico incidente che stroncava la vita della diletta nipote
Carla Sartori
ventunenne
il nonno **Antonio Cravero** partecipa a parenti, amici e conoscenti l'immatura perdita.
— Bra, 12 luglio 1964.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione** e i **Soci** della **S.p.A. Costruzioni Meccaniche Braidesi** partecipano al dolore dell'amico e consigliere Cav. Uff. Angelo Sartori per la scomparsa della figlia
Carla
— Bra, 12 luglio 1964.

Direzione, Impiegati e **Maestranze** della **Costruzioni Meccaniche Braidesi S.p.A.** si associano al lutto del loro consigliere Cav. Uff. Angelo Sartori per la scomparsa della figlia
Carla
— Bra, 12 luglio 1964.

Direzione e **Soci** del **Circolo Sociale Braidese** prendono parte al dolore delle famiglie Pianta e Sartori per la tragica scomparsa dei figli
Guido e Carla
— Bra, 12 luglio 1964.

La famiglia **Boglione** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del Cav. Angelo Sartori.
— Bra, 12 luglio 1964.

Le famiglie **Boglione** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del Cav. Giacomo Pianta.
— Bra, 12 luglio 1964.

L'**Organizzazione Rimoldi - Milano** partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia del Cav. Angelo Sartori.
— Bra, 12 luglio 1964.

Maria Artaud ved. **Borello** e figli **Davide, Francesco, Aldo, Rita** e famiglie prendono viva parte al dolore delle famiglie Sartori e Pianta.
— Bra, 13 luglio 1964.

La famiglia **Baresi** partecipa con affetto al dolore delle famiglie Sartori e Pianta per la perdita dei loro cari
Figli
— Bra, 12 luglio 1964.

La famiglia del **Dott. Francesco Brizio** partecipa al dolore delle famiglie Pianta e Sartori per la scomparsa dei cari
Figli
— Bra, 12 luglio 1964.

Agostino Ferrero e famiglia partecipano commossi al grande dolore degli amici Sartori e Pianta.
— Bra, 12 luglio 1964.

Gli amici:
Guido Speranza
Giancarlo Gallesio
Giovanni Ammirabile
Giuseppe Lamberti
Piero Raviglio
Margherita Quaglia
Severino Peroli
partecipano al dolore della famiglia Sartori per la scomparsa dell'indimenticabile
Carla
— Bra, 12 luglio 1964.

Sunnio Fernando Franca con le rispettive famiglie addolorati per la perdita della cuginetta
Carla Sartori
— Torino, 13 luglio 1964.

Ester Pierina e rispettive famiglie piangono la scomparsa della nipotina
Carla Sartori
— Torino, 13 luglio 1964.

Si associa **Franco Perello**.

Partecipano al dolore della Famiglia Sartori e Pianta **Marisa** e **Andrea Caretti, Marisa** e **Ottavio Anselmino**.

1961 — 1964
Ing. Aristide Becchis
vive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto. Messa lunedì 20 ore 10, Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 14 luglio 1964.

1961 — 1964
Piero Aimar
Nel 3° anniversario i genitori, sorella, nipote, figlioccio e l'amico **Ghiara** lo ricordano agli amici ed ex colleghi. Santa Messa alle ore 6,30 in Magliano Alfieri.
— Torino, 14 luglio 1964.

Continua a pagina 16

ULTIME NOTIZIE

Di ritorno dalla visita in Danimarca

Erhard stronca una manovra dei suoi avversari di partito

Il Cancelliere è riuscito a impedire una riunione del direttivo democristiano, convocata da Adenauer - Nella seduta si doveva mettere sotto accusa la sua politica europeista

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 13 luglio.

Il cancelliere tedesco Ludwig Erhard ha ottenuto oggi una sorprendente vittoria nei confronti di quanti nel suo partito lo criticano per la sua politica estera. Erhard è riuscito a far annullare una riunione del partito democratico cristiano, cui appartiene, indetta la settimana scorsa dal presidente del partito, l'ex cancelliere Konrad Adenauer, mentre Erhard si trovava in Danimarca per una visita di stato.

Alla riunione erano stati invitati l'ex ministro della difesa Franz-Josef Strauss, uno dei più violenti critici della politica estera di Erhard, che non fa parte della direzione del partito, e gli altri sette componenti il comitato di presidenza. Al suo ritorno dalla Danimarca Erhard ha preso atto con disappunto di quanto fatto in sua assenza.

Durante la fine settimana il cancelliere ha incontrato a Monaco l'ex ministro della difesa Strauss al quale ha ribadito la sua decisione di essere l'unico responsabile della politica da attuare. Strauss ha replicato che la riunione del partito di mercoledì prossimo avrebbe portato ad una soluzione della controversia. L'opposizione di Strauss alla politica estera di Erhard, opposizione condivisa dal resto dall'ex cancelliere Adenauer, gode di una certa popolarità in seno al direttivo più che nel partito stesso.

Ieri i sostenitori di Erhard hanno tentato in diversi modi di minimizzare pubblicamente l'importanza della riunione di dopodomani, ma questa mattina Erhard stesso ha risolto la situazione riuscendo a far cancellare la prevista riunione. Rainer Barzel, capo del gruppo parlamentare, ha fatto la spola tra gli uffici di Erhard e di Adenauer a Bonn, ma non si è riusciti a sapere quale sia stato l'argomento delle varie discussioni. Nel primo pomeriggio, il partito democratico cristiano ha annunciato che per decisione unanime, non si è ritenuto necessario procedere alla riunione in programma.

Lunedì prossimo avrà luogo la prevista riunione fra i leaders del partito al Parlamento e probabilmente la questione della politica estera diverrà il principale argomento delle conversazioni. A fianco di Erhard vi saranno il suo assistente, il ministro Ludger Westrick e il ministro degli Esteri Gerhard Schroeder, che non avrebbero potuto intervenire alla riunione del direttivo.

Il partito socialista tedesco è intervenuto oggi in quella che era rimasta fino a questo momento una disputa interna del partito democratico cristiano appoggiando Erhard nella sua politica di non volere un'unione europea limitata a Francia e Germania. La direzione del partito socialista ha chiesto al governo di stendere un piano d'accordo per un'unione politica dell'Europa Occidentale.

a. p.

La folla impedisce il discorso d'un generale tedesco in Belgio

Il gen. Speidel è stato bloccato in albergo al grido di: «Basta con i vecchi nazisti»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 13 luglio.

Un minaccioso corteo popolare ed una serie di manifestazioni svoltesi a Bruges, nelle Fiandre belghe, hanno impedito sabato al generale tedesco Speidel di prendere la parola ad una riunione internazionale di federalisti. Con cartelli in cui tra l'altro era scritto: «Basta con i tedeschi!» ed anche «No all'invasione dei vecchi nazisti», i manifestanti hanno impedito a Speidel di raggiungere il municipio, in cui doveva tenere il suo discorso. Il generale è rimasto per tutto il pomeriggio praticamente in prigione in un modesto ristorante di Bruges, e non ne è uscito che verso sera, per andare dal borgomastro, che lo ha ricevuto senza pubblicità.

La riunione federalista, a cui hanno partecipato autorità provenienti da tutta Europa, era stata indetta in occasione dell'anniversario della «battaglia degli speroni d'oro», combattuta nelle Fiandre nel 1302 tra la cavalleria francese di Filippo il Bello e le milizie dei Comuni fiamminghi coalizzati contro l'oppressore. Il combattimento fu vinto dai fiamminghi e sul campo di battaglia vennero raccolti oltre tremila speroni d'oro, segno che moltissime vittime francesi appartenevano all'alta nobiltà.

Speidel, dopo essere stato capo di Stato maggiore di Rommel, aveva rifiutato di obbedire agli ordini di Hitler che imponevano nel 1944 la distruzione dei ponti di Parigi di fronte all'avanzata americana. Lo stesso Speidel nelle sue memorie dice di avere anche impedito che la capitale francese fosse distrutta con l'artiglieria pesante e con le «V 1». Il generale era uno degli alti funzionari a conoscenza del complotto contro il dittatore nazista che si concluse con l'attentato del luglio 1944. Arrestato dalla Gestapo e torturato, Speidel non rivelò i nomi degli altri ufficiali. Poche settimane prima dell'arrivo degli americani in Germania riuscì a fuggire di prigione con l'aiuto di un prete cattolico. Nel dopoguerra Speidel ha poi svolto importanti funzioni nell'organizzazione della Nato.

s. d.

Graziato in Messico il pittore Siqueiros

Città di Messico, 13 luglio.

Il celebre pittore messicano David Alfaro Siqueiros, che fu condannato ad otto anni di reclusione per «attività estremiste» nel marzo 1962, è stato graziato dal presidente della Repubblica Adolfo Lopez Mateos.

Il decreto firmato dal Presidente precisa che la misura di grazia è stata decisa per consentire all'artista di proseguire la sua attività.

Siqueiros, che era presidente del partito comunista messicano, era stato arrestato il 10 agosto 1960 per aver partecipato a diverse manifestazioni organizzate contro il governo da gruppi di insegnanti.

La conferenza del Commonwealth ha concluso il dibattito sul problema del colonialismo

Londra 13 luglio.

Il primo ministro britannico sir Douglas Home sembra sia riuscito oggi ad evitare una minacciata rottura tra i paesi partecipanti alla conferenza del Commonwealth, sul problema del governo nella Rhodesia del Sud.

La conferenza ha concluso un lungo dibattito sull'argomento del progresso dei territori coloniali verso l'indipendenza, con un discorso relativamente moderato del primo ministro del Kenya, Yomo Kenyatta.

Kenyatta ha fatto appello a Douglas Home perché si avvalga di tutti i poteri di persuasione dell'Inghilterra, nei riguardi del governo del primo ministro Iain Smith, della Rhodesia del Sud, per assicurare un governo di maggioranza in quel paese al più presto possibile. Attualmente, infatti, la Rhodesia del Sud è governata dalla minoranza bianca.

Scoperto in Grecia un complotto per uccidere il primo ministro?

Atene, 13 luglio.

Il giornale *Thessaloniki* (governativo) annuncia oggi «in esclusiva», con enormi titoli, la scoperta di un complotto diretto ad uccidere il primo ministro Papandreu.

Il giornale aggiunge che secondo «queste informazioni esclusive» l'arma che doveva essere usata per compiere l'attentato, un fucile con binocolo, sarebbe stata sequestrata alla dogana del Pireo.

Stato Civile di Torino

10 luglio 1964

NATI — Camoglio Luisa; Zambrano Silvana; Bernengo Verter; Demaria Manuela; Pisani Nadia; Cardilli Luigina; De Marte Rocco; De Masi Nadia; Nardelli Nadia; Bertucci Giovanna; Remon Marina; Fattori Gianni; Borio Massimiliano; Grande Giuseppe; Zanotta Savino; Girivetto Loredana; Totaro Antonella; Giovannetti Eleonora; Canella Alessandra; Recchia Alessandro; Monaco Vincenza; Gerotto Claudio; Leonardo Alessandro; Simonato Adriana; Lavanche Cristiana; Crivero Paola; Vizzai Manuela; Michelotti Stefano; Valentino Francesco; Baldassarre Luigi; Boris Patrizia; Pilan Graziella; Parasa Vincenzo; Martorano Giuseppina; Petretti Paola; De Zan Angelo; Cartella Cristina; Lippo Vania; Bergoglio Alfonso; Gallolin Giuliana.

Corradi Valeria; Bertolotti Maurizio; Osella Monica; Nozza Alessandro; Alfato Marco; Ghigo Manuela; Milanesio Paola; Grande Paola; Paul Gianna; Tapino Roberta; Mastronardi Marina; Basile Antonino; Baldacci Luca; Mola Annunziata; Cortese Valter; Montrucchio Guido; Cerutti Piera; De Girolamo Maria; Balle Ivano; Rughetta Domenico; Ventura Azurea; Bertello Roberto; Bacca Patrizia; Moriano Maria; Franco Maria; Carena Pier Paolo; Tulia Gabriele; Musirò Giuseppe; Trabucco Andrea; Terzulli Laura; Morana Giampaolo; Palumbo Michele; Sorriento Rosanna; Pallone Rosaria; Salerno Angelo; Nicrelli Giuseppe; Citati Antonio; Albore Simonetta; Masi Gianfranco.

MORTI — Dani Ignaia ved. Saggini, di anni 84, nata a Ribbona, abitante in via G. Dina 32; Coniorotti Caterina in Gallino, a. 75, Torino, v. Migliara 29; Alessi Maria Grazia ved. Ebba, a. 53, Catania, v. Mozart 47; Navara Giovanni, a. 77, Caserta, v. Osasco 71; Franco Aldo, a. 34, Torino, brigadiere Vigili Urbani, p. Gran Madre 10; Ghisio Pietro, a. 73, Torino, v. Desana 24; Amatels Francesco, a. 42, Rescotero, operaio, v. Palermo 105.

Deceduti in ospedale: Pianca Simone, a. 79, Chieri; Ortu Gallico, a. 81, Candia; Cassina Giuseppe, a. 81, Torino; Pezzato Silvia, giorni 5, Vezza d'Alba; Scotti Carlo, a. 74, Gozzano, arredatore; Depetro Biagio, a. 70, Comiso; Alberto Maria in Baroone, a. 66, Caluso; Savoia Vittorio, a. 72, Palazzo San Gervasio; Claudi Luisa in Teppa, a. 74, Mezzenile; Di Napoli Maria ved. Zanato, a. 93, San Severo; Calasardo Pasquale, giorni 13, Torino; Finotti Gian Franco, giorni 25, Torino; Scardo Caterina ved. Gentone, a. 72, Ivrea; Bressa Emilia in Fatera, a. 62, Cimolais; Cook Joan Joseph, a. 46, Islington (Inghilterra), impiegato; Lisa Carmelina, a. 71, Mondovì; Mussa Celestina ved. Botto, a. 80, Torino.

Matrimoni 40 - Nati 79 - Morti 21

11 luglio 1964

NATI — Tarallo Genesia; Pilon Silvia; Masuri Raffaele; Vaudenassi Emanuele; Grosso Andrea; Valente Maria; Moreno Piero; Russo Angelo; Bertino [illegible]; Angelillo Antonella; Berardo Massimo; Gallo Patrizia; Ladola Roberto; Mussio Marco; Di Venuto Paola; Genco Calogero; Bon Emanuela; De Gregorio [illegible]; Chiola Fabrizio; Vitiello [illegible]; Dell'Aglio Antonio; Mazzarotti Massimo.

MORTI — Barbaris Pietro, di anni 80, nato a Venaria, impiegato, abitante in via Biella 43; Marino Lorenzo, a. 71, Mango, agricoltore, str. del Pascolo 6; Guglielmini Olivero, a. 88, Montesanto, usciere, v. Gottardo 276; Bolando Giovanni, a. 89, Torino, c. Giulio Cesare 148; Chiambretto Rosa in Galli, a. 79, Buttigliera, v. S. Anselmo 31; Russo Velis Salvatore, a. 59, Catania, v. Fanti 5; Ferrero Mauro, a. 68, Vinovo, c. Raffaello 29; Seizer Federica ved. Beniamin, a. 85, Waldhausen (Germania), v. Arquata 14.

Deceduti in ospedale: Sbiroli Nicolantonio, a. 78, Cisternino; Pellino Felicita, a. 76, Asti; Arlini Serafino, a. 41, Viadana, domestico; Gavazza Dionigi, a. 82, Rotrancore; Olette Maria, a. 63, Camorino (Svizzera); Battioli Pietro, a. 62, Torino; Russi Massimo, mesi 4, Torino; Belluardo Rosario, a. 77, Modica; Pallè Augusto, a. 77, Venezia; Gallo Silvia, a. 45, Antignano, impiegata; Zampieri Pietro, a. 55, Papozze, autista; Cassulis Rosa in Nuccini, a. 65, Pica d'Asti; Schiavello Pasquale, a. 16, Gerocarne, muratore; Piscioresi Cosimo, giorni 5, Torino.

Nati 77 - Morti 22

12 luglio 1964

NATI — Grumelli Enrico; Siena Carmelita; Degiovannini Ivo; Tarricone Laura; Ferrero Marino; Marotta Raffaela; Tarateta Pasqualino; Gatti Antonella; Mignone Sergio; Useglio Paolo; Marri Mauro; Fabbiani Roberto; Giordano Fabio.

MORTI — Rambaudi Goffredo, di anni 81, nato a Bra, abitante in via Cimarosa 40; Scalva Paolo, a. 71, S. Benigno, via Orsiera 9; Verdin Amelia ved. Istria, a. 69, S. Nicolò di Comelico, via Piazzi 26; Trombetta Giulio, a. 63, Calliano, commerciante, c. Un. Sovietica 43 bis; Garelli Giovanni, a. 73, Bra, v. O. Vigliani 161; Audino Bartolomeo, a. 70, Torino, v. Cernaia 2; Cuppo Riccardo, a. 60, Sale Monf., v. Spoterno 4; Bellello Francesco, a. 50, Torino, operaio, v. La Loggia 35; Pinlino Andrea, a. 63, Moggio Udinese, v. S. Donato 78 bis.

Deceduti in ospedale: Marchesi Luigia ved. Salati, a. 82, Correggio; Ceresa Stefano, giorni 22, Torino; Leviti Umberto, a. 51, S. Bonifacio, autista; Maniati Tommaso, a. 80, Leni; Baldazzi Secondo, a. 63, Cesena; De Stradis Cosimo, a. 80, Oria; Tumini Renato, a. 56, Piacenza, tranviere; Rigat Giovanni ved. Casella, a. 74, Pinerolo; Mendino Maddalena in Lingua, a. 72, Fossano.

Nati 13 - Morti 18

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 15

RINGRAZIAMENTO
Dott. Teobaldo Pecchio
Commossi per l'affettuosa partecipazione al loro lutto, le famiglie Pecchio e Cairola ringraziano amici e conoscenti. Le espressioni della più viva riconoscenza al dott. prof. Luigi Rigoletti per le amorevoli cure prestate al caro Estinto ed i sensi di sincera gratitudine al Vicario di Cavoretto teol. Piero Longo.
— Torino-Cavoretto, 12 luglio 1964.

1961 1964
Nel 3° anniversario della scomparsa della indimenticabile
Emilia Antonioli nata Lamberti
la famiglia con immutato dolore e rimpianto ne rievoca la cara memoria e la ricorda a parenti e conoscenti.
— Torino, 14 luglio 1964.

Mai dimenticata dai suoi cari
Gina Valente nata Restivo
vive nei loro cuori. Messa ore 8,30 15 luglio, chiesa «La Crocetta».
— Torino, 12 luglio 1964.

Dopo una intensa vita di lavoro e di opere è serenamente mancato con il conforto religioso il
Prof. Guido Guassardo
La moglie Maria Loschi, la figlia Cici con il marito Carlo Maris, i nipoti Maurizio, Barbara, Patrizia affranti lo piangono e ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 15 luglio. La cara salma lascerà alle ore 8 ¼ la nuova Clinica Pediatrica Universitaria e dopo la S. Messa nella parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe, sarà accompagnata dai famigliari al cimitero di Capriata d'Orba. Non fiori.
— Torino, li 13 luglio 1964.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti, le Ostetriche, il Personale tutto della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Torino prendono vivissima parte al dolore immenso della Famiglia per l'irreparabile scomparsa del chiaro Maestro e tanto amato Collaboratore
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Torino, 13 luglio 1964.

Amelia e Giuseppe Dellepiane e i figli sono fraternamente vicini a Mario e Cici e famiglia tutta nell'acerbo dolore dell'immane perdita dell'amatissimo
Guido
— Torino, 13 luglio 1964.

Famiglia Nigro partecipa commossa al dolore per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Pescara, 13 luglio 1964.

Pupi e Lello Cordoni sono vicini al dolore della signora Maria e di Cici e Carlo per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

I Dipendenti della Ditta Carlo Maris e Foreign Trade si uniscono al dolore del Titolare e della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino Prof. Dino Bolsi, gli Aiuti, gli Assistenti, il Personale tutto, partecipano vivamente addolorati la immatura scomparsa dell'Illustre Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Preside e i Professori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino annunciano profondamente costernati la immatura perdita del caro e illustre collega
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Torino, 14 luglio 1964.

Dino e Bice Bolsi annunciano costernati e profondamente commossi la immatura perdita del caro amico
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il prof. Alessandro Vallebona, direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Genova, unitamente agli Aiuti e Assistenti, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Genova, 13 luglio 1964.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della città di Torino partecipano al lutto per la perdita del
PROF. DOTT.
Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino avv. G. Dardanello, il Sovraintendente Sanitario prof. P. Feltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione dr. F. Moro, il Direttore Sanitario prof. U. di Aichelburg, i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti proff. A. Allodi, G. B. Audo-Gianotti, S. Battistini, E. Benassi, A. Beretta Anguissola, L. Biancalana, M. Bogetti, D. Bolsi, P. C. Borsotti, F. Brunetti, L. Caldarola, G. Calvi, G. Caranda, C. Chiesadona, C. Colombo, L. Croselti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, F. Gagna, R. Gallenga, G. Giordanengo, E. Livetiero, M. Mairano, E. Massobrio, G. Matli, A. Midana, L. Migliardi, R. Moracchini, G. Mottura, V. Nozzi, A. Odasso, W. Paolino, L. Pepino, F. Rezzonda, A. Robecchi, D. Roccia, C. Rosso, G. Stoppani, S. Teneff, U. Volterrani, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collega
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Sanitario e Amministrativo, il Primario ed i Sanitari tutti dell'Ospedale Oftalmico, prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
che per oltre un decennio fu stimato ed apprezzato Componente del Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 13 luglio 1964.

Anna Maria e Alberto Midana profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Cesare e Gina Prat partecipano profondamente commossi al dolore di Mario, di Cici e famiglia per la dipartita del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

L'Ospedale Dermatologico partecipa al lutto dell'Università di Torino per la dolorosa perdita del
PROF. DOTT.
Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il dott. Giovanni Dupleyer De Segnet, anche a nome della «Orsini» S.p.A. di Milano, e del «Centro di documentazione scientifica Guigoz» di Torino, si associa commosso al cordoglio per la immatura scomparsa del
PROF. DOTT.
Guido Guassardo
— Milano, 13 luglio 1964.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Pediatrica di Pisa, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Pisa, 14 luglio 1964.

Il Direttore prof. Benassi, l'Aiuto, gli Assistenti dell'Istituto di Radiologia dell'Università, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Personale della «Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino - Fondazione Giovenale Strumia» prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del
Prof. Guido Guassardo
Membro del Comitato Tecnico dell'Istituto
— Torino, 14 luglio 1964.

Profondamente addolorati partecipano al dolore dei familiari per la perdita del
Prof. Guido Guassardo
le famiglie: Aymonino, Cavassa, Devalle, Garossi, Gribaudi, Marcos, Meite, Rombaudi, Zanella.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Igiene dell'Università, partecipano con dolore la morte del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa con vivissimo cordoglio al lutto dei familiari per la morte dell'insigne Maestro e Clinico
Prof. Guido Guassardo
Socio ordinario dell'Accademia
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università
— Torino, 13 luglio 1964.

Il prof. dott. Ugo Visconti-Lutati, direttore del Centro di Assistenza Pediatrica Neonatale dell'Ospedale S. Anna e la dott.ssa Anna Maria Galante, ricordando con [illegible] ed affetto il loro Maestro partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Commissario prof. dott. Ugo Visconti Lutati, il Direttore Sanitario prof. Ernesto Egidi, i Funzionari ed i Dipendenti tutti dell'Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia - Federazione Provinciale di Torino, partecipano al generale cordoglio per la scomparsa dell'illustre
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Augusta e Nando Sismondi profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita dell'amico
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Maria e Amos Fox piangono costernati la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
indimenticabile Maestro e amico.
— Torino, 13 luglio 1964.

Livia e Alessandro Vola, con profondo cordoglio, si uniscono all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il prof. Ercole Cova piange la perdita dell'antico Collega carissimo amico
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Direttore prof. Enrico Ciocatto, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino, commossi, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Direttore prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare della Università di Torino, partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
PROF. DOTT.
Guido Guassardo
e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Direttore dell'Istituto di Patologia Generale Prof. Giovanni De Gaetani ed i Collaboratori partecipano alla gravissima perdita per l'Università e per la Scienza Medica dell'Illustre Collega
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Giovanni e Luigia De Gaetani prendono viva parte al dolore della famiglia del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

La Direzione Sanitaria ed Amministrativa dell'Ospedaline Koelliker, gli Aiuti e gli Assistenti prendono viva parte al lutto che ha colpito la scuola pediatrica piemontese con la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Baudolino e Maria Mussa costernati per l'immatura scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
si uniscono al cordoglio della Signora e famigliari.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Consiglio Direttivo, le Dame Patronesse del Comitato Provinciale Lega Italiana per la lotta contro la Poliomielite partecipano all'immenso dolore per l'immatura scomparsa del Vice Presidente
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

I Dipendenti della S.T.I.A.N. S.p.A. si uniscono al dolore dell'Amministratore Delegato sig. Carlo Maris e della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Fausto e Ines Brunetti, Pino Feltz e Mini Donegana, addoloratissimi per la scomparsa del carissimo Amico
Prof. Guido Guassardo
partecipano con affettuoso cordoglio al lutto della Famiglia.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Prof. Fausto Brunetti, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino, partecipano commossi al lutto accademico per la dolorosa scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
e porgono alla Famiglia le espressioni del più sentito cordoglio.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione della Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del
Prof. Guido Guassardo
Ordinario di Clinica Pediatrica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.
— Torino, 13 luglio 1964.

Il prof. Lorenzo Antognetti, direttore della Clinica Medica dell'Università di Genova e gli Assistenti tutti si associano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino.
— Genova, 14 luglio 1964.

Carla Currado, Leone Debenedetti, Maria Cavallo partecipano al dolore della famiglia e degli allievi per la scomparsa del caro amico e maestro
Prof. Guido Guassardo
— Asti, 13 luglio 1964.

Il Primario prof. Cesare Pietro Cansalore, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Ospedale Infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino.
— Alessandria, 13 luglio 1964.

Il Comitato Studentesco, il Segretariato Italiano Studenti Medicina partecipano al lutto per la scomparsa dell'illustre maestro
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le Ostetriche, il Rettore, le rev.de Suore, gli Impiegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» prendono viva parte al grande dolore dei familiari per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Guido Guassardo
che per 14 anni profuse con illuminata passione e competenza la sua opera di amministratore dell'Ospedale.
— Torino, 14 luglio 1964.

La Clinica Chirurgica ed il Centro di Cardiochirurgia dell'Università di Torino sono in lutto profondo per la grave perdita del
Prof. Guido Guassardo
prezioso raro collega ed entusiasta attivo consulente.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il prof. dott. Alfredo Lucca ed i dottori Umberto Widmer, Ubaldo Marengo, Renato Morbidelli, Maria Teresa Gandolfo, Maria Pia Bolgiani della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino, legati da vivo riconoscente affetto, partecipano sinceramente al dolore della famiglia e dei collaboratori per la immatura scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica Universitaria di Torino.
— Torino, 14 luglio 1964.

Mario e Nellina Dogliotti profondamente commossi condividono con fraterno affetto l'immenso dolore della famiglia di
Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Si associano al dolore della famiglia e della scuola del
Prof. Guassardo
i dottori: Aldo Borello, Carlo Gastagneris, Dino Formica, Luigi Giretta, Annamaria Greppi, Ilcaro Lanza, Renato Panieri, Ottavio Sernia.
— Torino, 13 luglio 1964.

Prendono viva parte al dolore di Maria Cici e Carlo per la morte del
Prof. Guido Guassardo
gli amici:
Stefano, Clelia Ceresa
Franco, Sita Ceresa
Nino, Gina Cravetto
Aldo, Marisa Cravetto
Carlo, Elisa Cravetto
Emilio, Franca Discacciati.
— Torino, 13 luglio 1964.

L'Istituto Provinciale per l'Infanzia partecipa al grave lutto della Pediatria Italiana per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
componente della sua Commissione di Vigilanza.
— Torino, 13 luglio 1964.

Giuseppe e Marida Rocchi e Lilly Acuto Bossi si uniscono al dolore di Maria Cicci e Carlo per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il direttore prof. Alessandro Beretta Anguissola, Direttore, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Torino, profondamente commossi partecipano al lutto dei familiari per la perdita del
Prof. Guido Guassardo
direttore della Clinica Pediatrica dell'Università
— Torino, 14 luglio 1964.

Carmen e Alessandro Beretta Anguissola con vivissimo affetto e con profonda commozione partecipano all'immenso dolore di Maria Guassardo per la perdita del suo
Guido
— Torino, 14 luglio 1964.

Alessandro e Giulia Robecchi piangono con Maria e Cicy la scomparsa del caro amico
Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino partecipano al profondo cordoglio per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il direttore prof. Giulio Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino esprimono il loro profondo cordoglio per la grave perdita dell'illustre Maestro dell'Ateneo torinese
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università.
— Torino, 14 luglio 1964.

Giulio e Thea Dogliotti partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il direttore della Clinica Ortopedica Traumatologica prof. Franco Rossanda con gli Aiuti ed Assistenti partecipa con profondo dolore la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Maria Rinaldo e Franco Rossanda partecipano desolati al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, prof. Alberto Midana, gli Aiuti, gli Assistenti, partecipano con profondo cordoglio al lutto per la dolorosa perdita del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 14 luglio 1964.

Il prof. Rolando Bulgarelli, gli Assistenti e tutto il Personale dell'Istituto di Puericultura «L. Gaslini» della Università di Genova prendono parte al grave lutto per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Genova, 13 luglio 1964.

Il prof. Ettore De Toni, direttore dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Sassari, unitamente agli Assistenti, partecipa commosso al dolore per la grave immatura perdita del
Prof. Guido Guassardo
— Genova, 13 luglio 1964.

Il prof. Giovanni De Toni, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto della Clinica Pediatrica dell'Università di Genova, partecipano costernati la notizia dell'improvvisa dipartita del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
e porgono alla famiglia espressioni di profondo cordoglio.
— Genova, 13 luglio 1964.

Giovanni, Giulia ed Ettore De Toni partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Genova, 13 luglio 1964.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova partecipa unanime al dolore per la morte del direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
Prof. Guido Guassardo
che fu per molti anni Docente e Aiuto della Clinica Pediatrica dell'Ateneo Genovese.
— Genova, 13 luglio 1964.

Con profonda commozione le famiglie Sandrucci e Gamirato partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Ubaldo e Giovanna Ciaballi, profondamente colpiti, si uniscono al dolore della famiglia per la morte del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Lidia e Gian Pietro Revera partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del carissimo
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo della Sezione Piemontese della Società Italiana di Nipiologia partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Primario prof. G. P. Revera, l'Aiuto prof. G. Colombo, gli Assistenti dott. I. Rottinelli, P. Avanzini, M. Giulia Mangini, G. Pilotti della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita irreparabile del chiarissimo Maestro
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Primario prof. Manlio Malaspina ed i Collaboratori Reparto Pediatrico Ospedale Santa Croce di Moncalieri piangono l'irreparabile perdita del loro amato Maestro
Prof. Guido Guassardo
— Moncalieri, 13 luglio 1964.

Il Direttore prof. Riccardo Gallenga, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino partecipano al cordoglio della famiglia e degli allievi per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Torino, 13 luglio 1964.

Riccardo e Nanda Gallenga partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amico
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
e si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Primario prof. R. Demattia, il Direttore di Laboratorio, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Amedeo di Savoia, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Guido Guassardo
Direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Consiglio Direttivo, i Soci della Sezione Piemontese della Società Italiana per lo studio delle Malattie Infettive e Parassitarie piangono la perdita del loro presidente
Prof. Guido Guassardo
Direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Torino, 13 luglio 1964.

Adriana, Dino Roccia e figli prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia per la perdita del caro indimenticabile amico
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Odontostomatologica dell'Università partecipano vivamente al generale cordoglio per la scomparsa del caro, illustre collega
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Giorgio e Maretta Re partecipano commossi al grande lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Direttore prof. Camillo Lenti, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Chimica Biologica della Facoltà Medica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Direttore, gli Assistenti dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Maestro
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Prof. dott. Pier Nicola De Sario, Primario dell'Ospedale Santa Corona, partecipa con profondo dolore alla scomparsa del
PROF. DOTT.
Guido Guassardo
suo indimenticabile Maestro.
— Pietra Ligure, 13 luglio 1964.

Medici, Suore, Impiegate e Personale Sanitario della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro direttore
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Medici, Suore e Personale dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Torino partecipano con vivo cordoglio la perdita del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
Partecipano angosciati la perdita del loro Maestro gli allievi:
Maria Gomirato Sandrucci
Paolo Nicola
Ercole Arditi
Giovanni Bona
GianStefano Marchese
Maria Marcella Longo
Nicoletta Ansaldi
Nevio Nigro
Paolo Garelalo
Livia Di Cagno
Alberto Balocco
Maria Luisa Colombo
GianCarlo Mussa
Giovanni Cantorella
Mario Crosato
Sergio Rosetta
Paolo Vaccina
Elda Zoratto
Dario Fovecio
Enrico Madon
Gian Carlo Rosmino
Domenico Castelio
Angelo Visconti
Luisa Mosso
Lorenzo Varese
Alberto Ponzone
Francesco Mignone
Roberto Pozzico
Gianna Fiandino
Silvano Baratone
Franco Ravotto
Pia De Petris
Caterina Gallo
Sebastiano Cocuzza
Giuseppe Ferrari
Aurora Lumare
Gian Carlo Busin
Giuseppe Bonenti
Roberto Ballario
Giuseppe Cattaneo
Giuseppe Corsino
Vincenzo Perlello
Maria Teresa Narelli
Mario Teresa Magi
Angelo Pavia
Gianna Empelli.
— Torino, 13 luglio 1964.

Presidente, Consiglieri, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Primari, Personale Medico, Religiose, Amministrativo e Subalterno dell'Ospedale Infantile Regina Margherita si uniscono commossi al grave lutto della famiglia Guassardo per l'immatura scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università.
— Torino, 13 luglio 1964.

La famiglia Navone partecipa con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Guassardo per l'immatura scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Addolorati e commossi partecipano la scomparsa [illegible] e generoso Maestro
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università
il primario prof. L. Solerio, l'aiuto prof. A. Giugiaro, gli assistenti dottori: T. Bardini, U. Bosio, A. Calderone, G. Gauna, F. Loquazi, A. Oglietti, M. Trompeo, P. Vay.
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale Tecnico dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, piangono l'immatura scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
insigne Maestro della Pediatria italiana.
— Torino, 13 luglio 1964.

Giuseppe Maurizio Reviglio
Gian Stefano Marchese
Alberto Balocco
Ernesto Grassi
del Reparto Radiologico dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, unitamente alle loro famiglie, accomunati dal profondo cordoglio ai familiari ed alla Scuola Pediatrica Torinese, piangono l'immatura scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Maestro insigne cui sono stati legati, per tanti anni, da sincero affetto.
— Torino, 13 luglio 1964.

Il primario Vittorio Filippo Madon e gli Assistenti della Divisione di Medicina dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, costernati e commossi partecipano al grande dolore della famiglia del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti della Divisione di Ortopedia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, prendono parte al grave lutto per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Annibale e Franco Biancardi, costernati, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il prof. Attilio Pedrocco partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Giovanni Ghignone e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il prof. Elio Durando primario di Pediatria Ospedale Civile «Edoardo Agnelli» di Pinerolo partecipa con gli Assistenti alla dolorosa scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università.
— Torino, 13 luglio 1964.

Paolo Bosio e Flora Bosio ricordano commossi il compagno di studi e amico carissimo
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università.
— Torino, 13 luglio 1964.

Antonio Odasso prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Luigi e Luisa Solerio esprimono alla famiglia il loro vivissimo cordoglio per la prematura scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Raffaella ed Emilio Lattes si uniscono al dolore dei Congiunti per la morte del loro Maestro
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti dell'Istituto di Medicina Legale partecipano alla pena della Famiglia e al cordoglio dell'Università per la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Prof. Dott. Eugenio Segagni, Primario Divisione Pediatrica dell'Ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato con i suoi Collaboratori esprime alla famiglia Guassardo vivissime condoglianze per la morte dell'amato Maestro
Prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica Universitaria di Torino
— Casale Monferrato, 13 - 7 - 1964.

Il Gruppo giornalistico Minerva Medica si inchina addolorato alla memoria del
Prof. Guido Guassardo
condirettore di «Minerva Pediatrica».
— Torino, 13 luglio 1964.

Il Comitato organizzatore delle Riunioni medico-chirurgiche internazionali annuncia addolorato la morte del suo vice presidente.
Prof. Guido Guassardo
— Torino, 13 luglio 1964.

L'amico Oliaro partecipa al dolore dei familiari per il grave lutto della medicina italiana.

Il prof. Luigi Auricchio, presidente della Società Italiana di Pediatria, a nome di tutti i Pediatri d'Italia, partecipa con vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Vicepresidente della Società Italiana di Pediatria
— Napoli, 13 luglio 1964.

Il Direttore ed il Personale Sanitario della Clinica Pediatrica dell'Università di Napoli partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Napoli, 13 luglio 1964.

Il Direttore ed il Personale Sanitario dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Napoli partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
Prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino
— Napoli, 13 luglio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
PROF. CAV.
Giovanni Ruffinengo
Ne danno l'annuncio: la figlia Maria col marito Giovanni Allocco e bimbi; il fratello; sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì partendo alle ore 17,30 dall'ospedale S. Spirito.
— Bra, 12 luglio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside, i Professori, il Personale Amministrativo e Ausiliario, gli Alunni tutti dell'Istituto Tecnico Commerciale «Guala» prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
Prof. Giovanni Ruffinengo
Medaglia dei Benemeriti della Pubblica Istruzione
esempio luminoso di educatore che per oltre un decennio resse con amore paterno, sapere e rettitudine la Presidenza dell'Istituto.
— Bra, 12 luglio 1964.

Si associano al dolore della famiglia Ruffinengo:
Prof. Mario Ruffini, Preside titolare e famiglia
Prof. Carlo Alberto Sarlo, Preside e famiglia
Gaetano Sorra e famiglia
Domenico Cravero e famiglia
Marco Pagnola e famiglia
Giovanni Tallone e famiglia
Domenico Lorenzetto e famiglia
Maria Coltolengo ved. Bertello
Angiolina Actis e famiglia
Cav. Domenico Rovero e famiglia.
— Bra, 12 luglio 1964.

Lazzaro Cravatorta e famiglia partecipano al lutto della famiglia Ruffinengo per la perdita del caro amico
Prof. Giovanni Ruffinengo
— Bra, 12 luglio 1964.

Dopo una vita di generosa dedizione alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi
Silvia Castello ved. Devoti
A funerali avvenuti, ne danno il tristissimo annuncio i figli: Maria Grazia Ved. Baresio, con i figli Vittorio e Teresa; Nanni; Mario; il fratello Paolo, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— Genova, 13 luglio 1964.

Ines Baresio piange con Maria Grazia e con la Famiglia tutta, la scomparsa della carissima
Silvia
— Genova, 13 luglio 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Odetta Fogliati
gli amici e colleghi:
Chiaffredo Baiero
Giovanni Bellino
Renzo Calorio
Carello e Ciriolli
Famiglia Carpinello
Paolo Casalegno
Fratelli Ciari
Domenico Coppola
Peppino Cortese
Giuseppe Dalmasso
Dario e Monticone
Rosario Di Grazia
Renzo Ferro
Ernesto Enrico
Angelo Falovo
Elide Fantolino
Giovanni Giacone
Fratelli Lombardi
Famiglia Lupo
Guido Marchisotto
Giuseppe Micali
Tercilio Mitunesi
Aristide Nicolino
Luigia Ossella
Vito Palumbo
Mario Pavone
Fratelli Perino
Rapetti e Delfino
Revelli e Gramondi
Fratelli Rilla
Mario Rosa
Tessitore e Raggero
Caterina Treglia Gamba.
— Torino, 13 luglio 1964.

1961 1964
Luciano Bacciola
Federica, Luciano, Raffaella con nonno Cirio, mamma e papà, ricordano con infinita tristezza il nonno carissimo.
— Torino, 14 luglio 1964.

A [illegible] di
Guido Agnetti
Per la sua bontà ricordiamolo con preghiere.
— Torino, 14 luglio 1964.

Partecipano al grande dolore del dott. Ettore Della Terza e famiglia per l'immatura scomparsa del piccolo
Edo Della Terza
gli amici:
Pier Luigi e Rita Gasco
Ines Aprà
Piero ed Egle Gazzola
Alfredo e Nini Caramello
Nino ed Esa Bongini
Vanni e Margherita Turbiglia
Nino e Nina Turbiglia
Franca e Mitzi Caramelli
Luigino e Paola Ferrando
Pucci e Pina Comino
Carlo Emanuele e Paola Bolli
Laura e Beppe Battaglia
Mimi Battaglia
Domenico Capogrande e famiglia
— Mondovì, 13 luglio 1964.

Maura e Mario Prette prendono vivissima parte al dolore della famiglia Della Terza per la perdita dell'indimenticabile
Edo
— Mondovì, 13 luglio 1964.

L'anima pura e gentile di
Edvige Facchini Gatti
vestale del «Meleto» di Guido Gozzano si è ricongiunta stamane in cielo a quella del suo poeta. La piangono: il marito Angelo, il figlio ing. Eugenio e parenti; le affezionate amiche Anna e Mariuccia Beltinardi Gusencano, e tutti quanti ne apprezzarono le elette doti di mente e di cuore. I funerali avranno luogo in Agliè Canavese mercoledì 15 corr. alle ore 9,30 partendo dalla chiesa di San Rocco.
— Agliè, 13 luglio 1964.

Cristianamente è mancata
Felicita Pellino
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i parenti, famiglia Bogna, le famiglie Marsengo e Solaro. La S. Messa verrà celebrata venerdì 17 luglio, ore 8, in S. Lorenzo (piazza Castello). La presente per ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1964.

Il dott. Carlo Giani partecipa al lutto del dott. Igino per la scomparsa del Padre
CAV. DEL LAVORO
Dott. Francesco Angelini
unitamente ai collaboratori piemontesi, liguri: Buoni, Bienghi, Barbesino, Bernardini, Barattieri, Dosio, Antonini, Fasserelli, Bollero, Vellori, Muvoloni.
— Milano, 13 luglio 1964.

La Direzione di Propaganda Medica, gli Ispettori, ed i Collaboratori scientifici delle Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco, annunciano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del proprio amato titolare
Dott. Francesco Angelini
Cavaliere del Lavoro
avvenuta in Ancona il 12 luglio 1964.
— Roma, 13 luglio 1964.

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Tesoriere, il Consiglio direttivo e la Direzione della Unione Industriali, anche a nome di tutte le Aziende Associate del Verbano, Cusio ed Ossola, hanno il profondo dolore di partecipare la scomparsa del
Geom. Alfonso Brigo
che fu apprezzato vicepresidente dell'Unione stessa fin dalla sua fondazione.
— Verbania, 13 luglio 1964.

Partecipano al lutto:
il dott. ing. Severino Cristofoli
il dott. ing. Alberto Danieli
Giberto Meiso
il dott. ing. Corrado Nedari
Elvezio Fumagalli
il dott. Filippo Ongarale.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 10 luglio
Paolo Lotto
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Zanetti, le figlie Ada, Ebe con le rispettive famiglie e la sorella Evelina. La famiglia commossa ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Rivarolo Canav., 14 luglio 1964.

Si accomunano al dolore della famiglia Lotto gli amici: Anselmo, Bolessini, Eliena, Marchiole, dott. Valerio.

E' mancato ai suoi cari
Tomaso Mamoli
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Bertini, il figlioccio Osvaldo, la sorella Gabriella ved. Bursio e nipoti.
— Torino, 14 luglio 1964.

I nipoti Otto e Elna Hüppi con i loro figli Gabriella e Alberto rimpiangono la perdita del caro zio
Tom
al quale erano legati da particolare affetto.
— Torino, 14 luglio 1964.

Giacomo ed Emilia Bursio partecipano al dolore della cognata Gabriella e nipoti.

E' mancato ai suoi cari
Emanuele Cibrario (Cneru)
Addolorati l'annunziano: moglie, figli, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 14 ore 16,15 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1964.

E' [illegible] in Cielo
Laura Gangi
La piangono: la mamma Rita Ferrero, il papà Piero, i nonni, madrina, padrino, cuginetto Paolo e Gabriella, zii, cugini, parenti tutti. I funerali oggi ore 9,15 al Cimitero Generale.
— Torino, 14 luglio 1964.

Cristianamente come è vissuto è mancato all'affetto dell'adorata figlia
Benedetto Bonardi
Addolorati lo annunciano: Giuseppina col figlio Geom. Giorgio Bandiera colla moglie Maria Teresa Cabri, i nipoti, Giovanni-Edoardo, Maria Carolina in Leschi e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. ore 10,30 dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo.
— Torino, 13 luglio 1964.

Lina Malocca e figlio prendono parte al dolore di Pinuccia per la perdita di
Papà Bonardi
— Torino, 13 luglio 1964.

I cugini Elio e Mario Giunipero partecipano al dolore per la scomparsa di
Ermeto Trombetta
— Murisengo, 13 luglio 1964.

Partecipano affettuosamente al dolore di Gis ed Enrica per la scomparsa dello zio
Ermeto Trombetta
gli amici:
Franca e Leo Bosio
Mirella ed Enzo De Florio
Pia ed Angelo Lilla
Anna ed Alberto Mero
Gina e Luigi Raimondo
Piera e Gianni Ragazzi
Gianna e Carlo Quaglia
Mariuccia e Cesare Santini.
— Torino, 14 luglio 1964.

Marcella e Piero Toselli partecipano al dolore della famiglia Trombetta.

Munito dei conforti religiosi è spirato in Oleggio Castello il
NOBILE DOTT.
Don Claudio Dal Pozzo dei Marchesi d'Annone
Cavaliere di onore e devozione del S.M.O. di Malta
Lo piangono con tutto l'affetto, la stima e la riconoscenza di cui si è reso degno: la moglie Teresa Pallavicino; i figli Antonietta col marito Carlo Ravano e figlie; Oberto, Vittoria, Cassiano, Monica, Agnese; il fratello Francesco con la moglie Gabriella Gronti e figli; la sorella Maura col marito Alessandro Lodolo e figli; i cognati: Lodovico Pallavicino con la moglie Luisa Cavazzi della Somaglia e figli; Camilla col marito Carlo Greppi; lo zio Giovanni Lurani con la moglie Nelly Sutter e figlia; la zia Virginia col marito Camillo Torlera Baglia di Pellestro; la nipote Maria Sarra; i cugini e i parenti tutti. Si partecipa ad esequie avvenute. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia di Oleggio Castello.
— Oleggio Castello, 13 luglio 1964.

La famiglia Battostaglia partecipa al dolore dei famigliari per la dipartita di
Renato Rebuffa
— Torino, 13 luglio 1964.

FINELETTRICA

SOCIETÀ FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE

ROMA - CAPITALE LIRE 90.000.000.000

assemblea generale ordinaria degli azionisti

Il 13 luglio si è tenuta in Roma, sotto la Presidenza dell'Ing. Bruno Bianchi, l'Assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1963-1964.

La relazione del Consiglio di Amministrazione precisa che tutte le operazioni previste dalla legge di nazionalizzazione e dai successivi decreti delegati in tema di consegna delle imprese, restituzione dei beni e rapporti non elettrici, determinazione degli indennizzi, sono state portate a compimento per le società del Gruppo SIP e SME e per la Trentina di Elettricità. Anche gli impianti elettrici della TERNI sono stati consegnati all'ENEL, ma la società attende tuttora la liquidazione dell'indennizzo che dovrà essere effettuata in base a stima dei cespiti trasferiti.

Non è stato disposto, nel termine della delega al Governo, il trasferimento per SENN, SINTEREL e AGRI i cui impianti peraltro (centrale elettronucleare del Garigliano, elettrodotto Roma-Latina-Garigliano-Napoli, centrale idroelettrica dell'Agri) sono ora in esercizio e già utilizzati dall'ENEL. E' da ritenere che i decreti di trasferimento saranno quanto prima emessi essendo stata recentemente pubblicata la legge che rinnova la delega al Governo per un periodo di 8 mesi dalla sua entrata in vigore.

Gli indennizzi finora liquidati alle consociate della FINELETTRICA ascendono a oltre 521 miliardi di lire.

In merito al reinvestimento delle cospicue disponibilità provenienti dal pagamento degli indennizzi, fin da un primo esame delle soluzioni possibili nell'ambito del Gruppo IRI, si era delineato un orientamento verso due settori — siderurgia e telefoni — aventi importanza basilare nell'economia del Paese e impegnati nell'attuazione di ampi programmi di sviluppo. L'opportunità di far convergere i reimpieghi verso aziende già operanti ed in reddito appariva infatti manifesta in quanto da un lato avrebbe assicurato un rilevante apporto nel quadro delle agevolazioni fiscali, previste dalla legge di nazionalizzazione, al finanziamento dei programmi di espansione e dall'altro avrebbe offerto agli azionisti delle società ex elettriche la possibilità di restituire ai propri possessi azionari un contenuto rappresentativo di beni reali. Era altrettanto evidente che lo studio e la realizzazione di nuove iniziative avrebbero comportato non poche incertezze, particolarmente nell'attuale congiuntura e comunque avrebbero allontanato nel tempo la redditività degli investimenti; per questi motivi si è ritenuto che soluzioni di tale genere, pur non dovendosi escludere in via di principio, non potessero impegnare la parte preponderante dei mezzi finanziari rappresentati dagli indennizzi.

Gli studi da tempo avviati secondo queste direttive hanno potuto essere proseguiti dalle società interessate su basi più concrete, dopo la liquidazione degli indennizzi netti da parte dell'ENEL e, per le concentrazioni con aziende telefoniche, dopo il recente provvedimento di revisione delle tariffe, la cui approvazione era stata sollecitata alle autorità di Governo come condizione assolutamente pregiudiziale a un adeguato programma di investimenti.

Per effetto degli accordi raggiunti tra le società interessate, sono state deliberate le operazioni di fusione delle quali sono riassunti qui di seguito gli aspetti principali.

GRUPPO SME

Nel mese di marzo del corrente anno è stata deliberata la fusione per incorporazione, sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 ottobre 1963, delle società UNES, CAMPANIA, PUGLIESE e LUCANA nella ITALSIDER e della società elettrica delle Calabrie nella CEMENTIR.

I rapporti di cambio delle azioni ITALSIDER con quelle delle Società incorporate sono stati fissati in ragione di 60 contro 19 UNES, 25 contro 19 PUGLIESE, 3 contro 2 CAMPANIA, 29 contro 15 LUCANA. Le azioni CEMENTIR saranno concambiate con azioni CALABRIE in ragione di 11 contro 38.

Con l'esecuzione di queste deliberazioni saranno trasferiti alle società incorporanti crediti verso l'ENEL dallo stesso liquidati in un importo dell'ordine di 100 miliardi di lire con deduzione di una modesta quota da rimborsare agli azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso.

Nei riguardi della capo gruppo SME — che ha assunto la veste di una società finanziaria mutando la propria denominazione in quella di « SME - Meridionale Finanziaria S.p.A. » — le operazioni in discorso avranno l'effetto di tramutare la maggior parte del portafoglio ex elettrico in partecipazioni nella ITALSIDER e nella CEMENTIR, rispettivamente pari al 16,2% e al 12,1% del capitale di dette società, senza apprezzabili variazioni di reddito.

Una importante partecipazione la SME ha acquisito nel settore cartario, rilevando dall'IRI il pacchetto di maggioranza (51%) della CELDIT - Cellulosa d'Italia, con capitale di L. 8 miliardi, posseduto per il restante 49% dalla DOMTAR di Toronto (Dominion Tar and Chemical Ltd), uno dei maggiori gruppi cartari canadesi, in grado di fornire una preziosa collaborazione e consulenza tecnica.

Altre iniziative, ancora allo studio, riguardano le industrie ausiliarie della telefonia ed elettroniche in genere, i prefabbricati per l'edilizia, l'industria turistico-alberghiera, la conservazione e distribuzione di prodotti alimentari.

GRUPPO SIP

Per quanto concerne il reinvestimento degli indennizzi spettanti alle società del Gruppo SIP, da tempo si era ravvisata la convenienza di destinarli al settore dei servizi telefonici in concessione; settore che necessita anch'esso di ingenti mezzi finanziari per l'attuazione di programmi di sviluppo fondati sugli elevati saggi di espansione dell'utenza e del traffico e che nel contempo, per le caratteristiche di pubblico servizio esercitato in esclusiva, proprie dell'industria telefonica, presenta favorevoli condizioni e prospettive quanto alla sicurezza dell'investimento e alla costanza del reddito. E ciò particolarmente dopo gli adeguamenti apportati alle tariffe con il recente provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi, cui già si è fatto cenno.

A conclusione degli studi e delle trattative intervenute tra le società interessate, le rispettive assemblee hanno deliberato, negli ultimi giorni di giugno, la fusione per incorporazione nella SIP delle cinque predette telefoniche (STIPEL, TELVE, TIMO, TETI, SET), unitamente alla VIZZOLA, alla PCE e alla PINEROLESE DI ELETTRICITA', sulla base delle situazioni al 31 dicembre 1963. La SIP, con la nuova denominazione di « SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico p.a. », eserciterà il servizio telefonico in concessione su tutto il territorio nazionale, succedendo alle attuali concessionarie.

Premesso che la fusione sarà preceduta dal raggruppamento delle attuali azioni SIP da nominali L. 1.200 in azioni da L. 2.000, già deliberato dall'Assemblea del 27 marzo 1961, i rapporti di cambio sono stati così determinati: 53 azioni SIP contro 50 STIPEL, 22 contro 15 TELVE, 4 contro 5 TIMO, 1 contro 1 TETI, 5 contro 7 SET, 10 contro 7 VIZZOLA, 16 contro 15 PCE, 65 contro 7 PINEROLESE.

La fusione comporta l'aumento del capitale sociale della SIP da L. 128.250 milioni a L. 347.185 milioni.

Il nuovo capitale risulterà posseduto per il 51,7% dalla STET — società finanziaria telefonica, holding di settore dell'IRI, per il 17,8% dalla FINELETTRICA e per il 30,5% da terzi.

In tal modo potranno affluire senza oneri fiscali, al settore dei servizi telefonici in concessione gli indennizzi spettanti alle società ex elettriche partecipanti alle operazioni. Indennizzi liquidati dall'ENEL nel complessivo importo di 238 miliardi di lire.

TERNI

A differenza delle società che esercitavano in via esclusiva o prevalente l'attività elettrica — e per le quali la indennità di esproprio è stata determinata con riferimento, diretto o indiretto, ai valori attribuiti dalla borsa all'intero patrimonio sociale e successiva deduzione del valore dei beni non elettrici — alla TERNI l'indennizzo dovrà essere corrisposto in base a stima del compendio dei beni trasferiti, che costituiscono, come è noto, un complesso produttivo in perfetta efficienza e caratterizzato dall'alto grado di revisione degli impianti.

Nell'esercizio 1963, che ha visto lo scorporo degli impianti elettrici, la TERNI ha iniziato l'ultima fase di attuazione del piano siderurgico che darà nuovi indirizzi alla sua attività.

Si tratta di produzioni specializzate (acciai inossidabili e lamierini magnetici), per le quali si prevede un andamento dei consumi sostenuto, con favorevoli prospettive economiche.

TRENTINA

Consegnati all'ENEL tutti gli impianti di sua proprietà, questa società di carattere sostanzialmente consortile, ha praticamente esaurito i propri compiti. La destinazione degli indennizzi alla stessa dovuti è ancora allo studio.

SENN-SINTEREL

Come già detto, la centrale elettronucleare del Garigliano costruita dalla SENN non è stata ancora trasferita all'ENEL ma, di fatto, può considerarsi a sua disposizione.

Analoga è la situazione dell'elettrodotto costruito dalla SINTEREL e, in parte, dalla stessa SENN, per collegare le due centrali elettronucleari del Garigliano e di Latina con la rete nazionale di trasporto.

L'ENEL ha infatti cominciato ad avvalersi di una produzione giornaliera di oltre 3 milioni di kwh (corrispondente alla piena potenza) da parte di detta centrale e ad esercire, a sue spese, l'elettrodotto Roma-Latina-Garigliano-Napoli.

GEMINA

Questa società che svolge la sua attività nel campo dell'ingegneria mineraria e nel campo dell'ingegneria civile (settore stradale, settore idrogeologico e settore fondazioni) sta espletando interessanti commesse fra cui le principali riguardano i progetti di coltivazione dei giacimenti lignitiferi del Mercure (Basilicata) e del Bastardo (Umbria) per conto ENEL e le indagini geognostiche in provincia di Piombino per conto ITALSIDER-COSIDER e in alcuni tratti di autostrada Roma-Napoli per conto ITALSTRADE-AUTOSTRADE.

* * *

Nel corso dell'esercizio 1963, la FINELETTRICA ha costantemente assistito le proprie consociate nelle complesse procedure di trapasso delle imprese all'ENEL e in ogni altro adempimento reso necessario dalla graduale applicazione della legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica, nulla trascurando per meglio salvaguardare, in ogni momento e nelle appropriate sedi, gli interessi delle società espropriate.

Come di consueto, la FINELETTRICA ha curato, nel decorso esercizio, oltre all'ordinaria assistenza finanziaria alle consociate, anche il servizio dei prestiti accordati a società ex elettriche dalla Cassa per il Mezzogiorno con fondi della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS) e della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Delle necessità finanziarie della SENN e della SINTEREL, per il completamento dei rispettivi impianti, ancora non trasferiti, la FINELETTRICA ha dovuto farsi particolare carico.

Alla copertura di tali fabbisogni, ammontanti a 4 miliardi di lire per la SENN e 3 miliardi di lire per la SINTEREL, si è potuto provvedere, in momenti non facili per il mercato finanziario, mediante la stipulazione di mutui ventennali accordati dall'ICIPU alle due Società, dopo lunghe trattative condotte dalla FINELETTRICA.

Per la SINTEREL, la FINELETTRICA ha anche prestato la sua garanzia fidejussoria, congiuntamente alla SNAM, fino al trasferimento dell'impianto all'ENEL.

In tal modo i lavori hanno potuto esser proseguiti senza interruzione e ne è stato assicurato il finanziamento, mediante operazioni a lunga scadenza.

* * *

La relazione del Consiglio di Amministrazione conclude rilevando come la necessità di procedere con ponderatezza a risoluzioni di grave impegno e di dare la precedenza alle sistemazioni riguardanti le società espropriate, anche in relazione ai termini fissati dalla legge di nazionalizzazione non abbia consentito finora di definire le proposte, da sottoporre agli azionisti della FINELETTRICA, in ordine al futuro della società.

Lo studio del problema viene approfondito sotto ogni aspetto perchè possa essere reperita, entro breve tempo, la soluzione meglio rispondente agli interessi degli azionisti stessi.

Il Bilancio sociale al 31-3-1964 chiude con un utile di L. 7.072.827.390 che consente la corresponsione di un dividendo di L. 85 a ciascuna azione interamente liberata.

L'assemblea, dopo ampia discussione, nella quale sono intervenuti i sigg.: dr. Giulio Cesare Volonté, avv. Giorgio Gagliardo, dr. Fernando Pedroni, dr. Lorenzo Jarach, dr. Franco Micucci-Cecchi, avv. prof. Giuseppe Ferri, dr. Giovanni Arduin, ha approvato la relazione ed il bilancio e ha provveduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso e alla riconferma per il triennio 1964-1967 del Collegio Sindacale.

* * *

Il dividendo, pari a L. 85 (L. 80,75 al netto della ritenuta d'acconto del 5 % e L. 59,50 al netto dell'imposta cedolare del 30 %) per ogni azione interamente liberata e a L. 59,50 (L. 56,525 al netto della ritenuta d'acconto del 5 % e L. 41,65 al netto dell'imposta cedolare del 30 %) per ogni azione versati 7/10, sarà pagabile, mediante stacco della cedola n. 13, a partire dal 16 luglio corr. presso la Cassa Sociale in Roma, Via Aniene 14, o presso i sottoelencati Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - « INVEST » SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - BANCA SAN PAOLO - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANCA PASSADORE & C. - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

IDRAULICO 21enne lavorazione rame piombo offresi ditta. Telefonare mattino 293-637. A75943

INFERMIERA, assistenza ammalato, diurno. Telefonare 684-240.

INFERMIERA mezza età mansioni casalinghe offresi compagnia signora sola coniugi anziani, signorilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2651 — Torino». A76766

INVALIDO lavoro pensione minima occuperebbesi fattorino o altre mansioni adeguate. Telefonare 512-260.

MANOVALE edile 31enne robusto volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino magazziniere custode cantiere. Mizzoli Vincenzo, Montanaro 9, Torino. 24336

MURATORE offresi a impresa o cottimiste pratico lavori generici libero subito. Telefonare 370-973.

OFFRESI assistenza infermo. Telefonare ore pasti n. 525-830.

OFFRESI autista 23enne volonteroso settentrionale, pratico città e provincia, libero subito. Tel. 578-416.



OFFRESI ditta abile lavorante seria. Condello, Ricaldone 43. A76877

OFFRESI fattorino milite-esente torinese. Telefonare 336-264.

OFFRESI presso ditte agricole lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2652 — Torino». A76768

PENSIONATO 60enne torinese offresi per commissioni pulizia anche mezza giornata. Telefonare 288-353.

PROVETTO lucidatore pavimenti offresi presso ditta. Telef. 683-756.

PROVETTO pastigliere pratico bassinatura ramo farmaceutici offresi libero subito anche fuori Torino. Telefonare 253-356. A75644

QUINDICENNE occuperebbesi mesi estivi, custodia bambini, famiglia combio villeggiatura marina. Scrivere: Andreoletti, Traversella, Torino.

RAGAZZO 15enne educato bella presenza licenza avviamento occuperebbesi. Telefonare 382-145.

RAGAZZO 17enne offresi per bar o portineria hotel. Telef. 350-384.

REFERENZIATA offresi tuttofare 4 ore mattino o pomeriggio. Telefonare 753-639. A76916

SERIO muratore offresi presso ditte per manutenzione. Telefon. 323-536.

STUDENTE III Istituto tecnico offresi periodo estivo. Dario Corio, via Rivalta 30, Torino. A76718

STUDENTE IV ragioneria occuperebbesi qualsiasi lavoro periodo estivo. Telefonare 341-403. A76874

TECNICO radio TV 25enne espertissimo, auto propria, offresi subito presso seria ditta. Telefonare 375-404.

TINTEGGIATURA verniciature palchetti decoratore offresi a privato o ditte per cottimo. Telef. 544-527.

TIPOGRAFO impressore prima categoria libero a ore offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2621 — Torino». A75459

TORINESE istruito offresi subito come fattorino magazziniere mansioni di fiducia. Telefonare 889-631.

TORNITORE attrezzista libero mezza giornata offresi. Telef. 480-813.

TRENTENNE autista patente pubblica occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 388-573. A76813

TRENTENNE autista pratico consegne città offresi oppure magazziniere. Telefonare 210-401 mattino.

TUTTOFARE 38enne referenziata occuperebbesi seria famiglia giornata o mezza giornata, zona barriera Milano. Telefonare 281-330.

VENTINOVENNE piemontese ex gerente bar offresi barista anche fuori Torino. Telefonare 370-513.

VERNICIATORE sintetico nitro offresi a giornata. Telefonare ore pasti 672-975. A76987

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A campagnolo dorel 30-40.000 mensili. Trattamento famigliare. Telefonare 892-957. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2650 — Torino».

A coniugi soli marito occupato offresi alloggio stipendio cambio ore lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2575 — Torino ».

A coniugi soli referenziati offresi portineria. Telefonare 654-367.

ABILE cuoca fissa coniugi figlio 20enne cercano. Buon stipendio. Telefonare 759-913. O343

ABILE stiratrice cercasi stagione montagna. Telefonare 234-441.

ABILI montatori specializzati impianti termici et condizionamento assume primaria Società per lavori in Torino. Telefonare 596-609, 595-576.

AGGIUSTATORI I, CERCA COSTRUZIONI MECCANICHE, VIA VOLS 11, TORINO. A75819

AIUTO cuoco cerca pensione camerière riviera stagionale. Tel. 687-926.

ALBERGO montagna cerca per subito cameriere, facchini piani, commis cucina, barista, apprendisti sala et uomo fatica. Telef. 0166-94053 o scrivere Albergo [illegible], Cervinia. A75782

ASSUMIAMO autotrenisti per trasporto vetture, massimo 35enni, requisiti morali e professionali ineccepibili, patente D E. Presentarsi a Sodem, Strada del Portone 52 bis, Grugliasco, oppure scrivere a casella postale n. 412 Torino.

ASSUMESI domestica referenziata da coniugi con bambino casa signorile tutti elettrodomestici, trattamento eccellente, buon salario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino».

AUTISTA pratico città per guida Lupetto assume magazzino eccl. Presentarsi ore ufficio Secma, via Fossata 82, Torino.

AUTORIMESSA urge notturno praticissimo, serio persona. Telefonare 756-784. A76920

BAMBINAIA tuttofare fissa referenziata cerca famiglia signorile coniugi con bimbo. Telefonare 584-768.

CAMERIERA referenziatissima indipendente esperta governo casa buona cuoca, persona sola assume subito. Rivolgersi portineria corso Re Umberto 56. O159

CAMERIERA tuttofare abile cucina, referenze controllabili, assumesi fissa, famiglia due persone, centro, ottimo stipendio. Telefonare 543-348.

CAMERIERA tuttofare pratica cucina volonterosa possibilmente 30-40enne referenziata assume famiglia signorile 3 persone ottimo trattamento. Telefonare 385-814. O44

CERCANSI abili lavoranti pellettieri. Telefonare Brignoglio, tel. 876-500.

CERCANSI due giovani apprendiste anche desiderose avviarsi carriera infermieristica. Telefonare 545-636.

CERCANSI modellatori I categoria dimostrativi fonderia & resine. Telefonare 723-040. A76835

CERCANSI stampisti. Presentarsi: Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253. A75864

CERCASI abile avorante pellinatrice. Telefonare 595-067. A75973

CERCASI apprendista battilastra già avviato 17-18 anni. Carrozzeria Nesta, telefono 280-200.

CERCASI apprendista fabbro. Ferrero, via C. Nigra 47, Torino.

CERCASI brava ragazza fissa pratica lavori casa. Telefonare 543-719 ore 17-21. A76084

CERCASI cameriera tuttofare. Scrivere: Albergo Chaberton, Cesana Torinese. A75863

CERCASI ragazza 15-18enne primo impiego aiuto commessa. Telefonare 380-710. A75946

CERCASI tecnico elettromeccanico 30-40enne per impianti seggiovieri Valle Susa, referenze. Scrivere o presentarsi: Tenivella Pietro, Stati Uniti 16, Susa. A75620

CERCASI tuttofare [illegible] fissa 55.000 aumentabili. Trotti, via Mondovì 13, Cascine Vica. Telefona 959-331. A75891

CERCASI verniciatore mobili metallici. Via Rimini 14. A75725

CERCHIAMO abilissimo motorista diesel e generico funzioni vice capo officina riparazioni autotreni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6440 — Torino». A75563

COMPLESSO industriale torinese cerca macchinisti offset esperienza pluriennale. Inviare curriculum dettagliato. Si assicura massima riservatezza, ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6527 — Torino». A76303

CONIUGI soli cercano donna fissa tuttofare. Esigonsi referenze. Telefonare 553-744 in mattinata.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon mensile, permessi uscite, esclusa villeggiatura. Telefonare 759-913.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa fine agosto. Telefonare 670-207.

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata. Telefonare 742-142.

CONIUGI 2 figli cercano tuttofare fissa o giornata, trattamento famigliare. Telefonare 380-710.

COPPIA autista domestico e cuoca tuttofare referenziata cerca piccola famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2638 — Torino».

DONNA pratica cucina assume subito fissa piccola famiglia collina Torino. Referenze. Telefonare 482-331.

ELETTRICISTI impianti industriali cerca Marconimo. Via P. Cossa 102.

FALEGNAME apprendista cercasi retribuzione adeguata. Via Airasca 7.

FALEGNAMI operai e apprendisti assumonsi. Costamagna, tel. 652-517.

OFFICINA di precisione centrale cerca apprendista fresatore 14-16 anni. Telefonare 687-941. A76598

PER fattoria Monterrato modernamente attrezzata cercasi nucleo famigliare quattro persone come salariati per conduzione fondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 615 — Torino ».

PERSONA sola cerca cameriera tuttofare fissa. Telefonare 322-620.

PETTINATRICE abilissima cercasi stagione Alassio. Telefonare 891-534 Torino, pasti. A76956

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 581-719. A75647

PULIZIA scale in cambio alloggio affiderei a coniugi cinquantenni referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2569 — Torino ». A75705

RAGAZZA 15enne cercasi per piccoli lavori legatoria. Busnengo, San Francesco Assisi 27. A76110

RETTIFICATRICE abile interni cerca industria Sicco, via Thermignon 6.

SANREMO pensione Parioli cercasi cuoca e giovane cameriera. Telefonare 544-283. A76762

SERIA ditta artigiana cerca apprendiste 15enni per apprendere buona professione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2610 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Cosacci, 5. Quintino 4 (cortile). O129

TAGLIATORI cristalli veramente provetti assume industria. Tel. 557-745.

TORNITORI, fresatori, trapanisti, aggiustatori II, stampista I buona esperienza lavoro, buona paga, cerca Joannes Grugliasco. Telef. 784-242.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA fotografica per facile acquisizione lavoro abbisogna produttore per zona libera, assicurasi immediati guadagni ottimi redditi. Presentarsi, via dei Mille 18.

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA CERCA AGENTI TORINO CITTA' ET PROVINCIA ALESSANDRIA. RICHIEDESI ATTITUDINE LABORIOSITA' AUTOMEZZO. OFFRONSI CONCORSO SPESE, PROVVIGIONI, PREMI PRODUZIONE. MANOSCRIVERE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 6478 — TORINO ». A75928

INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentanti zona Torino. Ottimo trattamento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6602 — Torino ».

INDUSTRIA farmaceutica in fase espansione affiderebbe apprezzabile listino libero prescrizione mutualistica, a propagandisti ottimamente introdotti province Piemonte. Elevate provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2512 — Torino».

NOTA casa alimentari cerca abili agenti piemontesi muniti auto stipendio provvigioni. Guadagno iniziale 200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2562 — Torino ».

ORGANIZZAZIONE vendite Roma attualmente operante industrie dolciarie alimentare disposta trattare sostituzione altra industria, documentando fatturato. Casella 360 L. Sip Tritone, Roma. 24318

SERIA AZIENDA RAMO MECCANICA CERCA RAPPRESENTANTI ZONA PIEMONTE. SCRIVERE REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 2442 — TORINO ».

SORICA Bruciatori, Novara, XXIII Marzo, licenziataria vendita silenziosissimi et perfetti bruciatori Cuenod cerca per province Milano, Pavia, Torino, Vercelli, Cuneo, Parma, Piacenza, abili od introdotti agenti. Inutile scrivere senza serie referenze et competenza ramo. 24063

ANNUNZI MATRIMON. L. 150 per parola

ALTO solo proprietario sposerebbe adeguatamente massimo quarantenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6433 — Torino ». A75512

CINQUANTASEIENNE giovanile, distinto, alloggio città, Riviera, relazionerebbe scopo matrimonio laureata, distinta, affettuosa, inanonimi. Dettagliare fisico, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6548 — Torino ». A68043

CINQUANTENNE industriale bella presenza posizione solida, sposerebbe signorina o vedova senza figli, piemontese, carina buon carattere, moralità ineccepibile. Inutile rispondere se non referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6544 — Torino ». A76343

ELETTROTECNICO elettromeccanico specializzato, piemontese, 38enne, 1,70 celibe, buona presenza fisica, serio attivo, buono affettuoso, sposerebbe brava, buona, presenza fisica, veramente piacente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2629 — Torino ». A76489

FARMACISTA sposerebbe collega, o insegnante, carina, colta, massimo 32enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6409 — Torino ». A68019

GENITORI unica figlia alta elegante intelligente diplomata buon impiego, conoscerebbero scopo matrimonio 38-48enne alto sano affettuoso laureato, diplomato. Buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2474 — Torino ». A74750

GIOVANE ventiseienne funzionario, proprietà, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio veramente carina. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6512 — Torino ».

IMPIEGATO municipale 22enne piemontese possidente relazionerebbe scopo matrimonio impiegata-insegnante settentrionale cattolica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6570 — Torino ». A76620

LAUREATA trentenne insegnante ruolo requisiti primari eredìtiera patrimonio immobiliare, genitori sposerebbero a collega o ingegnere alto bella presenza, serietà moralità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A76324

OPERAIO ventiduenne conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6469 — Torino ». A75870

PENSIONATA sola, affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio, serio, presenza, pensionato o posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2591 — Torino ». A75150

PENSIONATA sola casetta sposerebbe agiato solo benestante reciproca compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2649 — Torino ».

PENSIONATO solo torinese alto 1,82 distinto affabilissimo sposerebbe pensionata massimo 65enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A76045

PIEMONTESE 32enne alto distinto posizione sposerebbe alta carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6541 — Torino ». A76344

PIEMONTESE 30enne benestante bella presenza solo, 1,65, distinto, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, signora 30-45enne sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6448 — Torino ». A68031

PIEMONTESE 50enne piccola pensione alloggio affitto mite, snella, distinta, giovanile, sposerebbe operaio buon impiego, buon carattere distinto comprensivo, piemontese. Moralità serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6507 — Torino ». A76210

PROFESSIONISTA quarantacinquenne relazionerebbe scopo matrimonio veramente bella trentacinquenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6569 — Torino ». A76615

PROFESSIONISTA trentenne posizione relazionerebbe scopo matrimonio belle venticinquenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6491 — Torino ». A75981

PROVINCIALE gioviale cordiale levella scialle prestanza fisica amante viaggiare sposerebbe 25-35enne anche vedova purchè bella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». A75757

QUARANTACINQUENNE vedova seria bella presenza risposerebbe vedovo buona posizione, massimo 55enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2495 — Torino ». A74850

QUARANTATREENNE piemontese posizione indipendente sposerebbe signorina anche madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6363 — Torino ». A74920

QUARANTENNE insegnante ruolo appartamento proprio arredato, sposerebbe max cinquantenne impiego sicuro preferibilmente professore ruolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6401 — Torino ». A68017

SCAPOLO 41enne torinese posizione categoria statale conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 34enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6571 — Torino ».

SIGNORA sola indipendente relazionerebbe scopo matrimonio 50-60enne pari condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2556 — Torino ».

SIGNORINA 32enne piemontese, rispettabile famiglia possidente, priva conoscenze, sposerebbe settentrionale serio distinto buona posizione massimo 37enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2614 — Torino ».

TORINESE trentaquattrenne posizione sposerebbe signorina o vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2625 — Torino ». A76476

TRENTACINQUENNE sposerebbe signorina disposta aiutare negozio foto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2585 — Torino ». A76092

TRENTENNE insegnante sposerebbe meridionale carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2639 — Torino ».

TRENTOTTENNE distinto, bella presenza, ristorante montagna sposerebbe affettuosa pari condizioni, massimo 30enne. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2622 — Torino ». A76457

VEDOVA carina con bimbo alloggio proprio relazionerebbe scopo matrimonio benestante max 38enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2648 — Torino ». A76761

VENTISEIENNE cattolica praticante moralità, buona famiglia, bella presenza desidera conoscere scopo matrimonio massimo trentatreenne, posizione, alta moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6515 — Torino ».

(Continua a pag. 18)





CERCASI da coniugi soli tuttofare abile fissa referenziata. Tel. 546-284.

CERCASI tuttofare giovane volonterosa forte anche per viaggiare in treno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6483 — Torino». A75953

CERCASI lattoniere idraulico celibe 23-28 anni disposto trasferirsi. Telefonare 488-685. A75902

CERCASI giovane radiotecnico generico, conoscenza disegno nozioni meccanica assumesi come aiuto tecnico laboratorio di ricerca. Precisare capacità, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6452 — Torino».

CERCASI lavorante parrucchiere signora. Telef. 326-247. A75676

CERCASI macchinista politicale. Rebaudengo, telefono 773-714.

CERCASI pulista, urge. Telefonare al 370-619. A76112

CERCASI per imprese edile coniugi manovale e tuttofare senza figli dando alloggio in magazzino. Telefonare pomeriggio 660-643. A76982

CERCASI ragazza mili- pretese per custodia bambini. Scrivere: Guido, Casella Postale 12, Alassio.

CERCASI rifinitori scheletrati veramente capaci per nuovo laboratorio odontotecnico. Buonissime paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2663 — Torino ». A76873

FAMIGLIA composta tre persone adulte cerca coppia coniugi esperti, referenziati (cameriere, cuoca), per subito. Telefonare 547-454.

FAMIGLIA tutta o in parte impegnata, per servizi domestici e custodia di villa moderna a Torino-Valsalice, cercasi per settembre-ottobre. Ottima sistemazione. Necessaria referenza e serie intenzioni di impegno duratura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2578 — Torino ». A76070

FRESATORE specializzato e saldatore conoscenza disegno cerca officina meccanica barriera Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6573 — Torino».

IMPRESA riscaldamento cerca tecnico pratico impianti, bruciatori per assistenza clienti e controllo conduttori caldaie. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6557 — Torino». A76546

MAESTRA stiratura biancheria piana e camicie su gruppi automatici, confezione, amistamento cercasi da stireria industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2656 — Torino».

MAGLIERISTE e apprendiste cercansi. Telefonare 773-887.

MAGLIERISTE esterne con macchina 12 e 14 cercansi. Telef. 853-676.

MAGLIFICIO assume dipendenti, messa tessitrici macchine tubolari. Ottima retribuzione. Telefon. 287-404.

AGENTE (auf avviata organizzazione) abilissimo dirigere rateolisti, organizzare vendite programmate nuova enciclopedia privo concorrenza vastissima diffusione, cerca società editrice per rinnovo quadri Piemonte. Concrete possibilità 1.000.000 mensili. Inutile aspirare incarico senza primissimo doti onestà, capacità, referenze, vasta introduzione. Portafoglio avviato. Collaboratori conoscono annuncio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 621 — Torino». 24210

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 142-5, Biella. 23770

CALZATURIFICIO da donna medio fine, di Vigevano, cerca rappresentante zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6446 — Torino ».

CASA [illegible] cerca rappresentanti auto propria, introdotti, presenza, referenze, zone Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6450 — Torino ».

FABBRICA profilati acciaio per persiane avvolgibili cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6481 — Torino ».

GIOVANE dinamico buon venditore presenza possesso automezzo cerca Fasano, via Spano 37, Torino.

ADEGUATAMENTE sposerebbe signorina, cattolica, celibe, piemontese, cinquantenne, sano, distinto, elevata posizione economica, azienda, palazzo, terreno. Pubblitalia - Casella Monterrato. 24162

ALTA bella presenza fine signora 39enne doti superiori sposerebbe signore posizione elevata. Riservatezza inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6530 — Torino ».

BENESTANTE trentenne impiegato postale relazionerebbe preferibilmente collega pugliese Lucania, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2609 — Torino ».

BIELLESE, città, ventiquattrenne 1,80 bellissima presenza, sportivo, indipendente, ottima posizione, sposerebbe signorina biellese, alta carina, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6560 — Torino ».

CARINA, seria affettuosa amante casa e campagna sposerebbe professionista alto serio distinto preferibilmente famiglia agricoltori o provinciale, max 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2473 — Torino ». A74747

DISTINTO [illegible] 59enne alloggio risparmi sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6496 — Torino ». A73992

INVALIDO cinquantanovenne sposerebbe ovunque nullatenente, disposta collaborare leggero lavoro artigiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6492 — Torino ». A75983

LAUREATO trentenne sistemato simpatico sposerebbe giovane carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2531 — Torino ». A75319

MURATORE 30enne sposerebbe ragazza madre bambino, bambina dai due anni sei mesi, disposto dargli nome, carina sano disposta trasferirsi vivere con genitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6574 — Torino ». A68049

NEGOZIANTE cinquantenne sola cattolico, sposerebbe signorina anche nullatenente, sana affettuosa. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2593 — Torino ».

NEGOZIANTE sposerebbe ventottotrentaduenne bella alta anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6482 — Torino ». A75939

OPERAIO piemontese presenza benestante risposerebbe vedova o signorina massimo 45 anni. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano.

OPERAIO trentenne ottima posizione sposerebbe seria, massimo 32enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2630 — Torino ». A76497

SIGNORINA quarantacinquenne presenza sposerebbe agiato fine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2637 — Torino ».

SIGNORINA sessantaduenne giovanile affettuosa sposerebbe brava persona posizione sicura. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6514 — Torino ». A68039

SIGNORINA, stimatissima, bella presenza, educazione, distinzione, possidente terreni alloggi, attività brillante redditizia, indipendente, 40enne, sposerebbe gentiluomo, pari condizioni, distintissimo, settentrionale, 50-60enne, [illegible] vita agiata, tranquilla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6400 — Torino ». A68016

SIGNORINA 29enne torinese moralità assoluta ottima famiglia cultura media cattolica bella presenza alta 1,70 conoscerebbe piemontese serio, sani principi, posizione, scopo matrimonio. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2478 — Torino ». A74758

TORINESE 29enne statura media operaio qualificato, buona cultura, sposerebbe signorina fine, semplice preferibilmente settentrionale, residente Torino o vicinanze immediate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2645 — Torino ». A76743



ANNUNCI ECONOMICI

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

VEDOVA sola torinese desidera sistemazione scopo matrimonio con persona colta comprensiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2573 — Torino ». A75747

VEDOVA 40enne piemontese con figlio 18enne media statura presenza sana, amante casa, risposerebbesi. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2633 — Torino ».

VEDOVO 60enne statale con figlio 18enne risposerebbe settentrionale età adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6583 — Torino ».

VENTISEIENNE ottima posizione, auto, lavoro in proprio, con guadagno di duecentocinquantamila [redacted] sili, sposerebbe signorina carina condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2612 — Torino ».

VENTISETTENNE emiliano conoscerebbe scopo matrimonio giovane anche con prole purché seria. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 2603 — Torino ». A76360

VENTOTTENNE lavoro proprio [redacted] mensili conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 27enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6466 — Torino ». A75955

VENTOTTENNE ottima posizione desideroso avviare esercizio in proprio sposerebbe signorina piccolina [redacted] provincia purché settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ». A75757

VENTUNENNE, 1,70, seria, colta, sposerebbe serio, alto, preferibilmente musicofilo. Scrivere: Lastend. 55, Savona. 24317

15 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA [redacted] Maurizio Emme indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110 652-876 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-105. Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 6, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando separe testimoniando. informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

23 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI RIBASSATI VENDIAMO PERMUTIAMO RATEIZZIAMO NUMEROSE 500, 600, 1100. ALTRE OTTIME OCCASIONI. CORSO MONCALIERI 19.

A. ABBIAMO bellissime 1100, Appie, Giulietta sprint, Flaminia liquigas radio, Taunus 12M. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11 A76993

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovetture. Corso Moncalieri 19. O23

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Celimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80. TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino. Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

A 750.000 SPRINT, 980.000 1500 COUPE' 1962, 1.250.000 GIULIA SPRINT. ALTRE BUONE OCCASIONI VENDIAMO. VIGONE 44.

ABARTH [redacted] 5 mesi vendo. Telefonare 766-954, 768-877 ufficio, 491-494 abitazione. A76670

ABBIAMO Giulietta spider e sprint, Volkswagen 1200 e 1500, 2300 lusso, Simca 1000, Opel Rekord coupé. Via Ormea 2, tel 655-333.

ABBIAMO Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre [redacted]. Lagrange 13, telefono 528-652

ACQUISTASI 500, 600, 1100 [redacted] semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11.

AFFARONE T.I. '61 unico proprietario vendesi 610.000. Tel. 486-406.

ALFA [redacted] GIULIA [redacted]. PROVE, PERMUTE, [redacted] PAGAMENTO. DARIO VICO, ODDONE 1, TEL. 487-193. O187

ALFA [redacted] spider tettino, Giulietta '56 320.000. Via Besio 16 D.

ALL'AUTOSALONE Ascoli, S. Maurizio 65, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE coll'usato Lancia: troverete berline, coupé, spider, Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime. Corso Francia 341. 132

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, telef. 651-501: Simca 1300, BMW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia, Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 multiple, 500.

ANGLIA 1 anno e mezzo occasionissima vendo privato. Tel. 598-216.

APPIA SPIDER 585.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620 MILA, II SERIE 380.000, I [redacted] 180.000. VENDIAMO. VIGONE 44.

APPIA III serie come nuova vendesi. Telefonare 516-954

APPIA III serie 1960 oltre 1962 perfette vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 598-828. O410

APPIE, 103, 900, 600, Bianchine, 103 familiari, rateazioni. Galliari 11.

ASSORTIMENTO: [redacted], [redacted], 1100, 1800, Belvedere, Giardiniere, Multiple, familiari, furgoni. Rateazioni. Cavalieri, Nizza 35. O19

ASTRAUTO, corso Casale 464, pronte occasionissime Volkswagen, garanzia, da 400 a 600 mila. O58

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, troverete bellissime Appie I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 diversi, 103 familiare, 600 multipla seminuova, 750 Vignale nuova, 600, 500, Bianchina panoramica, bellissimo camioncino Appia. Visitateci. O356

AUTOCARRO Alfa Romeo 1000 nuovo vendesi eccezionali condizioni. Telefonare 243-408. A73867

AUTOMEZZO 6 x 6 per soccorso stradale torretta girevole portata 10 tonnellate, 3 verricelli perfette condizioni vendesi. Telefonare 599-544, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino.

AUTONOLEGGI auto Giacosa 1100, 850, [redacted], 500 vetture nuove in garanzia noleggi [redacted] limiti di età o anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni feriali sconto 10% sul listino. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, [redacted] giardiniere. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA zoo vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizzo cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, telef. 233-592, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE via Monti 30, 2300 S coupé 1962, [redacted] coupé 1500 ('63) come nuovo, Giulietta spider 1962, Appia spider Vignale 1962, Flavia berlina 1962 bellissima, familiare 1500, familiare 1100 D 6 mesi, BMW coupé 1962, Appia III serie, Simca [redacted] nuova, 600 D nuova, vastissimo assortimento 11[redacted], 600, 500 D ogni tipo. Vendite con eventuali permute. O298

AUTOSCUOLA Corso-Girard, autovetture Fiat-Opel, Fratelli Calandra 23, tel[redacted] 882-842. A76650

BELLISSIMA Innocenti spider S 1100 vendo a privato. Telef. 661-775.

BERLINA Nuova 500 occasionissima L. 120.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 1800 nera, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O126

BERLINA 2100 ministeriale nera, perfette condizioni, vendesi rateando, Corso Unione Sovietica [redacted]. O126

BIANCHINA panoramica, Bianchina 4 posti semestrali, seminuove, vendiamo. Galliari 11. O141

BIANCHINA panoramica recentissima 510.000, altra recente 480.000. Corso Moncalieri 19. O23

BIANCHINA [redacted] 1961 vendo [redacted] 350.000 contanti. Telefonare 484-022 ore ufficio. A75934

BMW 1800, 1500, 700 LUSSUOSE SOLIDE ECONOMICHE, CONSEGNE RAPIDE, [redacted], RATEAZIONI 30 MESI. CONCESSIONARIA ESCLUSIVA RUBBO, GIULIA 54, UNIONE SOVIETICA 187 O7

CAUSA espatrio vendo Flavia perfetto stato TO 490.000, contanti 1.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2611 — Torino ».

CAUSA matrimonio vendesi N 500 fine '61. Telefonare 398-978.

CAUSA partenza vendo Rekord 10 mesi 1700 [redacted] porte grigio fumo. Via Susa 29. O416

CITROEN DS 19 RECENTE, GARANZIA, VENDE. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. TEL. 759-818.

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Arauto, via Barletta 135.

COUPE' Farina 1600 S perfetto, grigio argento, occasionissima, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

COUPE' 2300 S perfetta novembre 1962 privato vende privato. Telefonare 766-861. A76005

DA 400 sino 800 mila occasioni Volkswagen garanzia, visibili Astrauto, via Principe Tommaso 5.

DIECI minuti di entusiasmo provando la nuova Viva. 1100 General Motors, magnifica da guidare, sportiva, solidissima, prenotazioni, permute, rateazioni. Interauto, corso Vittorio 125. Telef. 547-607. Pronta consegna. O352

FERRARI spider [redacted] nuovo privato vende. Tele[redacted] ore pasti 341-129.

FIAT-SAVA commissionaria Seicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N [redacted] berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300. lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comunale, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Combi, rateazioni [redacted] 18 mesi. O772

FIAT Vignale 750 63 come nuova signora vende. Telefonare 756-668.

FIAT 500 D. 7 mesi, 3000 chilometri, privato [redacted] a privato. Telefonare 663-436. A75743

FIAT 750 2 anni 23 000 km. vendo privato. Telefonare 598-216.

FIAT 1500 semestrale, fumo Londra, antifurto, vendesi. Telefonare 342-394 ore pasti. A75784

FLAMINIA coupé '60 pochi chilometri vendesi. Telefonare 756-669.

FLAVIA coupé da ritirare subito cedo migliore offerente. Tel. 652-082.

FLAVIA, Fulvia, Appia, 103, 600, 500, Consul 315. Donizetti 3.

FLAVIA 1500 berlina lusso color bianco, interno pelle, nuovissima, 2500 km.. privato vende a privato. Telefonare 869-203 ore pasti.

FLAVIA 1961, altra 1962 perfette, vera occasione, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, Telefonare 598-826. O410

FULVIA nuova da immatricolare, senza tassa, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare ore pasti 763-898.

FULVIA semestrale vende funzionario km. 5000 grigio Fordivalle. Telefonare 362-291. A75588

[redacted] Nuova 500, vera occasione, L. 240.000. Corso Unione Sovietica 91. O126

GIARDINIERA 500 D 1961 con garanzia km. 28.000 vendesi. Telefono 390-509. A75722

GIULIETTA sprint 1962 vendesi privatamente. Telef. 790-911.

GIULIETTA T.I. bella, vendo, cambio con Appia III. Tel. 893-452.

GIULIETTA TI 1956 perfetta privato vende cambia cilindrata inferiore. Tele[redacted] 722-554.

GIULIETTA TI 1961 perfetta unico proprietario vende 640.000. Telefonare 84-531. A76115

GIULIETTA TI [redacted] vera [redacted] 450.000, facilitazioni. Corso Mon[redacted] 19. O23

GRAZIELLA bicicletta pieghevole per l'automobiliste. Facilitazioni pagamento. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O397

OPEL Opel nuove, usate, spevolaziozioni eccezionali. Intercar, via Ventimiglia 166. O337

ORECCHIA & Scavarda, Comm. Fiat, ottime vetture d'occasione. Visitate l'autosalone in via Rosolino Pilo 51 a 200 mt. da piazza Rivoli. Telefonare 772-751. A75792

PANHARD Tigre, Panhard recente, vende cambia commissionaria Panhard, officina via Villarfocchiardo 31, Telefonare 758-282. O204

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE. SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TEL. [redacted].

[redacted] 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA. CORSO FERRUCCI 80 NOTERETE LA DIFFERENZA. O8

PRIVATO a privato vende 600 mesi sei. Telef. 285-978. A75869

PRIVATO a privato [redacted] 1955 perfettissimo, 1100 L furgone 7 quintali, 1100 G camioncino. Rivolgersi autorimessa, via Palli 58, Grugliasco.

PRIVATO [redacted] Innocenti spider 950 tettino [redacted]. Commissetti 8, Pianezza. A75857

PRIVATO urge [redacted] Dauphine '61. Telef. 279-130. [redacted]

PRIVATO vende a privato Fiat [redacted] chine, 7 mesi. Telef. 732-080.

PRIVATO vende 600 D, mesi 8. Tel. 671-667. A75751

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 398-067. A76512

PRIVATO vende 600 D, 9 mesi. Tel. 744-210. A75825

PRIVATO vende [redacted] 3 assi ribaltabile. Agagliate, corso Plinio 74. Telefono 693-112. A75887

PRIVATO vende 1100-103 1958 fasce bianche 390.000 trattabili. Telefonare 670-396. A77036

PRIVATO vende 1100 B originale come nuovo unico proprietario. Telefonare 694-005. A76443

PRIVATO vende 1100 D mesi nove, fumo Londra, fasce bianche. Telefonare 724-679. A75880

PRIVATO vende 1300 semestrale. Telefonare ore dei pasti n. 241-003.

PRIVATO vende 1800 bianca ottimo stato. Telefonare 687-046.

PRIVATO vendo 600 '60, 750 '61. Telefonare [redacted]. A76957

PRIVATO vendo [redacted] semestrale perfettissima. [redacted] 240-895 ore 8-14. A75871

PROFESSIONISTA vende Volkswagen 1200 venti mesi ottime condizioni 690.000. Visibile Re Umberto 17, telef. 723-441 ore ufficio

RATEALMENTE [redacted] 1100 da 180.000 a 350.000. Corso [redacted] 19. [redacted]

SIMCA 1000 funzionario vende, 8 mesi, bellissima, Corso Peschiera 342, Simca, Torino. O319

SOCIETA' vende per realizzo, con minimo anticipo e lunghissime rateazioni, 500 N, 600, 750 Moretti spider, 1100 103, Volkswagen 1200 e furgone, Flavia 1500, 1500 spider, 1800, 500 sport Abarth, Consul 315, Opel 1700. Telef. 542-595, 511-236. O495

SPIDER Innocenti tipo 1100 vendo cambio rateizzo, Ford Arauto, via Barletta 135. O280

SPIDER 1100 TV speciale compressore ruote Barroni, cambio Nardi, ottime condizioni. Facilitazioni. Nizza 37, Aimasso. A76758

SPIDER 1200, spider Giulietta, spider Vignale, occasionissime, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

SPIDER 1500 un anno vende privato. Telefonare 363-140

TRIUMPH Spitfire perfetto vendo permuto rateizzo. Cavallieri, Nizza 35.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telefono 796-410.

UNICO proprietario privatamente vendo 1100 D 17 mesi. Tel. 774-117.

[redacted] proprietario vendo Appia III gommata [redacted] 520.000. [redacted] 094-364. A77036

URGENTE realizzo svendo Flavia 1961 line, 500 1962. Tel. 546-198.

VENDE privato Dauphine 1961, [redacted] chiaro, unico proprietario, buone condizioni. Telefonare 796-436

VENDESI Morris couper 7 mesi. Telefonare 697-228. A75989

VENDESI 103 TV spider, Nuova 500. Telefonare 287-931, 235-071.

VENDESI 500 C ottime stato lire 90.000. [redacted] 70-546.

VENDESI 1100 D, 8 mesi, grigio fumo, nuovissimo, prezzo conveniente, [redacted] 380-846. A75695

VENDO a privato [redacted] semestrale bianca km. 3500. Telefon. 664-347.

VENDO bella 600 motore elaborato. Corso Vittorio 117. Tel. 524-530.

VENDO Fiat 1500 berlina unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 511-331. A76863

VENDO Fiat 1500 ottimo stato. Telefonare 80-445, 82-802.

VENDO permuto rateizzo 1300 '62, Renault 4 L, 1100 '58, 1100 '61 Esport. Telef. 528-587. A75873

VENDO privato 600 D bianca mesi 8, sedile ribaltabile. Tel. 388-562.

VENDO 500 '61 qualunque [redacted] L. 270.000. Telef. 871-966.

VENDO 500 D chiara semestrale. Telefonare 554-213. A76447

VENDO 600 D, mesi 6. Tel. [redacted]-278.

VENDO 1100 D mesi 6. [redacted] 885-951. A75796

VOLKSWAGEN assistenza collaudi riparazioni meccaniche e carrozzeria, specialisti al vostro servizio. Pastorino, Sebastopoli 227. O411

VOLKSWAGEN da immatricolare ditta [redacted] con [redacted], Telefonare Edilux 561-659. O346

VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 800 mila garanzia. Visibili Astrauto, via Principe Tommaso 5.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, [redacted] SIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO [redacted]. RATEAZIONI 30 [redacted] CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 22 Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN 1200 veramente ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN 1500 S [redacted] privato [redacted]. Telefonare 850-890.

VOLTURA rapidamente 500: 8400; [redacted]: 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni, autonoleggio. Agenzia RT, [redacted] 15, telefono 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 8400; [redacted] 11.900; 1100, 14.900, Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

500 bianca, 500 azzurra semestrali dipendenti vendono privatamente. Telefonare 672-[redacted]. A75862

500 [redacted] come nuova, 1100 TV spider, vendonsi. Telef. 778-308.

500 D grigia, 10 mesi, ottimo stato vendesi. Telefonare [redacted].

500 D 10 mesi, 7000 km., grigio chiaro, vendo 380.600 Telefonare pasti 552-080. A76141

500 D 1962 [redacted] privato ottime condizioni. Telefonare 392-961.

600 '60 ottima [redacted] 500 E comode facilitazioni. Tel. 390-403.

600 1958 unico proprietario, km. 35.000, vendo. Telefon. 790-891, 722-828. A75913

600 D bianca [redacted] vende privato. Telefonare 556-523

600 D km. 14.000, ribaltabili, [redacted] vendesi. Telef. 379-603.

600 D un anno ottimo stato privato vende. Telefonare 283-877.

600 D, vera occasione vendo cambio rateizzo, Ford Arauto, via Barletta 135. O280

600 D 1961 elaborata Cisitalia vendo. Telefonare 735-033.

600 D 1962, pochi chilometri, privatamente vendo, Tel. 519-546.

1100 semestrale bellissima fumo Londra vendesi 900.000 trattabili. Telefonare 651-876. A76431

750, 14 mesi, da vendere. Bosio, via Borgaro 65, Torino. A75901

1100 familiare '58, bellissima 1300 '62, 600 11 mesi, Dauphine, Volkswagen 1200 furgoni occasioni vendonsi. Tel. 851-880. A0943

1100 D grigio scuro, 7 mesi vendo. Telefonare 232-585. A76382

1100 B vendo fumo Londra gomme bianche interno rosso. Tel. 336-691.

1700 D, 10 mesi, vende privato. Telefonare 655-548. A76441

1200 spider fine 1963 grigio fumo causa forze maggiore privato vende. unico proprietario. Telef. 790-436.

1300 semestrale 1964 blu pavone antifurto fascia bianca servofreno vendesi. Telefonare 688-168 ore pasti.

1400 A perfettissima come nuovo vendo. Telefonare 331-880.

1500 bleu line '61 vende 650.000. Via Susa 25. O416

1500 bleu pavone antifurto semestrale km. 5500 vendesi. Telefonare 751-889. A75711

1500 Fiat spider 1962 vende permuta rateizzando. Cavalieri, Nizza 35.

1500 Osca coupé Farina vendo. Cravenzola, Cernaia 40. Telef. 528-196.

1500 L semestrale 2000 km. privato vende cambia. Telefonare 773-614.

1800 B Fiat 1963 appena rodato, privato vende. Galliari 35 (portineria). A75878

2300 1962 ottimo stato vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

325.000 500 N 1960 vendo, motore garantito. Telef. 210-029.

295.000 facilitando privatamente vende 600 pochi chilometri occasionissima. Telefonare 775-785.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173: Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

JEEP, Jepponi, Chevrolet, Leoncino, 615, 1100 10 ql. Musso, Casale 281, telefono 890-575. A75626

JEEP, jepponi Chevrolet, Same industriale, Mercedes, 626, Bolla, vendo. Strada Meisino 91. A77003

MAGNIFICHE Appie 300.000, 250 mila, 290.000, 690.000 Corso Moncalieri 19. O23

MERCATO usate: Dauphine, R4L, R8, 103-'58, Giulietta TI-'61, Scot. Trapani 71, telefono 383-542.

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, telef 547-485 Appia, Flavia, Maserati, Porsche, Fiat 1800. O311

NOLEGGI Giacosa 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80. PROVATELA VI CONVINCERETE. [redacted]

NUMEROSE 600, [redacted] 500 diverse Belvedere, Dauphine. Corso Moncalieri 19. O23

OCCASIONE: Esadelta 3 assi ribaltabile portata ql. 110 perfetto, altro cassone fisso vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826, Torino. O410

OCCASIONE Flavia perfettissima, Alfa 1900 super elaborata. Telefonare 694-573. A75790

OCCASIONE 600 multipla, 600 '61 vende Autorimessa corso Lombardia 179. A76437

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. [redacted]

OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen vari tipi garanzia. Visibili Astrauto, corso Casale 464.

OCCASIONISSIMA vende camioncino 1100 revisionato L. 100.000. Telefonare 741-077. A75997

OCCASIONISSIMA [redacted] 1963 750 mila, Appia III motore nuovo 720 mila. Telefonare 856-805.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Messano, Susa 25. O948

PRIVATO vende a privato 750, 6 mesi, perfetta. Telefonare [redacted].

PRIVATO vende auto 1100-103. Telefonare 676-236 Torino.

PRIVATO vende bellissima Belvedere 150.000, Telefonare 767-958, 521-626. A76981

PRIVATO vende bellissime 750 ruote marmitta speciali. Telefonare 237-865 pasti. A75709

PRIVATO vende bellissima 1300 '61 perfetto. Telefonare 756-001 ore pasti. A76437

PRIVATO vende Bianchina cabriolet 1960 radio, Telefonare 871-083 oppure 744-276. A76510

PRIVATO vende cambio, cilindrata inferiore 1500 spider rosso 820.000, tutte prove, Telefonare 323-509.

PRIVATO vende Dauphine '61 come nuova, fodere pelle. Tel. 82-460.

PRIVATO vende Fiat 600 1958 ottime condizioni, Telefonare 877-664.

PRIVATO vende Fiat 600 D mesi 6, 600 D mesi 12. Telefonare 961-552 ore 18-20. A76113

PRIVATO vende Fiat 1100 B sette mesi, km. [redacted]. Telef. 321-283.

PRIVATO vende Giulietta TI fine 1960 perfette condizioni. Telefono 280-340. A76408

PRIVATO vende [redacted] Volkswagen 1500 1963 km. [redacted]. Telefonare 61-412 feriali ore ufficio.

PRIVATO vende privato 1100 D 6 mesi azzurra interno rosso. Telefonare 668-339. A76452

PRIVATO vende Rekord lusso fine '62 come nuova. Via Susa 25.

[redacted] vende [redacted] km. 3000 perfetta, Telef. 520-202.

PRIVATO vende 500 '60 come nuova km. 35.[redacted]. Telef. 699-562.

PRIVATO vende 500 D. [redacted] nove. Telef. 299-618. A76429

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 363-015, oppure 596-359.

PRIVATO vende 600 I [redacted]. [redacted] 327-245.

PRIVATO vende [redacted] km. 15.000 ottima L. 265.000. Telefon. 251-381.

PRIVATO vende 600 unico proprietario 30.000 km. come nuova, ottime condizioni. Telefonare 790-436.

PRIVATO vende 600 '55 ottima condizione L. 16.000. Tel. [redacted].

PRIVATO vende 600 D km. 4700. Telefonare 675-233. A75980

PRIVATO vende 600 D, mesi 6, perfetta. Telefono 258-248.

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1200 da 130.000 a 530.000. Corso Corsica 6. [redacted]

RATEALMENTE [redacted] 220.000, 600 D 39[redacted], 1300 [redacted]. Giulietta TI '61 650.000, 1100 codine 370 mila. Telefonare 850-805.

REKORD 1500 4 porte 1961 vendo 600.000. Via Susa 25 O416

RENAULT prove dimostrazioni permute. Rateale 30 mesi. Cavalieri, Nizza 35. O19

RENDETE autonomo il vostro camioncino 1100, 615, Lupetto, ecc. applicando la gru per carico e scarico, pratica, economica. Francono, corso Tassoni 47. A75132

RIMORCHI ogni tipo eccezionali condizioni. Overgomm, Strada Pascolo 144, telefono 242-408. A73869

ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O936

ROULOTTES usate tutti tipi misure a prezzi Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, [redacted] 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SALONE veicoli occasione: R.4L, Dauphine, R.8, 103 H, Giulietta TI, 1500 spider, 2100 Fiat, Giulia 1600, Giulia spider, R.4 furgone sei mesi. Scat. Francesco da Paola 46, telefono 546-312. O187

SCOFIT, Centro Vendite Autovetture Dipendenti Industrie Automobilistica Torinese. Tutti tipi, scelte, agevolazioni, garanzia. Corso Duca degli Abruzzi 6 bis. O385

SEMESTRALI ottimamente rodate, seminuove, acquistate presso Scofit, corso Duca degli Abruzzi 6 bis.

SERIETA', correttezza, competenza, Centro Vendite Autovetture Dipendenti, Scofit, corso [redacted] degli Abruzzi 6 bis. O385

SERVIZIO vendita autovetture [redacted] tamente dal dipendente all'acquirente presso Scofit, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. O385

[redacted], VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-985. MASSIME FACILITAZIONI.

SPIDER Innocenti 950 ottimo stato privato vende. Tel. 290-958, 259-768

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COVOLO ha tutto per la Lambretta accessori, ricambi originali, vendite rateali 30 mesi patente gratuita, consegne immediate con sole 5000 prenotazione. Corso S. Maurizio 29.

DEMM nuovi ciclomotori senza patente rateazioni Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630.

FUORIBORDO Asper 3 HP occasionissima. Telefono 41-859.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto. 4500 mensili, Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTA nuovissimi modelli regaliamo patente, rateazioni, occasioni seminuove. Ronco, Vigliardi Paravia 3. Torino, telefono 489-743.

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

PICCOLA imbarcazione vela motore carrello come nuovi vendesi. Telefono 660-269. A68044

SCAFO plastica fuoribordo con motore Johnson 30 HP 1956 vendo 350.000 contanti, Telefono 484-022 ore ufficio. A75935

VESPA Ape [redacted] modelli consegne immediate minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Ellr, via Fabro ang. via Cernaia. O982

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Vespe Ape consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. [redacted] CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

A. ATTENZIONE! Bricco, corso Vittorio 86, vende, rateizza, riparo elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene. Massima serietà. Convenienza. O454

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O934

ABBIGLIAMENTO tessuti confezioni, vendita rateale senza cambiali. Servizio a domicilio. Telef. 733-734.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. [redacted] mobili in genere.

ARMADI, guardaroba laccate o normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 521-918. O388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O188

ANTICHITA' sopramobili, articoli regalo, mobili giunco, lampadari, tappeti, entrate. Alesio, Vinzaglio 5.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O959

ATTENZIONE! Mostra permanente del Mobile. Strada Torino-Chieri 95, telefono 861-853. Ingresso libero.

CONFRATELLI S. Vincenzo cercano offerte macchine scrivere usate funzionante consentirebbe lavoro persona anziana, mobili, indumenti famiglie numerose. Conferenze N. S. Pace, Malone 19. Telef. 273-816.

GATTINI soriani offro. Vendo pianoforte verticale tedesco. Telefono 544-356. A76083

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 fianco Mole tel. 81-358.

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadi, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

MOSTRA del guardaroba comuni e lusso. Via Issiglio 74, corso Francia 280. O24

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI camera pranzo Rinascimento. Telefonare 697-228.

VENDO due reti metalliche con piedi legno (turche) e due sotto materassi ovatta nuovissimo, e macchina cucire usata. Telefonare 599-427.

VENDONSI 12 vecchi ed unici dischi stampati solo da una parte con registrazioni di Enrico Caruso anteriori al 1917. Scrivere: « Pubblicità Stampa 207 — Milano ».

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794 375. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 33649

10.000 vendesi abito uomo taglia 44. Telef. 755-655. A76439

GRANDE SOCIETÀ INDUSTRIALE

ricerca, per uffici della sua filiale di Torino

SEGRETARIE che rispondano ai seguenti requisiti:

- età non superiore ai 28 anni
- diploma di scuola media superiore o equivalente
- ottima conoscenza della dattilografia e possibilmente della stenografia
- precedenti esperienze di lavoro.

Si prevede l'assunzione con decorrenza dal 1° settembre. I colloqui di selezione avranno luogo entro il mese di luglio. Si prega d'inviare un dettagliato curriculum vitae specificando l'età, gli studi compiuti, le precedenti esperienze di lavoro, la situazione familiare, scrivendo a: PUBBLICITA' STAMPA 215 — MILANO.

PRIMARIA AZIENDA

settore media meccanica di precisione

ricerca CAPO SERVIZIO TECNICO

si richiede:

- [redacted] 35-45 anni
- laurea in ingegneria [redacted]
- pratica almeno quinquennale progettazione e planning settore specifico, a livello di capo servizio.
- esperienza in rapporti tecnico-commerciale
- conoscenza lingue inglese e tedesco (titolo preferenziale)
- estensione pratica in campo elettrotecnico (titolo preferenziale)

si offre:

- qualifica dirigente
- retribuzione adeguata alle capacità
- possibilità ulteriori sviluppi di carriera.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 651 — TORINO